STADIO
Corriere dello Sport
Lunedì 29 aprile 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 118 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

L'INTER IN TRIONFO PER LA SECONDA STELLA

È lì la festa

Inzaghi domina anche con il Toro in 10 (doppietta di Calhanoglu, 2-0) poi i campioni sfilano in città. Striscione su Theo: bufera su Dumfries

Coluccia e Guadagno 14-17

di Cristiano Gatti

Per una volta faccio obiezione di coscienza, lascio perdere i social. Proprio non li considero. Tutti i giorni il mondo ci sembra trasferito lì, esiste solo quello che passa e che sfonda lì, misura e baricentro per campare adeguati. Improvvisamente, la festa scudetto. 14

34ª GIORNATA

Venerdì	Frosinone-Salernitana	3-0
Sabato	Juventus-Milan	0-0
Sabato	Lazio-H.Verona	1-0
Sabato	Lecce-Monza	1-1
Ieri	Atalanta-Empoli	2-0
Ieri	Bologna-Udinese	1-1
Ieri	Fiorentina-Sassuolo	5-1
Ieri	Inter-Torino	2-0
Ieri	Napoli-Roma	2-2
Oggi	Genoa-Cagliari	ore 20.45

LA CLASSIFICA

*: una partita in meno

Squadra	Punti
INTER	89
MILAN	70
JUVENTUS	65
BOLOGNA	63
ROMA	59
ATALANTA*	57
LAZIO	55
FIORENTINA*	50
NAPOLI	50
TORINO	46
MONZA	44
GENOA	39
LECCE	36
CAGLIARI	32
H. VERONA	31
FROSINONE	31
EMPOLI	31
UDINESE	29
SASSUOLO	26
SALERNITANA	15

THIAGO E DE ROSSI FRENANO, MAX RESTA TERZO, GASP SALE, TUDOR SPERA

I FANTASTICI 5

Ammucchiata Champions per gli ultimi tre posti sicuri

Inter e Milan qualificati
Il Bologna fallisce l'aggancio alla Juve: 1-1 con l'Udinese
Tammy e Svilar salvano la Roma a Napoli (2-2)
L'Atalanta batte l'Empoli (2-0)
La Lazio ci prova

Aliprandi, Beneforti Burreddu, Iannarelli Mandarini, Maida Palliggiano e Tarantino 2-13

Il fattore Gasperson

di Ivan Zazzaroni

La fortuna è cieca e non slovacca, purtroppo per Ciccio Calzona che avrebbe meritato di battere la Roma e rientrare sorprendentemente in corsa per un posto Champions. La sfiga invece ci vede benissimo e nell'occasione è stata favorita... 3

L'EX VICE DI MOU ELETTO IN PORTOGALLO

La nuova vita di Villas-Boas È presidente del Porto

Da tecnico prodigio a numero uno del club: così lo Special Two torna protagonista 24

SÓ HÁ UM PORTO

La rivincita sul destino

di Marco Evangelisti

André Villas-Boas, come in un film che racconta di formazione e redenzione, è tornato a casa... 24

MOTOGP: SPETTACOLO A JEREZ

Mai così Bagnaia Riaperto il Mondiale

Meraviglioso duello davanti a 150.000 spagnoli: Pecco respinge gli assalti di Marquez

Caramia e Rosati 32-33

Dottor Pecco e Mister Vale

di Paolo de Laurentiis

La regia che stacca sui box quando in pista fanno a sportellate è simpatica quanto la sabbia negli occhi, ma... 32

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

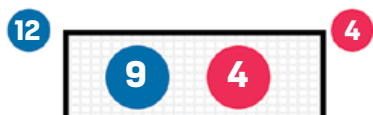
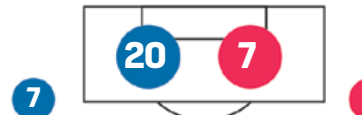
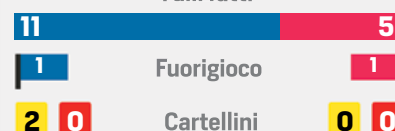
40429
9 772531 326409

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

Napoli

Roma

Tiri nello specchio / Fuori
12 9 4 4

Napoli		Roma
27	Tiri totali	10
6	Tiri respinti	2
20	Colpi di testa	8

Tiri da dentro l'area / Fuori area
7 20 7 3

L'orgoglio degli azzurri mette alle corde i giallorossi avvicinati dall'Atalanta De Rossi ringrazia anche il centravanti inglese

di Roberto Maida
INVIATO A NAPOLI

Da sinistra: Olivera gioisce con Kvaratskhelia; Abraham segna ed esulta; Dybala festeggiato dai compagni
GETTY, LAPRESSE

NAPOLI TORNA MA

Stavolta la squadra di Calzona è veloce ed efficace La Roma soffre, viene salvata dal portiere serbo poi va in vantaggio con un rigore di Dybala Ribaltone Olivera-Osimhen, il pari è di Abraham

L'orgoglio tumultuoso del Napoli, la tenacia lucida della Roma. Ne è uscita una partita pazza, con un pareggio illogico che non entusiasma nessuno ma tiene aperti i rispettivi obiettivi europei. Calzona può essere molto più dispiaciuto rispetto a De Rossi, non solo perché il 2-2 è arrivato a tempo scaduto su un calcio piazzato interpretato male. Ma anche perché il Napoli è stato a lungo superiore, mulinando occasioni che la bravura di Svilar e i centimetri di imprecisione hanno vanificato. Evidentemente non gira e non da ieri. La Roma invece, stanca per i tanti impegni in serie e magari distratta dall'imminente semifinale contro il Bayer Leverkusen, ha ottenuto il massimo da una brutta domenica: questo è un punto guadagnato, anche se Atalanta e Lazio si avvicinano in classifica. Capita.

LA SCOSSA. Capita anche perché, quando non lo aspettava più nessuno, si è rivisto un grande Napoli: veloce, aggressivo, propositivo. Forse De Rossi è rimasto sorpreso da una squadra così determinata e vogliosa. Sta di fatto che la Roma, dopo un inizio discreto, non riusciva a infilare due passaggi di fila. Ha avvertito molto la mancanza di Paredes, capace di dare qualità davanti alla difesa: Cristante, coinvolto spesso nel fraseggio, non ha le stesse caratteristiche per operare da play. E quando la palla finiva a Politano, a Kvara o ad Osimhen in profondità, la fase difensiva era poco efficace, nonostante la doppia linea e il 4-4-2 che mirava a coprire le fasce con Bove in appoggio su Kristensen, al rientro dopo due mesi, ed El Shaarawy a sostenere Spinazzola. N'Dicka, tornato in tempo record, è stato a tratti travolto da Osimhen, che aveva sfidato con profitto nella finale di Coppa d'Africa.

DOMINIO. Nel primo tempo, il migliore dell'era Calzona, il Napoli ha costruito almeno 5 palle gol nitide calciando 11 volte dentro all'area di rigore romanista (sarebbero state 20 alla fine). E in altri casi non ha concretizzato una situazione di superiorità numerica sbagliando l'ultimo passaggio. Come abbia fatto a non segnare, in particolare con Anguissa lanciato in porta da Osimhen, è misterioso quanto tutta la stagione post-scudetto. Buon per la Roma che, a parte il solito Svilar e qualche idea di Spinazzola, aveva molte cose da rimproverarsi all'intervallo. Comunque lo stadio Maradona, semivuoto e silente, ha applaudito timidamente la squadra in mezzo alla contestazione: non poteva che riconoscerle un atteggiamento diverso da Empoli.

LA FOLLIA. Ma siccome il calcio non è una scienza esatta, a portarsi avanti con il lavoro è stata la Roma, che ha approfittato di un momento di break concesso dall'avversario nella ripresa. Il rigore molto casuale, trasformato da Dybala alla prima "mascherata" nel tempio di Diego, è stato generato da un intervento maldestro dell'ex Juan Jesus su Azmoun, invisibile per lunghi tratti quanto scaltro nella circostanza. E qui De Rossi, consapevole di una grazia piovuta chissà come, ha ritenuto giusto coprirsi, con Angeliño al posto di El Shaarawy e una squadra molto vicina al 5-3-2. Non ha funzionato però. Specialmente per merito del Napoli che ha continuato a martellare senza tregua da ogni fronte. Eppure Svilar, il migliore per distacco nella partita, forse non si sarebbe mai inchinato se non fosse stato impallinato dal fuoco amico. Prima una sciocca palla persa da Mancini, in evidente difficoltà fisica, ha consentito a Olivera di mirare su Kristensen, che ha alzato la parabola letale. Poi l'incomprensibile entrata di Renato Sanches (De Rossi, perché riproporlo?) su Kvara che il Var ha segnalato a Sozza ha regalato il rigore del 2-1 a Osimhen. Finita? Sembrava, ma con la Roma sui calci d'angolo devi sempre stare in guardia. Calzona ha riempito l'area aggiungendo Ostigard proprio prima del cross di Dybala ottenendo l'effetto di disorientare il Napoli. Abraham, subentrato ad Azmoun, ha attaccato la linea del fuorigioco, sfruttato la torre di N'Dicka e segnato di testa dopo un anno esatto di attesa. L'uomo più felice nel caos è proprio lui.

I NUMERI

Joya
Nessun giocatore ha preso parte a più gol di Dybala nel 2024 in Serie A: 12 (9 reti e 3 assist), al pari di Vlahovic (10+2).

Un anno dopo
Abraham ha ritrovato il gol in Serie A esattamente 365 giorni dopo la sua precedente marcatura nel torneo: il 29 aprile 2023 contro il Milan.

Insieme
Dall'arrivo di Calzona sulla panchina del Napoli (19 febbraio 2024), Osimhen è il giocatore che ha segnato più gol in Serie A: 7 in 9 presenze.

Avanti piano
Il Napoli ha conquistato 50 punti in 34 match di questo campionato, esattamente quanti ne aveva ottenuti nel solo girone d'andata nella scorsa stagione (50 in 19 partite nel 2022-23).

Gol tardivi
Otto degli ultimi 11 gol segnati nelle sfide tra Roma e Napoli in Serie A sono arrivati dal 75' minuto in avanti.

Di rigore
Osimhen ha segnato 5 degli 8 rigori calciati in Serie A. La sua ultima rete dal dischetto in campionato risaliva allo scorso 8 ottobre contro la Fiorentina.

Vizio pareggi
Nel 2024 nessuna squadra ha pareggiato più partite del Napoli in Serie A: 7, al pari di Juventus, Torino e Genoa.

Pellegrini 200
Quello di ieri è stato il 200° match per Lorenzo Pellegrini con la maglia della Roma in Serie A.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

	Napoli	Roma
Totale passaggi	421	459
Passaggi riusciti	86%	86%
Tocchi nell'area avversaria	41	20
Cross su azione	20	8
Possesso palla	48.5%	51.5%
Duelli Vinti	52%	48%

TROVA SVILAR

NAPOLI 4-3-3 **2** — ROMA 4-3-3 **2**

Napoli: 1 Meret; 22 Di Lorenzo, 13 Rrahmani, 5 Juan Jesus, 17 Olivera; 99 Anguissa, 68 Lobotka, 24 Cajuste; 21 Politano, 9 Osimhen, 77 Kvaratskhelia

Roma: 99 Svilar; 37 Spinazzola, 5 N'Dicka, 23 Mancini, 43 Kristensen; 7 Lo. Pellegrini, 4 Cristante, 52 Bove; 92 El Shaarawy, 17 Azmoun, 21 Dybala

ALLENATORE: Calzona
SOSTITUZIONI: 25' st Traoré per Cajuste, Ngonge per Politano; 41' st Raspadori per Kvaratskhelia; 43' st Ostigard per Traoré
A DISPOSIZIONE: Contini, Natan, Mario Rui, Idasiak, Simeone, Lindstrom, Mazzocchi, Dendoncker
AMMONITI: 30' st Rrahmani, 35' st Anguissa per gioco falloso

ALLENATORE: De Rossi
SOSTITUZIONI: 16' st Angeliño per El Shaarawy; 25' st Renato Sanches per Bove, Abraham per Azmoun; 41' st Baldanzi per Kristensen
A DISPOSIZIONE: Rui Patricio, Boer, Huijsen, Celik, Aouar, Zalewski, Pagano, Joao Costa
AMMONITI: -

MARCATORI: 14' st Dybala (R, rig.), 19' st Olivera (N), 39' st Osimhen (N, rig.), 44' st Abraham (R). ASSIST: Cajuste (N), N'Dicka (R)
ARBITRO: Sozza di Seregno. Guardalinee: Bercigli e Scatragli. Quarto uomo: Colombo. Var: Abisso. Avar: Irrati
NOTE: spettatori 35.000; angoli 9-2 per il Napoli; recupero pt 1', st 5'

LA MOVIOLA

Sozza si perde il rigore del 2-1: lo salva Abisso

voto 5,5

Sul piano disciplinare gara facile ma Sozza si perde un rigore: lo salva il Var. Al 13' st Juan Jesus colpisce il piede di Azmoun, intervenuto prima sul pallone: Sozza concede subito il penalty e il Var conferma. Al 35' st Renato Sanches entra sulla gamba destra di Kvara: Sozza non fischia, Abisso lo salva perché il fallo c'è ed è anche dentro l'area. Il guardalinee Bercigli alza la bandierina sul gol di Abraham che invece è tenuto in gioco dal tacco di Juan Jesus: il Var fa la cosa giusta, ancora.

Var: Abisso 6,5

IL COMMENTO

Il fattore Gasperson

di Ivan Zazzaroni

La fortuna è cieca e non slovacca, purtroppo per Ciccio Calzona che avrebbe meritato di battere la Roma e rientrare sorprendentemente in corsa per un posto Champions. La sfiga invece ci vede benissimo e nell'occasione è stata favorita dagli errori sotto porta di Osimhen, Anguissa, Kvara e Politano, oltre che dagli interventi - realmente prodigiosi - di Mile Svilar, da gennaio senza alcun dubbio il miglior portiere - per rendimento e incidenza sui risultati - della serie A.

Il Napoli non ha così ottenuto quello che voleva e di cui aveva tanto bisogno. Al contrario la Roma può e deve farsi bastare il punto, preziosissimo.

Quando manca giusto un mese alla fine del campionato i giudizi sulle prestazioni delle squadre hanno un valore certamente relativo, perché quel che di buono, o di cattivo, è stato fatto, è appunto fatto: contano solo i punti incamerati, il profitto, i progressi in classifica. Che oggi, in chiave Champions, premiano ancora la Juve, il Bologna e la Roma (tutte e tre non sono andate oltre un pari nel weekend).

Da dietro sta però salendo con prepotenza gasperiniana l'Atalanta che deve recuperare la gara con la Fiorentina: con questo intasatissimo calendario e le squadre in questione super impegnate nelle coppe, la prima data disponibile individuata dalla Lega è la vigilia di Natale 2024. Non escludo tuttavia che possa essere anticipata il 2 novembre. In ossequio alla regolarità del torneo.

Da settimane rido pensando a quello che potrà succedere da agosto in poi se si renderà necessario posticipare uno o più incontri.

Di Napoli-Roma posso aggiungere poco altro, se non che De Rossi continua a compiere miracoli con un gruppo i cui giocatori-chiave (Dybala, Pellegrini, El Shaarawy, Lukaku e Paredes, gli ultimi due assenti al Maradona) faticano a reggere non solo mentalmente il doppio impegno. Il meno lucido sembra comunque essere Renato "Ossessione" Sanches, il cui fallo su Kvara che ha determinato il rigore del 2-1 sarà riproposto e analizzato con attenzione durante la trasmissione "Quarto grado".

Appuntamento a venerdì prossimo su Rete 4.

PS. Le trasferte di Salerno e Lecce, lo scontro diretto con la Roma a Bergamo e l'ultima in casa col Toro. Più la Fiorentina quando il dio della Lega vorrà. Ecco perché Gasperson sta facendo paura anche ai bambini.

La reazione della squadra c'è stata: calciatori a casa

Il ritiro è terminato Calzona ci crede

«Giocando così da qui alla fine il Napoli ne pareggerà poche e ne perderà ancora meno»

di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

Il ritiro cominciato venerdì a Caserta è finito ieri al Maradona, quando Sozza ha decretato il 2-2 con la Roma: sono arrivati un punto e soprattutto una reazione vera. Tutti a casa. Francesco Calzona, però, è stritolato dai rimpianti: «Meritavamo la vittoria». L'allenatore del Napoli lo dice, lo ripete, lo sottolinea, aggiungendo baci e abbracci in coda a una settimana di rabbia e senza sconti: la decisione di andare in ritiro non è stata gradita, ma ormai è acqua passata così come la sconfitta di Empoli e i commenti a freddo. «Non abbiamo avuto voglia di vincere e di rincorrere gli avversari», aveva detto il tecnico. Duro. Ieri, però, ha ricamato un grande complimento sulle maglie sudate fradicie dei suoi calciatori: «Sognavo una squadra così: è stata una prestazione maiuscola sotto tutti i punti di vista». Fame, reazione, voglia. E stizza vera, dopo il 2-2: «Abbiamo peccato su due episodi e preso gol su calci piazzati, non so che dire se non che avremmo meritato di vincere. Ci abbiamo messo qualità, ordine, voglia, orgoglio. Sono molto felice. Quest'anno non ce ne va bene una: tante ce le siamo cercate, ma questa volta la squadra meritava sul serio. Ed è per questo che faccio i complimenti a tutti».

LA MIA SQUADRA. Ieri il Napoli ha cancellato il pomeriggio nero di Empoli, anche perché ha lottato fino all'ultimo istante con ardore al cospetto di un avversario di assoluto livello, ma a conti fatti la classifica è ancora un grande rebus verso l'Europa. «Dobbiamo giocare le partite per vincerle. Tutte. Ne abbiamo la possibilità e soprattutto la qualità. Indipendentemente dall'avversario. Non vincendo è chiaro che le possibilità si assottigliano, ma spero di aver ritrovato la squadra che volevo». E ancora: «Chiaramente la stagione è quella che è e i ragazzi sentono il peso di una situazione non eccelsa. Io, però, ho il dovere di allenarli bene e di farli giocare al calcio». Cosa che ieri è accaduta. «Abbiamo giocatori importanti che in campo hanno dimostrato il loro valore: andavano premiati con il risultato pieno, ripeto. Giocando così e continuando in questo modo, da qui alla fine ne pareggi poche e ne perdi pochissime. Al futuro penserà De Laurentiis, non ha bisogno dei miei consigli e non so cosa accadrà questa estate, ma è chiaro che la squadra può continuare a lottare, se è quella vista contro la Roma. Magari aggiungendo qualcosa».

ULTIME CHANCE. La prossima tappa è in programma lunedì in trasferta con l'Udinese; a seguire ci sono il Bologna al Maradona, la Fiorentina al Franchi e il Lecce ancora in casa all'ultima giornata. Un poker di ultime chance. «Il calendario non mi preoccupa perché i malati siamo noi e non dobbiamo pensare all'avversario. Tra l'altro, la Roma era probabilmente la squadra più in forma e io, da questa partita, esco rinfrancato. Ci sono tre componenti responsabili di questa situazione: la società, che ci fa lavorare tranquilli, io e i calciatori. E io e i calciatori dobbiamo darci una svegliata: l'andazzo degli ultimi tempi non era quello giusto».

«Non so cosa dire se non che avremmo meritato i tre punti»

TRAORE & CO. Finale dedicato al pareggio definitivo di Abraham e al cambio Traore-Ostigard prima dell'angolo. Junior non l'ha presa bene. «L'ho tolto perché non aveva fisicità e mancavano pochi minuti, ma non è bastato. Volevo aggiungere un difensore e contrastare la forza della Roma sulle palle inattive. Non stiamo a guardare il fatto che ho sostituito uno che avevo messo poco prima».

Il tecnico azzurro Francesco Calzona 55 anni
GETTY IMAGES

"SARÒ CON TE"

Giovedì sarà svelato il film sullo scudetto

NAPOLI – **Il Napoli riprenderà gli allenamenti domani in vista della trasferta di lunedì sera contro l'Udinese. Mancherà all'appello Zielinski che prima della partita contro la Roma aveva rimediato una lesione di basso grado al gastrocnemio mediale della gamba sinistra. Ma questa sarà anche la settimana dell'attesissimo film scudetto. "Sarò con te", la pellicola del trionfo in Serie A con immagini e dichiarazioni inedite, verrà presentata giovedì mattina dal regista Andrea Bosello mentre in serata, alle 20.23, orario che ricorda l'anno del tricolore, andrà in scena l'anteprima al Metropolitan. Da venerdì sera, poi, il film sarà proiettato in tutta Italia con l'anteprima notturna per il pubblico alla quale molti tifosi hanno scelto di partecipare. Tantissimi, invece, quelli che già da tempo avevano prenotato i biglietti per sabato, 4 maggio, il primo anniversario dello scudetto.**

F.T./LPS

IL SOSTEGNO | AURELIO NEGLI SPOGLIATOI

De Laurentiis fa i complimenti

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Un ritiro non fa primavera, la differenza è nell'atteggiamento: «Alla fine siamo stati un giorno in più del solito insieme, piuttosto la reazione c'è stata perché abbiamo mostrato una voglia diversa, una determinazione che ci ha portati quasi alla vittoria». Alex Meret si ritiene soddisfatto per la prova del Napoli pur consolando l'amarezza e la rabbia per l'ennesima occasione sprecata: «Sul gol di Abraham serviva maggiore concentrazione da parte nostra, ma recriminiamo anche per le tante occasioni avute e non sfruttate. In generale, però, la prova c'è stata. Siamo cresciuti e abbiamo riscattato la prova contro l'Empoli che era stata decisamente negativa. I complimenti a fine gara di De Laurentiis (sceso a fine partita negli spogliatoi) ci hanno fatto piacere».

REAZIONE. Il Napoli ha mostrato un sussulto d'orgoglio nonostante il due a due finale. Meret salva la prestazione della squadra: «Ma in generale quest'anno ci siamo sempre impegnati, certo abbiamo perso molte occasioni. Subiamo di più rispetto al passato. Peccato per il risultato finale, ma siamo scesi in campo con una grinta diversa». Il portiere del Napoli ha aggiunto: «Calzona si è fatto sentire in maniera importante in questi giorni perché la prestazione di Empoli era stata veramente negativa. In settimana abbiamo lavorato ancora con più attenzione. Peccato perché eravamo riusciti a ribaltare il risultato. Non è la prima volta che giochiamo bene ma non raccogliamo quanto avremmo meritato».

Meret: Non ci potrà andare sempre male, torneremo a vincere

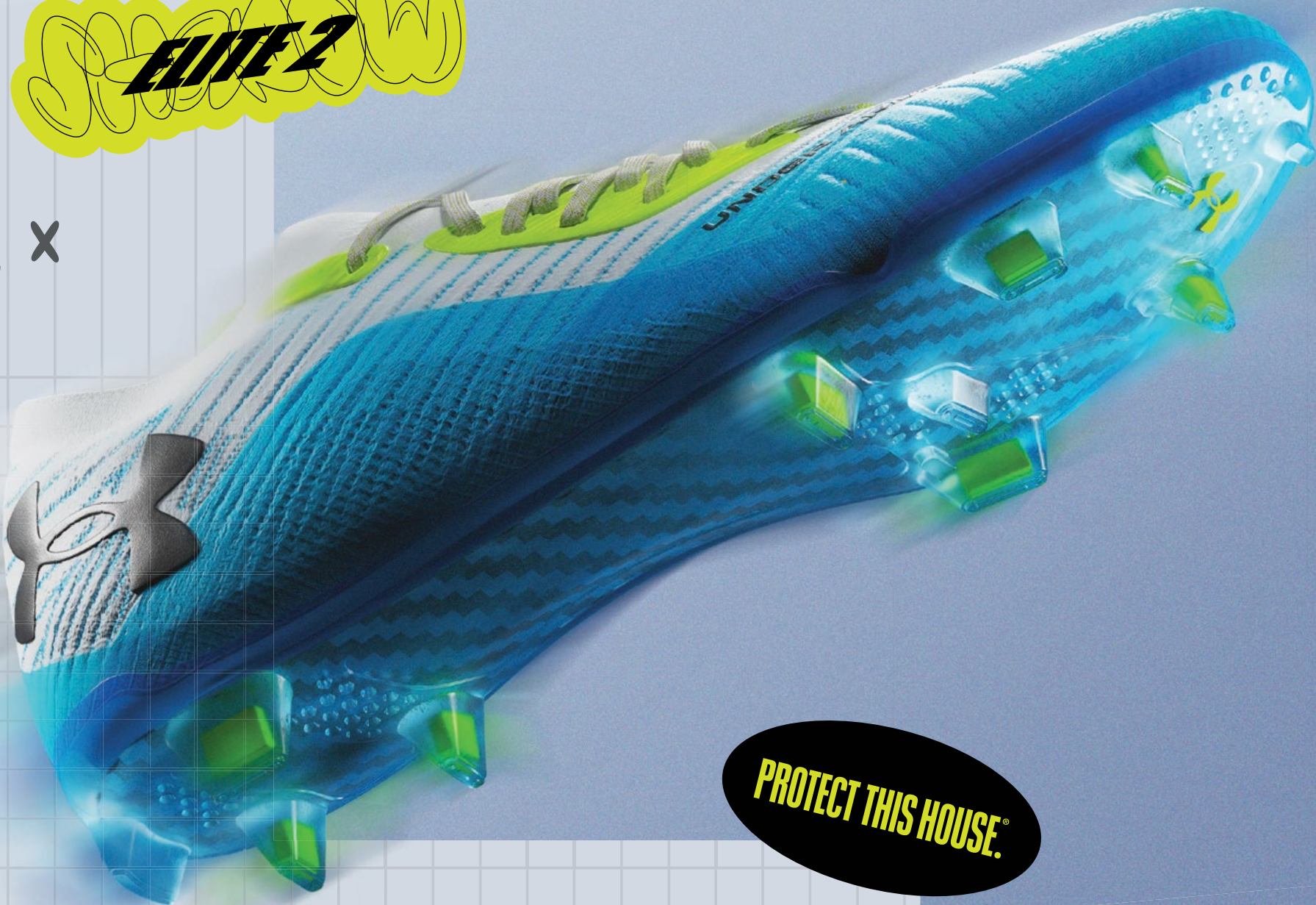
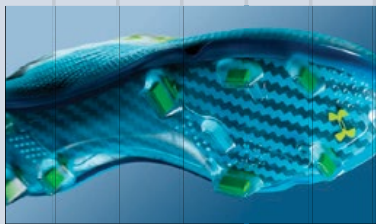
FUTURO. Al Napoli non resta solo l'amarezza per le occasioni sprecate ma anche quattro partite per provare a dare un senso diverso alla stagione: «L'obiettivo è quello di provare a vincerle tutte da qui alla fine del campionato. Sappiamo di aver perso tante occasioni per strada ma dobbiamo concludere al meglio la stagione. Se giochiamo come contro la Roma non ci potrà andare sempre male e torneremo alla vittoria. Noi dobbiamo pensare a giocare bene e poi vedremo».

LPS

De Rossi amaro: «Roma sottotono»

«Potevamo fare meglio»

Il tecnico vuole guardare il bicchiere mezzo pieno «Un punto a Napoli non è mai da buttare» Ora l'Europa League «Il Bayer è imbattuto ma non è imbattibile Possiamo farcela»

Daniele De Rossi, 40 anni
ANSA

di Roberto Maida
INVIATO A NAPOLI

L'urlo finale di Abraham, in gol dopo un anno da incubo, è il contralto della faccia stravolta di Dybala, che esce dal campo stremato. Gioia e fatica, umori contrastanti. La Roma prende un punto e non tre ma forse non meritava nemmeno quello, per ciò che si è visto allo stadio Maradona. Daniele De Rossi non sa come valutare il risultato, che consente all'Atalanta di salire a -2 in classifica con una partita da recuperare. Ora anche la Lazio sogna il sorpasso: «Un pareggio a Napoli non è mai da buttare ma eravamo venuti qua perché volevamo vincere. Diciamo che è un punto utile, non utilissimo. Loro sono molto forti e hanno giocato una grande partita. Noi avremmo dovuto fare meglio, anche se nel secondo tempo siamo un po' cresciuti. Siamo stati sottotono». Il lato positivo è aver evitato la seconda sconfitta della settimana: «Nel calcio gli episodi fanno la differenza. E se ci sono partite in cui non giochi bene ma riesci a cavartela è segno che hai cuore e lucidità. Sotto il profilo dell'atteggiamento i giocatori si sono confermati impeccabili. Guardate Mancini che salva il pareggio con un intervento prodigioso alla fine: è l'emblema della nostra determinazione».

FATICA. L'assenza di Paredes ha pesato più di quella di Lukaku: «Per come è stata costruita la rosa, quando manca Leo un po' si vede. Ma si può giocare a calcio anche senza di lui». La squadra sembra stanchissima e non ha abbastanza ricambi per consentire ad alcuni titolari di tirare il fiato. Da questo punto di vista De Rossi non vuole alibi: «Siamo a fine stagione, il problema è di tutti e non solo nostro. Sappiamo cosa ci attende, la Roma ha un calendario difficilissimo tra campionato ed Europa League. Ma se vogliamo andare in Champions e vincere la coppa dobbiamo smettere di pensarci. Altrimenti rischiamo solo brutte figure. Dobbiamo recuperare le forze e andare avanti. Sono sicuro che fra tre giorni saremo belli pimpanti». L'ingresso di Renato Sanches è stato disastroso. Quel rigore su Kvara stava provocando il patatrac. De Rossi lo assolve: «Per me è entrato bene. Nell'episodio di cui parliamo è stato sfortunato. Purtroppo è stato penalizzato anche dalle mie scelte ma nell'ultimo mese si è allenato con grande intensità e quindi mi aspetto da lui minuti di qualità perché lo considero importantissimo».

I RITORNI. Per fortuna giovedì, nella prima semifinale contro il Bayer Leverkusen, potrà contare su Lukaku e Smalling: «Spero di sì. E penso che possano esserci. Ma dobbiamo valutare il loro recupero nei prossimi allenamenti. Intanto sono felice per Abraham che ha passato un anno duro. E anche per N'Dicka, che ha sofferto Osimhen ma ha trascorso delle ore difficili a Udine. Abbiamo veramente bisogno di tutti per raggiungere i nostri obiettivi». Xabi Alonso si presenta all'Olimpico da imbattuto: «Ma anche le squadre che abbiamo eliminato durante il percorso facevano paura. Uno degli ingredienti sarà l'attenzione difensiva: alle grandi squadre devi togliere la palla. Non con il pressing ma con il palleggio, tenendo lontani i pericoli. A Napoli non ci siamo riusciti. Per il resto, il Bayer ha sicuramente qualcosa di speciale. Però è imbattuto, non imbattibile. Noi proveremo a superarlo».

I COMPLIMENTI

Totti vota DDR «Spero resti a lungo»

Francesco Totti è in Australia per impegni commerciali e ieri è stato ospite di un evento insieme all'ex calciatore del Parma Mark Bresciano. L'ex capitano non ha nascosto ancora una volta il suo amore per la Roma: «Spero che Daniele resti davvero a lungo alla Roma, primo perché se lo merita e secondo perché vorrà dire che starà facendo bene. Spero in un futuro roseo». Non poteva mancare poi la domanda sul suo futuro: «Io direttore tecnico della Roma con De Rossi allenatore? Non lo so, in questo momento hanno altre idee alla Roma, fanno altre scelte e non dipende da me. Altrimenti non stavo qui». Tutti ridono, compreso Totti.

IL LEVERKUSEN

Xabi in ansia Dubbio Tah per l'Olimpico

di Enzo Piergianni

BERLINO - **L'infortunio del suo capitano Jonathan Tah (28 anni) tiene in ansia Xabi Alonso. I controlli medici di ieri non hanno sciolto i dubbi sul recupero del forte difensore centrale in tempo per la semifinale con la Roma giovedì prossimo all'Olimpico. I medici hanno diagnosticato una sciatalgia dorsale per il colpo alla schiena che sabato, contro lo Stoccarda,lo ha costretto a lasciare il campo al termine del primo tempo sul punteggio di 0-0. Lo ha sostituito Hincapie e lo Stoccarda in 9' è andato sul 2-0 che le „aspirine" hanno pareggiato con Andric solo al 96'. In campionato il Bayer ha incamerato 9 punti con reti dopo il 90'. A Leverkusen, i cronisti sul posto scrivono che «sul recupero di Tah contro la Roma incombe un punto interrogativo». Xabi Alonso non vuole rischiare. Tah è stato tra i migliori del Bayer Leverkusen nelle due partite con i giallorossi nell'ultima edizione. Xabi Alonso lo porterà a Roma, ma solo l'ultimo bollettino medico chiarirà la disponibilità del giocatore. Da ieri si parla di lui anche come obiettivo di mercato del Bayern, con possibile cessione di Kim. Tah è sotto contratto fino al 2025 e in questa stagione è entrato nella Nazionale di Nagelsmann e ha raggiunto una quotazione di 40 milioni.**

di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

LE PAGELLE

Furore Kvara Jesus si perde Lobotka attivo

Khvicha Kvaratskhelia e Leonardo Spinazzola MOSCA

7,5
IL MIGLIORE
Osimhen

4,5
IL PEGGIORE
Juan Jesus

NAPOLI

Calzona (all.) 6
Il Napoli è vivo. Ritrovato, fiero e aggressivo come mai: pressing ultra offensivo, attenzione, voglia di lottare da squadra vera. E poi trame, in ampiezza e in verticale, al cospetto di un grande avversario. Poi, però, c'è anche la fase difensiva: e il gol del 2-2, dopo aver sostituito Traore con Ostigard un attimo prima della battuta dell'angolo, è frutto di una serie di errori concettuali. Tra la salita e il modo di marcare.

Meret 6
A godersi la primavera fino al rigore (che intuisce). La prima parata al 22' del secondo tempo su Pellegrini, da fuori. Inchiodato da Abraham.

Di Lorenzo 6,5
Tiene bene El Shaarawy e Angeliño e riemerge dall'ombra seminando lampi sulla fascia destra: discese, sovrapposizioni e un gol sfiorato in tuffo a fin primo tempo.

Rrahmani 6
Condivide con Jesus le marcature di Azmoun e Dybala, che danno pochi riferimenti, e poi si dedica ad Abraham. Sull'angolo del 2-2, però, N'Dicka lo batte in volo: spizzata-coltellata, ahilui.

Juan Jesus 4,5
Sicuro e tranquillo per un'oretta. Sì. E poi offre il rigore con un'entrata senza criterio in area su Azmoun, fino a quel momento invisibile, e per finire si perde Abraham sul pareggio definitivo.

Olivera 7
Kristensen affonda poco e Dybala va dentro, così è lui ad alimentare l'azione sull'asse con Kvara. Tenace e fortunato sul gol: la perde, la riprende, tira, segna (con deviazione di Kristensen). Attento fino alla fine. Non segnava dal 30 aprile 2023, un anno.

Anguissa 6
Ruba campo e un po' di possessi tra Pellegrini e Cristante. E al 36' s'inserisce con i tempi giusti in volata, ma spara alle stelle. Un rimpianto enorme. Però è in crescita.

Lobotka 7
Pellegrini addosso quando costruisce, lui su Cristante e Dybala in zona. Ragiona, scherma la linea, fa girare bene la squadra. Molto prezioso in fase difensiva: 10, i possessi guadagnati.

Cajuste 6,5
A tratti guarda Dybala ma soprattutto a sfidare Bove. Due fasi, con qualche sbavatura in appoggio, però è vivo e aggressivo. Tanto merito sul gol di Olivera: è lui che soffia il pallone a Mancini. Un assist di rapina.

Traore (25' st) sv
Neanche venti minuti e poi, prima dell'angolo finale e fatale, Calzona lo sostituisce. E lui s'incavola.

Ostigard (43' st) sv
Dentro per difendere la vittoria. Missione che non riesce.

Politano 6,5
Attacca e difende contro Spinazzola, fino alla nausea. E va dentro, parla di calcio con Di Lorenzo e Frank. Prova a rifinire e colleziona cross (6).

Ngonge (25' st) 6,5
Ottimo impatto: lancia Osi verso la gloria, tira da fuori, attacca e affonda. Bel sinistro, pie' veloce.

Osimhen 7,5
Gioca come un forsennato e fa venire l'ansia a N'Dicka con un moto perpetuo e sprint che lo disorientano, anticipandolo anche di testa. Chiama il pressing, ruggisce su tutti, rifinisce per Kvara ma è impreciso al tiro, che prova 11 volte (record stagionale). Al 28' della ripresa, dopo aver bruciato Mancini in velocità, spara su Svilar; ma dopo lo spiazza dal dischetto: 7 gol in 9 presenze da quando c'è Calzona - 14 in totale -, nessuno come lui in A nel periodo.

Kvaratskhelia 7
Ha il fuoco dentro e una voglia matta di dimostrare che lui non s'è arreso: dopo 77 minuti attraversa il campo per aggredire Mancini e N'Dicka e all'ultimo respiro, pressando ancora come un martello Sanches, si prende il rigore. Per il resto, colleziona duelli (20) e tiri ma Svilar gli dice no.

Raspadori (41' st) sv

di Jacopo Aliprandi

LE PAGELLE

Svilar para tutto Dybala preciso Flop Sanches

Sardar Azmoun e Juan Jesus LAPRESSE

8,5
IL MIGLIORE
Svilar

4
IL PEGGIORE
Renato Sanches

ROMA

De Rossi (all.) 5,5
La squadra è stanca, subisce il pressing del Napoli e non riesce a costruire dal basso commettendo tanti errori di impostazione e leggerezze difensive. Senza Paredes la squadra fatica a palleggiare: centrocampo in apnea e in difficoltà nella manovra. Qualche dubbio sulla scelta di far entrare Sanches, ma nello stesso slot inserisce anche Abraham che ritrova il pareggio. Un punto guadagnato, ora testa all'Europa League.

Svilar 8,5
Bravo in uscita su Politano, strepitoso sul destro a giro di Kvaratskhelia, fenomenale su Osimhen. Se la partita è finita in parità è merito suo e dei suoi otto interventi. Parate miracolose, parate che a fine stagione possono valere la Champions. La Roma ha trovato il portiere anche per il futuro. Garanzia e sicurezza.

Kristensen 5,5
Qualche buona copertura, diversi e errori e anche tanta sfortuna. Anticipa bene Cajuste in area, poi è tenace a servire la sponda per il rigore procurato da Azmoun. Sfortunato invece nella deviazione sul tiro di Olivera che ha beffato il suo portiere.

Baldanzi (40' st) sv

Mancini 4,5
Si fa rubare il pallone che innesca il gol del Napoli. In estrema difficoltà nel mantenere le marcature, soprattutto sulle accelerazioni di Politano e di Osimhen. Tanta stanchezza, meno lucidità.

N'Dicka 6
Un duello in apnea con Osimhen dal primo all'ultimo minuto e diversi errori negli anticipi. Ma l'ivoriano diventa decisivo in area di rigore, quella del Napoli: la sponda di testa per Abraham regala il pareggio alla sua squadra.

Spinazzola 6,5
Bravo a salire, importante soprattutto nei ripiegamenti difensivi. Provvidenziale la chiusura sul contropiede di Politano. Spinazzola ha trovato una buona forma e si vede: buoni dribbling e ottime discese sul fondo.

Bove 6
Bravo a schermare la difesa, anche se una volta viene sorpreso alle spalle da Lobotka per l'ennesima occasione salvata da Svilar. Recupera buoni palloni, specialmente sulle incursioni interne di Kvaratskhelia.

Renato Sanches (23' st) 4
Regala un rigore al Napoli con un intervento surreale. Totalmente impacciato, non solo sul fallo. De Rossi prova a difenderlo, ma il portoghese ormai non ha più attenuanti.

Cristante 5,5
Un po' ingolfato sulla marcatura di Anguissa, non riesce a frenare le ripartenze e concede più spazio del previsto. Bravo a lanciare l'azione del rigore con un preciso pallone in verticale.

Pellegrini 5,5
Non riesce a trovare i giusti spazi per innescare azioni pericolose. Errore nel primo tempo davanti alla porta, di testa, sull'assist di Mancini. Stavolta sottotono, anche lui per un po' di stanchezza.

Dybala 6,5
Sinistro perfetto. Il primo gol di Paulo al San Paolo-Maradona, ecco il colpo del campione che si prende la responsabilità di un rigore pesante come un macigno. Elegante anche dalla bandierina per il cross sulla testa di N'Dicka che propizia il pari finale. Lavora tanto in costruzione della manovra, meno sulla finalizzazione, sacrificato un po' più in basso vista anche l'assenza di Paredes in regia.

Azmoun 6,5
Fino all'episodio chiave aveva toccato una volta il pallone nell'area avversaria. Poi, quando meno te lo aspetti, ecco l'anticipo su Juan Jesus che vale un calcio di rigore.

Abraham (23' st) 7
Ecco il gol della liberazione: Tammy Abraham è tornato a un anno esatto dal suo ultimo gol con la Roma. Era il 29 aprile 2023: 365 giorni dopo ecco la rete pesantissima per un pareggio che vale tanto per lui e per la Roma.

El Shaarawy 5,5
Fatica ad aggredire l'area avversaria, è anche un po' scarico dopo le tante partite dell'ultimo mese. Tanti duelli persi, e un solo tiro andato lontano dalla porta.

Angeliño (15' st) 5
Entra come peggio non poteva. In difficoltà sia in fase offensiva, sia nel sostegno a Spinazzola.

NAPOLI-ROMA LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI

Stanislav Lobotka, 29 anni, a Napoli dal 2020 ANSA

Bryan Cristante, 29 anni, in giallorosso dal 2019 GETTY

Napoli		Roma
2	Gol	2
3.6	xG	1.7
27	Tiri totali	10
9	Tiri nello specchio	4

Gol · Valore xG

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

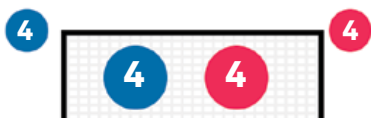
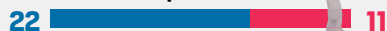
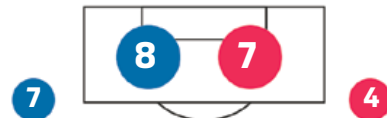
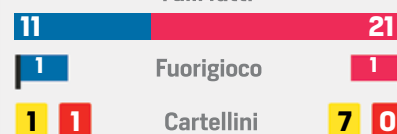
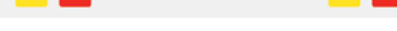
PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Bologna
Udinese

	Bologna	Udinese
Tiri nello specchio	4	4
Fuori	4	4
Tiri totali	15	11
Tiri respinti	7	3
Colpi di testa	22	11
Tiri da dentro l'area	8	7
Fuori area	7	4
Falli fatti	11	21
Fuorigioco	1	1
Cartellini (gialli / rossi)	1 / 1	7 / 0

Attacco fallito al terzo posto La squadra di Motta sbatte contro il muro eretto da Cannavaro e rischia di perdere una partita importante per la Champions

L'esultanza di Joshua Zirkzee che afferra Alexis Saelemaekers, autore della rete dell'1-1, 4 gol in campionato per il belga e secondo consecutivo ANSA

MOLTO SAELE, POC

L'Udinese in vantaggio con Payero, nella ripresa viene espulso Beukema, poi arriva l'1-1 del belga con un tiro funambolico che sorprende Okoye A tempo scaduto clamoroso palo colpito da Davis

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

L'aggancio alla Juventus non c'è stato, il Bologna e Bologna lo avevano sognato per una notte intera ma poi al Dall'Ara la realtà è stata un'altra. La partita è finita 1-1, e guai a dimenticare come la squadra di Thiago Motta l'abbia ripresa dopo essere rimasta con l'uomo in meno, espulsione per doppio giallo di Beukema. No, non è il risultato che una città intera avrebbe voluto, ma il calcio è anche questo, eccome se una squadra che vola può essere fermata da un'altra che vive di ansie e angosce, e in un pomeriggio in cui fai fatica a ritrovarti e da un certo punto in poi devi giocare anche con l'uomo in meno, il fatto di poter rientrare negli spogliatoi con un pareggio è molto importante, anche perché più che due punti buttati, sì, è un punto guadagnato che fa classifica. Certo, davanti a un popolo in festa inutile nascondere come il Bologna abbia giocato al di sotto delle proprie potenzialità tecniche e anche tattiche, non riuscendo mai a trovare il bandolo della matassa in un primo tempo nel corso del quale quelli dell'Udinese hanno costruito negli attimi finali anche il gol del vantaggio. Sono stati bravi Lucca, Samardzic e soprattutto Payero, ma ci ha messo tanto del suo anche Freuler che si è fatto strappare il pallone dai piedi con troppa facilità. In certi momenti l'Udinese ha giocato con tanti uomini al di sotto della linea del pallone come aveva fatto il Monza, ma a onor del vero è ripartita qualche volta di più, creando anche qualche affanno alla difesa del Bologna.

POCA QUALITÀ, TANTA CONFUSIONE. Detto che Thiago Motta ha confermato il Bologna che aveva giocato alla grande a Roma, con la differenza di Kristiansen al posto di Calafiori, è lecito chiedersi se abbia fatto la scelta giusta, anche perché era facile aspettarsi come le due partite fossero diverse, considerato che un conto è quando hai davanti la Roma che vuole giocare a calcio e un altro è quando il tuo dirimpettaio è l'Udinese il cui primo obiettivo è quello di non farti giocare. E così è stato, perché a centrocampo è mancata la qualità, e anche sulle fasce quelli del Bologna non hanno mai trovato i sentieri dentro i quali infilarsi, anche per la capacità dei centrocampisti di Cannavaro di andare a raddoppiare gli esterni. Nel secondo tempo Thiago ha inserito subito Orsolini, e qualcosa di diverso il Bologna lo ha confezionato, alzando i ritmi e con i centrocampisti che hanno giocato più alti rispetto alla prima parte. Anche in questa fetta di partita è mancato Zirkzee, che non sta bene sul piano fisico, questo è vero, ma che troppe volte ha cercato la giocata di fioretto quando sarebbe servita una dose in più di concretezza. Una volta rimasto in 10 per l'espulsione di Beukema, il Bologna ha continuato a darci dentro, e gli va riconosciuto anche di aver concesso poco o niente all'Udinese nelle ripartenze.

UN PUNTO CHE VALE ORO. Il gol di Saelemaekers su punizione (che errore ha commesso Okoye, rimasto buggerato dalla traiettoria del belga) ha riaperto il cuore alla speranza del popolo rossoblù, e figuratevi se il Bologna si è messo a difendere il pareggio, tutt'altro, fino agli ultimi attimi ha fatto di tutto e di più per cercare l'impresa. Con Saelemaekers a cui Thiago Motta ha chiesto di fare la prima punta, dopo l'uscita di Zirkzee. Ed è stato proprio Saele a fabbricare le ultime insidie all'Udinese, con un tiro parato da Okoye e con un altro finito alto, prima che Davis (dopo un errore, il primo di Lucumi) colpisse il palo con Skorupski battuto. Uno a uno dunque, come potete capire non è il risultato che avrebbe voluto il Bologna ma ecco come se gli sarebbe potuto andare anche peggio. A differenza dell'Udinese: il pari lo avrebbe firmato prima di giocare, poi a fine partita inevitabilmente qualche rimpianto lo coltiverà per come gli si era messo il pomeriggio.

IL CONFRONTO

Joshua ZIRKZEE (Bologna)		Lorenzo LUCCA (Udinese)
88	MINUTI	68
0	GOL SEGNATI	0
0.04	XG	0.08
2	TIRI TOTALI	1
0	TIRI IN PORTA	0
49	TOCCHI	23
2	TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	1
28	PASSAGGI RIUSCITI	7

I NUMERI

Due sfide amare
Il Bologna ha inanellato due sfide senza successi in casa per la prima volta in questo campionato: ai rossoblù non capitava in una singola stagione di Serie A dalle ultime quattro partite interne disputate nella passata edizione del torneo (quattro pareggi in quel caso).

Punti recuperati
Solo Napoli (19) e Cagliari (17) hanno recuperato più punti da situazioni di svantaggio rispetto al Bologna (16) in questa Serie A.

Pareggi friulani
L'Udinese ha pareggiato 17 delle 34 partite affrontate in questo campionato. Soltanto altre due

Totale passaggi		Tocchi nell'area avversaria		Cross su azione		Possesso palla	
599	323	18	19	22	11	64.9%	35.1%
Passaggi riusciti						Duelli Vinti	
91%	83%					48%	52%

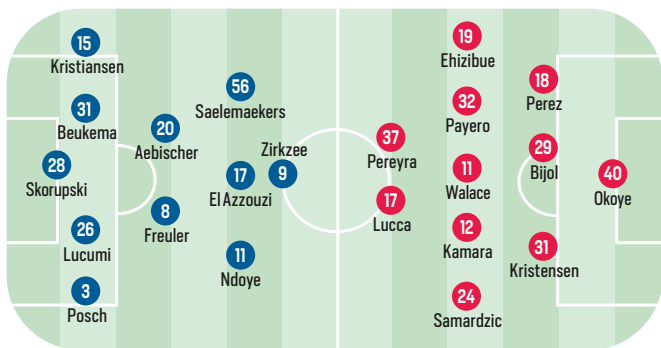
CO BOLOGNA

squadre nell'era dei tre punti a vittoria contavano altrettanti segni "X" a questo punto del torneo: l'Empoli nel 2014-2015 e l'Inter nel 2004-2005.

Saelemaekers super
Nel mese di aprile solamente Hakan Çalhanoglu (quattro) ha segnato più gol in Serie A rispetto ad Alexis Saelemaekers (tre).

Implacabile Payero
Gli unici due gol segnati in Serie A da Martin Payero sono arrivati proprio contro il Bologna: uno nella gara di andata del 30 dicembre 2023, l'altro nel match di ieri.

I gol presi nel finale
Soltanto la Salernitana (24) ha incassato più gol negli ultimi 15 minuti di gara rispetto all'Udinese (18) nel campionato in corso.

BOLOGNA 4-2-3-1 **1** — **UDINESE** 3-5-2 **1**

ALLENATORE: Thiago Motta
SOSTITUZIONI: 1' st Orsolini per El Azzouzi, 23' st Corazza per Posch, 42' st Fabbian per Zirkzee e Lykogiannis per Ndoye
A DISPOSIZIONE: Ravaglia, Bagnolini, Ilic, Calafiori, De Silvestri, Moro, Urbanski, Karlsson, Castro
ESPULSI: 19' st Beukema per somma di ammonizioni
AMMONITI: 9' st e 19' st Beukema per gioco falloso, 30' st Zirkzee per comportamento antisportivo

ALLENATORE: Cannavaro
SOSTITUZIONI: 15' st Ferreira per Ehizibue, 23' st e Davis per Lucca e Zarraga per Pereyra, 42' st Brenner per Payero e Zemura per Kamara
A DISPOSIZIONE: Mosca, Padelli, Kabasele, Tikvic, Ebosele, Success
AMMONITI: 42' pt Ehizibue, 8' st Lucca, 23' st Perez, 37' st Payero, 44' st Davis, 47' st Ferreira per gioco falloso, 5' st Okoye per perdita di tempo

MARCATORI: 46' pt Payero (U), 33' st Saelemaekers (B)
ARBITRO: Sacchi di Macerata. Guardalinee: Bindoni e Tegoni. Quarto uomo: Monaldi. Var: Valeri. Avar: Marini. NOTE: spettatori 27.396, incasso 649.594 euro. Angoli: 10-3 per il Bologna. Recupero: pt 4'; st 6'.

LA MOVIOLA

Ineccepibile l'espulsione di Beukema

L'espulsione di Beukema ANSA

voto 6

Le sette ammonizioni per i giocatori dell'Udinese, il doppio giallo a Beukema e il giallo a Zirkzee raccontano le difficoltà di una partita che Sacchi, al netto di qualche errore, è riuscito a controllare.

ESPULSIONE. Al 19' del secondo tempo Beukema ferma fallosamente Samardzic che poco oltre la metà campo stava innescando un pericoloso contropiede e l'arbitro lo ammonisce. Sacchi ci mette un po' di secondi, forse troppi, ad estrarre il secondo giallo (Beukema era già stato ammonito al 9' st per un intervento imprudente a centrocampo), ma la decisione è ineccepibile. Il difensore rossoblù, commettendo fallo, ha interrotto una promettente azione d'attacco dell'Udinese. La grande distanza dalla porta ha fatto correttamente escludere il rosso diretto, ma il giallo per Spa è chiaro.

PERDITE DI TEMPO. Il direttore di gara ha dovuto gestire anche alcune perdite di tempo. Nella ripresa ha cercato immediatamente di dare un segnale. Quasi al pronti via ha catechizzato e richiamato Okoye e poi al 5' st lo ha ammonito prima di una rimessa dal fondo. Giuste anche le altre ammonizioni sancite, ma ne manca una al 26' del primo tempo a Walace. Il giocatore dell'Udinese va a Ndoye che aveva già scaricato il pallone.

d.c.

Var: Valeri 6

IL COMMENTO

La sindrome dello specchio

di Italo Cucci

L'ultima volta che ne ho scritto ho speso insolita enfasi: "Saelemaekers è un grande". Ma mi ripetevo. La prima volta era covid e lo vidi abbracciare Pioli nella partita che sarebbe valsa a Stefano la conferma del Milan e l'allontanamento di Rangnick. E Saele già studiava da grande. Un belga di quelli che vengono bene. Come Paul Van Himst, il biondo dell'Anderlecht che fece tanto soffrire il Bologna. Forza d'animo celata da esibita freddezza che ha consentito a lui - più che agli altri - di subire serenamente la lezione dell'Udinese. Destinata non solo al Bologna, ma anche a quei trentamila fedelissimi che nel nome degli Antenati - Giacomino in testa - sono arrivati al Dall'Ara mica pensando all'Udinese - inguaiata - ma alla Juve. Vinciamo e agganciamo la Juve. Meglio lasciarla perdere, la Signora: fa male anche solo pensarla.

La lezione dell'Udinese - ripeto - è aver affrontato il Bologna dei miracoli senza paura, forse esagerando in sicurezza, come succede quando attrezzi soprattutto la difesa, sfruttando la perizia specifica di Cannavaro, ma senza catenacciare brutalmente. Anzi. Il segnale più concreto l'ho colto quando ho visto Lucca - uno che ho tirato su dalla C, a Palermo - annullare un tiro gol davanti a Okoye. Il capitano d'Italia è stato bravo a tirar fuori dai friulani (ce l'hanno scritto in petto) i valori che sembravano dissolti prima e decisamente smarriti in quella partitina dolorosa con la Roma. C'è voluto coraggio, vuol dire che ce n'era ancora a disposizione, e la spinta decisiva l'ha data Payero, un maestro argentino ricco di forza e di fantasia.

Mentre Motta - posso criticarlo? - stavolta ha tradito l'umiltà tante volte esibita - insieme alla qualità - nella corsa che è stata applaudita da tutta Italia. Come lui Zirkzee, come sempre bello a vedersi ma a momenti superficiale. Non solo: coerente con le mie antiche scelte, avrei giocato fin dall'inizio la carta Orsolini. Anche se è... italiano. È uno che ha fame, da sempre, mentre il resto della compagnia sembra cresciuto a burro e alici. Apertamente soddisfatto di sé, il Bologna ballava sulle punte e ignorava l'efficace contropiede avversario mentre i bianconeri scarponeggiavano con giudizio, non cattivi ma istruiti soprattutto alle provocazioni di mestiere che son costate l'espulsione di Beukema per fallo sull'altro esperto argentino, Roberto Pereyra.

La lezione - che piaccia o no ai rossoblù - ha rischiato di diventare letale al 95' con la traversa di Davis. Consigli? Meditate, ragazzi, meditate.

Ho sfottuto l'Inter che ha colto la sua seconda Stella senza poter dar vita - con tutti quegli stranieri - alla filastrocca ch'ebbe un successo eterno dopo la prima. Cosa canta-re quando forse per la prima volta il Bologna scende in campo con undici stranieri? Bravo Skorupski per tutti. Chiedere lumi a Gianni Morandi.

Thiago Motta, 41 anni, tecnico del Bologna GETTY IMAGES

L'allenatore rossoblù prende atto del passo falso

«Il Bologna non è stato perfetto»

Motta: «In questa situazione il pari ci fa guardare in avanti Pochi i minuti effettivi di gioco»

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Thiago Motta sapeva tutto: sapeva che l'Udinese si sarebbe difesa, che sarebbe stato un match chiuso, complesso, difficile. Prova a tenere un sorriso d'ordinanza, ma il pari brucia: è normale. «Siamo soddisfatti della partita, non solo del pareggio», dice. Resta però il dato sui minuti effettivi giocati nell'arco di oltre cento minuti. A Motta suggeriscono 31 (che probabilmente è il dato del primo tempo), la Lega ne segnala 56. Comunque sia, pochissimi per un match di Serie A. «Vorrei sperare che se ne siano giocati 56 perché 31 mi sembrano pochi. Sicuramente si è giocato molto poco. Tante situazioni potevano essere gestite diversamente. Ma io guardo la mia squadra e quello che abbiamo fatto». A fine primo tempo Thiago Motta è andato a parlare con l'arbitro Sacchi: «Noi cerchiamo sempre di giocare, di fare le cose giuste, e tutto sommato abbiamo fatto una buona prestazione. È un pari che ci fa guardare in avanti, che ci fa continuare».

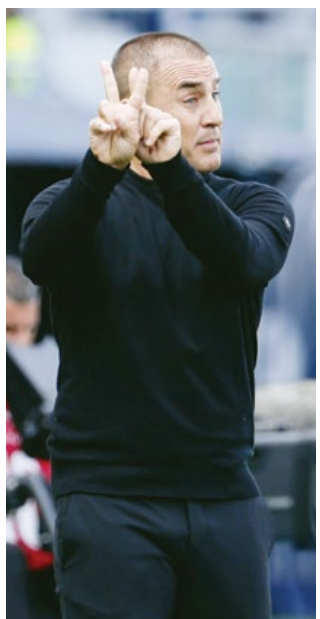
GIOIA A METÀ. Doveva essere la grande festa per l'Europa. Invece è stata una gioia a metà. D'altra parte, che partita avrebbe dovuto fare l'Udinese? Chi è passato dalle trappole della salvezza conosce bene questo tipo di partite così ruvide, pericolose. Infatti, spiega poi Motta, «parlare di questa cosa dei minuti non serve a tanto, sembrano lamentele. Non penso sia il momento di parlarne». Bisogna dunque guardare il bicchiere mezzo pieno. O almeno questo percorso rossoblù che non è certo ancora finito, anzi. «L'Udinese occupa una posizione di classifica complicata e cerca di non far giocare l'avversario. Noi, anche non essendo stati perfetti, alla fine abbiamo conquistato un pari. Lo ripeto: è un punto che ci fa guardare avanti». Motta valuta anche l'espulsione di Beukema: «Non abbiamo perso la concentrazione e abbiamo proseguito per la nostra strada».

EMOZIONI E SINGOLI. Prima della partita la curva Andrea Costa aveva sventolato sogni di gloria e striscioni: "Tornerà a tremare il mondo. Rivogliamo lo squadron. La mia vita te la dedico". Bologna è in fermento. Motta si è goduto lo show. «Le emozioni vengono perché le chiama questo gioco, il calcio vuole vivere di momenti così». Dopo il pari si è girato verso la tribuna, ha chiesto sostegno: «È stato uno spettacolo per la gente, sono cose che ti fanno venire questo entusiasmo, lo stimolo per continuare in questo sport bellissimo». Alla fine Motta lo definisce un «pareggio fantastico» anche se si è giocato poco. Poi elogia i singoli. A cominciare da Aebischer, il polmone del suo centrocampo. «Ha fatto una grande partita insieme ai suoi compagni. Michel sta molto bene, sa occupare il campo e fare diversi ruoli, arriva in attacco con lucidità, difende con responsbilità, sta in grande forma e siamo contenti stia così. Ha grandi qualità, è un ragazzo bravo dentro e fuori dal campo». E Saelemaekers: «È nel suo momento migliore. Riesce ad alternare il cambio ritmo. Ha fatto una grande prestazione anche lui».

Joshua Zirkzee contro Lorenzo Lucca, Motta prova a separarli ANSA

«Saelemaekers è nel suo momento migliore. Grande gara di Aebischer»

IL RAMMARICO | «UDINESE CORAGGIOSA, CREDO NELLA SALVEZZA»

Cannavaro: «Potevamo vincere»

Fabio Cannavaro, 50 anni ANSA

BOLOGNA - Fabio Cannavaro condottiero. Sempre. Dovevate vederlo: si è sbracciato fino all'ultimo, senza giacca ma con tanto ardore. L'Udinese che stappa un punto al Dall'Ara contro il Bologna delle meraviglie è un premio.

IL CORAGGIO. «Ho visto un po' più di coraggio con dei ragazzi liberi di testa, anche se non era facile soprattutto dopo la sconfitta con la Roma. Questa è una squadra che ha un buon potenziale e grandi margini di miglioramento». Dal Dall'Ara l'ex capitano della Nazionale se ne va anche con un pizzico di rammarico: «Sì, andiamo via con il rammarico perché i tre punti potevano starci». C'è dunque vita sul pianeta bianconero, e la partita di Bologna lo ha dimostrato. «Dobbiamo continuare a lavorare come abbiamo fatto in questi pochi giorni, bisogna migliorare le cose in cui facciamo fatica. Non bisogna solo correre dietro gli avversari sennò diventa troppo dispendioso», aggiunge Cannavaro.

SALVEZZA PIÙ VICINA. La salvezza non è un miraggio. Certo, il cammino non è semplice. Anzi, lo dice meglio il tecnico: «.La situazione non è facile, ma dobbiamo continuare a lavorare così». Il metodo Cannavaro può portare grandi risultati. «Io l'avevo detto: il Bologna ci avrebbe fatto correre tanto, ma avrebbe anche avuto qualche punto debole e siamo stati bravi per metà ad approfittare delle loro pecche».

CAMBIO DI MENTALITÀ. Cannavaro ci crede. In pochi giorni ha portato cuore e volontà dentro un gruppo che sembrava aver perso un po' tutto per strada. No, l'Udinese c'è e il destino è nelle sue mani: «Credo nel lavoro e in questa squadra - aggiunge ancora Cannavaro -, anche se non c'è tanto tempo. Se ho accettato questa sfida è perché vedo del potenziale e qui c'è una società che ti fa lavorare benissimo. Da parte mia c'è grande entusiasmo, che sto cercando di trasmetterlo a tutti quanti».

gio.bu.

LE PAGELLE

Zirkzee non c'è Lucumi lucido

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

7 IL MIGLIORE Saelemaekers

4,5 IL PEGGIORE Okoye

BOLOGNA

Thiago Motta (all.) 6
È un Bologna piatto che non fa un tiro in porta nel primo tempo, e non possono essere solo meriti dell'Udinese. Cresce nel secondo, pareggia nonostante l'uomo in meno ma certe sue scelte non convincono.

Skorupski 6
Sta a guardare, poi nel finale del primo tempo Payero lo beffa. Negli ultimi attimi il palo lo salva su una conclusione di Davis.

Posch 5,5
Deve controllare il bidone di benzina nella fase passiva, si fa anticipare da Payero sul gol, in quella attiva non incide.

Corazza (23' st) 6
Entra in un momento complicato e fa il proprio dovere.

Beukema 5
Copre bene Lucca nel primo tempo, nel secondo rimedia un doppio giallo nel giro di pochi minuti, lasciando la squadra in 10. Salterà Torino.

Lucumi 6
Quanto meno è uno dei più lucidi, anche quando sale a costruire gioco. Un mezzo voto in meno per un abbaglio preso nel finale.

Kristiansen 6
Si fa vedere poco quando attacca, e non è che sia impeccabile quando deve difendere.

El Azzouzi 5,5
Riconfermato dopo la bella prestazione contro la Roma, è troppo confusionario. Anche se le colpe non sono soltanto sue.

Orsolini (1' st) 5,5
Entra a inizio secondo tempo, si sbraccia per avere il pallone ma non sempre lo riceve. E quando lo ha, non trova mai lo spazio giusto per calciare.

Freuler 5,5
Non è il solito geometra di sempre, perde il pallone dal quale nasce il gol di Payero. Lotta su tutti i palloni fino alla fine della partita.

Aebischer 5,5
Sbaglia tutto quello che c'è da sbagliare, crea soprattutto confusione. Gli va dato atto che non smette mai di correre.

Ndoye 5,5
Quando attacca Kamara, qualche grattacapo glielo crea, anche se gli mancano gli spazi dove buttarsi.

Lykogiannis (43' st) sv
Un paio di spunti li assicura.

Zirkzee 5,5
Non è la partita giusta per essere esteticamente bellino, non è pomeriggio da fioretto ma da spadone. Solo negli ultimi minuti combina qualcosa di costruttivo.

Fabbian (43' st) sv
Non ha il tempo per costruire uno dei suoi colpi.

Saelemaekers 7
Come il resto della squadra, fa fatica a trovare i sentieri entro i quali infilarsi. Anche per la complicità del portiere, segna un gol che vale un tesoro, e nel finale ha altre due buone occasioni ma le spreca.

UDINESE

Cannavaro (all.) 6
Costruisce una squadra che tende a non far giocare i dirimpettai, l'Udinese è ordinata in difesa e riparte anche bene. Prende il gol del pari con l'uomo in più e una traversa nel finale.

Okoye 4,5
Nella prima parte non deve fare neanche una parata, e questo è un particolare molto significativo. Sul gol di Saelemaekers ha grandi responsabilità.

Perez 6
Si riprende dopo il colpo alla testa rimediata contro la Roma, e merita un bravo.

Bijol 6
Di testa, di piede, con le buone o con le cattive porta avanti il suo compito con grande applicazione.

Kristensen 6
Come i suoi compagni di reparto non deve soffrire molto nella fase di difesa.

Ehizibue 6
Deve più difendere che attaccare, ma lo fa con diligenza. Poi si infortuna.

Ferreira (15' st) 5,5
Vive di affanni.

Payero 7
Lotta su tutti i palloni, e negli attimi finali del primo tempo buggera Skorupski. È di sicuro il migliore dei suoi.

Brenner (43' st) sv
Un mattoncino alla causa lo porta.

Walace 6,5
Sa cavarsela bene in tutte e due le fasi del gioco.

Kamara 6
Copre Ndoye, e non lo perde mai di vista.

Zemura (42' st) sv
Qualche minuto di sostanza.

Samardzic 6
A differenza di Zirkzee, capisce che è necessario anche fare della legna.

Pereyra 6,5
Bravo, molto bravo, quando ha il pallone tra i piedi sa sempre cosa fare.

Zarraga (23' st) 6
Propositivo.

Lucca 6
Si muove molto e lavora molto, devi fargli sentire sempre il fiato sul collo altrimenti ti fa male.

Davis (24' st) 6,5
Colpisce un palo pieno negli ultimi minuti.

Pasalic, su rigore, e poi Lookman lanciano l'Atalanta

Dea, passo da Europa
Empoli in zona rossa

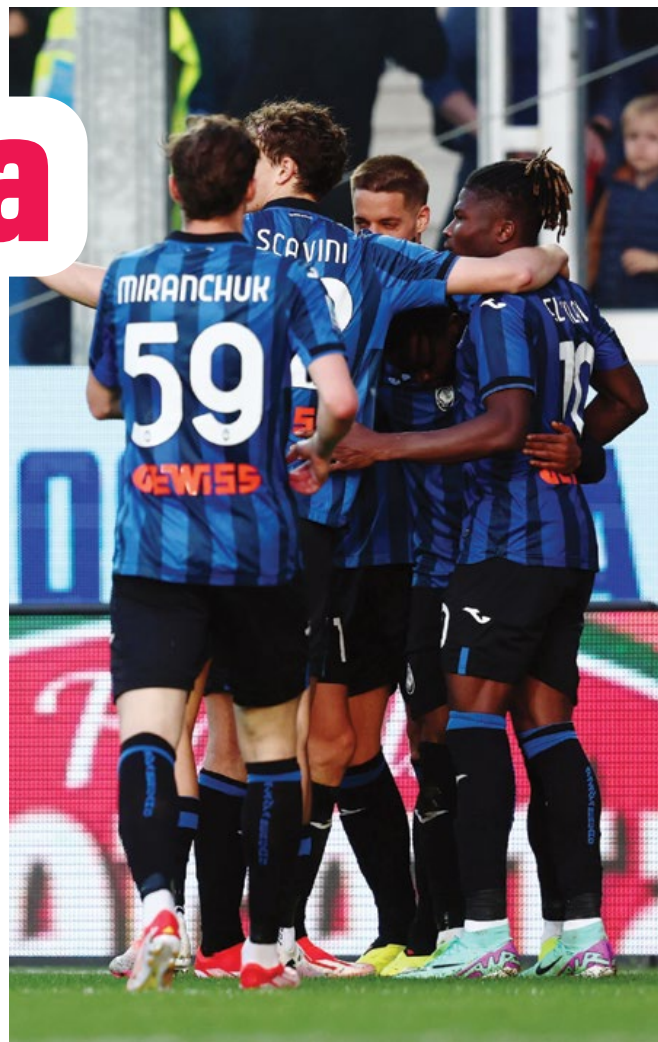
Gasperini: «Motivati, vogliamo stare dentro a tutto» Nicola: «Questa squadra ha un'identità ben precisa»

di Patrick Iannarelli
BERGAMO

Vittorie così potranno pure essere scontate sulla carta, ma pesano parecchio e mettono pressione, tanta pressione a chi ti sta davanti. A sorprendere non è tanto il 2-0 rifilato all'Empoli, ma la concentrazione di un'Atalanta che si ostina a non voler scegliere, vuoi per cocciutaggine, per solidità mentale o per attitudine. I nerazzurri hanno impiegato una mezz'ora per archiviare la serata di gala contro la Fiorentina in Coppa Italia: detto-fatto, trappola evitata senza troppi patemi. Un segnale, l'ennesimo, in vista dello scontro diretto con la Roma.

DI RIGORE. Sbrogliare la matassa di una partita simile ha richiesto una bella dose di energie mentali. L'Empoli ha di fatto giocato in maniera speculare tagliando i rifornimenti offensivi della Dea, Miranchuk e Lookman hanno faticato a trovare un Touré parecchio in palla. Tra interruzioni e palloni sporcati a centrocampo le occasioni nel primo tempo sono state pochissime: Niang ha spaventato Carnesecchi con un tiro terminato sul fondo, Touré ha sfiorato il palo con una zuccata arrivata sulla punizione di Pasalic. Soltanto un episodio poteva cambiare l'inerzia della sfida: al 41' Fabbri è stato richiamato al Var per un fallo in area di Pezzella sullo stesso Touré: dal dischetto si è presentato Pasalic, il croato non ha fallito trovando il quinto sigillo in campionato.

ALL'INGLESE. Quella rete incassata al tramonto del primo tempo ha scombinato i piani tattici di un Empoli che non è riuscito più a trovare le verticalizzazioni rapide, l'Atalanta ha invece approcciato diversamente senza creare troppa confusione in mezzo al campo. Dopo appena sei minuti Lookman, con la complicità di Caprile, ha deciso di piazzare il sigillo personale: su un rinvio di Hien l'anglo-nigeriano ha preso il pallone a centrocampo per poi superare l'estremo difensore dei toscani con una conclusione rasoterra sul primo palo. Un gol che ha staccato la spina degli ospiti - domenica inoltre ci sarà lo scontro salvezza con il Frosinone - e che ha permesso ai nerazzurri di strappare un successo fondamentale.

TESTARDAGGINE. A dettare la linea dell'archiviazione rapida è stato lo stesso Gasperini in conferenza stampa: «Abbiamo una testa forte, siamo cocciuti, vogliamo stare dentro a tutto: troviamo motivazioni ovunque, le partite non sono mai facili». Nel finale il tecnico dei nerazzurri si è sbilanciato sui prossimi traguardi: «In questo momento l'Europa League è il traguardo a cui teniamo di più, dobbiamo stare attenti perché il Marsiglia è una squadra di valore». Sulla stessa lunghezza d'onda Nicola: «Credo che siamo riusciti a dare un'identità precisa alla squadra - ha ribadito l'allenatore dei toscani -, mancano quattro partite alla fine, martedì ci ritroveremo col solito entusiasmo». E se da una parte l'obiettivo è strappare la salvezza, a Bergamo si sogna l'ennesima notte Europea. Al Velodrome la Dea vuole scrivere il continuo di una favola che sembra non voler finire mai.

Ademola Lookman festeggiato dopo il gol ANSA

ATALANTA 2 (3-4-2-1) – **EMPOLI 0** (3-4-1-2)

I VOTI – Atalanta

Giocatore	Voto
Carnesecchi	6
Djimsiti	6,5
Kolasinac (12' st)	6
Hien	6,5
Scalvini	6,5
Zappacosta	6,5
De Roon	7
Ederson (12' st)	6
Pasalic	7
Ruggeri	6
Hateboer (12' st)	6
Miranchuk	6,5
Koopmeiners (28' st)	6
Lookman	7,5
De Ketelaere (39' st)	sv
Touré	6,5
Gasperini (all.)	7

I VOTI – Empoli

Giocatore	Voto
Caprile	5,5
Bereszynski	5
Walukiewicz	6
Cacace (25' st)	5,5
Luperto	5
Gyasi	5
Grassi	5
Marin (16' st)	6
Maleh	5,5
Cancellieri (29' st)	sv
Pezzella	5
Fazzini	5
Kovalenko (17' st)	5,5
Niang	5
Caputo (16' st)	5,5
Cambiaghi	5,5
Nicola (all.)	5,5

ALLENATORE: Gasperini.
SOSTITUZIONI: 12' st Kolasinac per Djimsiti, Ederson per De Roon e Hateboer per Ruggeri, 28' st Koopmeiners per Miranchuk, 39' st De Ketelaere per Lookman.
A DISPOSIZIONE: Musso, Rossi, Bakker, Bonfanti, Comi, Adopo, Scamacca.
AMMONITI: 36' st Scalvini per gioco falloso.

ALLENATORE: Nicola.
SOSTITUZIONI: 25' pt Cacace per Walukiewicz, 16' st Marin per Grassi e Caputo per Niang, 17' st Kovalenko per Fazzini, 29' st Cancellieri per Maleh.
A DISPOSIZIONE: Perisan, Seghetti, Goglichidze, Zurkowski, S.Bastoni, Shpendi, Destro.
AMMONITI: 24' pt Luperto, 32' st Kovalenko per gioco falloso.

MARCATORI: 42' pt rig. Pasalic, 6' st Lookman.
ARBITRO: Fabbri di Ravenna. Guardalinee: Peretti e Mondin. Quarto Uomo: Cosso. Var: Doveri. Avar: Guida.
NOTE: spettatori 14.614 per un incasso di 339.857,00 euro. Angoli: 8-1. Recupero: pt 3', st 4.

LA MOVIOLA

Fabbri aiutato da Doveri al Var sul fallo da rigore

voto 6

Non arbitrava l'Atalanta da oltre due anni, Fabbri, che concede il rigore dell'1-0 ai bergamaschi dopo una corsa al monitor - richiamato da Doveri - a causa del contatto tra Pezzella e Touré (colpito all'altezza del polpaccio da un'entrata in netto ritardo). Un episodio sfuggito in tempo reale, da punire una volta revisionato il tutto. Serata complessivamente tranquilla, senza decisioni complicate.

33 FALLI FISCHIATI

Un quarto d'ora prima, giusto il giallo a Luperto che commette ostruzione su Miranchuk al limite dell'area. Tutto regolare sul 2-0, con l'azione solitaria di Lookman a inizio secondo tempo. Rischia il giallo Ederson per una sbracciata su Cambiaghi in volo. Corretto il provvedimento per Kovalenko, che abbatte Lookmam anche se i giocatori dell'Empoli protestano per un fallo non fischiato un attimo prima. Niente punizione dal limite per i toscani dopo il fallo su Cancellieri, perché Fabbri applica il vantaggio durante l'azione offensiva: giusta la valutazione, che libera al tiro Cambiaghi. Nel finale viene punito anche Scalvini, col giallo, per l'intervento su Cambiaghi. Alto numero di falli fischiati: 33 in tutto.

Var: Doveri 6

A.S.AG.

Piazza Duomo gremita di tifosi, il discorso di Javier Zanetti, la squadra sul pullman e la festa in campo a San Siro
GETTY, LAPRESSE

Una bella domenica italiana, poco social e molto reale: tutti in strada per fare festa con i campioni dopo il prologo (con vittoria) allo stadio

SOTTO LE STELLE C'È SO

Dalla cattedrale profana di San Siro al Duomo gli eroi di Inzaghi sfilano tra il popolo nerazzurro

di Cristiano Gatti

Per una volta faccio obiezione di coscienza, lascio perdere i social. Proprio non li considero. Tutti i giorni il mondo ci sembra trasferito lì, esiste solo quello che passa e che sfonda lì, misura e baricentro per campare adeguati. Improvvisamente, la festa scudetto. E grazie al cielo tutto torna analogico, reale, vero. Se qualcosa di impalpabile c'è, sta nell'emotivo e nel sentimentale, comunque roba più vera e concreta del reale.

È vera la gente a decine e decine di migliaia, è vera la festa che un anno dopo Napoli rende un po' napoletana anche la Milano fredda, cinica e calcolatrice. C'è veramente tutto quello che serve per la festa perfetta. C'è la stella del ventesimo scudetto, neanche il caso di dirlo. Ma c'è anche tutto un incastro di bellezze assortite, a rendere l'idea: c'è la vittoria sul Toro che tiene calda la corsa ai record, c'è persino la possibilità di timbrare il cartellino del politicamente corretto (terna arbitrale femminile: parità di genere, festa inclusiva), c'è il pellegrinaggio dal duomo profano (San Siro) al Duomo vero, ci sono i pullman scoperti con sopra gli idoli svalvolati nel cretinismo allo stato brado, c'è l'ambulanza con lo scudetto, c'è il trattore allegorico tipo Carnevale di Viareggio, c'è il tipo che chiede alla sua dama se vuole sposarlo (questi, sinceramente, hanno abbastanza rotto l'anima), c'è l'ignaro che si accoda eccitato credendo ci sia il concerto di Elodie, c'è Zanetti che si affaccia e benedice la folla dalla Terrazza 21 di piazza Duomo, genere Angelus di Bergoglio (dev'essere che gli argentini ce l'hanno nel sangue), ci sono i Vip del morattismo e del vecchionismo e del serrismo che ricamano con l'uncinetto degli aforismi ovunque glielo chiedano, ma soprattutto c'è la tifoseria media e borghese che a parte la Juve – più del Milan – non odia praticamente nessuno.

Amala, pazza Inter amala: lo storico inno, mai dimenticato, predica messaggi da figli dei fiori, quasi francescani, e difatti bisogna ammetterlo, è la festa perfetta grazie a loro, ai centomila più o meno che non concedono nulla alla rabbia e alla cattiveria, alle rappresaglie e ai regolamenti di conti. È la festa possibile, cioè la dimostrazione che non sempre e non per forza si debba ogni volta degenerare in lacrimogeni, cariche, manganelli, taglierini e fermi di polizia. Sicuramente qualcuno avrà celebrato il rito a modo suo, tirando su polvere come un Dyson o bevendo come un'idrovora, ma questi per una volta non rubano i titoli, non fanno notizia, non fanno danni e più che altro non fanno maggioranza.

La Milano fredda per qualche ora si lascia andare all'euforia

Là fuori, nel mondo civile, c'è la festa vera di una squadra vera, allenata magistralmente da un allenatore vero, gestita da manager veri, sostenuta da gente vera. Il resto avanza. Un anno dopo Napoli, è un'altra domenica italiana che sa di buono. Una domenica che tira mattina per presentarsi a scuola e in ufficio – in fabbrica a Milano non usa più – con le borse sotto gli occhi e le idee un po' psichedeliche. Dopo tutto, è una domenica italiana che non deve dispiacere neanche agli altri delle altre squadre, agli sconfitti, ai delusi, ai depressi. Lo scudetto, come la vita, è una ruota che gira. Bisognerebbe capirlo, possibilmente accettarlo.

La festa perfetta dell'Inter, nella sua mezza Milano e nell'Italia della sua sponda, è una festa che idealmente fa male a tanti, ma fisicamente non fa del male a nessuno. Per le nostre abitudini, un risultato decisamente niente male. Sarà stupidotto come gioco di parole, ma è a tutti gli effetti una festa stellare.

IL CAMBIO

Sanchez chiede di entrare e viene accontentato

MILANO – **«Mister, ora i cambi». Evidentemente, Sanchez non ce la faceva davvero più ad aspettare il suo turno. Così, dopo il rigore del 2-0, mentre i compagni esultavano, il cileno si è rivolto a Inzaghi chiedendo che cominciasse con le sostituzioni. Era il 60' e, pochi minuti dopo, la richiesta del Niño Maravilla è stata esaudita: dentro al posto di Thuram, per un finale di gara in cui ha cercato soprattutto di far segnare Lautaro, agendo anche da trequartista. C'è da dire che Sanchez ha sempre**

OLO L'INTER

L'ad Marotta: «Sarà un mercato creativo»

«Inzaghi top Questo ciclo è solo a metà»

Dimarco lancia i cori, Calhanoglu è una banconota da "zero euro" Dumfries mostra uno striscione contro Theo: è bufera sui social

di Giorgio Coluccia
MILANO

Le stelle dello scudetto in parata, accompagnate in ogni singolo centimetro da due interminabili ali di folla. Dall'uscita dal garage di San Siro fino a una piazza Duomo stracolma, con un percorso rigorosamente a passo d'uomo e colorato di nerazzurro. Partenza dallo stadio alle 16.10, la scritta "Campioni d'Italia" sul parabrezza dei due bus scoperti dà il via a una festa proseguita per tutta la notte. I calciatori sono a cavalcioni sul torpedone per accogliere ogni singolo abbraccio dei tifosi e, neanche a dirlo, da vero capitano nelle prime posizioni c'è Lautaro Martinez con la bandiera dell'Argentina sulle spalle. Riavvolgendo il nastro fino a un anno e mezzo fa, per il centravanti di Bahia Blanca le scene sono simili a quelle delle strade di Buenos Aires dopo la conquista del Mondiale. Qui a lanciare i cori sono gli scatenati Barella e soprattutto Dimarco, ormai esperto con il microfono in mano tra «I campioni dell'Italia siamo noi» e «Chi non salta rossonero è» per mandare ancor di più in visibilio i tifosi. A un certo punto Lautaro alza al cielo uno stendardo a lui dedicato, con la celebre esultanza a indicare le due stelle, mentre ha scatenato le polemiche social quello mostrato da Dumfries. Ritrae il milanista Theo Hernandez come un cane tenuto al guinzaglio, in netta controtendenza con i cori all'indirizzo del rossonero stoppati dai giocatori nerazzurri, in Piazza Duomo, la sera della vittoria decisiva contro il Diavolo. Lo stesso Dumfries, sempre in quei frangenti, è stato immortalato con un cagnolino di peluche sempre tenuto al guinzaglio.

FUTURO E MERCATO. A parata in corso dalla Cina è arrivato anche il post del presidente Zhang, che sui social ha impresso un «Oggi più che mai» riprendendo le immagini della festa, inclusa l'impressionante marea umana che ha accolto i giocatori nelle immediate vicinanze di San Siro. Quel che resta è un trionfale punto di partenza, non certo un punto d'arrivo come ha chiarito anche lo stesso ad Beppe Marotta: «Non siamo nemmeno a metà del percorso. Inzaghi ha superato l'esame, il ciclo è già iniziato con lui e vogliamo continuare insieme. Ha dimostrato non solo di essere bravo, ma anche vincente. Meglio di lui non si può desiderare nulla. Faremo un mercato creativo. La rosa deve essere puntellata al meglio, non ci sono partenze all'orizzonte, ma abbiamo sempre dimostrato negli anni che quando ci sono stati addii pesanti abbiamo poi trovato sostituti all'altezza». Il ds Ausilio conferma: «Quando hai qualcosa che funziona occorre stare attenti a non cambiare troppo. Non ha senso comprare tanto per comprare. Io non venderei nessuno di questa squadra, vedremo se ci riusciremo. Bento? Abbiamo un grandissimo portiere che è Sommer, faremo quello che c'è da fare tra qualche giorno e non escludo l'opportunità di tenere Audero».

I nerazzurri scatenati sul pullman in giro per Milano GETTY IMAGES

Antonello rassicura «Futuro del club? Sono in corso le negoziazioni»

PIAZZA STRACOLMA. L'enorme ritardo sulla tabella di marcia è stato dovuto anche alla massiccia presenza di tifosi in certi punti, che ha azzerato l'andatura ed è servita soltanto a far lievitare un entusiasmo già di per sé alle stelle. I giocatori si sono lasciati andare tra le banconote da "zero euro" con la faccia di Hakan Calhanoglu (in riferimento alla diretta Instagram dei giorni scorsi) e lo sfottò di Frattesi con la scritta su uno stendardo «Milanista chiacchierone». Con il calare del buio in Piazza Duomo sono partiti i fuochi d'artificio, in trepidante attesa per l'arrivo dei bus scoperti con i campioni d'Italia.

Il Ceo Corporate Alessandro Antonello parla del futuro: «La gestione del club è solida. Sono in corso le negoziazioni societarie, Zhang ha dato ampie deleghe a noi manager e ci lascia lavorare. Indipendentemente dal futuro del club, lavoriamo al nuovo stadio».

Alexis Sanchez (35) GETTY

sofferto la panchina. Quest'anno, però, come aveva promesso a Inzaghi, ha evitato qualsiasi esternazione o lamentela pubblica. Alla doppietta di Calhanoglu, però, non ha più saputo trattenersi.

pie.gua.

LA FESTA

Maschere, cori e salti: la Curva ama Inzaghi

MILANO – Al primo coro lanciato dalla Curva, si è subito unito tutto San Siro: il popolo nerazzurro è ormai innamorato di Simone Inzaghi. E il sentimento è assolutamente reciproco. Il tecnico piacentino non ha potuto far altro che mettersi a saltare, quando lo stadio gliel'ha chiesto. Ha salutato e ringraziato. Ma il suo rapporto è straordinario anche con lo spogliatoio. A fine partita, Pavard lo ha inseguito per rovesciargli una bottiglietta d'acqua addosso e poi ha chiamato i compagni per portare l'allenatore in trionfo. Il meglio, però, lo ha dato Dumfries, che sul pullman scoperto si è presentato con una maschera del "Demone". E giù risate...

pie.gua.

Dumfries con la maschera di Inzaghi GETTY

34ª GIORNATA
RISULTATI

ATALANTA-EMPOLI 2-0
Arbitro: Fabbri
Marcatori: Pasalic (rigore), Lookman

BOLOGNA-UDINESE 1-1
Arbitro: Sacchi
Marcatori: Payero (U), Saelemaekers (B)

FIORENTINA-SASSUOLO 5-1
Arbitro: Marcenaro
Marcatori: Sottil (F), Martinez Quarta (F), Thorstvedt (S), Nico Gonzalez (F), Barak (F), Nico Gonzalez (F)

FROSINONE-SALERNITANA (g. ven) 3-0
Arbitro: Fourneau
Marcatori: Soulé (rigore), Brescianini, Zortea

INTER-TORINO 2-0
Arbitro: Ferrieri Caputi
Marcatori: Calhanoglu, Calhanoglu (rigore)

JUVENTUS-MILAN (g. sabato) 0-0
Arbitro: Mariani

LAZIO-H. VERONA (g. sabato) 1-0
Arbitro: Massa
Marcatore: Zaccagni

LECCE-MONZA (g. sabato) 1-1
Arbitro: Santoro
Marcatori: Krstovic (L), Pessina (M, rigore)

NAPOLI-ROMA 2-2
Arbitro: Sozza
Marcatori: Dybala (R, rigore), Olivera (N), Osimhen (N, rigore), Abraham (R)

GENOA-CAGLIARI oggi ore 20.45
Arbitro: Dionisi

35ª GIORNATA
PROGRAMMA

Venerdì 3 maggio
TORINO-BOLOGNA (0-2) ore 20.45
Sabato 4 maggio
MONZA-LAZIO (1-1) ore 18
SASSUOLO-INTER (2-1) ore 20.45
Domenica 5 maggio
CAGLIARI-LECCE (1-1) ore 12.30
EMPOLI-FROSINONE (1-2) ore 15
H. VERONA-FIORENTINA (0-1) ore 15
MILAN-GENOA (1-0) ore 18
ROMA-JUVENTUS (0-1) ore 20.45
Lunedì 6 maggio
SALERNITANA-ATALANTA (1-4) ore 18
UDINESE-NAPOLI (1-4) ore 20.45

36ª GIORNATA
PROGRAMMA

Domenica 12 maggio orari da definire
ATALANTA-ROMA (1-1)
FIORENTINA-MONZA (1-0)
FROSINONE-INTER (0-2)
GENOA-SASSUOLO (2-1)
JUVENTUS-SALERNITANA (2-1)
LAZIO-EMPOLI (2-0)
LECCE-UDINESE (1-1)
MILAN-CAGLIARI (3-1)
NAPOLI-BOLOGNA (0-0)
H. VERONA-TORINO (0-0)

MARCATORI

23 reti: Martinez (2 rig.) (Inter);
16 reti: Vlahovic (2 rig.) (Juventus);
14 reti: Osimhen (3 rig.) (Napoli);
13 reti: Gudmundsson (4 rig.) (Genoa); Calhanoglu (10 rig.) (Inter); Giroud (4 rig.) (Milan); Dybala (7 rig.) (Roma);
12 reti: Thuram (Inter); Zapata (1 Atalanta) (Torino);
11 reti: Koopmeiners (2 rig.) (Atalanta); Zirkzee (2 rig.) (Bologna); Soulé (5 rig.) (Frosinone); Lukaku (Roma);
10 reti: Orsolini (2 rig.) (Bologna); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti (1 rig.) (Sassuolo);
9 reti: Lookman, Scamacca (Atalanta); Nico Gonzalez (1 rig.) (Fiorentina); Berardi (5 rig.) (Sassuolo);
8 reti: Colpani (Monza); Politano (2 rig.) (Napoli);
7 reti: De Ketelaere (1 rig.) (Atalanta); Bonaventura (Fiorentina); Chiesa (1 rig.) (Juventus); Leao (Milan); Ngonge (6 Verona) (Napoli); Pellegrini (Roma); Lucca (Udinese);
6 reti: Ederson (Atalanta); Ferguson (Bologna); Beltran (1 rig.) (Fiorentina); Cheddira (1 rig.) (Frosinone); Retegui (Genoa); Immobile (4 rig.) (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Jovic, Loftus-Cheek, Okafor (Milan); Djuric (1 rig.) (5 H. Verona), Pessina (4 rig.) (Monza); Candreva (1 rig.) (Salernitana); Thorstvedt (Sassuolo);
5 reti: Fabbian (Bologna); Viola (Cagliari); Martinez Quarta (Fiorentina); Mazzitelli (Frosinone); Dimarco, Frattesi (Inter); Felipe Anderson, Luis Alberto, Zaccagni (Lazio); Piccoli (1 rig.) (Lecce); Hernandez (1 rig.) (Milan); Raspadori (Napoli); Sanabria (2 rig.) (Torino); Thauvin (1 rig.) (Udinese);
4 reti: Pasalic (1 rig.) (Atalanta); Saelemaekers (Bologna); Gaetano (1 rig.), Luvumbo, Pavoletti (Cagliari); Niang (3 rig.), Zurkowski (Empoli); Belotti (3 Roma) (Fiorentina); Brescianini (Frosinone); Folorunsho (H. Verona); Gatti, Rabiot (Juventus); Castellanos, Vecino (Lazio); Tomori (Milan); Colombo, Maldini, Mota (Monza); Mancini (Roma); Dia (1 rig.) (Salernitana); Laurienté (Sassuolo); Pereyra (1 rig.), Samardzic (Udinese);
3 reti: Miranchuk (Atalanta); Shomurodov (Cagliari); Cancellieri, Caputo (1 rig.) (Empoli); Ikoné, Mandragora (Fiorentina); Harroui (1 rig.), Kaio Jorge (1 rig.) (Frosinone); Ekuban, Malinovskyi (Genoa); Bonazzoli, Henry, Noslin (H. Verona); Acerbi, Dumfries (Inter); Milik (Juventus); Isaksen (Lazio); Oudin (Lecce); Zielinski (1 rig.) (Napoli); Aouar, Azmoun, Cristante, El Shaarawy, Paredes (3 rig.) (Roma); Kastanos, Maggiore, Tchaouna (Salernitana); Buongiorno, Radonijc, Vlasic (Torino);
2 reti: Muriel, Toure, Zappacosta (Atalanta); De Silvestri, El Azzouzi, Lykogiannis, Odgaard (Bologna); Dossena, Lapadula, Oristanio, Sulemana (Cagliari); Baldanzi (Empoli); Barak, Duncan, Kouame, Nzola (1 rig.), Ranieri, Sottil (Fiorentina); Lirola, Monterisi, Reinier, Zortea (1 Atalanta) (Frosinone); Bani, Dragusin (Genoa); Coppola, Lazovic (H. Verona); Arnautovic, Barella, Bisseck, Darmian, Mkhitaryan, Sanchez (1 rig.) (Inter); Bremer, Cambiaso, Rugani (Juventus); Guendouzi (Lazio); Almqvist, Banda, Dorgu, Gendrey, Sansone (Lecce); Reijnders (Milan); Carboni (Monza); Elmas, Rrahmani (Napoli); Huijsen (Roma); Bajrami, Henrique (Sassuolo); Ilic, Ricci (Torino); Payero, Walace, Zarraga (Udinese);
1 rete: 109 giocatori.
Più 20 autoreti.

A

	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GF	GS	CASA G	V	N	P	GF	GS	FUORI G	V	N	P	GF	GS	RIGORI FAVORE tot	rea	CONTRO tot	rea	PUNTI 2022-2023 e differenza
INTER	89	34	28	5	1	81	18	18	14	3	1	43	10	16	14	2	0	38	8	14	13	4	2	63 (+26)
MILAN	70	34	21	7	6	64	39	16	11	2	3	27	10	18	10	5	3	37	29	7	5	7	7	61 (+9)
JUVENTUS	65	34	18	11	5	47	26	17	10	6	1	23	10	17	8	5	4	24	16	5	3	3	2	66 (-1)
BOLOGNA	63	34	17	12	5	49	27	18	12	4	2	30	9	16	5	8	3	19	18	5	4	6	3	46 (+17)
ROMA	59	34	17	8	9	61	41	17	11	3	3	36	18	17	6	5	6	25	23	11	10	5	3	58 (+1)
ATALANTA	57	33	17	6	10	61	37	16	11	2	3	35	12	17	6	4	7	26	25	4	4	8	5	58 (-1)
LAZIO	55	34	17	4	13	43	35	17	9	3	5	20	13	17	8	1	8	23	22	4	4	3	2	64 (-9)
FIORENTINA	50	33	14	8	11	50	37	17	9	4	4	33	19	16	5	4	7	17	18	7	3	8	7	46 (+4)
NAPOLI	50	34	13	11	10	52	43	17	6	6	5	24	25	17	7	5	5	28	18	9	6	4	2	83 (-33)
TORINO	46	34	11	13	10	31	31	17	7	8	2	15	8	17	4	5	8	16	23	2	2	5	5	46 (=)
MONZA	44	34	11	11	12	36	44	17	6	5	6	21	23	17	5	6	6	15	21	5	4	9	7	46 (-2)
GENOA	39	33	9	12	12	35	40	16	5	6	5	20	21	17	4	6	7	15	19	5	4	3	2	IN B
LECCE	36	34	8	12	14	31	49	17	6	6	5	17	23	17	2	6	9	14	26	5	3	6	5	31 (+5)
CAGLIARI	32	33	7	11	15	36	56	17	6	6	5	25	28	16	1	5	10	11	28	5	3	4	3	IN B
H. VERONA	31	34	7	10	17	31	45	16	5	5	6	18	21	18	2	5	11	13	24	6	2	2	2	30 (+1)
FROSINONE	31	34	7	10	17	43	63	17	7	4	6	28	26	17	0	6	11	15	37	10	8	8	5	IN B
EMPOLI	31	34	8	7	19	26	50	17	4	4	9	13	22	17	4	3	10	13	28	4	4	7	5	38 (-7)
UDINESE	29	34	4	17	13	32	51	17	1	9	7	19	27	17	3	8	6	13	24	3	2	8	8	46 (-17)
SASSUOLO	26	34	6	8	20	40	70	17	4	5	8	22	32	17	2	3	12	18	38	7	6	10	7	44 (-18)
SALERNITANA	15	34	2	9	23	26	73	17	1	5	11	15	34	17	1	4	12	11	39	2	2	10	10	35 (-20)

REGOLAMENTO: 3 retrocessioni; *le prime 5 in Champions League; la sesta in Europa League con la vincente della Coppa Italia, settima in Conference. Se la vincente della Coppa Italia è tra le prime 7, in Conference va l'ottava.* In caso di parità di punti tra le prime due, scudetto assegnato tramite spareggio con gara secca sul campo della squadra meglio posizionata per la classifica avulsa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra 17ª e 18ª, spareggio salvezza con gare di andata e ritorno, la meglio posizionata per la classifica avulsa giocherà la seconda gara in casa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra tre o più squadre, si terrà conto della classifica avulsa per stabilire le due partecipanti allo spareggio, così come per determinare le qualificazioni europee e le retrocessioni, seguendo nell'ordine questi criteri: punti negli scontri diretti, differenza reti negli scontri diretti, differenza reti totale, maggior numero di reti segnate in campionato, sorteggio
LE CLASSIFICHE SONO STILATE SEGUENDO, NELL'ORDINE: A) PUNTI; B) PARTITE GIOCATE; C) DIFFERENZA RETI; D) GOL REALIZZATI; E) ORDINE ALFABETICO

B

	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GF	GS	CASA G	V	N	P	GF	GS	FUORI G	V	N	P	GF	GS	RIGORI FAVORE tot	rea	CONTRO tot	rea
PARMA	73	35	21	10	4	63	32	18	11	6	1	33	16	17	10	4	3	30	16	10	8	2	1
COMO	68	35	20	8	7	55	38	17	11	4	2	29	17	18	9	4	5	26	21	4	3	3	3
VENEZIA	67	35	20	7	8	64	40	18	12	3	3	39	24	17	8	4	5	25	16	6	5	6	5
CREMONESE	60	35	17	9	9	44	30	17	7	5	5	21	14	18	10	4	4	23	16	3	3	3	2
CATANZARO	57	35	16	9	10	55	44	17	8	4	5	30	23	18	8	5	5	25	21	3	1	7	6
PALERMO	52	35	14	10	11	59	50	18	8	3	7	31	25	17	6	7	4	28	25	7	6	3	2
BRESCIA	47	35	11	14	10	38	35	18	6	8	4	20	16	17	5	6	6	18	19	3	3	6	4
SAMPDORIA*2	46	35	13	9	13	48	49	18	6	4	8	24	25	17	7	5	5	24	24	7	6	7	6
PISA	45	35	11	12	12	47	48	18	6	7	5	28	25	17	5	5	7	19	23	5	5	4	4
CITTADELLA	45	35	11	12	12	38	41	18	7	5	6	24	21	17	4	7	6	14	20	3	1	4	3
SÜDTIROL	43	35	11	10	14	40	42	17	6	5	6	19	17	18	5	5	8	21	25	10	10	6	5
MODENA	43	35	9	16	10	38	44	18	6	5	7	19	21	17	3	11	3	19	23	7	6	6	4
REGGIANA	43	35	9	16	10	36	43	17	2	10	5	14	23	18	7	6	5	22	20	3	3	5	3
COSENZA	42	35	10	12	13	43	39	18	5	6	7	27	23	17	5	6	6	16	16	6	4	3	2
ASCOLI	37	35	8	13	14	34	38	17	4	8	5	17	14	18	4	5	9	17	24	7	6	9	6
TERNANA	37	35	9	10	16	38	46	18	4	7	7	15	16	17	5	3	9	23	30	4	1	7	7
SPEZIA	37	35	7	16	12	31	46	17	4	8	5	15	16	18	3	8	7	16	30	6	5	6	5
BARI	36	35	7	15	13	34	47	17	5	8	4	18	18	18	2	7	9	16	29	6	4	5	4
FERALPISALÒ	32	35	8	8	19	41	60	17	3	4	10	23	31	18	5	4	9	18	29	4	4	9	8
LECCO	26	35	6	8	21	32	66	17	4	2	11	17	30	18	2	6	10	15	36	5	3	8	7

*punti di penalizzazione

REGOLAMENTO

3 PROMOZIONI – Salgono direttamente in Serie A le prime due, e la terza qualora il distacco dalla quarta superi i 14 punti. Se non li supera, scattano i playoff ai quali potranno partecipare le squadre classificate dal 3° all'8° posto.

FORMULA PLAY OFF – Primo turno in gara secca: 5a contro 8a e 6a contro 7a. Supplementari in caso di parità, passa la meglio piazzata in campionato in caso di ulteriore parità. Semifinali in gare di andata e ritorno: la 3a contro vincente 6a/7a e la 4a contro vincente 5a/8a.

4 RETROCESSIONI – Scendono in Serie C le ultime tre. La squadra quartultima classificata è retrocessa in automatico se il distacco dalla quintultima supera i 4 punti. Altrimenti spareggio fra le due e, in caso di parità al termine dei 180', si andrà ai supplementari (con eventuali rigori) solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti il campionato, altrimenti viene subito retrocessa la quart'ultima. Per playoff e playout si giocheranno gare di andata e ritorno. Le reti segnate in trasferta non contano doppio e, se la parità persiste al termine di tempi regolamentari e supplementari, non si calciano i rigori, ma vince la squadra meglio piazzata in campionato.

35ª GIORNATA
RISULTATI (g. sabato)

BRESCIA-SPEZIA 0-0
CITTADELLA-FERALPISALÒ 1-1
COSENZA-BARI 4-1
MODENA-SÜDTIROL 1-0
PALERMO-REGGIANA 1-2
PARMA-LECCO 4-0
PISA-CATANZARO (g. venerdì) 2-2
SAMPDORIA-COMO 1-1
TERNANA-ASCOLI 0-1
VENEZIA-CREMONESE (g. venerdì) 2-1

36ª GIORNATA
PROGRAMMA

Mercoledì 1 maggio
CREMONESE-PISA (0-0) ore 12.30
ASCOLI-COSENZA (0-3) ore 15
CATANZARO-VENEZIA (1-2) ore 15
COMO-CITTADELLA (3-0) ore 15
SPEZIA-PALERMO (2-2) ore 15
SÜDTIROL-TERNANA (1-1) ore 15
BARI-PARMA (1-2) ore 18
FERALPISALÒ-BRESCIA (1-1) ore 18
LECCO-SAMPDORIA (0-2) ore 18
REGGIANA-MODENA (1-2) ore 18

MARCATORI

20 reti: Pohjanpalo (4 rig.) (Venezia);
16 reti: Tutino (4 rig.) (Cosenza); Brunori (6 rig.) (Palermo);
14 reti: Cutrone (Como); Coda (3 rig.) (Cremonese); Casiraghi (10 rig.) (Südtirol);
13 reti: Iemmello (Catanzaro);
11 reti: Pedro Mendes (4 rig.) (Ascoli); Man (2 rig.) (Parma); Gytkjaer (1 rig.) (Venezia);
10 reti: Sibilli (3 rig.) (Bari); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (6 rig.) (Parma); Valoti (3 rig.) (Pisa);
9 reti: Borrelli (1 rig.) (Brescia); Vandeputte (1 rig.) (Catanzaro); Gabrielloni (Como); De Luca (2 rig.) (Sampdoria); Raimondo (Ternana);
8 reti: Moncini (2 rig.) (Brescia); Pandolfi (Cittadella); Buso (Lecco); Bernabé (Parma);
7 reti: Da Cunha (Como); La Mantia (3 rig.) (FeralpiSalò); Palumbo (5 rig.) (Modena); Segre (Palermo); Verde (3 rig.) (Spezia); Busio (Venezia);
6 reti: Verdi (3 rig.) (Como); Novakovich (Lecco); Borini (3 rig.) (Sampdoria); Odogwu (Südtirol); Tessmann (Venezia);
5 reti: Nasti (Bari); Forte (Cosenza); Butic (1 rig.) (FeralpiSalò); Abiuso (Modena); Di Francesco (Palermo); Mihaila (Parma); Girma, Gondo (Reggiana); Esposito, Kasami (Sampdoria); Pierini (Venezia);
4 reti: Puscas (1 rig.) (Bari); Bjarnason (Brescia); Pittarello, Vita (Cittadella); Mazzocchi (Cosenza); Castagnetti, Collocolo (Cremonese); Compagnon, Felici (FeralpiSalò); Ionita, Lepore (3 rig.) (Lecco); Strizzolo (Modena); Mancuso, Ranocchia, Soleri, Stulac (Palermo); Charpentier (Parma); Bonfanti (Pisa); Antiste, Pieragnolo, Portanova (Reggiana); Depaoli (Sampdoria); Moro (1 rig.) (Spezia); Merkaj, Pecorino, Tait (Südtirol); Casaola, Di Stefano, Pereiro (Ternana); Altare (Venezia);
3 reti: Botteghin, Caligara (2 rig.), Rodriguez (Ascoli); Bianchi, Galazzi (Brescia); Antonini Lui, Sounas, Verna (Catanzaro); Cassano, Magrassi, Maistrello (Cittadella); Barba, Bellemo, Ioannou, Strefezza (Como); Frabotta, Voca (Cosenza); Pickel, Ravanelli (Cremonese); Balestrero, Dubickas, Kourfalidis, Zennaro (FeralpiSalò); Manconi, Tremolada (1 rig.), Zaro (Modena); Bonny, Colak, Estevez, Hernani, Partipilo (Parma); Barbieri, Canestrelli, Mlakar, Moreo, Tramoni M. (Pisa); Pedrola (Sampdoria); Hristov (Spezia); Diakite S. (Ternana); Bjarkason, Johnsen (Venezia);
2 reti: 64 giocatori;
1 rete: 107 giocatori;
Più 18 autoreti.

L'espulsione di Tameze condiziona la ripresa del Torino

Calha, ecco perché

Con Lautaro ancora a secco, ci pensa il turco a trascinare i nerazzurri: «Per me l'Inter è tutto»

di Pietro Guadagno
MILANO

Cerchi il Toro e invece trovi Calhanoglu. Mentre Lautaro è rimasto ancora a secco, infatti, è stato il turco, con una doppietta, a regalare all'Inter l'ennesima vittoria di questo straordinario campionato. Ora sono 28, mentre i punti in classifica sono diventati 89: +19 sul Milan e soprattutto la tripla cifra finale ancora alla portata. Ne ha fatto le spese il Torino, penalizzato dall'espulsione di Tameze (fallo da ultimo uomo su Mkhitaryan rivisto al Var) a inizio secondo tempo. Dopo un primo tempo sotto ritmo, i nerazzurri hanno pigiato sull'acceleratore dopo l'intervallo. E, approfittando della superiorità numerica, hanno sbrigato la pratica granata nel giro di un quarto d'ora.

INFALLIBILE. L'ariete, come premesso, è stato Calhanoglu. Che, prima, ha approfittato di un assist al volo del solito Mkhitaryan, battendo Milinkovic-Savic con una stoccata di prima, con il piede mancino. E che, poi, ha trasformato il calcio di rigore, conquistato da Thuram, abbattuto da Lovato. Il turco, straordinario specialista dal dischetto (17 su 17 con l'Inter, 20 su 20 da quando è in Italia): «Il segreto? La concentrazione». Era pronto a cedere l'incombenza a Lautaro. Che, però, con un sorriso, ha gentilmente declinato: forse, dopo qualche errore di troppo, l'argentino non si sentiva più sicuro. A ogni modo, San Siro si è sciolto in un applauso. Anche perché è stata l'ennesima dimostrazione della forza del gruppo nerazzurro. «Volevo tirasse lui perché per me è un piacere se vederlo segnare - ha spiegato Calha - Siamo talmente uniti, in campo e fuori... Siamo sempre insieme, ci divertiamo in ogni momento e diamo tutto l'uno per l'altro».

DOPPIO CAZZOTTO. La doppietta, evidentemente, ha nascosto una prima frazione in cui anche il centrocampista turco non aveva brillato. Pressato da Ricci, si è spesso abbassato sulla linea dei difensori per avere maggiore libertà. Tutta l'Inter, però, si è mossa in modo troppo compassato, faticando a creare superiorità, di fronte alle marcature a uomo del Toro. Così, c'è stato spazio anche per un paio di brividi, provocati da Zapata: una sassata contenuta dai pugni di Sommer e un colpo di testa di poco a lato. La svolta, come già sottolineato, è stata l'espulsione di Tameze. Gli uomini di Inzaghi hanno stretto d'assedio l'area avversaria, per sferrare un doppio cazzotto che ha steso il Torino nello spazio di soli 4'. A quel punto, è scattata la girandola di cambi. Con Lautaro che, fino alla fine, ha tentato vanamente di trovare il gol.

L'INTER È TUTTO. Nulla da fare. L'argentino resta fermo a quota 23 in campionato. Mentre Calhanoglu è salito a 13 in serie A e a 15 in stagione, demolendo ulteriormente il suo precedente record di 11, stabilito nel 2013/14 con l'Amburgo. «L'Inter per me è tutto: devo tutto a questa squadra e a questa società - ha ammesso il numero 20 nerazzurro - Qui c'è un clima straordinario. Non mi aspettavo di segnare una doppietta e nemmeno di divertirmi così tanto, in uno stadio così bello». E a San Siro la festa è soltanto cominciata per poi proseguire per le vie di Milano: «Non farò casini - ha concluso - Voglio stare sereno perché si giocherà ancora. Rispetto a quello che hanno fatto loro (il Milan), non faccio queste cose».

I VOTI (Inter)

Giocatore	Voto
Sommer	6
Pavard	6,5
De Vrij	6
A. Bastoni	6,5
Buchanan (26' st)	6
Darmian	6
Barella	7
Arnautovic (27' st)	6
Calhanoglu	8
Asllani (18' st)	6
Mkhitaryan	7
Frattesi (18' st)	6
Carlos Augusto	6
L.Martinez	6,5
Thuram	6,5
Sanchez (18' st)	6
Inzaghi (all.)	6,5

ALLENATORE: Inzaghi
SOSTITUZIONI: 18' st Asllani per Calhanoglu, 18' st Frattesi per Mkhitaryan, 18' st Sanchez per Thuram, 26' st Buchanan per A.Bastoni, 27' st Arnautovic per Barella
A DISPOSIZIONE: Di Gennaro, Audero; Sensi, Cuadrado, Klaassen, Acerbi, Bisseck, Dimarco

ALLENATORE: Juric
SOSTITUZIONI: 18' st Sanabira per Zapata, 18' st Vojvoda per Lazaro, 27' st Masina per Rodriguez
A DISPOSIZIONE: Gemello, Popa; Pellegri, Kabic, Okereke, Dellavalle, Silva, Savva
ESPULSI: 4' st Tameze per aver interrotto una chiara occasione da gol

I VOTI (Torino)

Giocatore	Voto
Milinkovic-Savic	6
Bellanova	6
Lovato	5
Buongiorno	6,5
Rodriguez	5,5
Masina (27' st)	6
Tameze	5
Ilic	6
Vlasic	5,5
Ricci	6
Lazaro	5,5
Vojvoda (18' st)	6
Zapata	6
Sanabria (18' st)	5,5
Juric (all.)	6

MARCATORI: 11' st e 15' st (rig.) Calhanoglu
ASSIST: Mkhitaryan
ARBITRO: Ferrieri Caputi di Livorno. Guardalinee: Di Monte e Trasciatti. Quarto uomo: Marchetti. VAR: Di Paolo. AVAR: Aureliano.
NOTE: spettatori 71.686. Angoli 5-4 per l'Inter. Recupero: pt 2', st 5'.

LA SUA PARTITA IN CIFRE

HAKAN ÇALHANOĞLU
Inter

Inter	2
Torino	0

TOCCHI PER ZONA

MINUTI	63
GOL SEGNATI	2
XG	0.95
TIRI TOTALI	5
TIRI IN PORTA	2
TOCCHI	92
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	2
PASSAGGI DECISIVI	1
PASSAGGI RIUSCITI	76
DUELLI VINTI	1

Hakan Calhanoglu 30 anni è salito a quota tredici gol in serie A (quindici complessivi in stagione) demolendo il precedente record

LA MOVIOLA

Ferrieri Caputi assistita dal Var indovina il rosso

di Dario Cervellati

La terna tutta al femminile, guidata da Ferrieri Caputi assistita da Di Monte e Trasciatti, per una prima assoluta in Serie A, se l'è cavata bene con una correzione del Var. Se per un tempo a San Siro non succede praticamente nulla, nella ripresa ecco subito, dopo poco più di un minuto, un episodio al limite: a pochi metri dalla propria area di rigore Tameze stende Mkhitaryan. Ferrieri Caputi fischia correttamente il calcio di punizione ed estrae il cartellino giallo per l'interruzione di una promettente azione d'attacco (Spa). Il Var Di Paolo intravede tutti i criteri per la chiara occasione da gol (Dogso) e richiama l'arbitra all'on field review. Dopo veloce revisione al monitor Ferrieri Caputi cambia decisione ed estrae il rosso. I criteri della distanza dalla porta, della possibilità di Mkhitaryan di mantenere il possesso del pallone, del numero di difendenti granata (Lovato era molto distante e non poteva intervenire) e anche della direzione dell'azione (il pallone ruota verso l'esterno dopo il fallo) sembrano essere tutti rispettati. Giustificata, dunque, l'espulsione. Il rigore per l'intervento in ritardo di Lovato su Thuram è netto.

Var: Di Paolo 6,5

IL COMMENTO

Quella sottile linea argentina

di Alberto Polverosi

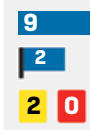
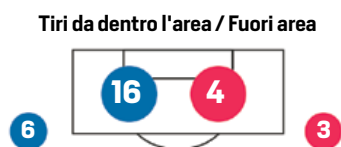
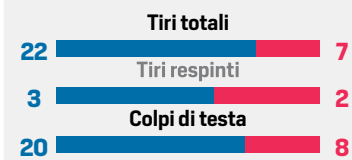
Non sarà affascinante (né remunerativa...) come la corsa alla Champions, non sarà prestigiosa come quella per l'Europa League, ma anche per la Conference, che significa pur sempre una coppa, ci sarà un finale elettrizzante. Ieri sera la Fiorentina ha agganciato il Napoli all'ottavo posto portando con sé due vantaggi, quanto consistenti lo capiremo in futuro. Il primo: nell'unico scontro diretto, al Maradona, i viola hanno vinto 3-1 e fra due turni aspettano il Napoli al Franchi. Il secondo: a fine campionato (si spera il 2 giugno, non prima) dovranno recuperare la partita di Bergamo. Insomma, anche il campionato può riservare un destino piacevole per Italiano. Che in attesa di svelare il suo futuro di color granata sta aiutando la Fiorentina a vivere quasi lo stesso finale dell'anno scorso.

Quasi perché la finale di Coppa Italia è sfumata a Bergamo e il 4-1 poteva produrre effetti sgradevoli anche sul campionato. Invece la Fiorentina, cambiando nove giocatori rispetto alla semifinale con l'Atalanta, ha giocato una partita seria contro il Sassuolo. L'ha imboccata per il verso giusto, l'ha piegata con un bel gol di Sottil, l'ha gestita tenendo palla nella metà campo degli emiliani travolgendoli nel secondo tempo.

Delle ultime quattro partite ufficiali ne ha vinte tre (Salerno, Viktoria Plzen e Sassuolo) e perso quella di Bergamo, è vero che in campionato ha battuto di fila le ultime due del campionato, ma l'ha fatto senza indugi, conquistando campo e iniziativa. Ieri alla fine del primo tempo aveva il 70 per cento di possesso palla, con un gol, una traversa di Parisi (tanto per migliorare il record dei legni, aggiornato nella ripresa anche da Barak: siamo ormai ai massimi livelli europei), almeno tre ottime occasioni, nove conclusioni e cinque angoli. Il Sassuolo, tramortito da inizio stagione, è sempre stato in balìa dei viola. Unico difetto della Fiorentina dei primi 45 minuti, il solito: ottima produzione offensiva, scarsa capacità realizzativa. Ciò ha permesso al Sassuolo di credersi comunque in partita fino al 3-1 di Nico Gonzalez. Poi la squadra (termine che poco si addice a quella vista a Firenze e in altre occasioni) di Ballardini è andata alla deriva, ne ha presi cinque in tutto e più della classifica, drammatica, a condannarla è stata la sua rassegnazione.

I legni (27 in tutta la stagione, 20 solo in campionato), i gol di testa (17 in Serie A, quanto nessun'altra), ma c'è anche un altro aspetto della Viola che interessa e incuriosisce Firenze. Un tempo al Franchi c'era un argentino che segnava sempre, lo chiamavano per questo Batigol. Ora tutte quelle reti firmate da Gabriel Batistuta (diciamo una parte di quelle reti) se le dividono tre suoi connazionali, Gonzalez (11), Beltran (9) e Martinez Quarta (8), i primi tre cannonieri viola. Per i fiorentini non è brutta l'idea di tifare per una squadra molto argentina.

Ora l'attenzione si sposta di nuovo sulla coppa. La Conference conta più dell'ottavo posto e su questo è d'accordo anche Italiano viste le sue scelte. E' da Salerno che schiera due formazioni diverse fra campionato (le riserve) e coppe (i titolari). Il Bruges non è il Sassuolo, ma la Fiorentina lo sa e questo 5-1 è il modo migliore per presentarsi alla semifinale.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Una spettacolare serata della Fiorentina: 4 reti in 11 minuti (con 2 stacchi aerei vincenti), Italiano aggancia il Napoli all'ottavo posto e continua a cullare sogni europei E giovedì c'è la sfida con il Bruges Ballardini vede la sua squadra sprofondare

VIOLA CON LA

Goleada Fiorentina: Sottil, Quarta Nico Gonzalez (doppietta), Barak Sassuolo, un crollo che sa di B

di Francesco Gensini
FIRENZE

Tutto semplice per la Fiorentina alla seconda vittoria di fila in campionato contro un Sassuolo che ha impressionato per la pochezza dimostrata, difetto che diventa porta d'ingresso per la Serie B senza rimedi a breve e belli sostanziosi. E il 5-1 finale non rende nemmeno l'idea della differenza di valori, tra chi sapeva come cercare e trovare il gol (viola) e chi non sapeva praticamente cosa e come fare per impedirlo e magari segnarlo. Di sicuro è stata la partita migliore per la Fiorentina verso il Bruges giovedì, semifinale d'andata di Conference League: Napoli agguantato all'ottavo posto e successo fluido, liscio, utile ad alzare morale e consapevolezza dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia. Anche nei singoli.

SOTTIL APRI-SASSUOLO. La partita si è messa a farla subito la Fiorentina quasi naturalmente, senza che il Sassuolo pensasse nemmeno un secondo a prendersi il possesso del gioco e, anzi, preoccupandosi soltanto di sfruttare eventualmente il contropiede memore di quello che la squadra viola a volte concede. E non a caso dopo pochissimi minuti su una variazione del tema già visto, c'è voluta una rincorsa di cinquanta metri di Ikoné per evitare guai peggiori. Ma la Fiorentina sapeva a che cosa andava incontro. Sapeva che il Sassuolo l'avrebbe aspettata con il suo 4-4-1-1 che aveva in Volpato a sinistra e Thorstvedt alle spalle di Pinamonti, unica punta di ruolo, i fattori variabili per passare al 4-3-2-1. Con un rischio: far diventare la corsia mancina l'anello debole della squadra di Ballardini. E così è stato quando Arthur ha vinto un contrasto con Volpato tanto facilmente che nemmeno contrasto va chiamato e ha servito Sottil, libero ai venticinque metri. Nuova conversione al centro come pochi istanti prima per l'esterno, nuovo tentativo di destro sul palo lungo chiuso in ritardo da Boloca: mira giusta, Consigli battuto e viola in vantaggio. Minimo sforzo, massima resa, grazie anche all'atteggiamento troppo remissivo del Sassuolo, incapace in avanti di andare oltre qualche lancio, mentre tra centrocampo e difesa continuava ancora a concedere varchi e corridoi. Visto uno di questi, su invito di Italiano, Parisi ci si è infilato per avere ragione di Volpato sempre troppo morbido e poi per colpire la traversa con un tiro che non avrebbe dato scampo al numero uno neroverde. Che di suo ci ha messo le mani per evitare il raddoppio della Fiorentina sul destro ravvicinato di Barak.

FLIPPER VIOLA. Troppa Fiorentina e soprattutto troppo poco Sassuolo, almeno in questa maniera. Ballardini allora decideva di passare a un più propositivo (e offensivo) 4-3-1-2 aggiungendo Mulattieri a Pinamonti con Bajrami alle spalle dei due attaccanti subito all'inizio della ripresa togliendo Volpato e Viti (Thorstvedt scalava a centrocampo, Doig andava a fare il terzino sinistro). Il tempo di provarci, diciamo una manciata di minuti, che proprio il norvegese si perdeva la marcatura di Quarta sull'angolo ragionato viola susseguente alla parata di Consigli su Gonzalez: cross di Arthur, testa dell'argentino (ottavo gol stagionale e dedica a Barone) e 2-0 per la Fiorentina. E a quel punto la partita si è infilata in un flipper non più gestibile dal Sassuolo dopo averla fatta diventare tale con la rete che dimezzava lo svantaggio sull'asse Doig-Thorstvedt. Invece, neanche il tempo di provare a organizzare l'impossibile, che la formazione di Ballardini incassava subito il terzo gol da Nico Gonzalez: era il segnale della resa, evidenziato e sottolineato dalle modalità del quarto gol di Barak e del quinto ancora dell'attaccante argentino in meno di cinque minuti per trasformare la serata in una serata di festa per la Fiorentina. E di pensieri brutti brutti per il Sassuolo.

Falli fatti 9
Fuorigioco 0
Cartellini 2 0

Totale passaggi 610 299
Passaggi riusciti 89% 72%

Tocchi nell'area avversaria

Cross su azione 20 8

Possesso palla 67.3% 32.7%
Duelli Vinti 57% 42%

Da sinistra: il gol di Martinez Quarta per il 2-0, l'esultanza di Nico Gonzalez e Barak. In basso a sinistra, Vincenzo Italiano
ANSA/LAPRESSE/GETTY

TESTA GIUSTA

FIORENTINA 5 4-2-3-1 — SASSUOLO 1 4-4-1-1

ALLENATORE: Italiano
SOSTITUZIONI: 1' st Gonzalez per Ikoné; 26' st Belotti per Kouame e Comuzzo per M. Quarta; 35' st Maxime Lopez; 38' st Castrovilli per Sottil
A DISPOSIZIONE: Terracciano, Dodo, Faraoni, Biraghi, Milenkovic, Bonaventura, Infantino, Beltran, Martinelli
AMMONITI: 32' pt M. Quarta e 35' st Comuzzo per gioco falloso

ALLENATORE: Ballardini
SOSTITUZIONI: 1' st Mulattieri per Viti e Bajrami per Volpato; 19' st Missori per Tressoldi e M. Henrique per Obiang; 28' st Ceide per Boloca
A DISPOSIZIONE: Cragno, Pedersen, Toljan, Erlic, Lipani, Racic, Pegolo
AMMONITI: 13' pt Tressoldi e 22' st Thorstvedt per gioco falloso

MARCATORI: 17' pt Sottil (F), 9' st M. Quarta (F), 12' st Thorstvedt (S), 13' st Gonzalez (F), 17' st Barak (F), 20' st Gonzalez (F). ASSIST: 2 Sottil (F), Arthur (F), Barak (F), Doig (S)
ARBITRO: Marcenaro di Genova. Guardalinee: Garzelli e Moro. Quarto uomo: Prontera. Var: Serra. Avar: Pairetto
NOTE: spettatori 22.575, incasso 425.880 euro; angoli 10-2 per la Fiorentina; recupero pt 0', st 0'

LA MOVIOLA

Nessun dubbio per Marcenaro Regolare Nico

voto 6

La prima ammonizione della serata è pesante: ruvido intervento su Sottil da parte di Tressoldi che, diffidato, dovrà saltare Sassuolo-Inter tra cinque giorni. Logicamente non considerata la posizione di Barak, sufficientemente lontano dal pallone, nell'azione dell'1-0 di Sottil che conclude dal limite. Non ha dubbi Marcenaro, poco oltre la mezz'ora, quando sanziona con il giallo l'entrata al limite dell'area di Martinez Quarta su Thorstvedt. Nel secondo tempo vede bene l'arbitro quando assegna l'angolo perché il tiro di Pinamonti è stato deviato da Parisi.

Tutto regolare sul 3-1 di Nico Gonzalez, che interviene sul cross di Sottil (dopo che nella stessa azione Parisi subisce la trattenuta prolungata di Kumbulla) ed è tenuto in gioco da Ferrari. Anche Barak è in posizione buona, come del resto Duncan in principio di azione, nella manovra viola che si conclude col gol del 4-1: qui Marcenaro attende alcuni istanti per il via libera del Var. Corretto il giallo per Thorstvedt, reo di un colpo proibito a Parisi nella trequarti della Fiorentina.

Var: Serra 6

A.S.AG.

LE PAGELLE

Parisi pronto Kumbulla soffre

di Francesco Gensini

8 IL MIGLIORE Sottil

4 IL PEGGIORE Tressoldi

FIORENTINA

Italiano (all.) 7,5
Il Sassuolo gli facilita il compito, ma questa è la Fiorentina che vuole: concreta, che segna, ispirata nei singoli.

Christensen 6
Mette i brividi con un'uscita al limite dell'area che diventa un problema, ma i compagni lo aiutano a sbrogliare la situazione.

Kayode 6,5
Doig lo impensierisce il giusto (cioè mai) e così l'esterno classe 2004 viola non di rado prova escursioni oltre la linea di metà campo.

M. Quarta 7,5
Sbaglia un lancio e scriverlo trattandosi di un difensore centrale dà l'idea della cosa insolita per i piedi che ha l'argentino. Si divide Pinamonti con Ranieri, segna con la specialità della casa (di testa) l'ottavo gol della sua annata.

Comuzzo (26' st) 6
Porzione di partita più consistente per il centrale 2005.

Ranieri 7
Attento, concentrato, preciso, domina in difesa con autorità e senso della posizione.

Parisi 7
Si fa trovare pronto nelle due fasi sulla fascia sinistra. Sfortunato quando la traversa gli nega il gol.

Arthur 6,5
Sembra stare meglio fisicamente del recente passato e lo si nota dalla voglia di andare a prendersi il pallone. Innesca Sottil.

Maxime Lopez (35' st) sv
Cambio d'ordinanza per risparmiare minuti al brasiliano.

Duncan 6
Appare e scompare, con qualche errore o con il suo strapotere fisico per andare a sradicare avversari.

Ikoné 6
S'innesca una miriade di volta, ma gli manca lo spunto decisivo.

Gonzalez (1' st) 7,5
Serata dolce e una doppietta in una manciata di minuti per arrivare a quota 13 gol: top nei suoi tre anni a Firenze.

Barak 7,5
Gioca lì sulla trequarti dove sa trovare le misure e gli spazi giusti per far male e difatti ci riesce dopo un paio di prove a vuoto per merito di Consigli. Assist, il palo (27° viola in stagione) gli toglie il bis.

Sottil 8
Fa molte cose e tutte bene, compreso anche e soprattutto il gol cercato e voluto con un destro che va lì proprio dove voleva che andasse. E i due assist sono d'autore.

Castrovilli (38' st) sv
Minuti che gli servono per reinserirsi al meglio.

Kouame 6
Centravanti non è, ma per Italiano fa tutto. Batte e si sbatte, lotta e fa da sponda.

Belotti (26' st) 6
Venti minuti a gara chiusa per "riscaldarsi" verso il Bruges.

SASSUOLO

Ballardini (all.) 4
Sassuolo molle, senza idee, spento nel gioco: così la salvezza è un miraggio.

Consigli 5
Cinque gol al passivo dicono tutto, ma è bravo a metterci diverse pezze in diverse situazioni.

Tressoldi 4
Pronti via, o quasi, e si carica subito di un'ammonizione (era diffidato) per un'entrata troppo decisa su Sottil. Il modo peggiore per invitare l'avversario direttо a puntarlo ogni volta che può.

Missori (19' st) 5
Fa poco meglio del compagno.

Kumbulla 4,5
Soffre sempre e non fa leva sulle proprie doti acrobatiche.

Ferrari 4,5
Quelli della Fiorentina gli arrivano da tutte le parti e questo è un guaio grosso.

Viti 4
Fa fatica, tanta, troppa, ad arginare le incursioni ora di Ikoné e ora di Kayode, ora degli altri che dalla sua zona creano pericoli.

Mulattieri (1' st) 5
Non fa veramente in tempo a entrare nella gara.

Volpato 4
Il problema vero per i suoi è l'inconsistenza difensiva nei contrasti e nei disimpegni. Che il Sassuolo paga.

Bajrami (1' st) 5
Ha scarsa sostanza.

Boloca 5
Chiude in ritardo su Sottil, poi prova a dare sostanza al centrocampo senza esito.

Ceide (28' st) 5,5
Presenza impalpabile.

Obiang 5
I centrocampisti della Fiorentina lo saltano e lo infilano ogni volta che vogliono.

M. Henrique (19' st) 5,5
Non ha modo di mettersi in evidenza.

Doig 4,5
Assist a Thorstvedt, ma da terzino sinistro nella ripresa viene travolto.

Thorstvedt 5,5
Illude i suoi con il sinistro da distanza ravvicinata, ma è un lampo nel buio.

Pinamonti 4,5
Troppo solo nel primo tempo, ai margini della partita-flipper nella ripresa.

IL COMMENTO

Il muro è stato ricostruito

di Franco Ordine

All'improvviso è stato rialzato un muro, il muro della difesa rossonera abbattuto con estrema facilità durante i precedenti viaggi. I numeri certificano di una trentina di gol subiti in trasferta, gli ultimi tre addirittura con il Sassuolo, a Reggio Emilia, una dimostrazione di non estrema solidità. Eppure a Torino, al cospetto della Juve e nelle condizioni di partenza più difficili (fuori per squalifica Calabria, Tomori, Theo Hernandez e prima di cominciare anche Maignan ko per un affaticamento all'adduttore), il muro è stato riparato in grande fretta grazie in particolare alle provvidenziali parate di Sportiello. Che quest'ultimo fosse il sostituto più affidabile rispetto al suo predecessore (Tatarusanu), è dimostrato dalle carriere dei due e anche dalle prove offerte in questa stagione dal portiere ex Atalanta. Con la Juve, Sportiello si è superato ma forse è lecito interrogarsi sullo stato fisico di Mike Maignan, l'eroe dello scudetto 2022, il superman delle prodezze ripetute. Dopo il famoso accidente muscolare della stagione passata (con ricaduta sul polpaccio), il portiere francese è rimasto vittima di qualche "ammaccatura" per la quale ha saltato alcune partite. Nell'ultimo periodo è successo prima con il Sassuolo e poi sabato sera a Torino: due indizi che potrebbero comporre la prova del suo stato di salute muscolare non proprio eccellente, in assenza tra l'altro di impegni ripetuti tra campionato e coppe.

E allora la riflessione può tornare utile qualora, nel corso della prossima sessione estiva di mercato, dovesse arrivare una proposta allettante per Maignan che tra l'altro ha in corso una trattativa, ferma, per il rinnovo del contratto in scadenza a giugno 2026 al pari di Theo Hernandez. Il francese - costato qualche briciola dopo l'addio di Donnarumma e con uno stipendio di 1,8 milioni netti - potrebbe eventualmente aiutare il club a realizzare un'altra ricca plusvalenza dopo quella ottenuta con la cessione di Tonali. Con Sportiello, tra quelli che hanno alzato il muro improvviso, ha collaborato Malik Thiaw, reduce da un tormentato periodo seguito al grave infortunio muscolare (strappo durante Milan-Borussia di Champions League). I suoi ripetuti duelli vinti con Vlahovic e quel salvataggio sulla linea sono stati la sua medaglia d'oro, a dimostrazione che per un giovane della sua età (22 anni) rimasto fermo tanti mesi, non è così automatico tornare all'attività e ripartire dallo stesso livello toccato in precedenza. No, c'è bisogno di un inevitabile periodo di adattamento per recuperare meccanismi, distanze, intese personali e rimandare a memoria i movimenti utili. Di sicuro un giovanotto di 22 anni all'inizio di una carriera non può essere messo sul mercato dopo qualche partita sbagliata.

Il popolo rossonero dopo le amarezze del finale di stagione spinge per l'ipotesi di Conte ma la società non appare molto convinta

Lopetegui, il no del tifo
Il Milan prende tempo

Julen Lopetegui ha avuto l'ultima esperienza in panchina in Premier alla guida dei Wolves. In precedenza aveva allenato il Siviglia, il Real, la nazionale spagnola a vari livelli e il Porto. Traumatico era stato il rapporto con la nazionale maggiore da cui è stato estromesso dopo l'accordo con il Real

Con lo spagnolo c'è già un'intesa di massima su ingaggio e durata Il club tuttavia vuole riflettere

di Antonio Vitiello
MILANO

La piazza milanista è in rivolta per il finale di stagione deludente e per le possibili scelte in vista del futuro. A preoccupare i tifosi del Milan sono le indiscrezioni sul prossimo allenatore, voci che hanno portato il tifo organizzato a esporsi con un duro comunicato, e tanti altri a denunciare sui social il disappunto per i nomi che stanno circolando per il successore di Stefano Pioli. Il Milan infatti sta trattando con Julen Lopetegui già da diverse settimane, i negoziati sono a buon punto e c'è anche un'intesa di massima sull'ingaggio e sulla durata del contratto. Eppure la forte protesta avvenuta nelle scorse ore ha portato il club a non prendere decisioni affrettate sul tema allenatore. A oggi ancora nessuna scelta è stata presa, ma presto arriverà il tempo di farla. Il tifoso milanista vorrebbe Antonio Conte. Il fatto che l'ex allenatore di Juve e Inter sia libero da vincoli porta tutti a sperare che sia lui la scelta del club rossonero. Eppure fino a oggi non c'è molta convinzione, da parte dei dirigenti milanisti, di andare su un profilo come Conte.

LA SITUAZIONE. E se non dovesse essere Conte i tifosi chiedono comunque un allenatore di una categoria superiore rispetto ai nomi circolati fino a oggi, un tecnico che dia maggiori certezze. La conquista dello scudetto da parte dell'Inter, e la delusione per l'esclusione in Europa League, porta la piazza milanista a chiedere un condottiero, un uomo carismatico per aprire un nuovo ciclo. Lopetegui in carriera ha vinto l'Europa League con il Siviglia, ma è reduce anche da esperienze complicate e da diversi esoneri. Per il club rossonero potrebbe essere lui la scelta più adatta per ripartire mentre per la tifoseria no. Un braccio di ferro che si può concludere in due modi. Nel primo il club va avanti per la propria strada senza ascoltare il sentimenti dei tifosi, nel secondo invece si proverà a mediare con la scelta di un altro tecnico. Ecco perché sono ancora in ballo altri candidati. Oltre Lopetegui, è stato proposto al Milan Paulo Fonseca, 51enne allenatore del Lilla. E proprio ieri ha risposto così in conferenza stampa sulle voci che riguardano il club rossonero: «Sono totalmente concentrato sulle ultime tre partite. Non so cosa mi riservi il futuro...». Il tecnico portoghese rispetto ad altri candidati ha già allenato in Italia, è stato sulla panchina della Roma e conosce già la serie A. Fonseca attualmente sembra essere il primo rivale di Lopetegui per la corsa al Milan. Altri profili valutati dal club sono quello di Mark Van Bommel dell'Anversa, ex centrocampista rossonero all'epoca dello scudetto del 2011. Il rapporto con Ibrahimovic è sempre stato positivo e questo potrebbe essere un aspetto da non sottovalutare nella scelta. Alla fine della stagione, secondo ciò che filtra in Belgio, lascerà la panchina. Al Milan hanno pensato anche a Thiago Motta, che piace moltissimo pure alla Juve, e che dovrà presto sciogliere le riserve per la permanenza o meno a Bologna.

NUMERI IMPIETOSI | È COMUNQUE ARRIVATA LA QUALIFICAZIONE ALLA CHAMPIONS

Il crollo: l'aprile più nero di sempre

MILANO - Obiettivo minimo stagionale ottenuto con quattro giornate d'anticipo. Il Milan da ieri è aritmeticamente qualificato alla prossima edizione della Champions League dopo il pareggio tra Napoli e Roma. Per la quarta stagione di fila i rossoneri si sono qualificati in Champions e ora possono programmare con maggiore serenità le prossime mosse in vista della prossima annata. Un risultato che tuttavia non fa fare salti di gioia ai tifosi milanisti, in quanto è arrivato nella stessa domenica nella festa scudetto dell'Inter per le strade di Milano. Il finale di stagione i tifosi del Diavolo l'avevano immaginato diversamente, ma non hanno fatto i conti con un mese di aprile horror per la squadra di Pioli.

DA DIMENTICARE. Infatti a Milanello ricorderanno questo periodo come l'aprile più nero di sempre. I rossoneri dopo il successo per 3-0 con il Lecce non hanno più vinto una partita. Sono arrivate due sconfitte in Europa League, dolorose, contro la Roma. Un pareggio con tre reti incassate contro il Sassuolo, la sconfitta nel derby che ha consegnato lo scudetto all'Inter e infine un pareggio scialbo contro la Juventus. Il crollo è innanzitutto mentale, di una squadra che probabilmente non ha saputo reggere le pressioni del momento cruciale della stagione. Lo stesso Pioli in una recente conferenza ha spiegato che il gruppo probabilmente ha sottovalutato il confronto con la Roma, e da quella sconfitta casalinga a San Siro nella gara d'andata dei quarti di Europa League, è crollato tutto il castello milanista.

Il Milan di Stefano Pioli è crollato su ogni fronte GETTY

QUATTRO ALLA FINE. Ora la squadra è scarica e con poche motivazioni, si attende solamente la fine del campionato. Il Milan ha 70 punti in classifica, ci sono ancora dodici punti a disposizione e il calendario fino al termine della serie A è abbastanza agevole. Pioli prima del saluto affronterà Genoa, Cagliari, Torino e Salernitana. L'unico obiettivo è concludere al secondo posto per partecipare alla prossima edizione della Supercoppa italiana, ma sono piccole consolazioni. Qualificazione alla Champions a parte, l'annata del Milan si è conclusa con grande rammarico.

a.vit.

Sventato l'aggancio del Bologna, ora alla Juve mancano altri 5 punti per blindare l'ingresso tra le prime cinque

Tra Allegri (sopra) e Vlahovic (a sinistra) un rapporto spesso sul filo

Champions vicina Allegri ma non tanto

Uno striscione per il tecnico, i tifosi restano divisi e Vlahovic protesta: che tensione sul traguardo

di Fabrizio Patania
INVIATO A TORINO

La Champions sul divano, un punto alla volta, senza agitarsi o farsi prendere dal panico. Non era da buttare la rimonta di Cagliari, andava salutata con sollievo la qualificazione alla finale di Coppa Italia e si poteva accettare lo 0-0 con il Milan, pieno di rimpianti legati alle parate di Sportiello. La Juve è rimasta saldamente al terzo posto. Le buone notizie possono arrivare anche il giorno dopo: il Bologna, fermato in casa dall'Udinese, ha fallito l'aggancio. La Roma è stata rallentata a Napoli. A quattro giornate dal traguardo, la Signora ha bisogno di altri 5 punti per garantirsi aritmeticamente l'ingresso tra le prime cinque, ma potrebbero bastarne meno. Lenti e sicuri alla meta, complicato immagine un'esclusione clamorosa. Le ultime due partite allo Stadium, con Salernitana e Monza, valgono quanto un'assicurazione sul ticket Champions.

CRESCITA. I confronti diretti con la Roma (domenica prossima) e con il Bologna (nel week-end tra il 18 e il 19 al Dall'Ara) finiranno per attribuire una luce definitiva al campionato. Già un pareggio all'Olimpico significherebbe per i bianconeri ipotecare la qualificazione. Per Allegri sarebbe più onorevole arrivarci di slancio, non d'inerzia e guardando cosa succede alle rivali, ma alla fine contano piazzamenti e risultati. Negli almanacchi entrano i trofei e Max, confezionando tre buone partite (con Roma, Atalanta e Bologna), potrebbe fare bingo nel finale di stagione, centrando gli obiettivi prefissati: accesso alla Champions e Coppa Italia, se riuscirà a battere Gasperini il 15 maggio all'Olimpico. Diciamo che si sta presentando bene in volata. I numeri vanno interpretati: solo 2 vittorie e appena 13 punti nelle ultime 13 giornate, ma la partita con il Milan consolida i segnali recenti. La Lazio è stata eliminata crescendo e portando l'assalto negli ultimi venti minuti. Anche a Cagliari, dove avevano giocato male e subito a lungo il ritmo della squadra di Ranieri, i bianconeri erano venuti fuori nel secondo tempo. Condizione atletica buona, in progresso. Max, senza Fagioli e Pogba da inizio campionato, sta tirando fuori il massimo dall'organico: è tornato Milik e sta facendo la differenza, va gestito Chiesa, la fantasia di Yildiz da dosare come succede con i ragazzi, Weah si sta riproponendo, Cambiaso è diventato un jolly fondamentale. Restano le tensioni latenti: Vlahovic, al momento del cambio, ha protestato in modo plateale, quasi sfidando il tecnico. Max ha risposto minimizzando, non era il caso di dare peso all'episodio, e bisogna governare con saggezza lo spogliatoio. Lo stesso Dusan non può pretendere di giocare a tempo pieno.

Segnali di addio sempre più chiari: «Toccherà al club valutare la rosa»

DIVORZIO. Assai più sottile e ironica la replica del livornese a proposito del futuro e di cosa servirà alla Juventus per rinforzarsi. «Toccherà al club valutare la rosa». Segnali di addio, una distanza evidente di pensiero, di posizione e di responsabilità. Palla restituita a Giuntoli. La rosa bianconera, peraltro, è piena di spine. Rabiot svincolato, Chiesa in scadenza. Szczesny non prolunga, McKennie sembra orientato verso la separazione. Mica facile allestire un organico per la Champions e per riavvicinarsi allo scudetto. I tifosi sono divisi. Qualche fischio è piovuto sabato sera allo Stadium dopo una partita in cui la Juve avrebbe meritato di vincere, ma fuori un gruppo di fans bianconeri aveva sventolato uno striscione a favore del tecnico: «Con Allegri al Mondiale per Club». La resa dei conti è vicina.

SI È RIVISTO IL FRANCESE

Anche Pogba allo Stadium con Ibrahimovic

TORINO - **Szczesny a quota 100. Lo 0-0 contro il Milan ha permesso al portiere polacco della Juventus di centrare un record: 100 clean sheets in bianconero in 249 presenze in tutte le competizioni. Il numero uno polacco ha esordito con la Signora nel 2017/18 e nessun altro collega di serie A è riuscito a fare meglio di lui. «Grazie per il vostro supporto» ha celebrato Tek sui social. La fase difensiva resta una delle poche luci in casa Juve in questo tormentato periodo. Contro il Milan, la Juve ha ritrovato il ritmo giusto, concedendo zero tiri in porta ai rossoneri e tenendo per la quarta volta nelle ultime sei partite di serie A la porta inviolata. In tutto, i clean sheets in campionato sono 16, quattro in meno dell'Inter. La prova di sabato allo Stadium rappresenta una inversione di tendenza significativa dopo aver subito due gol sia a Cagliari nel penultimo turno di campionato, sia contro la Lazio martedì scorso nella semifinale di ritorno di Coppa Italia. Ora Allegri punta la Roma e attende conferme.**

POGBA. Allo Stadium, sabato pomeriggio, si è rivisto pure Pogba come testimonia una foto che lo ritrae con Zlatan Ibrahimovic e l'influencer Iran Ferreira. Paul, che ancora risiede a Torino, è in attesa del giudizio del Tribunale arbitrale per lo sport di Losanna cui ha presentato ricorso dopo la squalifica per quattro anni dal Tribunale nazionale antidoping.

f.bon.

Duello tra Timothy Weah (24 anni) e Rafael Leao (24) GETTY

LA SVOLTA | TIM HA GUADAGNATO FIDUCIA DOPO LE BELLE PROVE CON LAZIO E MILAN

Weah-Juve, è scoccata la scintilla

di Filippo Bonsignore

TORINO - Bagliori di Weah. Quasi all'ultima curva della stagione, Timothy è spuntato e finalmente sono sorrisi. Un ingresso decisivo dalla panchina nella semifinale di Coppa Italia, poi una bella prova contro il Milan: la svolta tanto attesa sembra essere arrivata. Questo almeno è l'auspicio del mondo Juve, dopo una traiettoria fin qui non felice da parte del figlio del grande George. Weah è stato l'unico acquisto del mercato estivo e logicamente attorno a lui c'erano grandi aspettative. Non mantenute, in verità, dopo che la tournée era stata davvero promettente, tanto che era subito apparso chiaro che i bianconeri avessero fatto centro nella scelta dell'erede di Cuadrado, per anni padrone della fascia destra. L'americano era partito titolare nelle prime due giornate di campionato ma presto le gerarchie sono cambiate e Allegri ha scelto di affidarsi con continuità a McKennie e, in alternativa, a Cambiaso. A complicare il suo decollo si è aggiunto anche un serio infortunio muscolare che, a ottobre, lo ha tenuto ai box per un mese e mezzo. L'ambientamento non è stato dei più semplici, insomma, come confermano le statistiche della sua stagione: 31 presenze ma solo 11 da titolare e 1176 minuti in campo, con un solo gol, quello bellissimo alla Salernitana in Coppa Italia. E l'aria di coppa sembra giovargli visto che la nuova accelerazione è arrivata proprio in semifinale contro la Lazio. È stato di Tim il tiro-cross che si è trasformato nell'assist per il gol qualificazione di Milik; un'azione fondamentale nell'economia della partita, confezionata entrando dalla panchina con un profitto decisamente diverso rispetto alle recenti prove. A lungo infatti Weah è apparso un oggetto misterioso, fuori dal contesto tecnico della squadra e faceva specie visto ciò che aveva dimostrato a Lille, in Ligue 1, e con la Nazionale americana.

SCINTILLA. Adesso sembra essere scoccata la scintilla giusta. Allegri lo ha impiegato due volte di fila da titolare in campionato e lui, insieme allo spezzone in Coppa Italia, l'ha ripagato. In particolare la prova contro il Milan è stata confortante per l'attenzione e l'applicazione mostrata in fase difensiva contro un avversario tutt'altro che comodo come Leao. E finché c'è stata benzina, Timothy ha aggiunto anche spinta sulla fascia, duettando con Cambiaso e Gatti. «Sono contento, ho avuto una grande opportunità e sto crescendo - ha commentato - Essere alla Juve è un sogno e sto cercando di migliorare giorno dopo giorno, anche dal punto di vista difensivo. È un momento difficile per tutta la squadra, ora dobbiamo continuare a lavorare bene tutti insieme e restare concentrati per la prossima partita con la Roma». Dopo le ultime prestazioni convincenti, Weah punta a trovare continuità e un gran finale di stagione per allontanare i fantasmi e tenersi la Juve.

Sarri aveva lasciato per provocare la scossa: è arrivata

Un Tudor d'assalto per l'Eurojackpot

Chiede alla Lazio di provare a vincere le ultime quattro partite Con lui media punti di 2,4 a gara

di Daniele Rindone
ROMA

È una corsa a punti tremenda e serve un finale da invincibili. La Champions s'avvicina e s'allontana. La corsa della Lazio è aperta, ma di nuovo complicata. È tornata settima. La Roma è quinta (59) con il punto di Napoli, è una posizione astratta perché l'Atalanta (sesta a 57) è a meno due e deve sempre recuperare la partita con la Fiorentina. «Non c'è da credere alla Champions, non c'è niente da calcolare. Dobbiamo dare tutto gara per gara poi tireremo le somme sperando che le altre facciano meno punti», è stato l'ordine impartito da Igor. Prossima tappa Monza, poi Empoli, Inter (fuori) e Sassuolo. Dodici punti sono il massimo, sotto i dieci è improbabile sperare. Il quinto posto vale la Champions, il sesto solo con combinazioni complesse. La Roma continua ad avere un calendario difficile (Juve e Atalanta nelle prossime due). L'Atalanta, in corsa su tre fronti, è attesa da Salernitana, Roma, Lecce e Torino. In ballo ha anche la finale di Coppa Italia del 15 maggio. La Lazio può ancora tentare il tutto per tutto, ma deve anche assicurarsi un posto in Europa League. Ieri si calcolavano i punti presi da Roma e Atalanta, vanno considerati anche quelli persi dal Napoli, adesso ottavo a meno 5 dai biancocelesti.

LA SCOSSA. Tudor non è mai stato mister domani, è arrivato per tentare la risalita europea. Un futuro tutto al presente, fin da subito è stato il senso della sua missione. L'ultima Lazio di Sarri stava scivolando nel torpore vedendo i sogni svanire. Aveva ragione Mau, c'era bisogno di una scossa. Tudor ha ridato anima ai corpi. Con un'indiscutibile larghezza di mezzi e modi ha cambiato modulo, ha rilanciato rivoltosi (Luis Alberto) e dimenticati (Kamada). È entrato dentro la Lazio, ne ha rovesciato lo stile e le abitudini. C'è un'idea diversa di squadra. Igor ha chiuso l'era dell'estetica, ha aperto l'era della sostanza. Con nuovo spirito la Lazio è riuscita a conquistare 12 punti in 5 partite di A, media di 2,4 punti a gara (4 vittorie e una sconfitta pesantissima nel derby). La media di Sarri era 1,42 (40 punti in 28 partite).

GLI UMORI. Con Tudor i giocatori precedono il gioco. Kamada e Luis sono sempre gli esempi manifesto della sua opera. A Castellanos sta trasmettendo sicurezza, ma alla domanda "sarà titolare in futuro?" non ha saputo rispondere. Pedro ha sintetizzato così il cambio di allenatore, lui che era un fedelissimo di Mau: «Cosa è cambiato con Tudor? È cambiata l'idea, la mentalità di Tudor è forte e di carattere. Mi piace molto, è vincente. Ha dato energia alla squadra». Non può dire lo stesso Immobile, sabato entrato al 42' st, ha potuto giocare 7 minuti con i 4 di recupero. Dopo l'infortunio al ginocchio si sentiva pronto, s'aspettava di giocare di più e non è escluso che ne parli con Tudor già oggi alla ripresa. Il minutaggio l'ha avvilito. Simbolo senza tempo, Ciro. Nel senso peggiore della parola. Il finale di stagione si rifletterà sul mercato, sulle strategie per l'attacco. Castellanos vuole essere la punta di diamante, Ciro non si sente una comparsa. Tudor non l'ha detto, ma si sentirebbe più tranquillo con un attaccante in più.

Corsa Champions ancora possibile ma va blindata l'Europa League

Sullo sfondo Igor Tudor, 46 anni. Accanto a lui Mattia Zaccagni, 28, decisivo con il Verona. Un gol per continuare a sognare

LA GRANDE VOLATA

Classifica	Punti	35ª	36ª	37ª	38ª
MILAN*	70	Genoa	Cagliari	TORINO	Salernitana
JUVENTUS	65	ROMA	Salernitana	BOLOGNA	Monza
BOLOGNA	63	TORINO	NAPOLI	Juventus	GENOA
ROMA	59	Juventus	ATALANTA	Genoa	EMPOLI
ATALANTA**	57	SALERNITANA	Roma	LECCE	Torino
LAZIO	55	MONZA	Empoli	INTER	Sassuolo
FIORENTINA**	50	H. VERONA	Monza	Napoli	CAGLIARI
NAPOLI	50	UDINESE	Bologna	FIORENTINA	Lecce

* Milan aritmeticamente in Champions con l'Inter; ** una partita in meno

Ciro Immobile, 34 anni, è entrato al 42' st col Verona
BARTOLETTI

VERSO IL MONZA | DOMANI LA RIPRESA A FORMELLO

Zaccagni titolare, Ciro sorpreso

di Carlo Roscito
ROMA

L'infermeria si stava svuotando, lui ci è entrato un attimo prima che si chiudesse la porta. Gila è l'unico calciatore ai box oltre al lungodegente Provedel, ormai sulla via del rientro. Lesione muscolare confermata per lo spagnolo, uno dei migliori della rosa per rendimento in questa stagione. Out dall'intervallo della semifinale di ritorno con la Juventus, il secondo round di Coppa con i bianconeri è stato fatale per l'adduttore sinistro. Il rischio è che possa tornare per la partita di Milano con l'Inter (weekend del 18-19 maggio), la lesione è di medio grado e lo bloccherà per circa venti giorni. A oggi, insomma, sembra complicato un recupero per l'Empoli, da affrontare nella gara precedente a quella di San Siro. Un peccato doppio visto anche il valore simbolico del confronto coi toscani: all'Olimpico si celebreranno i 50 anni dal primo scudetto biancoceleste con tanto di maglia speciale (già messa in vendita dal club).

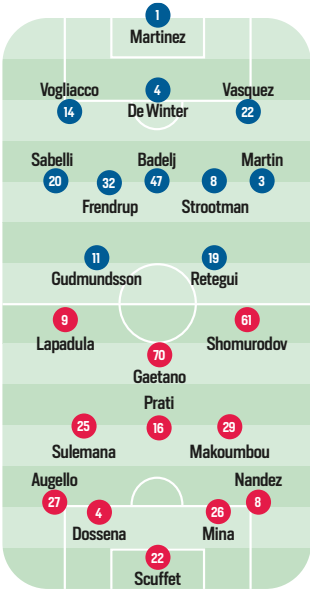
DIFESA. «Siamo ottimisti per qualche partita da qui alla fine», ha spiegato il prof Rodia dopo la vittoria con il Verona. Il forfait di Gila costringerà Tudor ad andare avanti con il terzetto schierato sabato sera: Patric e Casale braccetti ai lati di Romagnoli, perno centrale della linea a tre. Nella ripresa, con il risultato inchiodato e la Lazio maggiormente sbilanciata, il croato aveva optato per la soluzione arrembante con Marusic arretrato, affidandosi sulle fasce a due esterni iperoffensivi come Felipe Anderson e Zaccagni. Tudor, anche a Monza, non potrà scegliere in difesa come d'altronde sempre successo da quando è al comando della Lazio: è passato dal ritorno in extremis di Patric (esordio in campionato contro la Juve) allo stop attuale di Gila, passando per l'affaticamento al polpaccio di Romagnoli, risolto dalla trasferta a Marassi (dentro all'intervallo). I problemi fisici continueranno a dettare le decisioni difensive.

L'Arciere pronto a giocare dal via Immobile sperava di avere più minuti

ZACCAGNI E CIRO. La preparazione alla prossima sfida scatterà domani alle 17. La squadra ha rifiatato ieri e lo stesso farà oggi: doppio riposo concesso. Eccetto Gila, sono già stati ritrovati gli acciaccati dell'ultimo periodo. Lazzari (rimasto in panchina), Kamada e Zaccagni. Quest'ultimo si è visto con il timbro decisivo, 12 minuti dopo l'ingresso in campo. Un gol per candidarsi alla maglia da titolare.

Immobile invece ha giocato solo 7 minuti, recupero compreso. L'ingresso al 42'st l'ha avvilito, si aspettava di più e potrebbe parlarne con Tudor.

GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino.
A disp.: 16 Leali, 39 Sommariva, 23 Cittadini, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 55 Haps, 90 Spence, 30 Ankeye, 18 Ekuban, 9 Vitinha.
Indisponibili: Bani, Malinovskyi, Matturro, Messias. **Squalificati:** -. **Diffidati:** Bani, Gudmundsson, Strootman, Vogliacco.

CAGLIARI 4-3-1-2

Allenatore: Ranieri.
A disp.: 1 Radunovic, 18 Aresti, 14 Deiola, 19 Oristanio, 21 Jankto, 23 Wieteska, 28 Zappa, 32 Petagna, 33 Obert, 34 Kingstone, 37 Azzi, 99 Di Pardo. **Indisponibili:** Viola, Dossena, Pavoletti, Mancosu.
Squalificato: Luvumbo.
Diffidati: Pavoletti, Dossena.

OGGI A GENOVA
Stadio Ferraris, ore 20.45
IN TV: Dazn. **ARBITRO:** Dionisi di L'Aquila. **Guardalinee:** Colarossi e Valeriani. **Quarto uomo:** Di Marco. **Var:** Marini. **Avar:** Guida.

Ranieri stasera si affida all'uzbeco per portare via punti dal Ferraris

Cagliari, Shomurodov sogna il gol salvezza

L'attaccante, ex del Genoa, ha realizzato 3 gol nelle ultime 6 gare Lapadula o Oristanio al suo fianco

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Dopo qualche settimana di relativa serenità, grazie ad una rosa che stava tornando al completo, Claudio Ranieri dovrà fare i conti con le assenze in vista della sfida in casa del Genoa. Oltre a Luvumbo, appiedato dal giudice sportivo per un turno, hanno sollevato bandiera bianca anche Viola e Dossena. Tutte assenze pesanti ma soprattutto quella del centrale bresciano rischia di creare qualche grattacapo al tecnico rossoblù. Che dovrà trovare last minute una soluzione adeguata per la sua linea arretrata dopo aver lavorato per tutta la settimana con il numero 4 al centro.

IN SALITA. Le assenze di Luvumbo e Viola erano, infatti, ormai date per certe ma solo ieri si è unito alla lista degli indisponibili anche Dossena, messo ko da una contusione al ginocchio sinistro in allenamento. Un problema in più per Ranieri che dovrà fare i conti con una squadra ancora da risistemare dopo le ultime defezioni. Oltre che con le difficoltà di una sfida delicata. Preziosa per la corsa salvezza ma allo stesso tempo in salita vista la forza di un Genoa che ha raggiunto una posizione tranquilla in classifica e l'ostilità di un ambiente che sarà carico e pronto a spingere la squadra di casa. A cercare, in parte, di fare la loro parte saranno gli oltre 500 sostenitori isolani che raggiungeranno il Ferraris per stare accanto alla squadra isolana. Il catino genoano sarà tutto dalla parte del Grifone ma ancora una volta il Cagliari sarà chiamato a giocare contro tutte le difficoltà nel tentativo di mettere le mani sulla presa, è necessario continuare a spingere sull'acceleratore. Con grinta, carattere e determinazione per evitare di essere travolti dalla squadra genoana. Alla quale i cagliaritani dovranno opporsi così come hanno fatto contro le ultime 3 squadre affrontate in rapida successione. Le sfide all'Atalanta, Inter e Juventus hanno reso al torneo un Cagliari quadrato, solido e attento. Pronto a ripartire ribattendo colpo su colpo alle giocate degli avversari. Anche di quelli più quotati, come dimostrano i 5 punti conquistati nelle ultime 3 uscite.

Problemi in difesa e a centrocampo Dossena e Viola sono indisponibili

LA SVOLTA. Ora sarà necessario non allentare la presa e continuare sulla stessa condotta. Facendo di necessità virtù per la sostituzione degli assenti e puntando al bersaglio grosso. Ancora una volta, Ranieri ha preparato la gabbia per l'avversario di turno, puntando tutto sulle ripartenze affidate ad uno Shomurodov in periodo di grazia, 3 gol nelle ultime 6 partite. L'attaccante uzbeco sentirà aria di derby, visto i suoi trascorsi con la maglia del Genoa. Sarà proprio l'ex di turno a prendere per mano la squadra per provare a mettere le mani sull'intera posta in palio. Affiancato o da Lapadula oppure da Oristanio. Sempre che il tecnico cagliaritano non abbia in mente di ritoccare il suo modulo per rinforzare la mediana e la trequarti affidando al numero 61 isolano il compito di far gol. Solo la notte porterà consiglio ad un allenatore che non vede l'ora di tagliare il traguardo della salvezza che, contro le previsioni di conquistarla all'ultimo secondo, potrebbe già arrivare questa sera.

Eldor Shomurodov LAPRESSE

Da tecnico in declino a presidente del Porto

E ora Villas-Boas torna numero 1

di Marco Evangelisti

André Villas-Boas, come in un film che racconta di formazione e redenzione, è tornato a casa, ha cambiato vita e ha trovato un altro mestiere. Alla buon'ora, direbbe qualcuno dimenticando la nota di merito che da tredici anni lo distingue dall'allenatore comune: essere il tecnico più giovane a vincere una coppa continentale, cioè l'Europa League con il Porto nel 2011. All'età di 33 più 213 giorni. Andava detto, a scanso di equivoci.

È che ci si stufa di essere Baby Jane, legati a un ricordo di gratificazione, a un'ombra di gloria. Adesso Villas-Boas, detto perennemente Special Two in memoria delle stagioni passate al seguito di Mourinho, ad assisterlo e a preparare dettagliati rapporti sugli avversari a venire, è tornato numero uno e non per forza di convinzione personale, bensì per libere elezioni. Lo hanno eletto presidente del Porto 26.700 soci, scartavetrando dall'organigramma Jorge Pinto da Costa che conduceva il club dal 1982. Segno che il potere logora, ma il tempo anche peggio.

C'è qualcosa di simile a un contrappasso in questa elezione, anzi più di uno. Da Costa era lì quando lo Special One condusse il Porto al vertice del Portogallo e d'Europa, e Villas-Boas non è dai tifosi considerato innocente delle attuali ristrettezze della squadra, tanto che anche la sua abitazione è stata oggetto di offensive vandaliche. Ma vedremo come se la caverà l'allenatore immergente con la sua nuova vita e con il suo nuovo mestiere. Se sarà presidente illuminato oppure - ne avrebbe persino titolo - diventerà uno di quelli che pretendono di dettare formazioni e tattiche ai propri specialisti.

Del resto di mestieri Villas-Boas ne ha esercitati parecchi, come tutti coloro che campano di calcio e della loro fantasia. Pare non avesse idea di che cosa fare da grande finché non entrò in corrispondenza con Bobby Robson, quando questi era al Porto, e Robson in seguito si fece accompagnare da lui al Barcellona. Villas-Boas scambiava pizzini con l'inglese mentre Mourinho traduceva in spagnolo i bofonchiamenti del medesimo.

Villas-Boas arrivò primo e uscì secondo. C'è gente che si trascina sulle spalle questo tipo di destino, scritto nel sangue. Già il nonno era un visconte, cioè un conte di riserva. Ma questo è puro vaudeville, un canovaccio da cui André ha tentato in ogni modo di evadere. A due anni dall'ultima panchina, dopo avere allenato ovunque, dalle Isole Vergini alla Cina, dall'Inghilterra alla Francia (e non in seconda fila: Chelsea, Tottenham, Zenit con annessi successi russi, Olympique Marsiglia), dopo avere partecipato alla Dakar, dopo essere uscito dal cono d'oscurità di Mourinho, sfuggito a due tumori, tornato a casa, Villas-Boas ha convinto migliaia di persone che non è il vice di nessuno. E se aveva sbagliato mestiere, sbagliando sbagliando ha vinto qualcosa e guadagnato un mucchio. Basta e avanza per dare un senso a tutto.

André Villas-Boas, 46 anni, dopo l'elezione ANSA

Sembrava destinato a essere per sempre lo "Special Two" ma si è ribellato a quel destino

Vice di Mourinho poi il più giovane a vincere in Europa Adesso vita nuova

INGHILTERRA | SAKA E HAVERTZ STENDONO GLI SPURS NEL DERBY

Arsenal col brivido, City ok

TOTTENHAM	2
ARSENAL	3

TOTTENHAM (4-2-3-1): Vicario 6; Porro 5,5 Romero 6,5 Van de Ven 5 Davies 6,5 (43' st Lo Celso sv); Bentancur 5 (1' st Sarr 6,5) Hojbjerg 5 (19' st Bissouma 5,5); Kulusevski 6 Maddison 5 (18' st Richarlison 5) Werner 6 (31' pt Johnson 5,5); Son 6. **All.:** Postecoglou 6
ARSENAL (4-3-3): Raya 5; White 6 Saliba 6,5 Gabriel 5,5 Tomiyasu 5; Odegaard 6 (44' st Kiwior sv) Partey 6 Rice 6,5; Saka 6,5 Havertz 6,5 Trossard 6 (18' st Martinelli 5,5). **All.:** Arteta 6
ARBITRO: Oliver 6
MARCATORI: 15' pt aut. Hojbjerg (A), 27' pt Saka (A), 38' pt Havertz (A), 19' st Romero (T), 40' st rig. Son (T)

NOTT. FOREST	0
MANCHESTER CITY	2

NOTTINGHAM FOREST (5-4-1): Sels 6; Williams 6 (35' pt Montiel 5) Boly 6,5 Murillo 6,5 (29' st Omobamidele sv) Niakhate 5 Aina 6; Elanga 6 (29' st Reyna sv) Danilo 6 (29' st Yates sv) Gibbs-White 6,5 Hudson-Odoi 6; Wood 5. **All.:** Nuno Espirito Santo 6
MANCHESTER CITY (4-1-4-1): Ederson 5,5 (1' st Sergio Gomez 6); Walker 6 Akanji 6 Aké 6,5 Gvardiol 6,5; Rodri 6,5; Doku 5,5 (1' st Kovacic 6) De Bruyne 7 Bernardo Silva 6 Grealish 5 (17' st Haaland 6,5); Alvarez 5,5. **All.:** Guardiola 6,5
ARBITRO: Hooper 6
MARCATORI: 32' pt Gvardiol, 26' st Haaland

di Gabriele Marcotti

LONDRA - Arsenal sempre primo, ma che spavento contro il Tottenham! I Gunners dilagano nel primo tempo, passando in vantaggio con un clamoroso autogol di Hojbjerg che devia nella propria rete l'angolo di Saka. Gli Spurs trovano un palo con Romero, ma l'Arsenal raddoppia con Saka che supera Vicario in transizione su assist di Havertz. Lo stesso Havertz, prima dell'intevallo, firma di testa il 3-0 per gli ospiti.

Nella ripresa, però, la riscossa del Tottenham. Prima Romero, sfruttando un brutto errore di Raya, accorcia le distanze. Poi il 2-3 dal dischetto di Son, per fallo di Rice su Davies. Assedio finale degli Spurs, ma è l'Arsenal a trovare tre punti preziosissimi per restare in vetta.

VINCE ANCHE IL CITY. Il rientrante Haaland va in panchina, il centravanti è Alvarez. Il Forest gioca abbottonato, cercando il contropiede con i velocisti Elanga e Hudson-Odoi dietro all'ariete Wood. Il City non trova spazi in palleggio, così il gol del vantaggio arriva su calcio piazzato, con Gvardiol che anticipa tutti da corner. Ma il Forest regge bene e anzi Wood, da due passi, si mangia un gol fatto. Due i cambi per Pep nell'intervallo: Ortega rileva tra i pali l'infortunato Ederson e Kovacic entra per Doku, dando più nerbo al centrocampo. E in avvio di ripresa Wood ripete l'impresa del primo tempo, divorandosi un'altra rete. Ci pensa Haaland a tranquillizzare i nervi, entrando e firmando il raddoppio che mette al sicuro il risultato. Arsenal con un punto in più, ma il City ha una gara da recuperare.

FRANCIA | CAMPIONATO VINTO GRAZIE AL CROLLO DEL MONACO

Psg, il dominio continua

di Davide Palliggiano

Alla fine è arrivato, non come avrebbe voluto, ma con un giorno di ritardo dopo il pari interno con il Le Havre (3-3). Ci ha pensato il Lione, prossimo avversario in finale di Coppa di Francia, a fare un regalino al Psg, il 12° titolo della sua storia. Bastava pochissimo, in realtà, per ottenere la certezza aritmetica di vincere un campionato dominato e in cui l'unica sconfitta risale addirittura al 15 settembre, contro il Nizza di Francesco Farioli. Il Monaco, infatti, avrebbe dovuto vincere le ultime 4 partite di campionato recuperando una differenza reti abissale e il Psg perdere le ultime 3. Fantascienza, spazzata via dall'OL che è riuscito a battere 3-2 il Monaco lasciandolo a -12 a tre giornate dal termine. Psg quindi irraggiungibile, Luis Enrique campione, così come Mbappé, alla 6ª Ligue 1 vinta con i parigini, la 7ª in carriera. L'ultima nella capitale francese, che lascerà a fine stagione per trasferirsi al Real Madrid.

PRENDERSI TUTTO. Il titolo è arrivato a pochi giorni dall'andata della semifinale di Champions contro il Borussia Dortmund (mercoledì). È il 10° da quando la QSI (Qatar Sports Investments) è arrivata a Parigi nel 2011. Il 50° trofeo della storia del club, il 32° da quando ci sono i qatarioti al comando. «Vincere il campionato è fantastico, ma raggiungere quota 12 è speciale» ha commentato il presidente Nasser Al Khelaifi. Il Psg ha infatti staccato ulteriormente il Saint-Etienne (10 titoli) e il Marsiglia (9). Quello appena conquistato è invece il terzo scudetto parigino per Gigio Donnarumma, che sabato ha riposato contro il Le Havre, ma sarà titolare mercoledì in Germania. L'obiettivo adesso è chiaro: dopo aver vinto la Supercoppa di Francia e la Ligue 1, Luis Enrique vuole anche la Champions, da sempre un cruccio a Parigi, oltre alla Coppa di Francia. Nel frattempo, la festa per la vittoria del campionato è stata sobria. Nessuna distrazione è ammessa, a pochi giorni da un match fondamentale per la storia del club.

LIGUE 1 – 31ª GIORNATA

MONTPELLIER-NANTES	1-1
PSG-LE HAVRE	3-3
METZ-LILLA	1-2
CLERMONT-REIMS	4-1
LORIENT-TOLOSA	1-2
STRASBURGO-NIZZA	1-3
RENNES-BREST	4-5
LIONE-MONACO	3-2
MARSIGLIA-LENS	2-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
PSG	70	31	20	10	1	76	29
Monaco	58	31	17	7	7	58	41
Brest	56	31	16	8	7	49	33
Lilla	55	31	15	10	6	45	27
Nizza	51	31	14	9	8	36	25
Lens	46	31	13	7	11	40	34
Marsiglia	44	31	11	11	9	47	38
Lione	44	31	13	5	13	42	51
Rennes	42	31	11	9	11	48	41
Tolosa	40	31	10	10	11	38	40
Reims	40	31	11	7	13	38	45
Montpellier	37	31	9	11	11	39	43
Strasburgo	36	31	9	9	13	34	44
Nantes	32	31	9	5	17	29	49
Le Havre	29	31	6	11	14	30	41
Metz	29	31	8	5	18	32	51
Lorient	26	31	6	8	17	37	61
Clermont	25	31	5	10	16	25	50

LALIGA – 33ª GIORNATA

REAL SOCIEDAD-REAL MADRID	0-1
LAS PALMAS-GIRONA	0-2
ALMERÍA-GETAFE	1-3
ALAVÉS-CELTA VIGO	3-0
ATLETICO MADRID-ATHLETIC CLUB	3-1
CADICE-MAIORCA	1-1
GRANADA-OSASUNA	3-0
VILLARREAL-RAYO VALLECANO	3-0
REAL BETIS-SIVIGLIA	1-1
BARCELLONA-VALENCIA (DAZN)	oggi, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Real Madrid	84	33	26	6	1	71	22
Girona	71	33	22	5	6	69	40
Barcellona	70	32	21	7	4	64	37
Atletico Madrid	64	33	20	4	9	62	39
Athletic Club	58	33	16	10	7	53	33
Real Sociedad	51	33	13	12	8	46	35
Real Betis	49	33	12	13	8	41	39
Valencia	47	32	13	8	11	35	34
Villarreal	45	33	12	9	12	54	55
Getafe	43	33	10	13	10	41	45
Osasuna	39	33	11	6	16	37	49
Alavés	38	33	10	8	15	31	38
Siviglia	38	33	9	11	13	42	46
Las Palmas	37	33	10	7	16	30	41
Rayo Vallecano	34	33	7	13	13	27	42
Maiorca	32	33	6	14	13	27	39
Celta Vigo	31	33	7	10	16	37	50
Cadice	26	33	4	14	15	23	46
Granada	21	33	4	9	20	36	61
Almería	14	33	1	11	21	32	67

BUNDESLIGA – 31ª GIORNATA

BOCHUM-HOFFENHEIM	3-2
AUGSBURG-WERDER BREMA	0-3
BAYERN-EINTRACHT	2-1
LIPSIA-B. DORTMUND	4-1
FRIBURGO-WOLFSBURG	1-2
BAYER LEV.-STOCCARDA	2-2
MÖNCHENGLADBACH-UNION BERLINO	0-0
MAINZ-COLONIA	1-1
DARMSTADT-HEIDENHEIM 1846	0-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Bayer Lev.	81	31	25	6	0	77	22
Bayern	69	31	22	3	6	89	38
Stoccarda	64	31	20	4	7	70	38
Lipsia	62	31	19	5	7	73	35
B. Dortmund	57	31	16	9	6	59	39
Eintracht	45	31	11	12	8	47	42
Friburgo	40	31	11	7	13	43	55
Augsburg	39	31	10	9	12	48	52
Hoffenheim	39	31	11	6	14	55	63
Heidenheim 1846	37	31	9	10	12	44	52
Werder Brema	37	31	10	7	14	41	50
Wolfsburg	34	31	9	7	15	37	51
Mönchengladbach	32	31	7	11	13	53	60
Union Berlino	30	31	8	6	17	26	50
Bochum	30	31	6	12	13	37	62
Mainz	28	31	5	13	13	32	49
Colonia	23	31	4	11	16	24	54
Darmstadt	17	31	3	8	20	30	73

PREMIER LEAGUE – 35ª GIORNATA

WEST HAM-LIVERPOOL	2-2
FULHAM-CRYSTAL PALACE	1-1
MAN UNITED-BURNLEY	1-1
NEWCASTLE-SHEFFIELD UTD	5-1
WOLVERHAMPTON-LUTON TOWN	2-1
EVERTON-BRENTFORD	1-0
ASTON VILLA-CHELSEA	2-2
BOURNEMOUTH-BRIGHTON	3-0
TOTTENHAM-ARSENAL	2-3
NOTTM FOREST-MAN CITY	0-2

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Arsenal	80	35	25	5	5	85	28
Man City	79	34	24	7	3	82	32
Liverpool	75	35	22	9	4	77	36
Aston Villa	67	35	20	7	8	73	52
Tottenham	60	33	18	6	9	67	52
Man United	54	34	16	6	12	52	51
Newcastle	53	34	16	5	13	74	55
West Ham	49	35	13	10	12	56	65
Chelsea	48	33	13	9	11	63	59
Bournemouth	48	35	13	9	13	52	60
Wolverhampton	46	35	13	7	15	48	55
Brighton	44	34	11	11	12	52	57
Fulham	43	35	12	7	16	51	55
Crystal Palace	40	35	10	10	15	45	57
Everton (-8)	36	35	12	8	15	37	48
Brentford	35	35	9	8	18	52	60
Nottm Forest (-4)	26	35	7	9	19	42	62
Luton Town	25	35	6	7	22	48	77
Burnley	24	35	5	9	21	38	70
Sheffield Utd	16	35	3	7	25	34	97

La crisi dei Galletti accresce di intensità un finale di stagione complicato con quattro squadre in un punto

di Antonio Guido
BARI

CALENDARIO E SCONTRI DIRETTI DELLA VOLATA SALVEZZA E PLAYOUT

LUCA D'ANGELO (52 ANNI) SPEZIA

ROBERTO BREDA (54 ANNI) TERNANA

MASSIMO CARRERA (60 ANNI) ASCOLI

SQUADRE	PT	36ª giornata 1 maggio	37ª giornata 4 maggio	38ª giornata 10 maggio
Südtirol	43	**TERNANA**	Pisa	PALERMO
Modena	43	**Reggiana**	COMO	Lecco
Reggiana	43	**MODENA**	Sampdoria	PARMA
Cosenza	42	**Ascoli**	**SPEZIA**	Como
Ascoli	37	**COSENZA**	Palermo	PISA
Ternana	37	**Südtirol**	CATANZARO	**Feralpi**
Spezia	37	PALERMO	**Cosenza**	VENEZIA
Bari	36	PARMA	Cittadella	BRESCIA
Feralpi	31	BRESCIA	Venezia	**TERNANA**

Il Lecco (26 punti) è già aritmeticamente retrocesso in serie C. NB. In MAIUSCOLO le partite in casa. In **grassetto** gli scontri diretti. **Regolamento**: Scendono in serie C le ultime tre. La quartultima è retrocessa se il distacco dalla quintultima è maggiore di 4 punti. Altrimenti spareggio tra le due con supplementari e rigori solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti. Nelle due gare di andata e ritorno i gol in trasferta non valgono doppio. FONTE: LIOPRESS

SQUADRE	IN VANTAGGIO CON	IN PARITÀ CON	IN SVANTAGGIO CON
SÜDTIROL 43 PUNTI	Ascoli (3-1, 2-1)	Ternana (1/5, 1-1) (diff.reti: -2 a -8) Bari (1-0, 1-2) (diff.reti: -2 a -13)	Modena (0-0, 0-1) Reggiana (2-3, 1-1) Cosenza (0-1, 2-2) Spezia (3-3, 1-2)
MODENA 43 PUNTI	Südtirol (1-0, 0-0) Reggiana (2-1, 1/5) Cosenza (1-1, 2-1) Ternana (2-1, 0-0) Ascoli (1-0, 0-0)	Spezia (0-0, 1-1) (diff.reti: -6 a -15) Bari (1-1, 1-1) (diff.reti: -6 a -13)	-
REGGIANA 43 PUNTI	Südtirol (1-1, 3-2) Spezia (0-0, 2-1) Bari (1-1, 2-0)	Ascoli (1-1, 0-0) (diff.reti: -7 a -4)	Modena (1/5, 1-2) Cosenza (0-4, 0-2) Ternana (0-2, 0-3)
COSENZA 42 PUNTI	Südtirol (2-2, 0-1) Reggiana (2-0, 4-0) Ascoli (3-0, 1/5) Bari (4-1, 0-0)	Spezia (4/5, 0-0) (diff reti: +1 a -15)	Modena (1-2, 1-1) Ternana (1-3, 0-1)
ASCOLI 37 PUNTI	Ternana (2-0, 1-0) Feralpi (3-0, 1-0)	Reggiana (0-0, 1-1) (diff reti: -4 a -7)	Südtirol (1-2, 1-3) Modena (0-0, 0-1) Cosenza (1/56, 0-3) Spezia (1-2, 1-2) Bari (2-2, 0-1)
TERNANA 37 PUNTI	Reggiana (3-0, 2-0) Cosenza (1-0, 3-1) Feralpi (2-1, 10/5)	Südtirol (1-1, 1/5) (diff.reti: -8 a -2) Spezia (1-1, 2-2) (diff reti: -8 a -15)	Modena (0-0, 1-2) Ascoli (0-1, 0-2) Bari (0-0, 1-3)
SPEZIA 37 PUNTI	Sud Tirol (2-1, 3-3) Ascoli (2-1, 2-1) Bari (1-0, 1-1)	Modena (1-1, 0-0) -15 a -6 Cosenza (0-0, 4/5 -15 a +4 Ternana (2-2, 1-1) -15 a -8	Reggiana (1-2, 0-0) Feralpi (0-2, 2-1)
BARI 36 PUNTI	Ternana (3-1, 0-0) Ascoli (1-0, 2-2) Feralpi (1-0, 3-3) Cosenza (0-0, 1-4)	Südtirol (2-1, 0-1) (diff.reti: -13 a -2) Modena (1-1, 1-1) (diff reti: -13 a -6)	Reggiana (0-2, 1-1) Spezia (1-1, 0-1)
FERALPI 32 PUNTI	Spezia (2-0, 1-2)	-	Ternana (10/5, 1-2) Bari (3-3, 0-1) Ascoli (0-1, 0-3)

Il Lecco è già aritmeticamente retrocesso in Serie C. Sono stati presi in considerazione solo i confronti diretti tra squadre che possono arrivare alla pari

FEDERICO GIAMPAOLO (54 ANNI) BARI

Road map per la salvezza
Il Bari obbligato a vincere

La pesante sconfitta di Cosenza complica i piani di Giampaolo. Ora 6/7 punti in 3 gare per sperare

Bari, crisi senza fine. Ma è vietatissimo mollare. Adesso bisogna ripartire. Senza pensare al tonfo contro il Cosenza, alla classifica, alla sfortuna. L'unica cosa da fare rimettersi in moto e conquistare quei 6/7 punti che potrebbero valere almeno un playout se non proprio la permanenza diretta in Serie B. E' severamente vietato mollare, o meglio: è vietato arrendersi. Il momento è complicato, su questo non ci sono dubbi, ma Luigi De Laurentiis e il direttore sportivo Ciro Polito non hanno alcuna intenzione di gettare la spugna. Non è il momento per fare i bilanci, firmare condanne. Giocatori in ritiro ad Altamura, in un albergo isolatissimo sulla Murgia che avrebbe riaperto in questi tre giorni apposta per ricevere la squadra biancorossa e aiutarla a ritrovarsi.

RIANNODARE I FILI. Giampaolo prova a riannodare i fili del suo Bari sperando che rinasca contro il Parma lanciatissimo verso la Serie A. E' dura, perché la squadra nelle ultime dieci partite ha smarrito quasi tutto ciò che di buono aveva costruito nei precedenti tre mesi e mezzo di campionato. Il pareggio contro il Pisa e la pesante sconfitta di Cosenza hanno riconsegnato a Giampaolo più o meno lo stesso Bari di Iachini: tanta confusione e pochi spunti in attacco, avversari in grado di andare in gol, sin dal fischio d'inizio, con una facilità disarmante. Capire il perché è complicato. La sensazione è che, al di là delle carenze tecniche in difesa e in mezzo al campo, si sia esaurita la spinta motivazionale che può fare la differenza in momenti come questi. E che va ritrovata subito per evitare il peggio.

NULLA È ANCORA PERSO. Morale sotto i tacchi con la squadra finita al diciottesimo posto. Rimangono dietro Feralpisalò e Lecco, ma il Bari, fermo a quota 36, ha solo un punto in meno di Spezia, Ascoli e Ternana (37). Quattro squadre in lotta per assicurarsi l'unico posto disponibile per la salvezza diretta, le altre due se la vedranno ai playout, una retrocederà in Serie C direttamente. Calma e sangue freddo, nulla è ancora perso: mancano tre giornate, 9 punti in palio, mercoledì sera 1 maggio al San Nicola contro la capolista di Fabio Pecchia, che sta facendo un campionato a parte, poi domenica 5 si va a Cittadella per chiudere il 10 maggio la regular season in casa contro il Brescia. Tre match di fuoco che faranno aumentare il rimpianto per i punti gettati al vento. Esattamente 27 nelle ultime dieci giornate, 17 in trasferta dove ha la peggior media (0,72) del campionato dopo il Lecco (0,66). Un limite enorme, a cui nessuno dei quattro allenatori succedutisi sulla panchina biancorossa è riuscito a trovare un rimedio, sta diventando adesso un macigno.

Mercoledì arriva il Parma lanciato verso la Serie A. Poi Cittadella e Brescia

NUMERI DA PAURA. Perché se è vero che i centri latitano avendo l'attacco segnato soltanto 4 gol, la difesa fa paura avendo fatto registrare numeri horror con ben 13 reti al passivo e un Ricci sul versante sinistro assolutamente inadeguato in marcatura. E piangono i risultati non appena si va sotto. Un Bari che fatica in avvio, sono già cinque i gol subiti nei primi cinque minuti, quando il secondo tempo si trasforma in un incubo come a Cosenza. Nello stesso tempo ruolino di marcia con 7 sconfitte in 10 partite, è aggravato dai tanti infortuni, dai tanti gol subiti e, soprattutto, dall'incapacità della squadra di rendersi pericolosa nei finali di partita. Davvero bizzarro questo Bari. Ma guai ad arrendersi!

Per evitare il peggio serviranno tanta testa e molto cuore E ritrovare orgoglio

---

ARRIVA IL COSENZA | **LA PESANTISSIMA VITTORIA CON LA TERNANA RILANCIA I BIANCONERI NELLA LOTTA PER CONSERVARE LA B**

Ascoli, tocca all'ex Viali. E Carrera ha altre certezze

di Giancarlo Febbo

ASCOLI - Ora sì che l'Ascoli vede all'orizzonte la salvezza, abbandonata la scomodissima terz'ultima posizione (da retrocessione diretta) che l'accompagnava da un po'. A ravvivare i marchigiani è stata, come una vera e propria scarica di adrenalina, la vittoria all'ultimo minuto in casa della Ternana, che ha permesso agli uomini di Carrera non solo di agganciare in classifica i rossoverdi, ma anche di sorpassarli negli scontri diretti, quindi di mettersi nella posizione privilegiata dei play out disputerebbero tra loro se il campionato finisse oggi (ma... non finisce oggi).

NON SOLO VITTORIA. Un successo, quello bianconero, legittimato anche dalla prestazione, motivo per il quale ai cattivi pensieri ora può subentrare la speranza di farcela davvero. Evidentemente al gruppo ha fatto bene la settimana di ritiro fuori sede voluta dal patron Massimo Pulcinelli proprio per rimettere in fila i pensieri e lavorare con la giusta serenità.

CARICA MAX. E lo stesso Pulcinelli ha voluto esternare la sua soddisfazione. «Ancora non abbiamo raggiunto nulla, siamo pur sempre in zona playout, ma intanto ci prendiamo i bellissimi 3 punti di Terni e ce li mettiamo nel cuore. Era convintissimo che la "Liberati" avremmo vinto, lo

L'esultanza dell'Ascoli al gol di Botteghin alla Ternana LAPRESSE

dico anche con un pizzico di presunzione, ero certo di farcela perché siamo stati in ritiro tutta la settimana precedente e lì ho visto grandissima unione con i ragazzi che davano veramente tutto, è stato fatto un lavoro più importante del solito. Adesso – la conclusione del patron dei marchigiani – sono sicuro che affronteremo tutte le altre prossime tre gare come abbiamo fatto a Terni, mettendoci tutto quello che abbiamo. D'altronde, quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare».

Patron Pulcinelli felice: «Ero certo del successo. Ma è vietato mollare»

CARRERA CI CREDE. All'ottimismo del numero uno del club fa eco quello dell'allenatore Massimo Carrera. «Abbiamo fatto una grande partita, di sofferenza ma tenendo bene il campo e avendo diverse occasioni - ha dichiarato Carrera – il ritiro ci ha permesso di lavorare con più tranquillità, abbiamo lavorato molto bene preparando ottimamente la partita. Questa è una vittoria che ci dà morale, ma già mercoledì contro il Cosenza c'è una nuova battaglia da affrontare».

OBIETTIVO VIALI. Adesso l'obiettivo è mantenere alta la concentrazione senza alcun calo di tensione, perché è andata in archivio positivamente solo una battaglia, ma la guerra continua senza sosta. Fra tre giorni, infatti, al "Del Duca" salirà il Cosenza, peraltro in formissima, dell'ex William Viali, un altro con il dente forse un po' avvelenato, così come probabilmente l'aveva Roberto Breda (ma gli è andata male). Ovvio che la piazza picena si augura che l'epilogo sia lo stesso.

GIEFFEPRESS

GIRONE B | LA CAPOLISTA PIEGA GLI UMBRI

Cesena insaziabile Anche il Perugia deve farsi da parte

CESENA	2
PERUGIA	0

CESENA (3-4-2-1): Klinsmann 6; Ciofi 6 Prestia 7 Pieraccini 6; Adamo 7 Saber 7 (25' st Varone 6) De Rose 7 (25' st Francesconi 6) Donnarumma 6 (37' st David sv); Berti 6 Kargbo 6 (15' st Shpendi 6); Corazza 6,5 (15' st Ogunseye 6). **A disp.:** Pisseri, Siano, Pitti, Coccolo, Silvestri, Piacentini, Pierozzi, Chiarello, Nannelli, Giovannini. **All.:** Toscano 7

PERUGIA (3-4-2-1): Adamonis 6; Souaré 5 Angella 5 Dell'Orco 5; Cudrig 5 (34' st Lickunas sv) Bartolomei 6 Kouan 5 (34' st Bezzicccheri 6) Cancellieri 5 (1' st Bozzolan 5,5); Agosti 5 (16' st Matos 5) Giunti 5; Sylla 4,5 (43' st Ronchi sv). **A disp.:** Yimga, Viti, Lisi, Polizzi, Ricci, Vazquez. **All.:** Formisano 5

ARBITRO: Mazzoni di Prato 5,5

Guardalinee: Castro e Pandolfo.

Quarto uomo: Gagliardi.

MARCATORI: 18' pt Prestia, 36' st Corazza (rig.).

AMMONITI: De Rose (C), Bartolomei (P), Varone (C).

NOTE: spettatori 11.988, incasso globale 92.135 euro. Angoli: 4-4. Rec.: pt 2', st 5'.

Prestia segna di testa LPS

di Massimo Boccucci
CESENA

Quel che voleva l'ha ottenuto: il Cesena con il 2-0 sul Perugia ha eguagliato il record dei punti in Serie C, come i 96 del Catanzaro di Vivarini la stagione scorsa. Poca resistenza dagli umbri: Formisano avrebbe voluto qualcosa di diverso dopo il rinnovo del contratto fino al 2027. Numeri impressionanti per la regina del girone B con 30 vittorie, 80 gol fatti (i calabresi arrivarono a 102) e 19 subiti (contro 21). Festa grande al "Manuzzi" tra migliaia di bandierine, mentre dalla Curva Mare si alzava il canto «Romagna mia», e la sfilata all'intervallo dei giovani di Nicola Campedelli promossi in Primavera 1.

DUE COLPI. Il Cesena l'ha sbloccata su angolo da destra di Adamo per lo stacco preciso di Prestia, che è così diventato il 17° marcatore stagionale dei suoi. Raddoppio su rigore di Corazza (segnati 2 penalty su 2, in tutto 11 reti), concesso quando in area Bartolomei incrocia Saber sulla palla bassa di Adamo. Esordio per il 27enne portiere Jonathan Klinsmann, sotto gli occhi di papà Jurgen campione del Mondo con la Germania a Italia 90. La coppa, consegnata dal presidente di Lega Pro, Matteo Marani, è stata alzata dal capitano De Rose. Stasera festa a Cesenatico per iniziativa del Panathlon con oltre 400 invitati.

MARANI. Il presidente Marani ha annunciato per oggi alle 12.30 un consiglio direttivo straordinario per decidere la data di partenza dei playoff, visto il giudizio pendente al Collegio di Garanzia del Coni sul ricorso del Taranto per i pagamenti del 16 dicembre 2023.

INFOPRESS

SALVEZZA RAGGIUNTA

All'Ancona basta un pari con la Lucchese

ANCONA	0
LUCCHESE	0

ANCONA (4-2-3-1): Perucchini 6; Cella 6 Pasini 6,5 Mondonico 6,5 (43' st Clemente sv) Martina 6 (34' st Agyemang sv); Gatto 6,5 Basso 6; Cioffi 6 (34' st Barnabà sv) Saco 6,5 (43' st Giampaolo sv) Paolucci 6; Spagnoli 6,5. **A disp.:** Vitali, Testagrossa, Energe, Marenco, D'Eramo, Pellizzari, Prezioso, Radicchio, Vogiatzis, Moretti. **All.:** Boscaglia 6.

LUCCHESE (4-3-3): Coletta 6; Alagna 5,5 Quirini 6,5 (30' st Djibril sv) Fazzi 6 De Maria 5,5; Cangianiello 6,5 (39' st Ndiaye sv) Astrologo 6 Visconti 6; Guadagni 6,5 (18' st Perotta 6) Yeboah 6 Russo 6 (39' st Leone sv). **A disp.:** Berti, Chiorra, Toma, Rizzo Pinna, Tumbarello, Fedato, Benassai, Magnaghi. **All.:** Testini (Gorgone squalificato) 6.

ARBITRO: Leone di Barletta 6.

Guardalinee: Morotti e Farina.

Quarto uomo: Spera.

AMMONITI: Alagna (L), Martina (A), Russo (L), Basso (A), Djibril (L).

NOTE: angoli 8 a 3 per l'Ancona. Rec.: 2' pt, 5' st.

di Ferdinando Vicini
ANCONA

Non vince l'Ancona ma alla fine festeggia ugualmente una salvezza sospirata e sofferta. I dorici ringraziano il Pescara che battendo la Fermana ha azzerato i rischi di dover disputare i playout. La Lucchese, pur rimaneggiata, ha disputato una buona partita insidiando un paio di volte un attento Perucchini che ha abbassato la saracinesca e conservato il risultato. L'Ancona si è espressa solamente a sprazzi sfiorando il gol prima con Cioffi e poi con Spagnoli, ma alla fine contava la permanenza della categoria senza passare dagli spareggi. Obiettivo centrato quindi per l'Ancona che grazie al +11 in classifica sulla Fermana raggiunge la salvezza.

GIEFFEPRESS

RIMINI RIMANEGGIATO

Il Gubbio cala il poker, brilla Chierico jr

GUBBIO	4
RIMINI	0

GUBBIO (4-3-3): Greco 6; Corsinelli 6,5 (29' st Morelli 6) Tozzuolo 6,5 Signorini 6 Mercadante 6; Chierico 7 (29' st Galeandro 6,5) Rosaia 6 Mercati 6,5 (35' st Casolari sv); Di Massimo 7 (24' st Desogus 6) Bernadotto 6 (29' st Bumbu 6) Udoh 6,5. **A disp.:** Vettorel, Calabrese, Brambilla, Dimarco, Spina, Pirrello. **All.:** Braglia 7.

RIMINI (4-3-3): Colombi 5,5; Tofanari 5,5 (26' st Malagrida 6) Gorelli 5 (14' st Sala 6) Gigli 5,5 Quacquarelli 5,5; Megelaitis 6 Garetto 6 (35' st Leoncini sv) Delcarro 6 (27' st Marchesi 6); Capanni 5 (14' st Oddi 6) Cernigoi 5,5 Ubaldi 6. **A disp.:** Colombo, De Lucci, Brisku, Torino, Semeraro, Cherubini, Satalino. **All.:** Troise 5,5.

ARBITRO: Totaro di Lecce 6.

Guardalinee: Di Meo e Rizzello.

Quarto uomo: Eremitaggio.

MARCATORI: 18' pt Chierico, 5' st Udoh, 16' st Di Massimo, 43' st Galeandro (rig.).

AMMONITI: Quacquarelli (R), Si Massimo (G), Sala (R), Greco (G).

NOTE: angoli: 3-2 per il Gubbio. Rec.: pt 2', st 2'.

GUBBIO – Tutto facile per il Gubbio nell'antipasto della sfida playoff del prossimo sabato. Il Rimini, fortemente rimaneggiato, non si danna troppo l'anima e va sotto dopo appena 18' sulla sventola al volo di Luca Chierico, figlio dell'ex romanista Odoacre campione d'Italia nel 1982-83, che sfrutta uno schema dalla bandierina. Udoh in avvio del secondo tempo firma il raddoppio per i padroni di casa, poi Di Massimo col mancino cala il tris e fa scendere i titoli di coda con ancora mezzora da giocare. Galeandro cala il poker trasformando il calcio di rigore concesso dall'arbitro, ma sabato (a quanto Troise promette) sarà tutta un'altra musica.

INFOPRESS

LA VIS PESARO DI STELLONE AI PLAYOUT

OLBIA	1
SPAL	4

OLBIA (3-5-2): Van der Want 5,5; Palomba 5 Bellodi 5 Fabbri 5 (46' st Iobbi sv); Arboleda 5 (13' st Montebugnoli 5) Dessena 5,5 (13' st Gennari 5,5) Zanchetta 5,5 Mameli 5 (1' st Schiavone 5,5) Catania 5 (1' st Biancu 5,5); Ragatzu 6 Nanni 5,5. **A disp.:** Zanchi, Zallu, La Rosa, Scaringi, Ricceri, Di Marcello, Petrone, Scapin, Bianchimano, Incerti. **All.:** Biagioni 5.

SPAL (4-4-2): Meneghetti 6; Fiordaliso 6 Valentini 6,5 Ghiringhelli 6 (39' st Arena sv) Tripaldelli 6; Siligardi 7.5 (18' st Maistro 6) Collodel 6 Contiliano 6 (26' st Nador 6) Dalmonte 7,5 (26' st Rao 6); Zilli 7 Petrovic 6 (18' st Antenucci 6). **A disp.:** Alfonso, Galeotti, Bertini, Orfei, Bassoli, Breit, Edera, Buchel. **All.:** Di Carlo 7.

ARBITRO: Colaninno di Nola 6.

Guardalinee: Montanelli-Jorgji.

Quarto uomo: Testoni.

MARCATORI: 20' pt Siligardi (S), 29' pt e 9' st Dalmonte (S), 38' st Ragatzu (O), 45' st Zilli (S).

AMMONITI: Valentini (S), Arboleda (O), Contiliano (S), Ghiringhelli (S), Montebugnoli (O).

NOTE: angoli 4-2 per l'Olbia. Rec.: pt 1', st 3'.

CARRARESE	2
PONTEDERA	1

CARRARESE (3-5-2): Bleve 6,5; Coppolaro 6,5 Di Gennaro 6 Imperiale 6; Zanon 6,5 Zuelli 6,5 (36' st Palmieri sv) Schiavi 6 Della Latta 6 (14' st Morosini 6,5) Cicconi 7 (44' st Belloni sv); Panico 6 (15' st Giannetti 6) Finotto 6,5. **A disp.:** Tampucci, Mazzini, Illanes, Cerretelli, Grassini, Capello, Capezzi. **All.:** Calabro 7.

PONTEDERA (3-4-2-1): Vivoli 6,5; Gagliardi 6 (10' st Peli sv; 18' st Lombardi 6) Espeche 6,5 Calvani 6; Cerretti 6,5 (29' st Ambrosini 6) Ignacchiti 7 Guidi 6,5 (30' st Ganz sv) Perretta 6; Benedetti 6,5 Ianesi 6; Selleri 6. **A disp.:** Lewis, Busi, Martinelli, Pretato, Delpupo, Provenzano, Salvadori. **All.:** Canzi 6,5.

ARBITRO: Zago di Conegliano 6.

Guardalinee: Cassano e Della Mea.

Quarto uomo: D'Ambrosio.

MARCATORI: 44' pt Cicconi (C), 46' Zuelli (C); 23' st Ignacchiti (P).

AMMONITI: Schiavi, Panico, Gagliardi.

NOTE: angoli 4-4. Rec.: 2'pt e 4'st.

VIS PESARO	2
JUVENTUS NG	1

VIS PESARO (3-4-2-1): F. Neri 6,5; Rossoni 6 Zagnoni 7 G.M. Neri 6; Da Pozzo 6 Di Paola 7,5 (32' st Iervolino sv) Rossetti 6 Nina 6 (42' st Foresta sv); Pucciarelli 6 (33' st Valdifiori sv) Molina 6 (32' st Nicastro sv); Karlsson 6. **A disp.:** Polverino, Mariani, Foresta, Giorgini, Gulli, Loru, Pecile, Mamona. **All.:** Stellone 7

JUVENTUS NEXT GEN (3-4-2-1): Daffara 6; Savona 6 Muharemovic 6 (1' st Stramaccioni 6) Pedro Felipe 6 (30' st Bassino sv); Mulazzi 6 Damiani 6 Salifou 6 (16' st Iocolano 6) Rouhi 6; Nonge 6,5 Seculov 6,5 (30' st Mbangula 6); Anghelè 5,5 (17' st Cerri 6). **A disp.:** Fuscaldo, Comenencia, Perotti, Bonetti, Cat Berr. **All.:** Brambilla 6

ARBITRO: Canci di Carrara 6,5

Guardalinee: Tini Brunozzi-Giudice

Quarto uomo: Panini

MARCATORI: 25' pt Zagnoni (VP), 37' pt Sekulov (J), 44' pt Di Paola (VP)

AMMONITI: Di Paola (VP), Pucciarelli (VP), Pedro Felipe (J),

NOTE: angoli 4-3 per la Vis Pesaro. Rec.: 2' pt, 7' st

AREZZO	2
SESTRI LEVANTE	1

AREZZO (4-3-3): Trombini 6; Renzi 6 Polvani 5,5 (1st Chiosa 6) Risaliti 5,5 Coccia 6 ; Settembrini 6 (35st Bianchi sv) Mawuli 6,5 (20st Foglia 6) Damiani 6 ; Guccione 5,5 Ekuban 5 (1st Sebastiani 5,5) Pattarello 5 (10st Castiglia 6,5). **A disp.:** Ermini, Borra, Montini, Donati, Lazzarini, Gucci. **All.:** Indiani 6

SESTRI LEVANTE (4-3-3): Raspa 6 (40'st Balducci sv); Podda 6 Pane 6 Oliana 6,5 Regini 6 (20st Vaughn 6); Candiano 6 Raggio Garibaldi 6,5 (20' st Sandri 6) Parlanti 6 (35st Troiano sv); Clemenza 6 Fossati 6 (35st D'Antoni sv) Forte 6.

A disp.: Sias, Grosso, Matteucci.

All.: Barillari 6

ARBITRO: Cappai di Cagliari 6

Guardalinee: Schirinzi-Singh

Quarto uomo: Pascuccio

MARCATORI: 18pt Oliana (S), 13st Mawuli (A), 48st Risaliti (A)

AMMONITI: Raggio Garibaldi (S) – Chiosa (A)

NOTE: spettatori 3.000 circa. Angoli 3-3. Recupero. 1' pt, 4' st

SERIE C

GIRONE A 38ª GIORNATA

CLASSIFICA *punti di penalizzazione

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Mantova	80	38	24	8	6	72	31
Padova	77	38	21	14	3	55	28
L. R. Vicenza	71	38	20	11	7	52	30
Triestina	64	38	19	7	12	61	44
Atalanta U23	59	38	16	11	11	43	36
Legnago	56	38	13	17	8	46	39
Giana Erminio	53	38	15	8	15	46	44
Pro Vercelli	53	38	14	11	13	50	47
Lumezzane	53	38	15	8	15	49	48
Trento	51	38	13	12	13	34	37
V. V. Verona	47	38	12	11	15	35	43
Pro Patria	46	38	12	10	16	37	51
AlbinoLeffe	45	38	10	15	13	34	37
Pergolettese	45	38	13	6	19	44	50
Renate	45	38	11	12	15	35	46
Arzignano	44	38	10	14	14	32	37
Novara	43	38	8	19	11	39	49
Fiorenzuola	38	38	10	8	20	38	62
Pro Sesto	35	38	7	14	17	25	40
Alessandria*3	20	38	5	8	25	20	48

RISULTATI

AlbinoLeffe-Lumezzane	2-3
Alessandria-L. R. Vicenza	1-2
Arzignano-Atalanta U23	1-1
Giana Erminio-Pergolettese	0-1
Mantova-Legnago	1-1
Novara-Fiorenzuola	2-0
Padova-Triestina	3-2
Pro Sesto-Pro Patria	1-0
Trento-Renate	1-0
V. V. Verona-Pro Vercelli	0-1

I VERDETTI

Promosso in B: MANTOVA
Play off
Prima fase - 1º turno (4/5)
5A Atalanta U23-10A Trento
6A Legnago-9A Lumezzane
7A Giana Erminio-8A Pro Vercelli
Prima fase - 2º turno (7/5)
Entra 4A Triestina
Fase nazionale - 1º turno (11-14/5)
Entra 3A L.R. Vicenza
Fase nazionale - 2º turno (18-21/5)
Entra 2A Padova
Semifinali (25-28/5)
Finale (2-9/6)
Play out (12-19/5)
18A Fiorenzuola-17A Novara
Retrocesse in D:
ALESSANDRIA E PRO SESTO

Marcatori – (Giana Erminio); Ferrari (2 rig.) (L. R. Vicenza); Castelli (1 rig.) (Pro Patria); 12 reti: Fumagalli (2 rig.) (Giana Erminio); Maggio , Mustacchio (1 rig.) (Pro Vercelli); 11 reti: Liguori (1 rig.) (Padova); 10 reti: Redan (Triestina); 9 reti: Zoma (1 rig.) (AlbinoLeffe); Alberti (Fiorenzuola); Fiori (Mantova); Bortolussi (Padova); Sorrentino (Renate); Casarotto (2 rig.) (V. V. Verona).

GIRONE B 38ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Cesena	96	38	30	6	2	79	19
Torres	75	38	22	9	7	56	38
Carrarese	73	38	21	10	7	54	30
Perugia	63	38	17	12	9	44	35
Gubbio	59	38	16	11	11	50	38
Pescara	55	38	16	7	15	60	55
Juventus NG	54	38	15	9	14	50	44
Arezzo	53	38	14	11	13	46	44
Pontedera	52	38	14	10	14	53	54
Rimini	50	38	14	8	16	52	54
Spal	49	38	12	13	13	41	40
Virtus Entella	45	38	11	12	15	33	35
Pineto	45	38	9	18	11	38	42
Lucchese	45	38	11	12	15	34	43
Sestri Levante	44	38	12	8	18	42	55
Ancona	42	38	10	12	16	41	51
Vis Pesaro	39	38	8	15	15	39	47
Recanatese	38	38	10	8	20	47	64
Fermana	31	38	6	13	19	30	59
Olbia	26	38	6	8	24	25	67

RISULTATI

Ancona-Lucchese	0-0
Arezzo-Sestri Levante	2-1
Carrarese-Pontedera	2-1
Cesena-Perugia	2-0
Fermana-Pescara	1-3
Gubbio-Rimini	4-0
Olbia-Spal	1-4
Pineto-Torres	2-2
Virtus Entella-Recanatese	1-0
Vis Pesaro-Juventus NG	2-1

I VERDETTI

Promosso in B: CESENA
Play off
Prima fase - 1º turno (4/5)
5B Gubbio-10B Rimini
6B Pescara-9B Pontedera
7B Juventus NG-8B Arezzo
Prima fase - 2º turno (7/5)
Entra 4B Perugia
Fase nazionale - 1º turno (11-14/5)
Entra 3B Carrarese
Fase nazionale - 2º turno (18-21/5)
Entra 2B Torres
Semifinali (25-28/5)
Finale (2-9/6)
Play out (12-19/5)
18B Recanatese-17B Vis Pesaro
Retrocesse in D:
OLBIA E FERMANA

Marcatori – 20 reti: Shpendi (Cesena); 19 reti: Morra (5 rig.) (Rimini); 17 reti: Merola (4 rig.) (Pescara); 15 reti: Spagnoli (2 rig.) (Ancona); Guerra (Juventus Next Gen); 13 reti: Forte (1 rig.) (Sestri Levante); 12 reti: Gucci (Arezzo); Di Massimo (1 rig.) (Gubbio); Volpicelli (1 rig.) (Pineto); Ruocco (Torres); 11 reti: Corazza (2 rig.) (Cesena); Udoh (Gubbio); Rizzo Pinna (1 rig.) (Lucchese); Sbaffo (2 rig.) (Recanatese); Fischnaller (Torres).

GIRONE C 38ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Juve Stabia	79	38	22	13	3	57	24
Avellino	69	38	20	9	9	62	29
Benevento	66	38	18	12	8	45	33
Casertana	65	38	17	14	7	51	38
Taranto*4	65	38	20	9	9	46	31
Picerno	58	38	15	13	10	53	40
Cerignola	53	38	12	17	9	54	46
Giugliano	53	38	15	8	15	44	47
Crotone	52	38	13	13	12	54	47
Latina	51	38	14	9	15	44	51
Foggia	48	38	13	9	16	40	44
Sorrento	48	38	13	9	16	39	47
Catania	45	38	12	9	17	39	38
Messina	45	38	11	12	15	41	49
Turris	44	38	11	11	16	46	57
Potenza	43	38	10	13	15	38	47
Monopoli	42	38	10	12	16	41	51
Francavilla	35	38	8	11	19	30	50
Monterosi	35	38	8	11	19	43	62
Brindisi*4	25	38	7	8	23	28	64

*= per il ricorso del Taranto al Coni potrebbero slittare le date dei play off nei tre gironi

RISULTATI

Sabato

Avellino-Crotone	1-0
Brindisi-Turris	1-2
Casertana-Sorrento	5-2
Catania-Benevento	1-0
Cerignola-Giugliano	3-0
Juve Stabia-Picerno	3-2
Latina-Taranto	1-2
Monopoli-Messina	2-1
Monterosi-Foggia	1-0
Potenza-Francavilla	0-0

I VERDETTI

Promosso in B: JUVE STABIA
Play off
Prima fase - 1º turno (4/5)
5C Taranto*-10C Latina
6C Picerno-9C Crotone
7C Cerignola-8C Giugliano
Prima fase - 2º turno (7/5)
Entra 4C Casertana
Fase nazionale - 1º turno (11-14/5)
Entrano 3C Benevento e vincitrice Coppa Italia Catania
Fase nazionale - 2º turno (18-21/5)
Entra 2C Avellino
Semifinali (25-28/5)
Finale (2-9/6)
Play out (12-19/5)
19C Monterosi-16C Potenza
18C Francavilla-17C Monopoli
Retrocesso in D: BRINDISI

Marcatori – 20 reti: Patierno (7 rig.) (Avellino); 19 reti: Murano (1 rig.) (Picerno); 15 reti: Curcio (Casertana); D'Andrea (Cerignola); Gomez (2 rig.), Tumminello (1 rig.) (Crotone); 13 reti: Malcore (5 rig.) (Cerignola); Kanoute (1 rig.) (Taranto); 12 reti: Starita (1 rig.) (11 Monopoli) (Benevento); Montalto (2 rig.) (Casertana); Artistico (Francavilla); Adorante (Juve Stabia); Ravasio (1 rig.) (Sorrento).

REGOLAMENTO

4 PROMOZIONI. In B la prima di ogni girone e la vincitrice dei play off tra 28 squadre (dalla 2ª alla 10ª di ogni girone e la vincitrice della Coppa Italia di Serie C. Se quest'ultima è già promossa o classificata al 2º/3º posto o ammessa ai playout o retrocessa, subentra la finalista di Coppa. Se anche per la finalista sussistono le suindicate preclusioni, in griglia va la 4ª del girone della vincente di Coppa e le altre scalano con ingresso nei play off dell'11ª).
1ª FASE PLAYOFF (GIRONE). Al primo turno gara unica tra squadre dello stesso girone: 5ª-10ª, 6ª-9ª, 7ª-8ª. Al secondo entra la 4ª classificata con le 3 vincitrici del primo turno: la migliore classificata affronta in casa in gara unica la peggiore; le altre due si affrontano sul campo della migliore. In caso di parità al 90' passa la meglio classificata.
2ª FASE (NAZIONALE). Primo turno: gare di andata e ritorno fra 10 squadre (teste di serie le terze classificate, la vincitrice della Coppa Italia o la sua sostituta e la migliore delle 6 vincenti della prima fase. Per determinare la migliore si guarda alla classifica della regular season: piazzamento, punti, vittorie, reti, sorteggio). Secondo turno: gare di andata e ritorno fra 8 squadre (teste di serie le 3 seconde e la migliore fra le 5 vincitrici del primo turno). Le teste di serie giocano in casa il ritorno e passano in caso di parità di punti e di gol nei 180'.
3ª FASE (FINAL FOUR). Partecipano le 4 vincenti della seconda fase: sorteggio libero per le due semifinali. Gare di andata e ritorno: in caso di parità di punti e di gol nei 180', semifinali ed eventuali rigori. Andata e ritorno anche per la finale: la vincente promossa in B.
9 RETROCESSIONI. L'ultima classificata di ogni girone retrocede in Serie D. Playout 19ª-16ª e 18ª-17ª per le altre 6 retrocessioni (ma se tra le sfidanti il distacco è superiore a 8 punti la peggio classificata retrocede direttamente): gare di andata (in casa di penultima e terzultima) e ritorno, in caso di parità di punti e di gol nei 180' retrocede la peggio classificata.

DOPO IL RICORSO DEL TARANTO AL CONI

Stamani a Firenze direttivo Lega Pro Slittano i playoff

di Antonio Galluccio

Ieri gli ultimi verdetti nei raggruppamenti A e B dopo quelli di sabato per il girone C.
GIRONE A. Pro Vercelli e Trento le altre due qualificate ai playoff. Tre squadre hanno concluso a quota 53: per la classifica avulsa Giana 7ª (9 punti, differenza reti +5), Pro Vercelli 8ª (9, +4) e Lumezzane 9ª (0). Col Fiorenzuola ai playout il Novara. Si salva l'Arzignano mentre la Pro Sesto retrocede in D: fra quintultima e penultima ci sono 9 lunghezze.
GIRONE B. Tra le 9 già ai playoff Carrarese come migliore 3ª dei tre gironi. Gubbio 5º. Pescara 6º. Salvezza per l'Ancona, quintultima, con 11 punti di vantaggio sulla Fermana, penultima, che retrocede in D. La Recanatese ai playout con la Vis Pesaro.
DIRETTIVO. Oggi, alle 12.30, Consiglio Direttivo straordinario della Lega Pro aspettando l'esito del ricorso presentato dal Taranto al Collegio di Garanzia del Coni contro la penalizzazione di 4 punti nel girone C. «All'esame del Consiglio - ha annunciato da Cesena il presidente della Lega Pro, Matteo Marani - ci sarà il possibile slittamento della data d'inizio dei playoff» al momento fissata per sabato 4 maggio. «Nelle prossime 24 ore stando alle indicazioni della Figc dovremmo conoscere il giorno ufficiale dell'udienza al Coni». Nel pomeriggio, infine, l'abbinamento per la 1ª giornata della Supercoppa di Serie C nel triangolare con Mantova, Cesena e Juve Stabia: il via domenica 5 maggio.

IL BLITZ | MARCHIGIANI RETROCESSI

Pescara, Merola spiana la strada Fermana travolta

Franchini e Dagasso esultano dopo il gol LPS

FERMANA	1
PESCARA	3

FERMANA (3-5-2): Borghetto 6; Carosso 5, Heinz 5,5 Fort 5,5 (5' st Spedalieri 5); Petrungaro 5,5 (22' st Eleuteri 5,5) Malaccari 5,5 (22' st Pistolesi 5,5) Giandonato 6 Misuraca 5,5 Niang 5 (40' st Condello sv); Sorrentino 5 (35' st Giovinco 6) Paponi 5,5. **A disp.:** Furlanetto, Cicero, Eleuteri, Pistolesi, Bonfigli, Fontana, Marcandella, De Santis, Locanto, Semprini. **All.:** Mosconi 5.
PESCARA (4-3-3): Plizzàri 6; Floriani Mussolini 6,5 Brosco 6 Mesik 6 Milani 6,5; Franchini 6 (5' st De Marco 6) Dagasso 6 Tunjov 6 (26' st Capone 6) Merola 7 (17' st Vergani 6) Cuppone 6,5 (26' st Sasanelli 6) Accornero 6,5 (26' st Cangiano 6). **A disp.:** Gasparini, Zandri, Di Pasquale, Pierno, Meazzi, Pellacani, Staver, Moruzzi. **All.:** Cascione 6,5.
ARBITRO: Crezzini di Siena 6,5
Guardalinee: Cerilli-Consonni
Quarto uomo: Pazienza
MARCATORI: 27' pt Merola (P), 43' pt Franchini (P), 4' st Milani (P), 41' st Giandonato (F).
ESPULSO: 14' st Carosso (F) cnr
AMMONITI: Merola (P), Giandonato (F), Franchini (P), Niang (F).
NOTE: spettatori 1677 di cui 754 abbonati. Trasferta vietata ai residenti in provincia di Pescara. Ang.: 6-2 per la Fermana. Rec.: 1' pt, 4' st.

di Paolo Renzetti
FERMO
Fermana in D e Pescara impegnato nel primo turno preliminare dei play off all'Adriatico con il Pontedera. Questo il verdetto arrivato dal match del "Benelli" dove il Pescara passa con pieno merito in una gara nervosa ma ben diretta da Crezzini di Siena. Nel primo tempo al 18' Cuppone chiama alla respinta Borghetto. Al 20' clamorosa l'occasione fallita da Accornero che di testa tutto solo in area mette incredibilmente al lato. Dopo due minuti conclusione velenosa per i canarini con Giandonato che trova la risposta di Plizzàri. Gara veloce e godibile con continui capovolgimenti di fronte. Al 28' biancazzurri in vantaggio con Merola che sorprende Borghetto mettendo la sfera alle sue spalle. Diventano 17 i gol dell'attaccante pescarese che fa festa con i compagni. Per i canarini è una doccia gelata anche se al 36' Paponi fallisce di un soffio il pari. Micidiale la formazione di Cascione che al 43' poi trova il raddoppio con un gran gol di Franchini.

RIPRESA. Nella ripresa al 4' il tris di Milani chiude di fatto la gara visto che poi il Pescara dopo aver sfiorato intorno al quarto d'ora il 4-0 prima con Merola e poi con Floriani Mussolini, amministra il match. Al 43' la rete del definitivo 1-3 di Giandonato prima del miracolo di Plizzàri su punizione di Giovinco.

GIEFFEPRESS

GIRONE A: IL PADOVA SUPERA LA TRIESTINA

TRENTO	1
RENATE	0

TRENTO (4-3-1-2): Russo 6; Ferri 6 (16' st Frosinini 6,5) Trainotti 6 Barison 6 Obaretin 6,5; Rada 6,5 Sangalli 6 (24' st Di Cosmo 6) Puletto 6,5 (41' st Vaglica sv); Pasquato 6,5 (16' st Anastasia 6,5); Spalluto 5 (16' st Terrani 6) Italeng 6,5. **A disp.:** Pozzer, Di Giorgio, Garcia Tena, Satriano, Giannotti, Caccavo. **All.:** Baldini 6,5.
RENATE (3-5-2): Ombra 6,5; Bosisio 6 Alcibiade 6 Possenti 6; Ghezzi 5,5 (23' st Anghileri 6) Ciarmoli 6 (16' st Alfieri 5,5) Vassallo 5,5 Procaccio 6 Bracaglia 6 (31' st Vimercati 6); Pinzauti 6 (23' st Paudice 5,5) De Leo 5 (16' st Bocalon 6). **A disp.:** Fallani, D'Orsi, Currarino, Serioli, Tremolada, Acampa, Sorrentino. All. Pavanel 6.
ARBITRO: Restaldo di Ivrea 4.
Guardalinee: Mastrosimone e Marra.
Quarto uomo: Marin.
MARCATORE: 35' st Anastasia (rig.).
AMMONITI: Pinzauti (R), Ombra (R).
NOTE: angoli: 7-1. Rec.: 0' pt, 6' st.

PRO SESTO	1
PRO PATRIA	0

PRO SESTO (3-4-1-2): Bagheria 6; Marianucci 6 Toninelli 6 Giorgeschi 6; Poggesi 6 (15' st Maurizii 6) Fornito 7 (38' st Mapelli sv) Poli 7 (27' st Bussaglia 6) Barranca 6; Sala 6,5; Toci 7 (38' st Caverzasi sv) Florio 5,5 (15' st Kristoffersen 6). **A disp.:** Formosa, Saccone, Basili, Bahlouli, D'Alessio, Palazzi, Sereni, Boscolo Chio, Iotti, Bruschi. **All.:** Angellotti 7.
PRO PATRIA (3-4-2-1): Rovida 5,5; Bashi 6 Saporetti 5,5 Moretti 5,5; Renault G. 5,5 (33' st Ghioldi 5,5) Bertoni 6 (33' st Nicco 5,5) Ferri 6 (10' st Mallamo 5,5) Renault K. 5,5; Curatolo 6 (20' st Stanzani 5,5) Citterio 5,5 (20' st Parker 5,5) Castelli 5,5. **A disp.:** Mangano, Bongini, Vaghi, Ndrecka, Marano, Fietta, Minelli, Somma, Ferrario. **All.:** Colombo 5,5.
ARBITRO: Lovison di Padova 6.
Guardalinee: Tempestilli e Tchato.
Quarto uomo: Piccolo.
MARCATORE: 14' st Fornito (rig.)
NOTE: angoli 4-4. Rec.: 1' pt, 5' st.

ARZIGNANO	1
ATALANTA U.23	1

ARZIGNANO (4-2-3-1): Pigozzo 5; Cariolato 6 (29' st Davì sv) Boffelli 6,5 Milillo 6,5 Bernardi 6,5; Bordo 6 Casini 6; Lakti 5,5 (37' st Zanon sv) Mattioli 7 Barba 5,5 (37' st Gemignani sv); Menabò 6. **A disp.:** Boseggia, Botti, El Halali, Lunghi, Piana, Centis, Baretta. **All.:** Bentivoglio 6,5
ATALANTA U.23 (3-4-1-2): Vismara 6; Solcia 5,5 Chiwisa 6 (18' pt Cassa 5,5) Varnier 6 (40' st Capac sv); Ghislandi 6 Panada 6,5 Gyabuaa 5,5 (1' st Mendicino 6) Regonesi 6; Muhameti 6,5 (12' st Jimenez 6); Cissè 7 (12' st Falleni 5,5) Diao 6. **A disp.:** Dajcar, Avogadri, Palestra, Berto, Ceresoli, Simonetto, Ramaj. **All.:** Modesto 6
ARBITRO: Cherchi di Carbonia 6,5.
Guardalinee: Renzullo e Barcherini.
Quarto uomo: Pani.
MARCATORI: 1' pt Cissè (At), 26' pt Mattioli (Ar).
AMMONITI: Muhameti (Ar), Cariolato (Ar), Casini (Ar).
NOTE: angoli 6-2 per l'Atalanta U.23.

NOVARA	2
FIORENZUOLA	0

NOVARA (3-4-1-2): Minelli 6; Bonaccorsi 6 Bertoncini 6,5 Khailoti 6 (23' Migliardi 6); Boccia 6 Ranieri 6,5 Di Munno 6,5 (44' st Schiro' sv) Urso 7,5; Bentivenga 6 (10' st Vihjalmsson sv) Gerardini 6 (45' st Ngamba sv); Ongaro 6,5 (34' st Corti sv). **A disp.:** Menegaldo, Desjardins, Cannavaro, Caravaca. **All.:** Gattuso 7
FIORENZUOLA (4-3-3): Sorzi 5,5; Potop 5 Reali 5,5 Cremonesi 5,5 Brogni 6; Nelli 6 Mora 5,5 (1' st Musatti 6) Di Gesù 6 (36' st Popovic sv); D'Amico 5,5 (18' st Anelli 6) Ceravolo 5 (18' st Alberti 5,5) Bocic 5 (8' st Morello 6). **A disp.:** Bertozzi, Grisendi, Bondioli, Binelli, Seck, Oneto, Iasoni, Sussi. **All.:** Tabbiani 5
MARCATORI: 25' e 45' Urso
ARBITRO: Mirabella di Napoli 6,5
Guardalinee: Giuggioli e Picicché
AMMONITI: Khalioti (N), Mora (F), Di Munno (N), Bocic (F)
NOTE: angoli 6-4. Rec.: 3' pt, 6' st

PADOVA	3
TRIESTINA	2

PADOVA (4-3-3): Zanellati 6; Bellin 6 Faedo 7 Perrotta 6 Villa 5,5; Cretella 6 (13' st Dezi 7) Crisetig 6 Bianchi 5,5 (13' st Varas 6); Capelli 6 Palombi 5 (13' st Tordini 6) Bortolussi 7 (31' st Zamparo sv). **A disp.:** Donnarumma, Mangiaracina, Targa, Radrezza, Crescenzi. **All.:** Oddo 7
TRIESTINA (3-5-2): Matosevic 6; Germano 5,5 Ciofani 5 Rizzo 6; Pavlev 5,5 Vallocchia 6 Fofana 5,5 (39' st Lescano sv) Celeghin 5,5 (31' st Gunduz sv) Anzolin 6; Vertainen 7 (7' st Redan 7) Minesso 6 (31' st Jonsson sv). **A disp.:** Diakite, Agostino, El Azrak, Correia, Ballarini, D'Urso, Petrasso, Moretti. **All.:** Bordin 5,5
ARBITRO: Manzo di T. Annunziata 6,5.
Guardalinee: Merciari e Fumarulo.
Quarto uomo: Pizzi.
MARCATORI: 23' pt Bortolussi (P), 40' pt Vertainen (T), 7' st Redan (T), 17' st Faedo (P), 36' st Dezi (P).
AMMONITI: Varas (P), Bordin (T, all).
NOTE: angoli: 6-5. Rec.: pt 2', st 4'.

ALBINOLEFFE	2
LUMEZZANE	3

ALBINOLEFFE (3-5-2): Moleri 6; Borghini 6 Milesi 5 (1' st Marchetti 6) Baroni 6; Gusu 6,5 Doumbia 6,5 Agostinelli 6 (45' st Genevier sv) Brentan 5,5 (1' st Munari 6,5) Piccoli 6,5 (45' st Angeloni sv); Longo 5,5 (1' st Arrighini 6,5) Zoma 6,5. **A disp.:** Pratelli, Mariett a, Zanini, Muzio, Saltarelli, Allieri, Gatti, Ercolani. **All.:** Lopez 6,5
LUMEZZANE (4-3-3): Filigheddu 8; Moscati 6,5 Tortelli 6 (21' st Righetti 6) Pogliano 6 (30' st Deratti sv) Parodi 6; Calì 6,5 Taugordeau 6 (15' st Pesce 6) Poledri 6; Cannavò 6,5 (15' st Basso Ricci 6) Capelli 6,5 Iori 6 (30' st Scremin 6). **A disp.:** Greco, Rizzo, Pisano, Ilari, Spini, Dalmazzi, Regazzetti. **All.:** Franzini 6,5
ARBITRO: Angelillo di Nola 6,5
Guardalinee: Pinna e Roncari
Quarto uomo: Bruzzone
MARCATORI: 1' pt Cannavò (L), 26' pt Capelli (L), 12' st Gusu (A), 27' st Doumbia (A), 42' st Calì (L)
AMMONITI: Basso, Calì Baroni.
NOTE: angoli: 5-0. Rec.: 1' pt, 5' st

GIANA	0
PERGOLETTESE	1

GIANA (3-5-2): Zacchi 6; Caferri 5,5 Piazza 6 Minotti 5 (35' st Previtali sv); Lamesta 6 Acella 5,5 (20' st Verde 6) Marotta 5,5 Ballabio 5,5 Messaggi 6; Barzotti 5,5 (15' st Perna 5) Ma. Fall 5,5 (20' st Mb. Fall 6). **A disp.:** Pirola, Magni, Groppelli, Pinto, Francolini, Franzoni, Como, Tasca, Gotti. **All.:** Chiappella 5,5
PERGOLETTESE (3-5-2): Soncin 6; Tonoli 6,5 Lambrughi 5 Piccinini 6; Bariti 6,5 Figoli 6,5 Jaouhari 6 Arini 7 Felicioli 6 (24' pt Bignami 6); Guiu Villanova 6,5 Mazzarani 5,5 (20' st Caia 6, 37' st Aucelli sv). **A disp.:** Cattaneo, Doldi, Andreoli, Cerasani, Schiavini, Capoferri, Bozzuto, De Luca. **All.:** Mussa 7
ARBITRO: Bozzetto di Bergamo 6.
Guardalinee: Masciale e Meraviglia.
Quarto uomo: Menozzi.
MARCATORE: 33' st Arini.
ESPULSI: 49' st Lambrughi (P) e Perna (G).
AMMONITI: Jaouhari, Piazza, Minotti, Lambrughi, Tonoli. **NOTE:** angoli 7-4 per la Perg. Rec.: pt 2', st 7'.

ALESSANDRIA	1
VICENZA	2

ALESSANDRIA (4-3-1-2): Farroni 6; Ciancio 5,5 Soler 6 Gega 4,5 Rossi 5 (40' st Parrinello sv); Sepe 5,5 (26' st Pellegrini 6) Nichetti 5 Pellitteri 6; Mastalli 6 (40' st Foresta sv); Femia 5,5 (28' st Cusumano 6) Busatto 6. **A disp.:** Spurio, Muratore, Laureana, Colletta, Nunzella, Barmaz, Laukzemis, Molinaro. **All.:** Binotto 5,5.
VICENZA (3-4-1-2): Confente 6; De Col 6,5 Fantoni 6 (23' pt Lattanzio 5,5) Sandon 6; Talarico 5,5 (26' st Busato 7) Ronaldo 6,5 Tronchin 6 (41' st Conzato sv) Greco 6,5; Proia 5 (1' st Della Morte 6) Delle Monache 6 Ferrari 6,5. **A disp.:** Gallo, Massolo, Cavion, Lezza, Busato, Mogentale. **All.:** Vecchi 6,5
ARBITRO: Zoppi di Firenze 6.
Guardalinee: Palla e Abbinante.
Quarto uomo: Toro.
MARCATORI: 37' pt Busatto (A, rig.), 44' st Busato (V), 50' st Ferrari (V, rig.). **AMMONITI:** Ferrari (V), Femia (A).
ESPULSO: 27' st Gega (A).
NOTE: angoli: 6-3. Rec.: pt 2' st 5'.

VIRTUS VERONA	0
PRO VERCELLI	1

VIRTUS VERONA (3-5-2): Voltan 6,5; Mazzolo 5,5 (14' st Ronco 6) Ruggero 5,5 Vesentini 6; Daffara 6 Zarpellon 5 (24' st Menato 6) Mehic 5,5 (30' st Begheldo sv) Metlika 6 Manfrin 5,5; Danti 5,5 (14' st Ceter 6) Gomez 5 (5' st Nalini 6). **A disp.:** Zecchin, Sibi, Ntube, Zigoni, Ojeh, Filippi, Souza Dos Santos, Cielo, Ambrosi. **All.:** Fresco 5,5
PRO VERCELLI (4-3-3): Sassi 6; Iezzi 6,5 Parodi 6,5 Citi 6 Rodio 6,5; Iotti 6 (47' st Gheza sv) Santoro 6 Contaldo 7 (12' st Rutigliano 6); Mustacchio 6 (47' st Sibilio sv) Nepi 5,5 (12' st Rojas 6) Maggio 6,5 (24' st Petrella 6). **A disp.:** Valente, Ghisleri, Frey, Casazza, Forte, Pinzi, Sarzi Puttini, Pannitteri, Kozlowski. **All.:** Dossena 6,5
ARBITRO: Virgilio di Trapani 6,5.
Guardalinee: Pasqualetto e Rignanese. **Quarto uomo:** Pelaia.
MARCATORE: 4' pt Contaldo.
AMMONITI: Daffara (V), Mazzolo (V), Citi (P), Begheldo (V).
NOTE: angoli: 4-6. Rec.: pt 1', st 4'.

MANTOVA	1
LEGNAGO	1

MANTOVA (4-3-3): Sonzogni 6; Wieser 6 (25' st Fedel sv) Brignani 7 Redolfi 6 Celesia 6,5; Muroni 5,5 (24' st Debenedetti sv) Burrai 6 Trimboli 6 (25' st Bani sv); Bragantini 6,5 (24' st Galuppini sv) Mensah 6 (37' st Monachello sv) Fiori 6. **A disp.:** Festa, Cavalli, Radaelli, Bombagi, Napoli, Panizzi, Argint, De Maio, Giacomelli. **All.:** Possanzini 6.
LEGNAGO (3-4-3): Tosi 6; Pelagatti 6,5 Martic 6 Zanandrea 6 (33' st Sbampato sv); Travaglini 6,5 Viero 6 (18' st Van Ransbeeck) Franzolini 6 Boci 6,5; Sambou 6 (18' st Buric 6) Mbakogu 6,5 (18' st Svidercoschi 6) Rocco 7 (46' st Balbo sv). **A disp.:** Businarolo, Fortin, Hadaji, Mazzali, Baradji, Motoc, Diaby, Ruggeri, Muteba, Noce. **All.:** Donati 6.
ARBITRO: Tona Nbei di Cuneo 6.
Guardalinee: Rispoli e Lauri.
Quarto uomo: Rinaldi.
MARCATORI: 45' pt Rocco (L), 8' st Muroni (M).
AMMONITI: Brignani (M), Celesia (M), Mensah (M), Martic (L), Tosi (L), Balbo
NOTE: angoli 6-0. Rec.: pt 1', st 7'.

LE ALTRE DEL GIRONE B: ENTELLA SALVA

V. ENTELLA	1
RECANATESE	0

VIRTUS ENTELLA (3-5-2): De Lucia 6,5; Portanova 6 (13' st Parodi 6) Manzi 6 Bonini 6,5; Tomaselli 6 Lipani 6 Petermann 6 (32' st Corbari sv) Faggi 6 (32' st Siatounis sv) Di Mario 6,5 (14' st Zappella 6); Santini 7 (25' st Vianni 6) Giovannini 6. **A disp.:** Paroni, Siaulys, Garattoni, Muller, Granata, Casarotto, Sadiki, Embalo, Ghio, Montevago. **All.:** Gallo 6,5.
RECANATESE (3-4-3): Mascolo 6; Shiba 6 Ferrante 6 Veltri 5,5 (25' st Mazia 6); Raimo 5,5 Carpani 5,5 (35' st Ferretti sv) Morrone 6 Fiorini 6; Longobardi 5,5 (15' st Pelamatti 6) Sbaffo 6 Melchiorri 5,5 (1' st Egharevba 6). **A disp.:** Meli, Allievi, Prisco, Gomez, Guidobaldi, Raparo, Rizzo, Ahmetaj. **All.:** Filippi 6.
ARBITRO: Bordin di Bassano del Grappa 6.
Guardalinee: Fratello e El Filali.
Quarto uomo: Picardi.
MARCATORE: 9' pt Santini.
AMMONITI: Di Mario, Santini, Pelamatti, Raimo e Fiorini.
NOTE: angoli 6-3 per la Virtus Entella. Rec.: 2' pt e 7' st.

CHIAVARI - Vince la Virtus Entella che segna il gol da tre punti con Santini, poi sfiora più volte i bis prima di salvarsi nel finale grazie ad una grande parata di De Lucia su Egharevba.

PINETO	2
TORRES	2

PINETO (3-5-2): Mercorelli 6,5; Villa 6 De Santis 6 (11' st Baggi 6) Ingrosso 6; Traini 5,5 (38' pt Teraschi sv) Sannipoli 6 (34' st Borsoi sv) Lombardi 6 Macario 5,5 (39' pt Pellegrino 7) Della Quercia 6 (35' st Manu sv): Chakir 6 Volpicelli 7. **A disp.:** Tonti, Grilli, Amadio, Njambè, Xhani, Marafini, Evangelisti, Iaccarino. **All.:** Beni 6,5
TORRES (3-5-2): Petriccione 6; Fabriani 6 Siniega 6 Rosi 6; Masala 6,5 Nunziatini 6 (34' st Liviero sv) Kujabi 6 Goglino 6 Lora 6 (27' st Cester 6); Sanat 7 (34' st Zecca sv) Diakité 7 (27' st Fischnaller 6). **A disp.:** Zaccagno, Verducci, Antonelli, Zambataro, Del Giudice, Mudadu, Garau, Pinna. **All.:** Greco 6,5
ARBITRO: Di Loreto di Terni 6,5
Guardalinee: De Chirico-Bracaccini
Quarto uomo: Grieco
MARCATORI: 17' pt Diakitè (T. rig.), 33' pt Sanat (T), 47' pt Pellegrino (P), 5' st Volpicelli (P, rig.)
AMMONITI: Lora (T), Kujabi (T)
NOTE: angoli: 12-3 per il Pineto. Rec.: 3' pt, 5' st.

PINETO - Braccio in area di Chakir, rigore, dal dischetto implacabile Diakitè. Poi raddoppia Sanat su azione personale. Pellegrino, appena entrato, accorcia. Ad inizio ripresa Volpicelli su rigore pareggia.

GIRONE D L'Imolese frena il Carpi, Ravenna resta in corsa. Victor San Marino e Forlì sì

BORGO S. DONNINO 0 – RAVENNA 2

BORGO SAN DONNINO (4-3-3): Piga 6; Biscontin 6, Varoli 6, Carollo 6, Vecchi 6; Bertipagani 5.5 (18' st De Luca 6), Bongiorni 6, Djuric 6 (29' st Abelli sv); Ferretti 6, Rossi A 6, Calmi 6 (44' st Caniparoli sv); All.: Baratta 5.
RAVENNA (4-3-3): Cordaro 6.5; Gobbo 6.5, Spezzano 6.5, Marino 6.5 (18' st Calandrini 6), Tirelli 6.5 (29' st Diallo sv); Campagna 6 (25' st Sare Aziz 6), Nappello 7, Rrapaj 6.5; Boccardi 6 (32' st Agnelli sv), Esposito 6, Varriale 7 (25' st Sabbatani 6). All.: Gadda 7.
ARBITRO: Sassano di Padova 6.
MARCATORI: 43' pt Nappello (R), 3' st Varriale (R).

Matteo Allucci, 25 anni, centrocampista del Ravenna

CERTALDO 3 – AGLIANESE 2

CERTALDO (4-3-3): Bruni 6; Gucci 6, Nunziati 6, Orsucci 5 (1' st Bernardini 6), Bassano 6; Razzanelli 6 (10' st Akammadu 6.5), Bouhamed 6, Zanaj 6 (28' st Becucci sv); Bifini 6 (10' st Pagliai 6.5), Gozzerini 7, Barducci 6 (16' st Di Leo 7). All.: Ramerini 7.
AGLIANESE (3-5-2): Valentini 5.5; Pupeschi 6, Iacoponi 5, Perugi 5.5; Fontana 6 (24' st D,ÄôAncona sv), Grilli, Remedi 6 (30' st Silvestro sv), Marino 6, Maloku 6; Poli 5, Mascari 7.5 (24' st Della Pietra sv). All.: Baiano 5.
ARBITRO: Moretti di Cesena 6.
MARCATORI: 27' pt , 14' st Mascari (A), 29' st Gozzerini (C), 41' st Aut. Iacoponi (A), 48' st Di Leo (C).

FANFULLA 1 – LENTIGIONE 1

FANFULLA (4-2-3-1): Carriello 6; Cabri 6, Premoli 6, Suardi 6, Souto 6; Latini 6 (43' st Cella sv), Zeneli 7 (14' st Odalo 6); Bove 6 (35' st De Milato sv), Cazzaniga 6, Cocuzza 6 (27' st Spera sv); Donnemma 6 (20' st Kakou 6); All.: Andolfo 6.
LENTIGIONE (4-3-2-1): Rizzuto 6; Cortesi 6, Sabotic 6, Nava 6, Nanni 6 (42' st Casucci sv); Roma 6, Grifa 6 (14' st Manzotti 6), Martini 6.6; Nappo, Bocchialini 6 (14' st Sala 6); Montipv≤ 7; All.: Beretti 6.
ARBITRO: Niccolai di di Pistoia 6.
MARCATORI: 13' pt Montipv≤ (L), 36' pt Zeneli (F).
NOTE: Ammoniti Bocchialini, Montipv≤, Martini

FORLÌ 2 – MEZZOLARA 0

FORLÌ (4-3-2-1): Pezzolato 6.5; Masini 6.5, Tafa 6, Maggioli 7, Rossi 6; Pecci 6 (16' st Casadio 6), Lolli 6, Greselin 6 (26' st Banfi sv); Mosole 6 (1' st Babbi 6.5), Rosso 6 (9' st Prestianni 6); Merlonghi 7 (43' st Barbatosta sv); All.: Antonioli 7.
MEZZOLARA (4-3-1-2): Malagoli 6; Cavazza 6, De Meio 6, Carina 6, Chelli 6 (23' st Vinci sv); Fini 6 (34' st Pecchia sv), Bovo 6 (41' st Andolina sv), Dominici 5.5; Muro 5.5 (37' st Corsi sv); Alessandrini 6, Benedettini 5.5 (3' st Tzvetkov 5.5). All.: Roselli 5.
ARBITRO: Pretaglione di Termoli 6.
MARCATORI: 26' pt Merlonghi (F), 30' st Maggioli (F).

IMOLESE 1 – CARPI 1

IMOLESE (4-3-2-1): Adorni 6; Dall,ÄôOsso 6, Ale 6 (16' pt Elefante 6), Manzoni 6, Garavini 6; Diawara 6 (17' st Daffe 6), Gulinatti 6, Vlahovic 6 (14' st Rama 6); Capozzi 6 (38' st Konate sv), Manes 7 (14' st Mattiolo 6); Raffini 6.5; All.: D,ÄôAmore 6.
CARPI (4-3-1-2): Lorenzi 6; Tcheuna 6, Rossini 6, Zucchini 6, Verza 6; Forapani 6 (35' st Beretta sv), Bouhali 6, Rossi 6; Cortesi 6 (23' st Larhrib 6); Saporetti 7, Sall 6; All.: Serpini 6.
ARBITRO: Maccorin di Pordenone 6.
MARCATORI: 33' pt Manes (I), 5' st Saporetti (C).

PRATO 0 – VICTOR S. MARINO 2

PRATO (3-4-2-1): Strada 5.5; Nocentini 5.5 (10' st Stickler 6), Monticone 6, Diana 6, Laverone 6; Gargiulo 6 (40' st D'Agostino sv), Trovade 5.5, Limberti 5.5 (10' st Gori 6); Bigonzoni 5.5 (26' st Oliverio 5.5), Santarpia 5.5 (24' st Sowe sv); Moreo 6. All.: Ridolfi 5.
VICTOR S. MARINO (3-5-2): Pazzini 6.5; Lombardi 6, De Queiroz 6.5 (8' st De Santis 6), Onofri 6, Benvenuti 6 (46' st Donati sv); Sabba 6, Sollaku 6 (30' st Morelli sv), Lattarulo 6; Bertolotti 6; D'Este 7.5 (19' st Lozza sv), Arlotti 6; All.: Mazza 7.
ARBITRO: Dallagv† di Rovigo 6.
MARCATORI: 7' pt , 4' st D'Este (V).

PROGRESSO 2 – SAMMAURESE 3

PROGRESSO (4-3-3): Cheli 5.5; Baccolini 6, Rossi 6, Donnarumma 7 (41' st Fridhi sv), Selleri 6; Barbieri 6 (33' st Iacovoni 6), Biguzzi 7, Corzani 6; Ferraresi 6 (29' st Hasanaj 6), Pinelli 6 (1' st Carrozza 6), Cancello 6; All.: Vullo 5.
SAMMAURESE (4-3-3): Ravaioli 6; Scanagatta 6, Bolognesi 6, Scalini 6 (11' st Guidi 6), Morri 6; Canalicchio 6, Montesi 7, Nisi 6; Maltoni 7, Campagna 6, Lombardi 6 (29' st Pacchioni 7). All.: Taccola 7.
ARBITRO: Spina di Barletta 6.
MARCATORI: 15' pt Montesi (S), 32' pt Aut. , 32' pt Maltoni (S), 10' st Donnarumma (P), 43' st Pacchioni (S), 45' st Biguzzi (P).

Nabil Makni, 22 anni attaccante del Sangiuliano

SANGIULIANO 0 – SANT'ANGELO 2

SANGIULIANO (4-3-3): Manfrin 6; Atzeni 6, Bruzzone 6, Ronchi 6, Girgi 6; Palesi 6, Guerrini 5.5 (12' st Ghiozzi 6), Salzano 6; Deiana 5.5 (12' st Lupano 6), Makni 6, Cogliati 5.5 (19' st Mutton 5.5); All.: Ciceri 5.
SANT'ANGELO (3-5-2): Maglieri 6.5; Uggv® 6.5, Diop 6.5 (1' st Ortolan 6), Eguelfi 6; Confalonieri 6 (19' st Cali 6), Mecca 7, De Angelis 6, Grandinetti 6 (31' st Ndianefo sv), Lanzi 6 (45' st Volontv® sv); Renda 7, Gobbi 6. All.: Scarpa 7.
ARBITRO: Molinaro di Lamezia Terme 6.
MARCATORI: 45' pt Mecca (Sa), 2' st Renda (Sa).

GIRONE E È fatta: la Pianese torna in Lega Pro. Grosseto e Livorno si posizionano

CENAIA 1 – GHIVIBORGO 3

CENAIA (4-4-2): Borghini 5.5; Botrugno 5.5 (24' st Cocucci sv), Papini 5.5, Scuderi 5.5, Signorini 5.5; Tognocchi 5 (17' st Bartolini 7), Rustichelli 5.5 (27' st Caciagli sv), Rossi 6, Fenzi 5.5 (17' st Campera 5.5); Fontana 6 (30' st Ferretti sv), Macchia 6. All.: Iacobelli 5.
GHIVIBORGO (4-3-3): Bonifacio 6.5; Turini 6 (4' st Romani 6), Sansone 6 (17' st Russo 6), Bura 6, Hrom 6; Carli 6 (1' st Poli 7), Nottoli 7, Orlandi 7; Campani 6 (28' st Signorini sv), Vecchi 6, Lepri 6 (17' st Cristofani 6). All.: Lelli 7.
ARBITRO: Lacerenza di Barletta 6.
MARCATORI: 26' pt Orlandi (G), 33' pt Nottoli (G), 35' st Poli (G), 44' st Bartolini (C).

FIGLINE 2 – MOB. PONSACCO 2

FIGLINE (4-3-3): Simoni 6; Dema 6 (23' st Malpaganti sv), Diarra 6 (9' st Zhupa 6), Cavaciocchi 6 (26' st Simonti sv), Sabatini 6; Ficini 6, Zellini 7, Iaiunese 6 (1' st Costantini 6); Bruni 6, Torrini 6, Saccardi 7 (36' st Masini sv). All.: Tronconi 6.
MOB. PONSACCO (4-3-3): Falsetti 6; Bardini 6 (33' st Innocenti sv), Italiano 7 (36' st Pellegrini sv), Panattoni 6, Grea 6; Brondi 6 (14' st Nieri 6), Sivieri 6 (13' st Milli 6), Bologna 6; Regoli 6 (15' st Milani 6), De Vito 6.5, Borselli 6. All.: Bozzi 6.
ARBITRO: Laraspata di di Bari 6.
MARCATORI: 4' pt Saccardi (F), 27' pt Borselli (M), 3' st Italiano (M), 30' st Zellini (F).

FOLLONICA GAV. 0 – R. FORTE QUERCETA 0

FOLLONICA GAVORRANO (4-3-3): Filippis 6.5; Brunetti 6, Ceccanti 6 (14' st Nardella 6), Pino 6 (38' st Dierna sv), Modic 6; Souare 6 (25' st Mencagli sv), Barlettani 6, Macrì 6 (14' st Grifoni 6); Ampollini 6, Botrini 6, Regoli 6. All.: Masi 6.
R. FORTE QUERCETA (4-3-3): Gatti 6.5; Maccabruni 6, Giubbolini 6, Michelucci 6, Tognarelli 6; Masi 6, Pecchia 6, Bucchioni 6; Pegollo 6, Gabrielli 6 (20' st Flores 6), Giuliani 6 (42' st Gemmi sv). All.: Buglio 6.
ARBITRO: Rodigari di Bergamo 6.

GROSSETO 2 – ORVIETANA 1

GROSSETO (4-3-3): Raffaelli 6; Cretella 6, Sacchini 6 (38' st Violante sv), Sabelli 6, Aprili 6; Rinaldini 6, Riccobono 7 (26' st Bensaja sv), Macchi 6 (29' st Prati sv); Romairone 7 (48' st Fregoli sv), Saio 6, Marzierli 6. All.: Malotti 7.
ORVIETANA (4-3-3): Rossi 6; Manoni 6, Caravaggi 5.5 (1' st Sakoa 5.5), Ricci 5, Congiu 6; Greco 6, Fabri 6, Orchi 6 (44' st Sforza sv); Chiaverini 6 (24' st Marchegiani 6), Proia 6, Santi 6 (19' st Stampete 6). All.: Rizzolo 5.
ARBITRO: Mazzer di Conegliano 6.
MARCATORI: 9' pt Romairone (G), 21' st , 21' st Aut. Riccobono (O), 37' st Ricci (O).

Gianni Riccobono, 31 anni in forza al Grosseto

LIVORNO 2 – S. TRESTINA 1

LIVORNO (4-3-1-2): Albieri 6.5; Camara 6, Ronchi 6, Brenna 6, Curcio 6 (23' st Carcani 6); Tanasa 5.5 (1' st Bellini 6), Luci 6.5, Nardi 6; Frati 7 (35' st Cori sv); Marinari 7 (27' st Pavlenko sv), Rossetti 6 (16' st Giordani 6). All.: Pascali 6.5.
S. TRESTINA (4-3-3): Pollini 6; Omohonria 7, Contucci 6 (40' st Soldani sv), Conti 6, Bucci 5.5 (47' st Cardaioli sv); Menghi 6, Farneti 6, Marietti 6 (40' st Marioli sv); Di Nolfo 7, Tascini 6, Belli 6; All.: Ciampelli 5.
ARBITRO: Tropiano di Bari 6.
MARCATORI: 24' pt Frati (L), 12' st Di Nolfo (S), 15' st Marinari (L).
NOTE: Ammoniti Curcio, Luci e Menghi

SANGIOVANNESE 2 – POGGIBONSI 1

SANGIOVANNESE (3-4-2-1): Timperanza 6; Pertica 6, Farini 5.5, Masetti 6; Di Rienzo 6 (4' st Canessa 7), Nannini 6, Baldesi 6, Gianassi 6; Senesi 6 (37' st Shenaj sv), Cicarevic 6 (4' st Bartolozzi 6); Rotondo 7 (18' st Disegni 6); All.: Rigucci 7.
POGGIBONSI (4-3-3): Pacini 6; Rocchetti 6, Martucci 6, Cecchi 6, Coriano 6; Bigica 6 (19' st Mazzoli 6), Gistri 6, Barbera 6 (19' st Marcucci 6); Bellini 5.5 (9' st Motti 5.5), Vitiello 5.5 (22' st Cecconi 5.5), Purro 6. All.: Calderini 5.
ARBITRO: Valentini di Brindisi 6.
MARCATORI: 8' pt Rotondo (S), 10' pt Aut. Farini (S), 7' st Canessa (S).

SERAVEZZA 2 – PIANESE 3

SERAVEZZA (4-3-3): Lagomarsini 6; Salerno 6, Putzolu 6 (44' st Delorie sv), Ivani 6, Benedetti 6; Camarlinghi 7, Sforzi 6 (16' st Brugognone 6), Lopez 6 (40' st Migelli sv); Simonetti 6 (26' st Granaiola sv), Mannucci 6, Coly 6. All.: Amoroso 5.
PIANESE (4-3-3): De Fazio 6; Remy 6, Proietto 6 (23' st Miccoli 6), Polidori 6, Lo Porto 6.5 (16' st Gagliardi 6); Di Martino 6 (42' st Morgantini sv), Boccadamo 6, Simeoni 6; Mignani 6 (1' st Kouko 7.5), Ledonne 7, Mastropietro 6 (21' st Bramante 7). All.: Prosperi 7.5.
ARBITRO: Dorillo di Torino 6.
MARCATORI: 3' pt Simonetti (S), 23' pt Ledonne (P), 27' pt Camarlinghi (S), 26' st Kouko (P), 33' st Bramante (P).

TAU ALTOPASCIO 1 – SAN DONATO 1

TAU ALTOPASCIO (4-3-3): Di Biagio 6; Perillo 6 (13' st Manetti 6), Capparella 6.5, Bruzzo 6, Antoni 6; Lombardo 7, Meucci 6, Noccioli 6 (38' st Odianose sv); Bruno 6 (19' st Piccini 6), Andolfi 5.5 (1' st Zini 6), Vellutini 5.5 (1' st Malva 6). All.: Venturi 6.
SAN DONATO (4-3-3): Campinotti 6; Nobile 6, Sichi 6, Videtta 6, Calamai 6; Chiti 7, Neri F. 6 (30' st Papalini sv), Marianelli 6; Oitana 6 (40' st Di Blasio sv), Bellini 6 (40' st Bocci sv), Belli 6; All.: Brachi 6.
ARBITRO: Jusufoski di Mestre 6.
MARCATORI: 6' pt Chiti (S), 50' st Lombardo (T).

V.A. SANSEPOLCRO 0 – MONTEVARCHI 1

V.A. SANSEPOLCRO (4-4-2): Di Stasio 6; Borgo 6, Della Spoletina 6, Del Siena 6 (16' st Mezzasoma 6), Fremura 6; D'Angelo 6 (28' st Buzzi 6.5), Pauselli 6 (40' st Orlandi sv), Brizzi 6, Fracassini 6.5 (43' st Ferri Marini sv); Essoussi 4, Pasquali 6 (40' st Ligi sv). All.: Catacchini 5.
MONTEVARCHI (4-3-3): Dainelli 6; Stefoni 6 (28' st Francalanci 7.5), Cellai 6, Lischi 6, Virgillito 6; Vitali 6, Conti 6 (28' st Pardera sv), Muscas 6 (8' st Rufini 6); Ciofi 6 (28' st Boncompagni sv), Priore 6.5 (42' st Boiga sv), Bontempi 6.5. All.: Beoni 7.5.
ARBITRO: Galiffi di Alghero di 6.
MARCATORE: 39' st Francalanci (M).

GIRONE F Campobasso in C: esplode la gioia. Botta e risposta in Samb-Roma City

AVEZZANO 2 – AJ FANO 0

AVEZZANO (4-3-3): Brusca 6.5; De Lorenzo 6 (26' st Golia sv), Ferrani 6.5, Angelilli 6 (21' st Senesi 6), Onazi 6; Verna 6.5 (35' st Lapenna sv), De Silvestro 6, Filippini 6; Ribaudo 6 (21' st Ferrante sv), Mascella 6.5, Ortolini 6 (14' st Tounkara sv). All.: Mollo (Pagliarini squalificato). 6.
AJ FANO (3-5-2): Guerrieri 6; Riggioni 6.5, Allegrucci 6 (35' st Pensalfini sv), Urbinati 6; Mancini 6, Dubaz 6, Ricci 6 (19' st Antonioni sv), Zanni 6 (19' st Rovinelli sv), Padovani 6; Gonzales 6.5, Coulibaly 6 (3' st Pierfederici 6); All.: Manoni 6.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo 6.
MARCATORI: 29' pt Ferrani (Av), 36' st Senesi (Av).

Nicola Zanni, 22 anni centrocampista del Fano

CHIETI 0 – CAMPOBASSO 2

CHIETI (4-3-3): Serra 6; Cucciniello 6, Forgione 6 (38' st Mancini sv), Castellano 6, Vesi 5.5; Gaye 5.5, Laziz 5.5 (32' st Di Sabatino 6), Caterino 5.5 (32' st Tortora 6); Esposito 6.5, Mercuri 6, Fall 6 (39' st Sueva sv). All.: Luiso 5.5.
CAMPOBASSO (3-5-2): Esposito 6.5; Pacillo 6 (1' st Lombari 6), Di Filippo 6.5, Gonzalez 7; Di Nardo 7.5, Maldonado 7, Bonacchi 6.5, Grandis 6.5 (24' st Abonckelet 6), Serra 6.5; Parisi 6.5, Romero 7.5 (24' st Rasi 6). All.: Pergolizzi 6.5.
ARBITRO: Terribile di Bassano del Grappa 6.
MARCATORI: 16' st Romero (Ca), 40' st Di Nardo (Ca).

FOSSOMBRONE 0 – SORA 0

FOSSOMBRONE (4-3-3): Marcantognini 6; Camilloni 6, Urso 6.5, Rovinelli 6.5, Lorenzoni 6 (41' st Mea sv); Conti 6.5, Bucchi 6 (41' st Pandolfi sv), Brigidi 6.5; Fraternali 6 (45' st Pierpaoli sv), Fagotti 6 (35' st Giacchina sv), Battisti 6.5 (32' st Germinale 6.5). All.: Fucili 7.
SORA (3-5-2): Crispino 6.5; Mastrantoni 6, Gemini 6 (5' st Jirillo 6), Veron 6.5; Ippoliti 6, Tribelli 6, Di Giulio 6, Fortunato 6 (25' st Martey 6.5), Tordella 6; Gubellini 6.5, Didio 6.5 (35' st Capparella sv). All.: Campolo 6.5.
ARBITRO: Benevelli di Modena 6.5.

R. MONTEROTONDO 3 – MATESE 0

REAL MONTEROTONDO (3-4-3): Benvenuti 6; Primasso 6, Albanesi 6, Calisto 6; Malvestuto 6, Meledandri 6.5 (20' st Riccucci 6), Manca 6, Pasqui 6 (40' st Nardoni 6); Napoleoni 7 (27' st Cardillo 6), Perrotta 6 (6' st Scaffidi 6), Milani 6.5 (25' st Squerzanti 6). All.: Polverini 7.
MATESE (4-3-3): Rinaldini 6; De Marco 6, Guarini 6, Gagliardini 5.5 (30' st Riccio 5.5), Filosa 5 (5' st Setola 6); Bracaglia 5.5, Ricciardi 5, Siena 5.5 (23' st Langellotti 5); Manfrellotti 5.5 (28' st De Santis 5.5), Passewe 6, D'Andrea 5 (8' st Santangelo 6). All.: Feola 6.
ARBITRO: Cataldo di Rossano 6.
MARCATORI: 35' pt , 12' st Napoleoni (R), 8' st Scaffidi (R).

S. N. NOTARESCO 0 – ATLETICO ASCOLI 1

S. NICOLÒ NOTARESCO (4-2-3-1): Curtosi 6; Casella 6 (1' st Pulsoni 6), Formiconi 5 (35' st Ciutti 6), Ferri 5.5 (1' st Forcini 6), Pietrantonio 6.5; Di Bartolo 5.5, D'Aloia 5 (20' st Francofonte 5.5); Marrancone 6, Bonfiglio 5.5 (1' st Carnevali 6), Scipioni 5.5; Belloni 5.5; All.: Bruno 5.5.
ATLETICO ASCOLI (4-4-2): Pompei 6.5; Marucci 6 (6' st Gurini 6.5), Pinto 6.5, Mazzarani 7, Valentino 6 (6' st Camilloni 6.5); Vechiarello 6.5 (35' st Dondoni sv), Feltrin 6.5, Pedrini 6.5 (10' st Clerici 6.5), Severini 7; Traini 6.5, Cesario 6.5 (24' st Ceccarelli 6). All.: Seccardini 7.
ARBITRO: Nuckchedy di Caltanissetta 6.
MARCATORE: 8' pt Aut. Formiconi (S).

SAMBENEDETTESE 1 – ROMA CITY 1

SAMBENEDETTESE (4-3-3): Ascioti 5.5; Chiatante 6, Zoboletti 5.5, Sirri 6, Pagliari 5.5; Bontà 4.5 (15' st Scimia 6), Arrigoni 6, Barberini 5.5 (20' st Martiniello 6.5); Senigagliesi 5.5, Tomassini 5.5 (39' st Lonardo sv), Battista 6 (30' st Fabbrini sv). All.: Mancinelli 6.
ROMA CITY (4-3-1-2): Rimbu 6; Ascoli 5.5, Scognamiglio 6, Codromaz 5.5, Todisco 6; Gelonese 6, Capece 6 (34' st Spinozzi sv), Cabella 6; Bonello 6.5; Di Renzo 5.5 (43' st Gaeta sv), Sparacello 5.5 (15' st Ferrante 6). All.: Maurizi 6.
ARBITRO: Aloise di Lodi 6.
MARCATORI: 4' pt Bonello (R), 24' st Martiniello (S).

TERMOLI 0 – L'AQUILA 0

TERMOLI (4-4-2): Lombardo 6.5; Hutsol 6, Sicignano 6, Scoppa 6.5, Colarelli 6.5 (45' st Rinella sv); Corcione 6.5 (33' st Longo sv), Garzia 6 (31' st Maiorino sv), Caiazza 6.5, Gabrielli 6 (25' st Thiaw 6); Barchi 6.5, Burzio 6.5; All.: Carnevale 6.
L'AQUILA (4-3-3): Michielin 6; Bellardinelli 6 (43' st Piscitella sv), Angiulli 6 (31' st Alessandro sv), Del Pinto 6, Marcheggiani 6 (39' st Persiani sv); Banegas 6, Alessandretti 6, Di Santo 6; Mantini 6 (20' st Costa Ferreira 6), Mandrelli 6 (14' st Del Moro sv), Brunetti 6. All.: Cappellacci 6.
ARBITRO: Colelli di Ostia Lido 6.

UNITED RICCIONE 2 – VIGOR SENIGALLIA 1

UNITED RICCIONE (4-3-3): Rossi 6; Ramires 6.5, Syku 6.5, Ndoj 6, Diodato 6; Caponi 6.5, Matteucci 7, Pellacani 6 (16' st Soumahoro 6); Sylla 5.5 (19' st Ferrara 6), Maio 6.5 (48' st Tonelli sv), Fallou 7 (44' st Chiesa sv). All.: Utro 7.
VIGOR SENIGALLIA (4-3-3): Roberto 7; Beu 6, Magi Galluzzi 6, Marini 6.5, Alessandroni 6 (31' st Doria sv); Romizi 6, Mancini 5.5 (1' st Gambini 6), Baldini 5.5; Vrioni 5.5 (19' st Balleello 6), Denis 5.5 (37' st Broso sv), Kerjota 6.5. All.: Clementi 6.5.
ARBITRO: Verrocchi di Sulmona 6.5.
MARCATORI: 13' pt Kerjota (V), 30' pt Fallou (U), 44' st Matteucci (U).

VASTOGIRARDI 1 – TIVOLI 4

VASTOGIRARDI (4-4-2): Servalli 5; Tocco 6 (16' st Antinucci 5), Gargiulo 5, Ceccuzzi 5, Ruggieri 5; Filì 5, Ramos Lopez 5 (13' st Caon 6.5), Lisi 6 (35' st Cesaroni sv), Fontana 5.5 (13' st De Martino 5.5); Iacovetta 5.5 (15' st Camara 5.5), Iacullo 5. All.: Marmorini 5.
TIVOLI (4-4-2): Zappalà 6; Spirito 6, Montesi 6 (13' st Alonso Ruiz 6), Valentini 6, Grossi 6; Di Emma 6, Pellegrini 6 (48' st Orosa sv), Fatati 6, Camilli 7.5 (48' st Rossetti sv); Vestenicky 7, Savi 7. All.: Cioci 7.
ARBITRO: Mirri di Savona 6.
MARCATORI: 7' pt , 45' st Camilli (T), 26' pt rig. Vestenicky (T), 8' st Savi (T), 32' st Caon (V).

GIRONE A (37ª GIORNATA)

ALBA-DERTHONA	0-1
ALBENGA-BRA	0-2
ASTI-ALCIONE	2-1
CHIERI-PONT DONNAZ	5-2
FEZZANESE-GOZZANO	1-2
LIGORNA-CHISOLA	2-1
RG TICINO-LAVAGNESE	0-0
SANREMESE-PINEROLO	0-0
VADO-BORGOSESIA	4-0
VARESE-VOGHERESE	0-0

LA CLASSIFICA	pt	g
ALCIONE*	**78**	**37**
CHISOLA	69	37
RG TICINO	65	37
VARESE	65	37
VADO	64	37
BRA	62	37
LIGORNA	62	37
ASTI	59	37
ALBENGA (-2)	55	37
FEZZANESE	51	37
SANREMESE	49	37
LAVAGNESE	44	37
GOZZANO	44	37
DERTHONA	40	37
CHIERI	39	37
VOGHERESE	39	37
PINEROLO	37	37
ALBA	34	37
PONT DONNAZ	22	37
BORGOSESIA	19	37

PROSSIMO TURNO 5/5
ALCIONE-VADO (1-1)
BORGOSESIA-CHIERI (1-3)
BRA-ASTI (1-1)
CHISOLA-FEZZANESE (2-0)
DERTHONA-LIGORNA (1-3)
GOZZANO-VARESE (1-2)
LAVAGNESE-ALBENGA (0-1)
PINEROLO-ALBA (2-0)
PONT DONNAZ-SANREMESE (0-1)
VOGHERESE-RG TICINO (2-2)
*ALCIONE PROMOSSO IN LEGA PRO

GIRONE B (37ª GIORNATA)

BRUSAPORTO-VARESINA C.V.	1-2
CALDIERO T.-V. CISERANO BG	3-2
CLIVENSE-CASTELLANZESE	2-1
CLUB MILANO-TRITIUM	1-1
CREMA-FOLGORE CARATESE	1-0
DESENZANO-ARCONATESE	1-1
LEGNANO-CASATESE	3-1
PIACENZA-REAL CALEPINA	3-0
PONTE S. PIETRO-VILLA VALLE	2-3
PRO PALAZZOLO-CARAVAGGIO	1-0

LA CLASSIFICA	pt	g
CALDIERO TERME	74	37
PIACENZA	73	37
PRO PALAZZOLO	70	37
DESENZANO	69	37
VARESINA C.V.	67	37
ARCONATESE	65	37
VILLA VALLE	53	37
BRUSAPORTO	53	37
CLIVENSE	53	37
CASATESE	51	37
FOLGORE CARATESE	50	37
VIRTUS CISERANO BG	45	37
CLUB MILANO	44	37
CARAVAGGIO	43	37
REAL CALEPINA	41	37
LEGNANO	39	37
CASTELLANZESE	38	37
CREMA	33	37
TRITIUM	29	37
PONTE S. PIETRO	24	37

PROSSIMO TURNO 5/5
ARCONATESE-CLIVENSE (3-1)
CARAVAGGIO-DESENZANO (0-0)
CASATESE-CREMA (3-0)
CASTELLANZESE-BRUSAPORTO (0-2)
F. CARATESE-CLUB MILANO (3-4)
REAL CALEPINA-P. S. PIETRO (1-0)
TRITIUM-PRO PALAZZOLO (0-0)
VARESINA C.V.-PIACENZA (1-1)
VILLA VALLE-CALDIERO TERME (0-1)
VIRTUS CISERANO BG-LEGNANO (0-2)

GIRONE C 33ª GIORNATA)

ATLETICO CASTEGNATO-TREVISO	1-2
BASSANO-MESTRE	2-2
CAMPODARSEGO-ADRIESE	3-0
CHIONS-UN. CLODIENSE	1-1
DOLOMITI B.-PORTOGRUARO	1-0
LUPARENSE-ESTE	2-1
MONTEBELLUNA-CJARLINS M.	3-2
MONTECCHIO MAGG.-BRENO	1-0
MORI S. STEFANO-V. BOLZANO	0-2

LA CLASSIFICA	pt	g
UN. CLODIENSE*	**77**	**33**
DOLOMITI BELLUNESI	65	33
TREVISO	60	33
BASSANO	54	33
CAMPODARSEGO	50	33
ESTE	48	33
MONTECCHIO MAGG.	48	33
ADRIESE	47	33
MESTRE	47	33
PORTOGRUARO	45	33
MONTEBELLUNA	45	33
CHIONS	41	33
LUPARENSE	39	33
BRENO	34	33
ATLETICO CASTEGNATO	33	33
CJARLINS MUZANE	32	33
VIRTUS BOLZANO	23	33
MORI S. STEFANO	15	33

PROSSIMO TURNO 5/5
ADRIESE-AT. CASTEGNATO (2-2)
BRENO-CHIONS (1-1)
CJARLINS MUZANE-LUPARENSE (0-0)
ESTE-BASSANO (1-0)
MESTRE-DOLOMITI BELLUNESI (0-1)
PORTOGRUARO-MORI S. STEFANO (0-2)
TREVISO-MONTECCHIO MAGG. (0-1)
UN. CLODIENSE-MONTEBELLUNA (3-1)
V.BOLZANO-CAMPODARSEGO (0-0)
*UN. CLODIENSE PROMOSSA IN LEGA PRO

GIRONE D (33ª GIORNATA)

BORGO SAN DONNINO-RAVENNA	0-2
CERTALDO-AGLIANESE	3-2
FANFULLA-LENTIGIONE	1-1
FORLÌ-MEZZOLARA	2-0
IMOLESE-CARPI	1-1
PRATO-VICTOR S. MARINO	0-2
PROGRESSO-SAMMAURESE	2-3
SANGIULIANO-SANT'ANGELO	0-2
HA RIPOSATO CORTICELLA	

LA CLASSIFICA	pt	g
CARPI	65	31
RAVENNA	63	31
LENTIGIONE	56	32
CORTICELLA	54	31
VICTOR S. MARINO	54	31
FORLÌ	52	31
PRATO	44	31
SANGIULIANO	44	31
FANFULLA	42	31
AGLIANESE	41	31
SANT'ANGELO	40	31
IMOLESE (-2)	40	31
SAMMAURESE	34	31
PROGRESSO	34	31
BORGO SAN DONNINO	25	31
CERTALDO	24	31
MEZZOLARA	21	31

PROSSIMO TURNO 5/5
AGLIANESE-FORLÌ (0-3)
CARPI-CERTALDO (3-1)
CORTICELLA-PRATO (2-1)
MEZZOLARA-PROGRESSO (2-2)
RAVENNA-IMOLESE (1-0)
SAMMAURESE-SANGIULIANO (1-2)
SANT'ANGELO-FANFULLA (4-1)
V. S. MARINO-B. S. DONNINO (4-0)
RIPOSA LENTIGIONE

GIRONE E (33ª GIORNATA)

CENAIA-GHIVIBORGO	1-3
FIGLINE-MOB. PONSACCO	2-2
FOLLONICA GAV.-R. F. QUERCETA	0-0
GROSSETO-ORVIETANA	2-1
LIVORNO-S. TRESTINA	2-1
SANGIOVANNESE-POGGIBONSI	2-1
SERAVEZZA-PIANESE	2-3
TAU ALTOPASCIO-SAN DONATO	1-1
SANSEPOLCRO-MONTEVARCHI	0-1

LA CLASSIFICA	pt	g
PIANESE*	**67**	**33**
GROSSETO	63	33
FOLLONICA GAVORRANO	62	33
LIVORNO	59	33
TAU ALTOPASCIO	57	33
SERAVEZZA	54	33
GHIVIBORGO	50	33
FIGLINE	49	33
POGGIBONSI	49	33
SANGIOVANNESE	42	33
MONTEVARCHI	40	33
S. TRESTINA	40	33
SAN DONATO	39	33
ORVIETANA	35	33
R. FORTE QUERCETA	28	33
SANSEPOLCRO	28	33
MOB. PONSACCO	20	33
CENAIA	16	33

PROSSIMO TURNO 5/5
GHIVIBORGO-FOLLONICA GAV. (2-2)
MOB. PONSACCO-CENAIA (2-2)
MONTEVARCHI-GROSSETO (2-2)
ORVIETANA-LIVORNO (0-1)
PIANESE-TAU ALTOPASCIO (0-0)
POGGIBONSI-FIGLINE (0-0)
R. FORTE QUERCETA-SERAVEZZA (1-1)
S. TRESTINA-SANGIOVANNESE (0-0)
S. DONATO-V.A. SANSEPOLCRO (1-2)
*PIANESE PROMOSSA IN LEGA PRO

GIRONE F (33ª GIORNATA)

AVEZZANO-AJ FANO	2-0
CHIETI-CAMPOBASSO	0-2
FOSSOMBRONE-SORA	0-0
REAL MONTEROTONDO-MATESE	3-0
S. N. NOTARESCO-AT. ASCOLI	0-1
SAMBENEDETTESE-ROMA CITY	1-1
TERMOLI-L'AQUILA	0-0
UNITED RICCIONE-V. SENIGALLIA	2-1
VASTOGIRARDI-TIVOLI	1-4

LA CLASSIFICA	pt	g
CAMPOBASSO*	**69**	**33**
L'AQUILA	65	33
AVEZZANO	56	33
SAMBENEDETTESE	55	33
ROMA CITY	49	33
VIGOR SENIGALLIA	49	33
ATLETICO ASCOLI	47	33
CHIETI	47	33
S. NICOLÒ NOTARESCO	45	33
TERMOLI	42	33
SORA	41	33
FOSSOMBRONE	41	33
REAL MONTEROTONDO	41	33
UNITED RICCIONE	37	33
TIVOLI	34	33
AJ FANO	29	33
VASTOGIRARDI	29	33
MATESE	25	33

PROSSIMO TURNO 5/5
AJ FANO-REAL MONTEROTONDO (2-2)
ATT ASCOLI-UTD RICCIONE (1-0)
CAMPOBASSO-TERMOLI (0-0)
L'AQUILA-S. N. NOTARESCO (0-0)
MATESE-CHIETI (0-3)
ROMA CITY-VASTOGIRARDI (3-0)
SORA-AVEZZANO (0-1)
TIVOLI-FOSSOMBRONE (3-1)
V.SENIGALLIA-SAMBENEDETTESE (3-1)
*CAMPOBASSO PROMOSSA IN LEGA PRO

GIRONE G (33ª GIORNATA)

ANZIO-CAVESE	1-3
ATLETICO URI-FLAMINIA	1-2
CASSINO-BUDONI	1-1
CYNTHIALBALONGA-GLADIATOR	2-2
ISCHIA-OSTIAMARE	2-0
LATTE DOLCE-NF ARDEA	2-2
ROMANA-SARRABUS OGLIASTRA	3-1
SAN MARZANO-BOREALE	1-0
TRASTEVERE-NOCERINA	0-2

LA CLASSIFICA	pt	g
CAVESE*	**75**	**33**
ISCHIA	60	33
NOCERINA	59	33
ROMANA	58	33
CASSINO	55	33
FLAMINIA	50	33
OSTIAMARE	46	33
CYNTHIALBALONGA	46	33
SARRABUS OGLIASTRA	46	33
SAN MARZANO	43	33
TRASTEVERE	38	33
ATLETICO URI	36	33
LATTE DOLCE	34	33
ANZIO	34	33
NF ARDEA (-6)	33	33
GLADIATOR	31	33
BOREALE	26	33
BUDONI	25	33

PROSSIMO TURNO 5/5
BOREALE-CYNTHIALBALONGA (1-1)
BUDONI-ANZIO (1-1)
CAVESE-SAN MARZANO (0-0)
FLAMINIA-LATTE DOLCE (1-1)
GLADIATOR-TRASTEVERE (3-4)
NF ARDEA-ROMANA (2-4)
NOCERINA-ISCHIA (1-1)
OSTIAMARE-ATLETICO URI (5-0)
SARRABUS OGL.-CASSINO (0-2)

GIRONE H (33ª GIORNATA)

BARLETTA-FASANO	2-3
BITONTO-TEAM ALTAMURA	2-1
C. DI GALLIPOLI-ANGRI 1927	1-1
GELBISON-GRAVINA	2-2
MANFREDONIA-CASARANO	2-1
MATERA-MARTINA	2-2
NARDÒ-PALMESE	4-1
PAGANESE-S. M. CILENTO	4-0
ROTONDA-FIDELIS ANDRIA	2-1

LA CLASSIFICA	pt	g
TEAM ALTAMURA*	**71**	**33**
MARTINA	65	33
NARDÒ	62	33
FIDELIS ANDRIA	58	33
CASARANO	52	33
MATERA	52	33
PAGANESE	45	33
GELBISON	43	33
ROTONDA	42	33
PALMESE (-1)	42	33
GRAVINA	40	33
MANFREDONIA (-1)	40	33
FASANO	38	33
ANGRI 1927	36	33
C. DI GALLIPOLI	32	33
BARLETTA	30	33
BITONTO	30	33
S. M. CILENTO	25	33

PROSSIMO TURNO 5/5
ANGRI 1927-BARLETTA (2-1)
CASARANO-BITONTO (1-0)
FASANO-PAGANESE (1-2)
FIDELIS ANDRIA-GELBISON (1-0)
GRAVINA-MANFREDONIA (1-2)
MARTINA-C. DI GALLIPOLI (2-0)
PALMESE-ROTONDA (0-5)
S. M. CILENTO-NARDÒ (1-0)
TEAM ALTAMURA-MATERA (1-0)
*REAM ALTAMURA PROMOSSA IN LEGA PRO

GIRONE I (37ª GIORNATA)

ACIREALE-LOCRI	3-0
CITTÀ DI S. AGATA-RAGUSA	1-0
GIOIESE-TRAPANI	1-2
LICATA-CASTROVILLARI	3-1
PORTICI-VIBONESE	0-1
REGGINA-SANCATALDESE	2-0
SAN LUCA-REAL CASALNUOVO	0-1
SIRACUSA-AKRAGAS	4-0
HANNO RIPOSATO IGEA VIRTUS E CANICATTÌ	

LA CLASSIFICA	pt	g
TRAPANI*	**91**	**33**
SIRACUSA	78	33
VIBONESE	69	33
REGGINA	64	33
CITTÀ DI S. AGATA	52	33
REAL CASALNUOVO	51	33
ACIREALE	51	33
RAGUSA	50	34
CANICATTÌ	45	33
IGEA VIRTUS	44	33
LICATA	43	33
AKRAGAS	39	33
SANCATALDESE	37	32
PORTICI	32	33
SAN LUCA (-1)	29	33
LOCRI	28	34
CASTROVILLARI (-1)	17	33
GIOIESE	8	33

PROSSIMO TURNO 5/5
AKRAGAS-PORTICI (1-3)
CANICATTÌ-SAN LUCA (0-2)
CASTROVILLARI-GIOIESE (1-0)
IGEA VIRTUS-REGGINA (0-1)
REAL CASALNUOVO-SIRACUSA (0-0)
SANCATALDESE-ACIREALE (1-2)
TRAPANI-CITTÀ DI S. AGATA (1-0)
VIBONESE-LICATA (3-1)
RIPOSANO LOCRI E RAGUSA
*TRAPANI PROMOSSO IN LEGA PRO

GIRONE G La Cavese non fa sconti. Ischia, Nocerina e Romana: rush da batticuore

ANZIO 1 – CAVESE 3

ANZIO (4-3-1-2): Rizzaro 7; Galati 6, Valentini 6 (42' st Falconio sv), Sirignano 5 (40' st Di Marino sv), Maini 5.5; D'Amato 5.5, De Gennaro 6, Gennari 5; Lilli 7; Bartolotta 5, Mladenovic 6 (27' st Perkovic sv). All.: Guida 6.
CAVESE (4-3-1-2): Boffelli 7; Cinque 6.5, Troest 7, Magri 5.5 (10' st Megna 6), Tropea 6.5; Konate 6 (10' st Urso 7), Lops 6, Antonelli sv; Di Piazza 7 (22' st Sette 6); Felleca 7 (35' st Addessi 7), Chiarella 5. All.: Di Napoli 6.5.
ARBITRO: Zini di Udine 6.
MARCATORI: 16' st Urso (C), 34' st Felleca (C), 37' st Lilli (A), 47' st Addessi (C).

Nicolò Sette, 20 anni centrocampista della Cavese

ATLETICO URI 1 – FLAMINIA 2

ATLETICO URI (3-4-3): Tirelli 7; Fadda 6.5, Rosseti 5.5 (18' st Pisano 7), Jah 6.5; Ravot 5.5 (14' st Cannas 5.5), Attili 5, Melis 5, Barracca 5; Piga 7, Demarcus 5, Mari 5 (20' st Fangwa 5); All.: Paba 6.
FLAMINIA (4-3-1-2): Chicarella 7; Igini 5.5 (1' st Pericolini 6), Penchini 6.5, Massaccesi 6.5, Fumanti 6.5; Tirelli 7, Marchi 5 (38' st Paun sv), Padovano 6 (35' st Bradasckyi sv); De Cenco 7 (31' st Ancillai 7); Sirbu 7, Lorusso 6.5 (20' st Mattia 6). All.: Onofri 7.
ARBITRO: Balducci di Empoli di 6.
MARCATORI: 14' pt Sirbu (F), 26' st Pisano (A), 35' st Ancillai (F).

CASSINO 1 – BUDONI 1

CASSINO (3-5-2): Stellato 6.5; Lazazzera 6.5, Cocorocchio 6.5, Cavaiola 6 (15' st Evangelista 6); Raucci 6.5 (35' st Tullio sv), Mele 6.5, Lucchese 6 (15' st Mileto 6), Cavaliere 6.5 (47' st Rossi sv), Maciariello 6 (25' st Mazzaroppi 6); D'Angelo 7, Abreu 6.5. All.: Carcione 7.
BUDONI (4-3-3): Marano 6.5; Mauriello 6, Farris 6, Casale 5.5, Marinacci 5.5; Stefanoni 6 (32' st Lardieri sv), Basualdo 5 (1' st Lancioni 7), Ortenzi 5.5; Spano 6.5, Leveh 5 (40' st Imoh sv), Barboza 6; All.: Cerbone 6.
ARBITRO: Schifone di Taranto 4.5.
MARCATORI: 10' pt D'Angelo (C), 10' st Spano (B).

CYNTHIALBALONGA 2 – GLADIATOR 2

CYNTHIALBALONGA (4-3-3): Silvestrini 6; Calzone 6 (43' st Zanchetta sv), Lisari 6.5, Albanese 6, Capaldo 6 (27' st Fiorini 6); Manca 6.5 (33' st Sartor 6), Falasca 6, La Vigna 7 (23' st Di Cairano 6); Maccari 7, Cappai 6.5, Doratiotto 6 (27' st Zitelli 6). All.: Mariotti 6.5.
GLADIATOR (3-4-3): Gemito 6.5; Ioio 5.5 (13' st Battistelli 6), Mansi 5.5, Finizio 6; Pizzutelli 6 (18' st Crisci 7), Navas 6 (18' st Visconti 6), D'Anna 6 (43' st Di Lorenzo sv), Onesto 6; Castro 5.5, Aruta 5.5 (13' st Liccardi 5.5), Messina 6.5. All.: Foglia Manzillo 6.5.
ARBITRO: Iacopetti di Pistoia 6.5.
MARCATORI: 17' pt Maccari (C), 43' pt Messina (G), 5' st Lisari (C), 31' st Crisci (G).

ISCHIA 2 – OSTIAMARE 0

ISCHIA (4-3-3): Vivace 7; Florio sv (6' pt Maiorano 6), Mattera 7, Trofa 7 (43' st Longo sv), Chiariello 6.5; Pastore 7, Montanino 6, Patalano 6.5 (19' st Spunticcia 6); Talamo 7 (35' st Montuori 6), Arcamone 6.5, Bisogno 7. All.: Corino 7.
OSTIAMARE (3-5-2): Morlupo 6.5; Pasqualoni 6 (22' st Natalucci 5), Buono 5.5, Tinti 5 (29' st Sbardella 6); Mercagli 5.5, Simonelli 5 (17' st Sorgente 6), Barlfante 5, Proietti 5.5 (12' st Giusti 5), De Crescenzo 5; Pozzi 6 (35' st Sardo sv), Tomas 6. All.: Campagna 5.5.
ARBITRO: Bortolussi di Nichelino 6.
MARCATORI: 17' pt Trofa (I), 31' st Talamo (I).

LATTE DOLCE 2 – NF ARDEA 2

LATTE DOLCE (4-3-3): Carboni 7.5; Aru 5.5, Cabeccia 6.5, Patacchiola 5, Canu 6; Piga 6 (45' st Russu sv), Olivera 5 (4' st Scognamillo 6), Saba 6; Piassi 5.5 (20' st Marcangeli 6.5), Grassi 6.5, Muscas 6.5 (28' st Mureddu 6). All.: Marinu 6.
NF ARDEA (4-2-3-1): Giordani 6; Chang Sang 5.5 (50' st Jelicanin sv), Schettini 5.5, Bruno 6, Mauro 5.5; Moreso 6.5, Miola 6.5 (44' st Pinto sv); Paterni 6.5 (24' st Rea 6.5), Limongelli 7, Costa 7 (14' st Barba 6); Van Rijswijk 6.5; All.: Del Grosso 7.
ARBITRO: Liotta di Castellammare di Stabia 7.
MARCATORI: 5' pt Van Rijswijk (N), 7' pt Limongelli (N), 15' pt , 7' st Cabeccia (L).

ROMANA 3 – SARRABUS OGL. 1

ROMANA (3-5-2): Mastrangelo 6; Sfanò 6.5, Tarantino 6, Redondi 6 (22' st Paolelli 6); Fiore 6.5 (11' st Vagnoni 6.5), Succi 6.5, Carbone 6 (11' st Nannini 6), Ruggeri 6.5, Spinosa 6.5; Calì 6, Armini 7 (22' st Romagnoli 6); All.: D'Antoni 7.
SARRABUS OGLIASTRA (4-3-3): Xaxa 5; Piras 5 (40' st Sotgia sv), Bonu 5.5, Gallo 5.5, Caferri 5.5; Demontis 6.5, Ladu 6, Scarafoni 5.5 (18' st Cabiddu 5.5); Cadau 5.5 (44' pt Naguel 6.5), Floris 6 (20' st Aloia 8), Santoro 6 (31' st Nurchi 6). All.: Loi 6.5.
ARBITRO: Pazzarelli di Macerata 6.5.
MARCATORI: 32' pt , 14' st Armini (R), 22' st Vagnoni (R), 24' st Aloia (S).

SAN MARZANO 1 – BOREALE 0

SAN MARZANO (3-4-3): Cevers 6.5; Musso 6, Altobello 7, Chiariello 6.5; Rossi 7 (40' st Somma sv), Favo 6, Uliano 6.5 (36' st Ndow 6), Mancini 7; Cuomo 6 (9' st Muñoz 6), Ferrari 6.5 (40' st Coly sv), Camara 7 (36' st Bacio Terracino 6). All.: Zironelli 7.
BOREALE (4-3-3): Corriere 6; Leonardi 6 (15' st Di Giannantonio 5), Ricci 5.5, Casavecchia 6, Buccioni 5 (28' st Di Vico 5); Sabloni 6 (15' st Muratore 6), Spila 6, Perroni 5.5 (37' st De Franceschi 5); Damiani 5.5, Gjoni 6, Tommasini 6 (9' st Bosi 5). All.: Ligori 5.5.
ARBITRO: Moro di Novi Ligure 6.
MARCATORE: 39' pt Camara (S).

TRASTEVERE 0 – NOCERINA 2

TRASTEVERE (4-2-3-1): Semprini 6; Ferramisco 5.5, Massimo 6 (35' st Calderoni sv), Giordani 6, Giannetti 5.5 (30' st Di Domenicantonio sv); Santovito 6.5, Galofaro 6; Tortolano 5.5, Baldari 5.5 (30' st Rosati 5.5), Traditi 5.5; Alonzi 6; All.: Stirpe-Tajarol 6.
NOCERINA (4-3-3): Fantoni 6.5; Mariano 6, Mazzei 6.5, Petti 6.5 (40' st Lomasto sv), Dorato 6; Carotenuto 6.5, Vecchione 6.5, Citarella 6 (19' st Rossi 6); Liurni 6.5 (25' st Maimone 6), Cardella 6.5, Guida 7.5 (35' st Gaetani sv). All.: Nappi 7.
ARBITRO: Guitaldi di Rimini 6.5.
MARCATORI: 42' pt Cardella (N), 45' pt Liurni (N).

GIRONE H Il Bitonto batte l'Altamura e va allo sprint-salvezza con Barletta e Gallipoli

BARLETTA 2 – FASANO 3

BARLETTA (4-3-3): Guido 5.5 (18' st Bufano 5.5); Rizzo 5 (32' pt Garofalo 5), Camilleri 5.5, Capone 5.5, Sepe 5.5; Fornaro 6 (43' st Del Prete sv), Basanisi 6, Mancarella 5 (1' st Ngom 5.5); Pulina 5.5 (18' st La Monica 5.5), Diaz 6, Caputo 6. All.: Ciullo 5.5.
FASANO (3-5-2): Lazar 6; Aprile 6.5, Barellini 6, Martellotta 6 (43' st Pambianchi sv); Manfredi 6, Lezzi 6, Ganci 6.5, Melillo 6.5 (38' st Battista sv), Esposito 6; Persano 6.5 (38' st Dorato 6), Losavio 6.5 (43' st Calabria sv); All.: Costantini 7.
ARBITRO: Esposito di Napoli 5.5.
MARCATORI: 20' pt Aprile (F), 42' pt Persano (F), 6' st Diaz (B), 49' st Dorato (F), 52' st Basanisi (B).

BITONTO 2 – TEAM ALTAMURA 1

BITONTO (3-5-2): Civita 6; Mazzarano 6, Gianfreda 6.5, Tangorre 6.5; Stasi 6 (25' st Fioretti 6), Alba 6 (25' st Ciannamea 6), Chacon 6, Stragapede 5.5 (15' st Rotondo 7), Zugaro 6; Figliolia 6 (37' st Ventola sv), Palazzo 6.5 (43' st Coppola sv). All.: Loreto 6.5.
TEAM ALTAMURA (3-4-3): De Luca 6; Pellegrini 6, Colella 5.5 (20' st Addiego Mobilio 5.5), Orfano 5.5 (38' st D'Innocenzo sv); Cipolla 6, Bolognese 6, Dipinto 5.5, Pagni 5.5 (16' st Grande 6); Tataru 6 (32' st Kharmoud sv), Molinaro 6, Loiodice 6.5 (16' st Saraniti 6). All.: Giacomarro 6.
ARBITRO: Aronne di Roma 1 6.
MARCATORI: 5' st rig. Loiodice (T), 18' st Palazzo (B), 33' st Rotondo (B).

C. DI GALLIPOLI 1 – ANGRI 1927 1

C. DI GALLIPOLI (4-3-3): Dima 6.5; Monteleone 6, Benvenga 6.5, Bianco 6, Trinchera 6.5; Montagnolo 6 (10' st Thiam 5.5), Colazzo 6 (10' st Miggiano 6.5), Scialpi 6 (26' st Kapnidis 7); Donnarumma 6, Muñoz Hernàndez 4.5, Mariano 6 (45' st Zappacosta sv). All.: Gaetani 6.
ANGRI 1927 (4-3-3): Palladino 6.5; Picascia 6, Schiavino 6, Allegra 6 (21' st Costanzo 6), Mettivier 5.5; Poziello 6, Kljajic 5.5 (45' st Sabatino sv), Mansour 5.5 (13' st Giorgio 6); Longo 5.5 (1' st Palmieri 7), Fabiano 5.5 (1' st Herrera 6), Ascione 6. All.: Liquidato 6.
ARBITRO: Torreggiani di Civitavecchia 6.
MARCATORI: 18' st Palmieri (A), 43' st Kapnidis (C).

GELBISON 2 – GRAVINA 2

GELBISON (3-5-2): Milan 6; Sall 5.5, De Pace 6, Fontana 6; G. Ferrante 6, Rodrigues 5.5 (35' st Lollo sv), Manzo 6 (21' st Sicurella 6), Kosovan 6.5, D. Ferrante 6; Croce 8 (25' st Bubas 6), Gagliardi 5.5. All.: Erra 6.
GRAVINA (3-5-2): Schulz 5.5; Quaranta 6 (19' st Coppola 6), Chiaradia 6.5, Fustar 6; De Min 6, Lauria 6, Semonella 6 (46' st Orlando sv), Corigliano 6 (46' st Daddario sv), Deiana Testoni 5.5; Santoro 5 (8' st Stauciuc 6), Da Silva 8; All.: Catalano 5.5.
ARBITRO: Castelli di Ascoli Piceno 5.5.
MARCATORI: 16' pt , 20' pt Croce (Ge), 18' st , 28' st Da Silva (Gr).

MANFREDONIA 2 – CASARANO 1

MANFREDONIA (4-3-3): Paduano 7; Forte 6 (29' st Orlando 6), Konate 6, Fissore 6, De Luca 6.5 (43' st Esposito sv); Balba 6 (29' st De Vito 6), Cicerelli 5.5 (14' st Ayman 6), Giacobbe 7.5; Babaj 7.5, Carbonaro 6 (51' st Spina sv), Hernaiz 6. All.: Cinque 7.
CASARANO (4-2-3-1): Pucci 6; Nunez 5.5, Guastamacchia 6, Legittimo 6, Giannini 6; De Luca 6 (26' st Marconato 6), Cerutti 5; Gjonaj 7, Citro 5.5 (12' st D'Alena 5.5), Gambino 6; Perez 6.5 (48' st Diop sv); All.: Laterza 5.5.
ARBITRO: Kovacevic di Arco Riva 6.5.
MARCATORI: 40' st Gjonaj (C), 45' st Babaj (M), 50' st Giacobbe (M).

Salvatore Carotenuto, 20 anni portiere del Casarano

MATERA 2 – MARTINA 2

MATERA (3-5-2): Tartaro 5.5; Macanthony 6, Cipolletta 6, Sirimarco 5.5 (1' st Di Palma 7); Tumminelli 6.5 (45' st Gningue sv), Maltese 6.5, Agnello 6.5, Russo 6.5, Lucas 5.5; Mokulu 5.5 (1' st Sepe 5.5), Ferrara 5.5. All.: De Sanzo 6.
MARTINA (4-3-3): Pirro 7; Mancini 5.5, Rizzo 5.5, Silletti 6, Nikolli 5.5 (25' st Vaticino sv); Virgilio 6.5, Langone 5.5 (37' st Tedesco sv), Piarulli 6 (25' st Perrini sv); Pinto 6 (20' st Baglione 5.5), Palermo 7 (50' st Battimelli sv), Gianfornina 5.5. All.: Pizzulli 6.
ARBITRO: Angelo di Marsala 6.
MARCATORI: 18' pt Virgilio (Ma), 29' st rig. Russo (Ma), 35' st Di Palma (Ma), 46' st Palermo (Ma).

NARDÒ 4 – PALMESE 1

NARDÒ (4-3-1-2): Viola 6.5; De Giorgi 7.5, Lanzolla 6, Gennari 7, Dibenedetto 6.5; Rossi 6 (2' st Ciraci 6.5), Addae 5, Guadalupi 6.5; Ceccarini 6 (41' st Borgo sv); Dambros Da Silva 5.5 (25' st Dammacco 6.5), D'Anna 7 (37' st Ferreira Da Luz sv); All.: Costantino 7.5.
PALMESE (4-3-3): Moccia 5.5; Romano 5.5, Aquino 5, Manzo 5.5, Fiele 5.5; Fusco 5.5, Galdean 5 (23' st Attah 5.5), Trevisone 5.5 (41' st Amato sv); Esposito 5.5 (23' st Potenza 5.5), Volpe 5.5 (25' st Puntoriere 5.5), Silvestro 5.5 (25' st Kone 6). All.: Gagliano (Grimaldi squalificato) 5.
ARBITRO: Ferrara di Roma 2 6.
MARCATORI: 14' st rig. D'Anna (N), 28' st De Giorgi (N), 34' st Gennari (N), 46' st Dammacco (N), 50' st Kone (P).

PAGANESE 4 – S. M. CILENTO 0

PAGANESE (3-5-2): Grimaldi 6; Galeotafiore 6, Esposito 6, Donnarumma 6 (37' st Rovezzi sv); Ianniello 6.5 (15' st Montoro 7), Mancino 6.5 (45' st Mastrocinque sv), Del Gesso 6 (27' st De Gennaro 6), Orefice 7, Setola 6.5; Porzio 6.5, Coratella 8 (19' st Simonetti 6). All.: Supino-Quaglietta 7.
S. M. CILENTO (3-5-2): Spina 5.5; Cocino 5 (25' st Szymanski 5.5), Campanella 5 (1' st Ferrante 5), Bonfini 5; Nunziante 5.5, D'Auria 5.5, Coulibaly 5 (8' st Ventura 5.5), Borgia 5, Brugaletta 5; Di Fiore 5 (25' st Gaeta 5.5), Catalano 5.5 (25' st Tedesco 5). All.: Esposito 5.
ARBITRO: Laganaro di Genova 6.
MARCATORI: 5' pt , 18' pt Coratella (P), 24' st Orefice (P), 47' st Montoro (P).

ROTONDA 2 – FIDELIS ANDRIA 1

ROTONDA (4-3-1-2): Sakho 6; Bran 6 (26' st Marchetti 6), Alari 6.5, Callegari 6.5, Fusco 6.5; Timmoneri 6, Brunet 7.5, Attye 7 (38' st Barile sv); Cardore 6.5 (18' st Mirante 6); Cajazzo 6 (1' st Bamba 7), Fernandez 6 (34' st Ankovic 6). All.: Pagana 7.
FIDELIS ANDRIA (4-3-3): Baietti 6.5; Padalino 5.5, Telera 5.5, Donida 5, Dragà 5.5 (30' st Venanzio 6); Bottalico 6.5, Cancelli 5.5 (30' st Feola 6), Cecere 6.5; Russo 5.5 (18' st Varsi 6), Scaringella 5.5 (18' st Giambuzzi 6), Martinez 5 (8' st Jefferson 5.5). All.: Scaringella 5.5.
ARBITRO: Martini di Valdarno 6.
MARCATORI: 21' pt Brunet (R), 39' pt Cecere (F), 4' st Bamba (R).

GIRONE I Trapani, successo con fair play. Derby al Siracusa. Blitz Vibonese. La Reggina c'è

ACIREALE 3 – LOCRI 0

ACIREALE (4-3-1-2): Zizzania 6; Galletta 6, Maltese 6, Germinio 7, Cottone 6 (34' st De Mutiis 7); Palma 6.5, Cangemi 5.5 (1' st D'Alessandris 7), Sticenko 5.5 (21' st Di Mauro 6); Savanarola 5.5 (21' st Lo Coco 6); Zuppel 6, Cicirello 6 (47' st Russotto sv). All.: Marra 6.5.
LOCRI (4-3-3): Colella 5.5; Festa 5 (40' st Turrisi sv), Martino 5.5, Aquino 5, Comito 5.5; Lucà 5.5, Morrone 5.5, Marin 5; Pipicella 5, De Leonardis 5 (1' st Chiricosta 5.5), Costa 5. All.: Panarello 5.
ARBITRO: Morello di Tivoli 6.
MARCATORI: 35' st D'Alessandris (A), 44' st De Mutiis (A), 49' st Germinio (A).

CITTÀ DI S. AGATA 1 – RAGUSA 0

CITTÀ DI S. AGATA (4-3-3): Iovino 6.5; D'Amore 7, Falla 6.5, Nagy 6.5, Squillace 6.5; Marcellino 7 (43' st Maresca sv), Saverino 6 (1' st Esposito 6.5), Mincica 7.5 (45' st Yakubiv sv); Capogna 6.5 (26' st Aquino 6), Alagna 6.5, Carrozzo 6 (1' st Nunzi 6). All.: Facciolo 7.
RAGUSA (3-5-2): Grasso 5.5; Musso 5.5, Mbaye 6, Manservigi 5.5; Vitelli 5, Di Grazia 5.5 (22' st Maltese 6), Garufi 6, Ejjaki 5.5 (35' st Gigante sv), Guerriero 5.5 (24' st Oddo 6); Cardinale 5 (35' st Sinatra sv), Reinero 5.5; All.: Ignoffo 5.5.
ARBITRO: Maresca di Napoli 5.5.
MARCATORE: 32' st rig. Mincica (C).

GIOIESE 1 – TRAPANI 2

GIOIESE (4-3-3): Smith 7; Faye 5.5 (4' st Armani 6.5), Montefusco 6, Mandaglio 6 (10' st Guerrisi 6), Oliveira 6.5; Chazarreta 6.5, Vasil 6, Teliz 6.5; Sanchez 5.5 (37' pt Toscano 6.5), Titizian 6 (35' st Aloisio sv), Zamani sv. All.: Cozza 6.5.
TRAPANI (4-3-3): Antonini 6.5; Pino 6, Gelli 6, Sparandeo 6 (14' st Balla 7), Guerriero 6.5; Aluisi 6 (14' st Bolcano 6), Sbrissa 6.5 (27' st Palermo sv), Marigosu 6.5; Bollino 5.5, Samake 6.5 (27' st Montini sv), Sartore 6.5 (35' st Liepins sv). All.: Torrisi 6.5.
ARBITRO: Mancini di Pistoia 6.
MARCATORI: 16' st Samake (T), 23' st Balla (T), 39' st Elia (G).

Pasquale Porcaro , 23 anni difensore del Ragusa

LICATA 3 – CASTROVILLARI 1

LICATA (3-5-2): Perkons 6; Orlando 6.5 (27' st Saito sv), Pino 7, Cappello 6.5, Scopelliti 6 (33' st D'Amico sv); Rotulo 8, Francia 6 (26' st Currò sv), Di Fatta 6.5 (26' st Giannone sv); Lanza 7 (36' st Cipriano sv), Minacori 6.5, Haberkon 6. All.: Romano 7.
CASTROVILLARI (4-2-3-1): Aprile 5.5; Cannino 6, Dimitrov 5, Oproiescu 5.5, D'Amore 6 (31' st Candilio sv); Conti 5.5 (39' st Grosso sv), Izco 6.5, Cosenza 6; Monaco 5.5 (26' st Jawara 6), Andreassi 5 (46' st Grosso sv), Khoris 5. All.: Cavaliere 5.
ARBITRO: Tedesco di Battipaglia 6.
MARCATORI: 8' pt , 23' pt Rotulo (L), 13' pt Lanza (L), 5' st Izco (C).

PORTICI 0 – VIBONESE 1

PORTICI (4-3-3): Caputo 5.5; Franzese 5.5 (1' st Di Guida 5.5), Carullo 6 (29' st Turchet sv), Marcucci 5.5, Riccio 5.5; Zanoni 5.5, Sellaf 5.5 (14' st Orefice 6), Teyou 5.5; Maione 6, Schiavi 5.5, Mauri 5.5. All.: Condemi 5.5.
VIBONESE (4-3-3): Del Bello 6; Baldan 6.5, Esposito 6.5, Puca 6, Malara 6.5 (30' st Scavone sv); Gaeta 6.5, Carbone 6 (12' st Castillo 6), Ciotti 6.5; Terranova 7 (21' st Mal 6), Favetta 6.5 (41' st Tandara sv), Borgia 6 (23' st Anzelmo sv). All.: Buscè 7.
ARBITRO: Ammannati di Firenze 6.5.
MARCATORE: 2' pt Terranova (V).

Alessio Esposito, centrocampista della Vibonese

REGGINA 2 – SANCATALDESE 0

REGGINA (4-3-3): Martinez 6; Martiner 6.5, Girasole 6.5, Kremenovic 6.5 (16' st Renelus 6), Cham 6.5; Mungo 6 (26' st Zanchi 6), Barillà 7.5 (37' st Salandria sv), Porcino 6.5; Provazza 7, Rosseti 6.5 (20' st Bolzicco 6), Perri 6.5 (17' st Zucco 6); All.: Trocini 6.5.
SANCATALDESE (4-3-3): La Cagnina 5.5; Brumat 5.5, Parisi 5.5, Duli 5.5 (45' pt Giuffrida 5.5), Samake 5; Siino 5.5 (14' st Catalano 5), Calabrese 5.5, Dampha 5 (23' st Petracca 5); Mazza 5 (37' st Terrana sv), Varela 5, Durmush 5 (46' st Viscuso sv); All.: Lu Vito 5.
ARBITRO: Striamo di Salerno 6.
MARCATORI: 2' pt Barillà (R), 35' st Provazza (R).

SAN LUCA 0 – REAL CASALNUOVO 1

SAN LUCA (4-3-3): Iannì 5; Calderone 5.5, Fiumara 5.5, Signorelli 5 (34' st Pino sv), Giampaolo 5.5 (30' pt Bonagura 6); Apostu 5 (26' st Bordon sv), Branilovic 5.5, Pelle 5 (44' pt Krusnauskas 5); Sofrà 5.5, Romero 5, Diarra 5; All.: Mancini 5.
REAL CASALNUOVO (4-3-3): Rossi 6; Piga 6, Di Corato 6, Croce 6, Pinna 6.5; Bucolo 6.5, Sosa 6 (18' st Pezzi 6), Bonavita 6 (18' st Buchicchio 5.5); Reginaldo 6 (41' st Cannavaro 5.5), Sgambati 6, Vivacqua 6; All.: Esposito 6.
ARBITRO: Gallo di Bologna 6.
MARCATORE: 14' st Pinna (R).

SIRACUSA 4 – AKRAGAS 0

SIRACUSA (4-3-3): Lumia 6; Di Paola 6, De Caro 6, Suhs 6, Sena 6.5; Teijo 6.5, Aliperta 6.5 (10' st Lo Faso 6), Zampa 6 (20' st Esposito 6); Forchignone 6 (18' st Arcidiacono 6.5), Sarao 7 (16' st Maggio 6.5), Russotto 6 (11' st Alma 6). All.: Spinelli 7.
AKRAGAS (3-5-2): Sorrentino 6; Mannina 5.5, Fragapane 5.5, Rechichi 6; Casadidio 6 (35' st Inzerillo sv), Sanseverino 5.5, Puglisi 6 (21' st Garufo 6), Scozzari 5.5, Liga 6 (15' st Ruffino 6); Distefano 5.5 (30' st Sinatra sv), Litteri 5.5; All.: Coppa 5.
ARBITRO: Boccuzzo di Reggio Calabria 6.
MARCATORI: 10' st rig. , 15' st Sarao (S), 25' st Maggio (S), 29' st Arcidiacono (S).

Inclusione sociale e tante novità all'evento di Calcio a 5 giocato ieri in Calabria in campo virtuale: «Così si vince sempre tutti insieme»

Un Torneo delle Regioni speciale con gli eSports

Nella magica cornice della Calabria, il Torneo delle Regioni di Calcio a 5 ha abbracciato una nuova dimensione, introducendo un evento esclusivo di futsal virtuale che ha portato un vento di inclusione sociale e novità. Le parole di Davide Abbate, caster dell'evento, risuonano ancora nelle orecchie di chi ha assistito alle competizioni: «Nella vita si cerca sempre un vincitore, ma in questa speciale competizione hanno vinto tutti, perché si vince sempre insieme». Questo spirito ha dominato la manifestazione, conclusasi ieri, che ha visto confrontarsi le Rappresentative dei Comitati Regionali (e dei Comitati Provinciali Autonomi di Trento e Bolzano) della FIGC-Lega Nazionale Dilettanti, con un focus particolare sull'inclusione sociale. L'evento ha avuto luogo nel cuore della 60ª edizione del Torneo delle Regioni di Calcio a 5, che quest'anno si sta svolgendo dal 25 aprile al 1° maggio nei palazzetti dello sport di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Reggio Calabria, ma è stata la gaming room allestita nella sede del Comitato Regionale LND Calabria, in collaborazione con Luca Pio Pellegrino e Vittorio Costabile della Aragon Esports, a ritagliarsi parte della scena. Qui, ragazzi e ragazze con disabilità motoria e cognitiva, provenienti dalle ONLUS locali come Insuperabili di Catanzaro, Diversamente in Gioco, Lucky Sport e Tycke Sport di Lamezia Terme, hanno dato vita a emozionanti partite di Calcio a 5 virtuale, utilizzando il gioco VOLTA.

Il presidente Saverio Mirarchi, insieme a Luca Pellegrino, tra i partecipanti al torneo

Il presidente LND Abete: «Appuntamenti come questo riescono ad azzerare le distanze per i ragazzi e le ragazze che non possono vivere direttamente l'emozione del campo»

INCLUSIONE. Un momento culminante del torneo è stata la vittoria di Andrea Boccuto degli Insuperabili, che ha portato l'Umbria al successo finale contro Giampiero Rotundo, anchiegli degli Insuperabili. La manifestazione non solo ha celebrato lo sport e l'innovazione tecnologica ma ha anche messo in luce l'importanza dell'inclusione sociale attraverso il progetto "Vinciamo Insieme" della LND. Giancarlo Abete, presidente della LND: «Gli eSports diventano sempre di più uno strumento di inclusione, in quanto riescono ad azzerare le distanze per i ragazzi e le ragazze che non possono vivere direttamente l'emozione del campo». Parole che trovano eco in Saverio Mirarchi (nella foto tra i partecipanti), presidente del CR Calabria e vice presidente della LND, il quale ha evidenziato il valore dell'inclusione e la possibilità offerta a tutti di essere protagonisti in un evento di grande rilievo: «Accogliere l'esordio di un TDR di Calcio a 5 in versione eSport è stato un grande piacere per me e per la mia regione. Il fatto che sia stato inoltre associato ad un'attività di natura sociale, con la partecipazione di ragazzi e ragazze con disabilità è un'ulteriore motivo di soddisfazione». Anche Santino Lo Presti, presidente della Commissione LND eSport, ha espresso grande entusiasmo per un evento che ha unito sport, tecnologia e inclusione sociale. «Il Torneo delle Regioni di Calcio a 5 virtuale – ha dichiarato Lo Presti - non è stato solo un evento sportivo, ma un potente strumento di integrazione per ragazzi e ragazze con disabilità motoria e cognitiva, che hanno espresso il proprio talento e la passione per il calcio in una modalità completamente innovativa. Crediamo fermamente che il calcio, anche nella sua forma virtuale, possa essere un veicolo straordinario di valori positivi e di coesione sociale. Vogliamo che tutti, indipendentemente dalle proprie capacità fisiche, possano sentirsi parte integrante della grande famiglia della LND. Ringrazio di cuore Mirarchi, il presidente Abete, tutti i presidenti dei Comitati Regionali della LND e le associazioni che hanno reso possibile questa edizione speciale del torneo». Davide Leonardi, presidente degli Insuperabili, ha lodato la collaborazione con la LND eSport che ha permesso ai suoi ragazzi di crescere attraverso il futsal virtuale, sottolineando l'importanza di Catanzaro come sede significativa per la loro Fondazione. L'evento si è rivelato un potente strumento di integrazione e visibilità per persone con disabilità, dimostrando ancora una volta che il calcio, anche nella sua forma virtuale, può essere un veicolo di valori positivi e coesione sociale. In un mondo che spesso cerca vincitori, il Torneo delle Regioni di Calcio a 5 virtuale ci ricorda che il vero trionfo è l'inclusione, rendendo ogni partecipante un campione.

EDIPRESS

Davide Abbate insieme a Maila Ricca

L'UNICA RAGAZZA PARTECIPANTE

La forza contagiosa di Ricca

In un'arena piena di luci e colori si è distinta Maila Ricca, l'unica ragazza partecipante alla kermesse eSport. Tra colpi di joystick, gol e urla di gioia, la Lega Nazionale Dilettanti e il CR Calabria hanno raggiunto un traguardo, una vittoria sociale attraverso l'abbattimento delle barriere tramite lo sport, in particolare del calcio, che ancora una volta ha dimostrato di svolgere un ruolo significativo nella promozione dell'inclusione sociale. Daniele Nicola, il coach della squadra di casa degli Insuperabili Onlus ha riportato l'entusiasmo che hanno dimostrato i ragazzi nel partecipare a questa iniziativa sportiva: «Questa manifestazione ha permesso ai ragazzi di interagire, riuscendo a esprimere le loro capacità. Le famiglie sono molto disponibili e collaborative soprattutto quando ci sono manifestazioni di questo tipo perché i loro figli socializzano, si divertono interagendo anche con persone nuove. La forza di Maila Ricca è contagiosa, nata di soli 26 settimane con tutte le difficoltà del caso, ha subito più di venti interventi. Ha 21 anni, studia all'Università ed è il capitano e portiere degli Insuperabili Catanzaro. La mamma di Maila ha pubblicato un libro raccontando la storia divisa tra battaglie e sofferenze, gioie e speranze, un libro da leggere tutto d'un fiato per comprendere la forza e l'amore per la vita di Maila». Maila ha vestito la maglia rossa della Rappresentativa Regionale della Lombardia Calcio a 5 e ha partecipato insieme al compagno di squadra Davide Casaccio, al presidente Saverio Mirarchi e al segretario Emanuele Daniele ai sorteggi durante la diretta, aveva una sola preoccupazione: «Ma dopo, io devo giocare?».

EDIPRESS

I PROTAGONISTI

- LUCA GUZZO - Tycke Sport
- DAVIDE CASACCIO - Insuperabili
- FRANCESCO NARDONE - Diversamente in Gioco
- GIUSEPPE TORCASIO - Lucky Friends
- STEFANO MANCUSO - Lucky Friends
- MAILA RICCA - Insuperabili
- ANTONIO MELISSARI - Insuperabili
- ANDREA BOCCUTO - Insuperabili
- LUCA RASO - Insuperabili
- GIAMPIERO ROTUNDO - Insuperabili

Olimpus Roma protagonista della regular season, vinta con 5 turni di anticipo e +14 sulla L84

Napoli Futsal campione della Coppa Italia a Policoro, in finale proprio contro l'Olimpus Roma

Quarti al via il 10 e 11 maggio. Finale scudetto dal 10 giugno

Chiuso il campionato scatta l'ora dei playoff

L'Olimpus Roma dominatrice della regular season: sul podio L84 (seconda) e Napoli Futsal

Il meglio deve ancora venire. Trenta giornate di stagione regolare e 240 partite sono servite per mettere le top 16 della Serie A New Energy ognuna al posto suo. Un regular season dominata dall'Olimpus Roma e da tanto equilibrio. Vuoi per il vantaggio dato da uno zoccolo duro già presente nei Blues e impreziosito dai migliori italiani in circolazione (come dimostrato dal successo in Coppa Italia con l'Under 19), vuoi per tanta qualità e profondità di roster, nessuno ha saputo reggere il ritmo infernale della squadra di D'Orto. Il miglior attacco dei capitolini ha fatto la differenza: Fortino top scorer con 31 gol, uno in più di Marcelinho, 61 reti in due per un totale complessivo di 130 realizzazioni, praticamente chi giocava contro l'Olimpus Roma sapeva che doveva segnare più di quattro gol per poter sperare in un risultato positivo.

IL CAMPIONATO. Ma al di là di questo unicum, è stata una stagione regolare molto più livellata di quello che dice la classifica: basti pensare che l'Olimpus Roma, comunque grande favorita ai playoff scudetto, non ha ancora alzato un trofeo in questa annata, sorpresa in semifinale di Supercoppa dalla L84 a inizio stagione, sconfitta a marzo dal Napoli nella finale di Coppa Italia. Non solo: Olimpus Roma a parte, tra la seconda e l'ottava ci sono dieci punti di distacco, dove sono inserite le altre sette partecipanti ai playoff.

I VERDETTI. Dietro l'Olimpus Roma, certo del primato con cinque turni di anticipo, L84 e Napoli Futsal. I torinesi di Paniccia certificano un campionato da urlo sbancando 4-2 Genzano. Un successo che vale la seconda piazza e fa scendere l'Ecocity dal secondo addirittura al quinto posto. Sul gradino più basso del podio il Napoli, che in trasferta ha un ritmo da urlo: il 4-1 di Pesaro è addirittura il decimo squillo azzurro lontano da Aversa. Tra le Fab4 il Meta, ok 5-3 contro un Olimpus Roma con la testa ai playoff: attenzione ai rossazzurri di Juanra, dopo la grande delusione della mancata partecipazione alla Final Four di Coppa Italia sono riusciti a rimettersi in carreggiata. Grazie al 4-3 all'Active già salvo, i campioni d'Italia della Feldi Eboli, un po' troppo discontinui, chiudono al sesto posto anche se sarebbe un grande errore estrometterli dalla corsa scudetto: lo scorso anno sorpresero tutti da quarti classificati. Sandro Abate Avellino settimo, non prima di aver ribaltato (da 0-3) lo Sporting Sala Consilina, regolato nel finale 6-4. Nell'ultima giornata Mantova saluta la Serie A andando a vincere in un pirotecnico 8-6 a Treviso con la Came. Contentino Fortitudo Pomezia (6-4 all'Olimpia Verona), una delle grandi deluse di questa stagione nella quale l'obiettivo playoff è stato mancato. Il Pirossigeno Cosenza chiude la sua prima annata in Serie A con un comodo 6-1 col retrocesso Ciampino. Questi i risultati della 30esima e ultima giornata: Feldi Eboli-Active Network 4-3, Ecocity Genzano-L84 2-4, Came Treviso-Saviatesta Mantova 6-8, Italservice Pesaro-Napoli Futsal 1-4, Ciampino Futsal-Pirossigeno Cosenza 1-6, Fortitudo Pomezia-Olimpia Verona 6-4, Sandro Abate-Sporting Sala Consilina 6-4, Meta Catania-Olimpus Roma 5-3. La classifica finale di regular season: Olimpus Roma 69, L84 58, Napoli 56, Meta Catania 55, Ecocity Genzano 53, Feldi Eboli 50, Sandro Abate 49, Italservice Pesaro 48, Fortitudo Pomezia 45, Came Treviso 42, Sporting Sala Consilina 37, Pirossigeno Cosenza 34, Active Network 30, Ciampino Futsal, Saviatesta Mantova 21, Ciampino Futsal 18, Olimpia Verona 5.

PLAYOFF. Dal 10 maggio inizia un altro campionato dove non sarà ammesso nessun errore: otto squadre e un sogno tricolore da cullare. Ai quarti spicca il super derby campano tra Napoli e Feldi Eboli, remake della scorsa semifinale scudetto. L'Olimpus Roma, prima della classe, incrocia i destini dell'Italservice Pesaro. L84 favorita sul Sandro Abate Avellino, così come Meta Catania contro un Ecocity un po' in calo. Almeno questo dice la classifica. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo un post regular season incerto e tutto da vivere.

EDIPRESS

CALENDARIO PLAYOFF

QUARTI DI FINALE
(gara-1: 10-11 maggio; gara-2: 13-14 maggio; eventuale gara-3: 17-18 maggio)
1. Olimpus Roma-Italservice Pesaro
2. Meta Catania-Ecocity Genzano
3. Napoli Futsal-Feldi Eboli
4. L84-sandro abate

SEMIFINALI
(gara-1: 24-25 maggio; gara-2: 29-30 maggio; eventuale gara-3: 4 giugno)
X. Vincente 1-Vincente 2
Y. Vincente 3-Vincente 4

FINALE
(gara-1: 10 giugno; gara-2: 14 giugno; eventuale gara-3: 21 giugno)
Vincente X-Vincente Y

Dopo il trionfo in Coppa Italia, il Bitonto vince anche la regular season

SERIE A FEMMINILE: VERSO I PLAYOFF

Il Bitonto chiude al primo posto

Ha vinto le ultime quattro competizioni disputatesi in un anno solare. Quattro trofei di fila come l'iconico Città di Falconara campione d'Europa capace di marcare un'epoca, logico pensare che il Bitonto sia la grande favorita per il prossimo scudetto del futsal al femminile. Le Leonesse hanno dominato la regular season di Serie A, chiudendo il campionato al primo posto, con un turno di anticipo e una sola sconfitta. Nessuno ha saputo reggere il passo delle neroverdi allenate dalla Panchina d'Oro Gianluca Marzuoli.

L'ULTIMA GIORNATA. Il pareggio dell'ultima giornata di regular season contro il TikiTaka Francavilla nel remake della scorsa finale di Coppa Italia, non ha cambiato nulla alle campionesse d'Italia, di più semmai alle giallorosse. Che chiudono al terzo posto la stagione regolare, sorpassate all'ultima curva dallo Stilcasa Costruzioni Falconara, corsara a Fiano Romano contro una Lazio sicura del sesto posto in classifica. Per il resto, posizioni cristallizzate per Montesilvano (quarto) e Molfetta (quinto), entrambe vittoriose di misura, chi contro una Vip ai playoff scudetto da settima chi contro quell'Audace Verona che non parteciperà alla postseason, sorpassato in extremis da un Kick Off ok 5-1 a Foligno contro l'Atletico. Il Pelletterie, infine, saluta la Serie A battendo il Lamezia. Questi i risultati dell'ultima giornata di Serie A Femminile: Pelletterie-T&T Royal Lamezia 7-2, Tikitaka Francavilla-Bitonto 2-2, Lazio-Stilcasa Costruzioni Falconara 1-7, Vip-Gtm Montesilvano 1-2, Atletico Foligno-Kick Off 1-5, Femminile Molfetta-Audace Verona 1-2. Classifica finale: Bitonto 57, Stilcasa Costruzioni Falconara 53, TikiTaka Francavilla 52, Montesilvano 50, Femminile Molfetta 39, Lazio 29, VIP 23, Kick Off 22, Audace Verona 17, T&T Royal Lamezia 16, Atletico Foligno 15, Pelletterie 11.

I PLAYOFF. C'è poco tempo per rifiatare, almeno per le Fab8 impegnate nella corsa scudetto. Il 5 maggio, infatti, c'è gara-1 dei quarti di finale playoff. Bitonto largamente favorito contro il Kick Off, così come lo Stilcasa Costruzioni Falconara contro la Vip, il TikiTaka Francavilla contro la Lazio e il GTM Montesilvano col Molfetta: se le prime quattro classificate di regular season dovessero confermare i pronostici della vigilia, ci sarà un Bitonto-Montesilvano e un Falconara-TikiTaka Francavilla da urlo. Prima i quarti di finale, nel post regular season nulla è così scontato.

EDIPRESS

CALENDARIO PLAYOFF

QUARTI DI FINALE
(gara-1: 5 maggio; gara-2: 10 maggio; eventuale gara-3: 12 maggio)
1. Bitonto-Kick Off
2. Falconara-Vip
3. Tikitaka-Lazio
4. Gtm Montesivano-Femminile Molfetta

SEMIFINALI
(gara-1: 19 maggio; gara-2: 24 maggio; eventuale gara-3: 26 maggio)
X. Vincente 1-Vincente 4
Y. Vincente 2-Vincente 3

FINALE
(gara unica il 9 giugno)
Vincente X-Vincente Y

IL COMMENTO

Dottor Pecco e Mister Vale

di Paolo de Laurentiis

La regia che stacca sui box quando in pista fanno a sportellate è simpatica quanto la sabbia negli occhi, ma per una volta vedere i volti trasfigurati di Carola Bagnaia e Domizia, sorella e promessa sposa di Pecco, ha reso l'idea. Hai voglia a mettere titoli mondiali in bacheca, quelli sono numeri. Quella che resta è l'emozione, fotografare il momento in cui il talento supera la ragione. Valentino Rossi, maestro dell'irrazionale, dell'impossibile che diventa possibile, in quei tre quarti d'ora di gara ha capito cosa stava succedendo, incoronando subito il suo allievo: «Non so se riuscirò a fare qualcosa di bello come hai fatto te, ti sarò debitore per tutta la vita». Normale che dentro ci sia un po' di sadica soddisfazione per la sconfitta di Marquez davanti a 150.000 tifosi spagnoli ma è bello pensare che mai come ieri, Valentino si sia rivisto in Bagnaia. Pecco non è l'ultimo venuto e lo sappiamo: due mondiali e 20 successi in MotoGP. Veloce, talentuoso, preciso. Gli mancava solo una cosa e non per colpa sua: il confronto a viso aperto. Il primo titolo vinto contro Quartararo su una simil-Yamaha e il secondo contro Martin, per niente pronto a differenza di quest'anno, gli hanno lasciato sì il posto nella storia del motociclismo ma - per gli innamorati orfani di Valentino - sembrava sempre un'incompiuta. Mancava il colpo di fantasia, la lucida follia sempre distante dall'immagine dei ragazzi seri come Bagnaia. Che errore madornale scambiare l'educazione per debolezza. Ieri se ne sono accorti tutti, compreso Marquez: la sicurezza nel primo giro (da settimo a secondo in poche curve), la forza mentale, fisica e tecnica per respingere l'assalto finale di Marc, raccontano che sotto la visiera c'è un altro Bagnaia. Dottor Pecco e Mister Vale. Non solo un campione del mondo ma un talento che nel momento chiave della stagione, giocando fuori casa, sul terreno preferito del suo rivale otto volte campione del mondo, con il pubblico che di sicuro non tifava per lui, ha fatto qualcosa che non aveva mai fatto. E' argomento per puristi il fatto che Marquez abbia poca conoscenza della Ducati al contrario di Bagnaia, in rosso ormai da anni. Gli ultimi giri di ieri sono invece uno spartiacque: c'è un Bagnaia pre Jerez e uno post Jerez. Il problema sarà di chi (Marquez, Martin, il baby fenomeno Acosta) vuole vincere il Mondiale.

Primo a Jerez a casa Marquez: Francesco Bagnaia (27 anni) festeggia la fantastica vittoria al GP di Spagna baciando la Coppa ANSA

Gara perfetta con acuti da campione vero: dal sorpasso all'esterno al ruota a ruota con Marc Marquez l'idolo di casa: capolavoro di Bagnaia

DO DI PECCO

Partito in terza fila, scala subito le posizioni
I complimenti di Valentino: «Una gara da 10»
L'iridato: «Quando ho parato il secondo attacco di Marc, ho capito che era ora di spingere di più»

di Gianmaria Rosati
JEREZ DE LA FRONTERA

Non sappiamo quali parole abbia pronunciato Leonardo dopo aver dipinto la Gioconda, ma per fortuna conosciamo quelle di Pecco Bagnaia dopo aver vinto a Jerez. Quello di Pecco in Andalusia è stato un capolavoro, che - se vi fosse ancora bisogno - lo pone al livello dei più grandi, e ne certifica il talento cristallino. Non solo, perché Bagnaia a Jerez ha dovuto tirare in causa sia il talento che gli attributi. Il talento è apparso chiaro e folgorante sia all'inizio della corsa, con un doppio sorpasso all'esterno in curva 6 da stropicciarsi gli occhi - «avevo un conto in sospeso con i sorpassi all'esterno dal GP della Thailandia dello scorso anno» - sia sul finale, quando al terz'ultimo giro ha firmato un 1'37"449 che, neanche a dirlo, è il nuovo record del tracciato in gara.

DUELLO MOZZAFIATO. In mezzo a questi due lampi è successo però qualcosa di ancora più sfavillante, ossia vincere un duello corpo a corpo con Marc Marquez, l'uomo più temibile da affrontare in un duello uno contro uno, specie se in casa e sospinto da circa 150.000 spettatori. Lo spagnolo - dopo aver recuperato il terreno che lo separava dal leader Bagnaia - ha tra l'altro sferrato il suo attacco nel bel mezzo dello "stadio", ossia la sezione del tracciato dove il tifo è più caldo: il primo dei due tentativi - entrambi in curva 9 - è stato il più incisivo, con una scena destinata a entrare nei libri di storia. Ingresso di Marc, risposta di Pecco e successivo contatto in curva 10, con entrambi sufficientemente razionali per evitare la caduta di uno, l'altro o addirittura entrambi, come accaduto a Portimão.

«Quando lotti con Marc devi essere consapevole che occorre tenere i gomiti larghi - la spiegazione di Pecco - e in quell'occasione sono stato abbastanza intelligente da muovere la moto nel modo giusto, per evitare di finire come nella Sprint. Il secondo attacco è stato più facile da parare, ed è stato anche il segnale per iniziare a spingere di più».

COME VALE. Ne parla con la solita lucidità il piemontese, quella che gli ha permesso di non perdere mai la bussola nonostante i tanti momenti difficili, nonché la stessa che gli ha permesso di vincere un duello che pone un grado di separazione in meno tra lui e Valentino Rossi. Il duello di Jerez con Marquez potrebbe rappresentare per Bagnaia, almeno dal punto di vista del morale e della gloria, quello che è stato per Rossi il testa a testa con Casey Stoner a Laguna Seca.

«Mi sono divertito più che aver sofferto - il commento proprio di Rossi, che al parco chiuso si è potuto godere sia Bagnaia che Marco Bezzecchi (terzo) - Pecco è stato incredibile: ha fatto capire subito a Marc che non avrebbe mollato. Se non lo fai, Marquez ti mangia in testa. E alla fine ha avuto quel qualcosa in più per prendere vantaggio. Se si può dare 10 a una gara, questo è il caso». Dice bene il maestro di Pecco, e non solo, perché la terza affermazione consecutiva a Jerez - l'ultimo a fare tripletta era stato proprio Rossi tra il 2001 e il 2003 - non ha macchie, né sbavature.

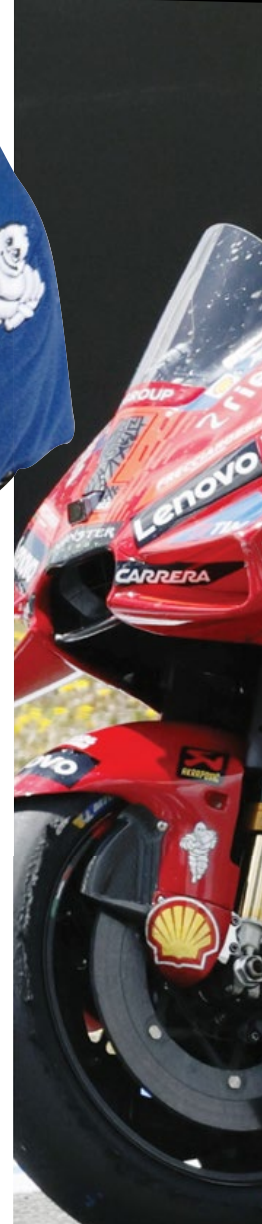
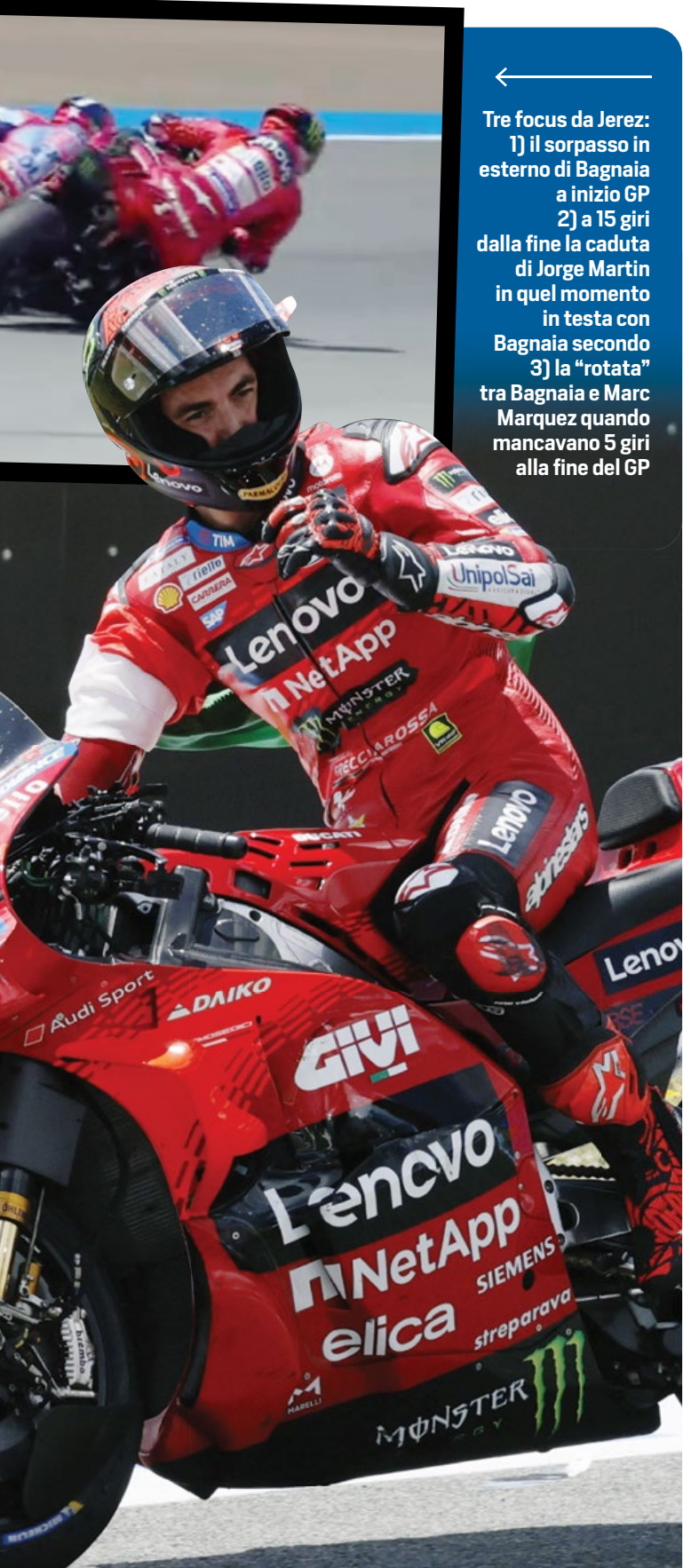
> **«Questa vittoria serviva a me e al team, grande fiducia per tutti»**

BALZO IN CLASSIFICA. Quelle che invece ha commesso Jorge Martin, caduto mentre comandava la gara braccato proprio da Pecco, la cui pressione ha forse inciso sulla tranquillità dello spagnolo, al primo errore della sua stagione. Bagnaia ha ovviamente ringraziato - «la temperatura delle gomme si stava alzando notevolmente in scia a Jorge» - e ha preso il comando, prima di regolare in battaglia Marquez come in occasione della sua prima vittoria in MotoGP, datata GP di Aragon del 2021. «Ma in questa occasione sono arrivato al finale di gara con più margine - puntualizza Pecco - e vincere a Jerez ha un sapore speciale, dato che vedi gli spettatori anche arrampicati sugli alberi. Imporsi a casa altrui regala gusto? Non ci ho mai pensato, questo successo serviva a me come al team, dato che dopo due gare difficili inizi a farti delle domande. Invece abbiamo lavorato bene e ritrovato la fiducia: vittorie

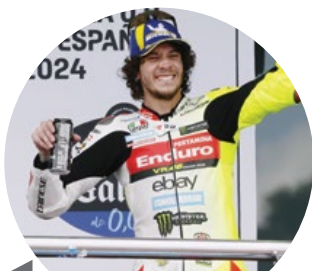
CINQUE CADUTE

In curva 5 accenni di rissa e nervi tesi

JEREZ DE LA FRONTERA
– Non è stata una corsa ed eliminazione come la Sprint del giorno precedente, ma anche nella corsa domenicale di Jerez non sono mancate le cadute. Due tra l'altro doppie, e non senza strascichi. Prima è toccato ad Aleix Espargaro e Johann Zarco, venuti a contatto in curva 5, con il francese decisamente adirato nei confronti del massimo responsabile dello Steward Panel Freddie Spencer, definito "incapace di svolgere il proprio lavoro". In seguito sono finiti a terra – nello stesso punto – anche Franco Morbidelli e Jack Miller, con un accenno di rissa tra i due nella via di fuga sedato in breve tempo. A terra – dopo il terzo posto della Sprint – anche Dani Pedrosa, fortunatamente senza conseguenze, nonostante il forte impatto con la ghiaia.

g.r.

Tre focus da Jerez: 1) il sorpasso in esterno di Bagnaia a inizio GP 2) a 15 giri dalla fine la caduta di Jorge Martin in quel momento in testa con Bagnaia secondo 3) la "rotata" tra Bagnaia e Marc Marquez quando mancavano 5 giri alla fine del GP

così regalano una bella scarica».

Ne beneficia l'umore come la classifica, dato che in un colpo solo il pilota Ducati - 50° GP consecutivo a podio per la Casa bolognese - ha recuperato tre posizioni in classifica generale, passando da quinto a secondo, a sole 17 lunghezze da Martin. «Presto per guardare la classifica» ha concluso Bagnaia, che ora può godersi la sua Gioconda.

SUL PODIO

Festa Bezzecchi «Ci voleva una gara così»

di Gianmaria Rosati
JEREZ DE LA FRONTERA

I cordoli di Jerez non hanno fatto da palcoscenico soltanto all'impresa di Pecco Bagnaia, ma anche al ritorno sul podio di Marco Bezzecchi. Un fatto non banale, se si pensa che il portacolori del team VR46 stava pagando un adattamento non facile alla GP23, faticando in questo inizio di stagione a brillare come nella scorsa annata. Nella domenica spagnola invece si è rivista la miglior versione di Marco, capace sia di sfruttare la partenza dalla prima fila che di gestire ottimamente lo sviluppo della corsa, centrando così la terza piazza alle spalle del duo scatenato Bagnaia-Marquez.

ORGOGLIO BEZ. «Ci voleva un risultato del genere» ammette Bezzecchi, in affanno «dopo le difficoltà nel finale della scorsa stagione e quelle di quest'anno, ma potrò dire di essere tornato solo quando sarà in grado di riconfermarmi, che è la cosa più difficile».

Un approccio quasi zen quello del romagnolo, che ora però può esultare. «Tutto può cambiare in un attimo in questo mondo e l'ho provato sulla mia pelle, dato che l'anno passato ho vinto in India per poi non salire più sul podio. Ho imparato tanto in questo momento difficile, penso di essere cresciuto come pilota. Come festeggerò? Vediamo, avevo una scommessa in ballo con i miei amici».

Il tifo dei 150.000 ha spinto Marquez

«Io e Bagnaia? Una sfida antica»

Marc sulla tuta aveva i segni della ruota di Pecco: «Ha reagito alla grande con il giro veloce»

di Christian Caramia

A gran voce e in consistente numero, al termine del GP di Spagna i tifosi del paddock di Jerez de la Frontera incitavano Marc Marquez, sconfitto in pista, ma uscito dalla sfida stellare con Pecco Bagnaia a testa altissima. L'otto volte campione del Mondo è definitivamente rinato, e a sancirlo è il weekend vissuto tra le curve dell'Angel Nieto, lo stesso circuito dove quasi 4 anni fa fu vittima dell'infortunio che rischiò di mettere fine alla sua parabola sportiva.

Dopo la pole position colta sabato, la numero 93 della carriera, e il 6° posto nella Sprint comandata prima della caduta, lo spagnolo ha saputo incantare i 150.000 spettatori assiepati sulle tribune mescolando sprazzi di talento e ardore agonistico. Una prestazione degna del talento che Marquez aveva messo in mostra negli anni del suo dominio, solo offuscato dai patimenti vissuti in Honda. «Tra me e Pecco è stata una battaglia serrata e dal sapore antico - ha dichiarato Marc, mostrando alle telecamere il segno lasciato sulla tuta Gresini dalla ruota anteriore di Bagnaia a quattro giri dalla fine - sapevo che avrebbe reagito ai miei attacchi e che avrei dovuto passarlo il prima possibile, ma lui ha fatto segnare il giro veloce a 2 passaggi dal termine e da lì non c'è stata più storia. L'esperienza e la confidenza di Pecco con la Desmosedici hanno fatto la differenza».

La rinascita del Fenomeno è sancita anche dalla classifica generale, dove Marc è a -32 dal leader Jorge Martin. «Nonostante qualche caduta di troppo non sono distante dai primi, ma al momento non penso al campionato. Su questa pista era iniziato il mio incubo, spero che qui, col primo podio in Ducati, possa iniziare la mia seconda vita».

MARTIN PER TERRA. Per uno spagnolo che festeggia, ce n'è un altro che si lecca le ferite. È il caso di Martin, caduto mentre era in testa. «Una caduta inspiegabile» ha dichiarato il pilota Prima Pramac, ancora in testa al Mondiale ma con sole 17 lunghezze di vantaggio (dopo la vittoria nella Sprint del sabato erano 42) su Bagnaia. La classifica è cortissima, con Enea Bastianini (5° a Jerez) ancora ampiamente in corsa a -22, così come l'alfiere GASGAS Pedro Acosta e il portacolori Aprilia Maverick Viñales, anonimi in Andalusia (10° e 9°) ma ancora i piloti non Ducati meglio piazzati nella generale, rispettivamente a -23 e -29.

Marc Marquez (31 anni) festeggia con i tifosi spagnoli ANSA

La rabbia di Martin (resta n. 1 con + 17) «Inspiegabile la mia caduta»

MOTOGP

ORDINE D'ARRIVO

1	**F.BAGNAIA**	Ita	Ducati Lenovo	in 40'58"053
2	**M.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 0"372
3	**M.BEZZECCHI**	Ita	Ducati Vr46	a 3"903
4	**A.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 7"205
5	**E.BASTIANINI**	Ita	Ducati Lenovo	a 7"253
6	**B.Binder**	Saf	Ktm Red Bull	a 7"801
7	**F.DI GIANNANTONIO**	Ita	Ducati Vr46	a 10"063
8	**M.Oliveira**	Por	Aprilia Trackhouse	a 10"979
9	**M.Viñales**	Spa	Aprilia Racing	a 11"217
10	**P.Acosta**	Spa	Ktm Tech 3	a 20"762
11	**R.Fernandez**	Spa	Aprilia Trackhouse	a 23"508
12	**J.Mir**	Spa	Repsol Honda	a 23"584
13	**A.Rins**	Spa	Yamaha Monster	a 28"452
14	**T.Nakagami**	Gia	Honda Lcr	a 29"049
15	**F.Quartararo**	Fra	Yamaha Monster	a 32"015
16	**S.Bradl**	Ger	Hrc Honda	a 41"433
17	**L.MARINI**	Ita	Repsol Honda	a 43"323
NON CLASSIFICATI				fuori al...
	D.Pedrosa	Spa	Ktm Red Bull	3° giro
	A.Espargaro	Spa	Aprilia Racing	9° giro
	J.Zarco	Fra	Honda Lcr	9° giro
	J.Martin	Spa	Ducati Pramac	10° giro
	L.SAVADORI	Ita	Aprilia Racing	11° giro
	F.MORBIDELLI	Ita	Yamaha Monster	17° giro
	J.Miller	Aus	Ktm Red Bull	17° giro
	A.Fernandez	Spa	Ktm Tech 3	19° giro

MEDIE 1° BAGNAIA, **25 giri alla media di 163,3 km/h**
Giro più veloce: **23°** di BAGNAIA in **1'37"449 (163,3 km/h)**

CLASSIFICHE

PILOTI	TOT	QAT	POR	USA	SPA	FRA	CAT	ITA	KAZ	OLA	GER	GRB	AUT	ARA	SMR	IND	IDN	GIA	AUS	THA	MAL
1 Martin	92	28	32	20	12																
2 **Bagnaia**	75	31	6	13	25																
3 **Bastianini**	70	15	24	20	11																
4 Acosta	69	9	19	26	15																
5 Viñales	63	7	12	37	7																
6 M.Marquez	60	18	9	9	24																
7 Binder	59	29	13	7	10																
8 A.Espargaro	39	15	10	14	-																
9 **Bezzecchi**	36	2	10	8	16																
10 **Di Giannantonio**	34	9	6	10	9																
11 A.Marquez	27	13	-	1	13																
12 Quartararo	25	5	10	4	6																
13 Oliveira	23	1	7	5	10																
14 Miller	22	-	16	6	-																
15 R.Fernandez	12	-	-	7	5																
16 Mir	12	3	4	-	5																
17 A.Fernandez	10	-	5	2	3																
18 Pedrosa	7	-	-	-	7																
19 Rins	6	-	3	-	3																
20 **Morbidelli**	6	-	-	-	6																
21 Zarco	5	4	1	-	-																
22 Nakagami	4	-	2	-	2																

COSTRUTTORI	TOT	QAT	POR	USA	SPA	FRA	CAT	ITA	KAZ	OLA	GER	GRB	AUT	ARA	SMR	IND	IDN	GIA	AUS	THA	MAL
1 **Ducati**	133	37	34	25	37																
2 Ktm	95	29	21	26	19																
3 **Aprilia**	82	15	20	37	10																
4 Yamaha	27	5	10	4	8																
5 Honda	13	4	4	-	5																

MOTO2

ORDINE D'ARRIVO (21 giri)

1	ALDEGUER (Spa/Boscoscuro)	in 35'36"316 media 156,5 km/h
2	Roberts (Usa/Kalex)	a 1"287
3	Gonzalez (Spa/Kalex)	a 1"568
4	Garcia (Spa/Boscoscuro)	a 6"226
5	Arenas (Spa/Kalex)	a 8"059
6	Ogura (Gia/Boscoscuro)	a 12"490
7	**Arbolino** (Kalex)	a 13"346
8	Alcoba (Spa/Kalex)	a 13"489
9	**Vietti** (Kalex)	a 14"508
10	Chantra (Tha/Kalex)	a 19"693
11	Salac (Cec/Kalex)	a 20"045
12	Guevara (Spa/Kalex)	a 21"779
15	**Ferrari** (Ita/Kalex)	a 41"158

CLASSIFICA PILOTI

1	Roberts (Usa)	69
2	Garcia (Spa)	64
3	Aldeguer (Spa)	54
4	Gonzalez (Spa)	46
5	Ogura (Gia)	43
6	Lopez (Spa)	38
7	Canet (Spa)	38
8	Arenas (Spa)	31
9	**Vietti**	29
13	**Arbolino**	18
15	**Foggia**	10

COSTRUTTORI

1	Boscoscuro	88
2	Kalex	85

MOTO3

ORDINE D'ARRIVO (19 giri)

1	VEIJER (Ola/Husqvarna)	in 33'29"725 media 150,5 km/h
2	Muñoz (Spa/Ktm)	a 0"045
3	Ortola (Spa/Ktm)	a 0"871
4	Yamanaka (Gia/Ktm)	a 4"849
5	Kelso (Aus/Ktm)	a 10"178
6	Fernandez (Spa/Honda)	a 10"353
7	Holgado (Spa/Gasgas)	a 10"400
8	**Carraro** (Ktm)	a 10"647
9	**Nepa** (Ktm)	a 11"400
13	**Farioli** (Honda)	a 20"423
14	**Bertelle** (Honda)	a 20"541
18	**Rossi** (Ktm)	a 23"186
20	**Lunetta** (Honda)	a 32"270

CLASSIFICA PILOTI

1	Holgado (Spa)	74
2	Alonso (Col)	68
3	Veijer (Ola)	46
4	Ortola (Spa)	39
5	Kelso (Aus)	39
6	Munoz (Spa)	38
9	**Nepa**	26
16	**Carraro**	14
17	**Rossi**	13
18	**Bertelle**	12
19	**Farioli**	4

COSTRUTTORI

1	Gasgas	74
2	Cfmoto	68

CALENDARIO

10/3	Qatar
24/3	Portogallo
14/4	Usa
28/4	Spagna
12/5 ▼	**Francia**
26/5	**Catalogna**
2/6	**Italia**
16/6	**Kazakistan**
30/6	**Olanda**
7/7	**Germania**
4/8	**Gran Bretagna**
18/8	**Austria**
1/9	**Aragona**
8/9	**San Marino**
22/9	**India**
29/9	**Indonesia**
6/10	**Giappone**
20/10	**Australia**
27/10	**Thailandia**
3/11	**Malesia**

L'ultima intervista

Trent'anni chiuso in un mini-registratore: ecco l'audio delle parole di Senna in quel maledetto weekend di Imola Non ce ne saranno altre. Purtroppo

continua

di Fulvio Solms

Trent'anni chiuso dentro un mini-registratore e ne esce adesso, questo audio, come un tossico genio della lampada che tanto genio non è: acuisce il dolore e non ci risolve nulla. Ma serve per capire, questo sì, e per tale ragione lo proponiamo sul nostro sito. Eravamo accalcati dietro il box della Williams dove lui regolarmente – lo faceva sempre e da sempre – si metteva a disposizione dei giornalisti parlando in tre lingue, solitamente prima con gli anglofoni, poi con i brasiliani, quindi chiudeva con il gruppo italiano soddisfacendo tutti, trattenendosi con disponibilità e una cortesia sincera. «Altre domande?». La comunicazione era uno effervescente far west vissuto tra generatori, pile di gomme, motori che ogni tanto venivano accesi, esplodendoti coi decibel nelle orecchie e con le vibrazioni nel torace. Venerdì 29 aprile 1994, ore 15 e qualcosa. Sono trent'anni proprio oggi e questa è l'ultima intervista pubblica di Ayrton Senna. È molto turbato dall'incidente del giovane Barrichello, di cui diffusamente parla. Al sabato, sconvolto dalla morte di Roland Ratzenberger, sarebbe rimasto in silenzio. Alla domenica sarebbe morto. Fa tremare l'ultima domanda, brunita da un improvvido «Fortunatamente ora si muore di meno in pista». Un giornalista ticinese gli chiede se non sia il caso che i piloti si ribellino, lo incalza, in pratica gli propone di mettersi a capo di un movimento che protesti contro la carenza di sicurezza. Ma Senna, posto al bivio, imbocca la strada sbagliata, ancorché nulla in quel momento possa cambiare il corso degli eventi. Memore delle sue mille battaglie contro l'ex presidente FIA, Jean Marie Balestre, con le sue ultime parole pubbliche sottoscrive la sua stessa condanna a morte: «Preferisco non farmi coinvolgere, l'esperienza mi ha insegnato che è meglio che io stia zitto». Ultima parola tra le ultime: zitto. E il destino sta per esaudirlo.

Piuttosto sconvolgente: vi consigliamo di ascoltarlo dalla sua stessa voce.

«Troppi pericoli? Sto zitto»

Venerdì 29 aprile 1994, alle 15, l'ultima domanda che viene posta dai cronisti ad Ayrton risuona drammatica: «Perché non vi rifiutate di correre?»

Ayrton, avevi detto che il campionato comincerà qui a Imola. Hai mantenuto la promessa: record della pista e pole position provvisoria.
«Non vuol dire molto, la pole provvisoria mi fa piacere ma non posso dire che vada tutto bene. Oggi è stato un giorno atipico per l'incidente di Rubens, e anche per le condizioni del circuito nel pomeriggio: faceva molto caldo e c'era vento, un vento molto strano, e questi due fattori rendevano le macchine molto instabili e imprevedibili. In tanti si sono girati o hanno avuto incidenti perché le vetture avevano reazioni imprevedibili».

La tua Williams?
«Come le altre, molto difficile da guidare, ma credo che per nessuno sia stato facile questo pomeriggio. Però non importa, dobbiamo vedere se riusciamo a controllare un po' questo problema nel caso in cui la situazione non cambi domani e domenica».

L'incidente di Rubens?
«È stato bruttissimo e fortunatamente sembra che le conseguenze siano molto minori di quanto potevano essere. Però è stato bruttissimo».

Tu sei andato da lui: sei riuscito a vederlo, a parlargli?
«Sì, Rubens era conscio, gli avevano già fatto i primi controlli medici e sembrava tutto ok. Però sembra che abbia perso conoscenza all'inizio dell'incidente: non si ricordava di quello che era successo, vuol dire che ha subito un forte choc».

Un giudizio sulla dinamica dell'incidente.
«Non l'ho visto l'incidente, ero in pista in quel momento e poi nelle riprese l'ho visto male. Però per me la condizione della pista nel pomeriggio era molto pericolosa per la temperatura che fa soffrire molto le gomme e per il vento, che in quel punto spinge la macchina fuori traiettoria. E non c'è area di fuga: se prendi un cordolo a metà curva voli dall'altra parte, esattamente come è successo a lui».

Parliamo dei tempi: la Ferrari è molto più vicina alla Williams.
«Come ci si aspettava: loro dovevano andar bene, questa è la loro pista, hanno un motore molto potente, il che a Imola è sempre importantissimo, e poi qui hanno provato più di tutti gli altri. Hanno fatto una bella prestazione, come avevamo previsto ieri. Dovevano essere vicini a Williams e Benetton, e infatti lo sono».

> **«In qualsiasi circuito c'è almeno un punto che non è sicuro»**

> **«Ho corso qui per la prima volta nell'84, credo sia così da 20 anni»**

Imola sembra una pista adatta a te.
«Eh, spero di sì».

Più temibile Schumacher o la Ferrari?
«La Benetton, per la corsa. È la macchina più equilibrata, lo ha già confermato con due vittorie».

Nelle prove di marzo avevi parlato di pista abbastanza pericolosa in alcuni punti. Oggi ci hai detto che l'incidente può essere stato causato dalle condizioni del tempo ma la pista è variata, è cambiata?
«No, la pista è la stessa, non c'è niente di diverso. Quello che è successo... non è che non hanno fatto lavori, ma in quel punto non c'è molto da fare. È così da quando ho corso qui la prima volta, nell'84, credo che sia così da vent'anni, non so».

Sei andato a trovare subito Barrichello: ti sei preoccupato?
«È mio amico, è amico mio e... niente, è normale, non c'è niente di eccezionale in questo, è normale».

Un'interruzione così drammatica durante le prove, il fatto di andar lì, di vedere, di tornare in pista, che tipo di sensazioni lascia? Lascia qualcosa

A destra un murale con l'immagine di Ayrton. Sotto Senna rimprovera duramente il giovane Michael Schumacher al GP di Francia nel 1992 a Magny Cours

Una prima storia
Quella qui a fianco è la prima pagina dell'edizione straordinaria del Corriere dello Sport-Stadio uscita il 1° maggio 1994, giorno della tragica scomparsa del brasiliano "Hanno ucciso Senna" resterà nella storia come un titolo forte frutto del dolore per la morte di un fuoriclasse della F.1

Inquadra con la fotocamera del tuo smartphone il QR code e ascolta l'audio dell'ultima intervista a Senna

oppure no?
«È brutto. Brutto, però...».

Christian Fittipaldi diceva che forse è un po' troppo alto il cordolo esterno, tra l'altro (Barrichello) avrebbe potuto finire in mezzo al pubblico.
«Sì, sicuro. Ci sono determinati posti, in tutte le piste del campionato, che non sono davvero in grado di assorbire certi incidenti. Non è una caratteristica solo di Imola, è una situazione che si trova in tutte le sedici prove: in qualsiasi circuito c'è almeno un punto che non è sicuro per le velocità che facciamo, e per particolari dinamiche di incidenti che possono succedere».

Ai suoi tempi Stewart, e poi altri dopo di lui, avevano preso a cuore la situazione dei circuiti. Fortunatamente adesso, rispetto ad allora, si muore di meno in pista: però non c'è una presa di coscienza vostra, di voi piloti? Nessuno si fa partecipe per poter controllare e dire eventualmente «qui non corriamo», o è il business che vi fa tacere?
«Guarda... (lunghissima pausa) Ho avuto già tanti problemi nel mio passato cercando di fare cose che mi sembravano giuste. Preferisco non farmi coinvolgere nel discorso perché sono l'unico campione del mondo che resta ancora in attività. E l'esperienza mi ha insegnato che è meglio star zitto».

L'INTERVISTA L'ex diesse Fiorio ricorda la trattativa abortita

«Ah, se fosse stato in Ferrari!»

«Senna era già nostro, avevo pure ingaggiato il suo ingegnere preferito. Fecero saltare tutto»

di Stefano Ferrari

Tutto avrebbe potuto essere diverso: il blu diventare rosso, il dolore divenire gioia, e forse anche la vita poteva continuare. Quella di Ayrton Senna che, a un certo punto, era della Ferrari senza però mai diventarlo davvero e in un gioco impossibile di "forse", "se" e "ma", si potrebbe arrivare a pensare che quel primo maggio di trent'anni fa avrebbe potuto non esserci mai.

Questa è infatti la storia di un'occasione persa. Cesare Fiorio nel 1990 era quello che oggi chiameremmo il team principal della Ferrari. Aveva vinto tantissimo con la Lancia, il Drake era morto poco prima, era la Torino che si avvicinava a Maranello: «Volevo a tutti i costi Senna alla Ferrari. Perché? Semplice, è stato il più forte pilota di sempre. Ayrton era il numero uno sull'asciutto e sul bagnato, in prova e in gara, sui circuiti veloci e su quelli cittadini - ricorda Fiorio, che il prossimo 26 maggio compirà 85 anni - Non volevo che la Formula 1 scoprisse la trattativa e pertanto non ci vedemmo mai durante le gare, ma in disparte: sono stato a casa sua in Brasile e a Montecarlo, dove aveva la residenza europea. Non ci volle tanto per mettersi d'accordo, Senna voleva guidare la Ferrari».

Poche pretese, una su tutte: «Voleva accanto a sè Steve Nichols, il formidabile ingegnere della McLaren, senza sapere che lo avevamo già ingaggiato. Si parlò anche di cifre, il cda Ferrari mi pose il limite dei 30 miliardi di lire, ma io riuscì a risparmiare qualcosa e firmammo un pre contratto: a quel punto Senna era nostro e nel 1991 sarebbe sbarcato a Maranello».

Poi accadde qualcosa di tanto imprevedibile quanto decisivo che avrebbe potuto cambiare il senso di tutta la storia. «La Fiat aveva messo a capo della Ferrari un suo funzionario (Fiorio non lo nomina, ma si tratta di Piero Fusaro; ndr), il quale una volta saputo dell'affare chiamò subito Alain Prost, che correva per noi e che se n'era andato dalla McLaren anche per il dualismo con Senna. Lo avvertì, garantendogli però che finchè fosse rimasto lui al timone della Ferrari, questo passaggio non si sarebbe mai fatto. Fu una mazzata per me che da lì a poco, nonostante i miei 9 GP vinti su 35 e con ben 25 podi nella mia gestione, lasciai Maranello per sempre».

AVVOCATO. Piero Fusaro la racconta diversamente, sostiene che Prost chiamò direttamente Gianni Agnelli lamentandosi dell'accordo e l'Avvocato gli diede di persona ampie garanzie che non avrebbe avuto Senna quale compagno di squadra. Prost uscì sulla stampa confermando, trionfante, se stesso e l'affare tramontò definitivamente, nonostante negli anni successivi, durante la gestione di Luca di Montezemolo e di Jean Todt, ci furono altri tentativi per portare il brasiliano a Maranello, l'ultimo poco prima della fatidica firma con la Williams, ma non se ne fece nulla. Alain Prost venne poi licenziato in tronco dallo stesso Fusaro per avere paragonato, pochi mesi più tardi, la sua Ferrari a un camion.

Rimpianti? «Moltissimi. Spesso ci penso: sarebbe stato incredibile vedere il più grande pilota di sempre pilotare l'auto più ambita fra tutte, sarebbe stato un sogno. Che, purtroppo, è rimasto tale» chiude Cesare Fiorio.

Un giallo con tanti interpreti: Prost, Fusaro e persino l'avvocato Agnelli

Cesare Fiorio, 84 anni, al muretto in una foto d'archivio LAPRESSE

Nei primi due round è subito spettacolo

Testa-Pinzano duello tricolore

Grandi battaglie al Trofeo Italiano Rally con la coppia su Skoda che guida la classifica di un punto e mezzo

Due gare dal profumo di novità quelle che hanno aperto il Trofeo Italiano Rally 2024, un round inaugurale inedito al Rally del Lazio e il ritorno del Rally della Marca in una serie tricolore. Due gare profondamente diverse non solo per latitudine, una a Cassino l'altra a Valdobbiadene, ma anche per prove e percorso: la prima veloce e spettacolare con l'urlo dei motori che spesso toccava il limitatore e la seconda, unicum nazionale quest'anno, caratterizzata da prove vecchio stampo che corrono su per montagne coperte di neve; condizioni diverse, meteo diverso, asfalto diverso e dunque due vincitori diversi.

LE GARE. Se al Lazio a imporsi con gran stile era stato Giuseppe Testa navigato da Gino Abatecola su Skoda Fabia, vincitore dell'edizione 2023 della gara, al Marca Corrado Pinzano e Mauro Turati hanno ribaltato tutto sulla loro Volkswagen Polo, affondando il colpo sulla lunga e complicata prova speciale del "Monte Cesen", particolarmente adatta allo stile di guida del biellese. Messi così da parte due appuntamenti su otto, nonostante il pari numero di primi e secondi posti tra i due protagonisti, la classifica vede davanti di appena un punto e mezzo un galvanizzato Testa, in quanto il Lazio era una gara a coefficiente maggiorato. Pinzano al secondo posto però ha dalla sua la consapevolezza di aver dato una prova di forza importante al Marca, dominando le difficoltà e lanciando così la carica per il Rally del Salento del prossimo fine maggio, dove invece il molisano Campione Junior 2016 si presenterà per puntare ad allungare il vantaggio. Il duello fra questi due assi del Trofeo Italiano Rally si incrocerà così fra i muretti a secco e il mare della Puglia, in una gara nuovamente a coefficiente maggiorato che promette spettacolo e bagarre.

EDIPRESS

Testa-Abatecola, vincitori del Rally del Lazio e leader del Trofeo su Skoda

Pinzano-Turati show su Volkswagen Polo al Rally della Marca

LE CLASSIFICHE

CLASSIFICA TROFEO ITALIANO RALLY: 1. Testa 34,5; 2. Pinzano 33; 3. Miele 22; 4. Pedersoli 15; 5. Silva 12; 6. Menegatti 11; 7. Bottoni 8; 8.Liburdi 7,5; 9. pasa 6; 10. Bucciarelli 4,5.

CLASSIFICA ASSOLUTA RALLY DEL LAZIO: 1. Testa-Abatecola (Skoda Fabia Evo) in 52'21.9; 2. Pinzano-Turati (Volkswagen Polo GTI) a 15.9; 3. Pedersoli-Bonato (Citroen DS3) a 1'02.5; 4. Miele-Mometti (Skoda Fabia RS) a 1'46.7; 5. Silva-Pina (Skoda Fabia) a 2'09.4; 6. Liburdi-Silvaggi (Hyundai I20) a 2'20.0; 7. Menegatti-Rutigliano (Skoda Fabia RS) a 2'31.9; 8. Bucciarelli-Roma (Skoda Fabia R5) a 2'35.3; 9. De Cecco-De Cecco (Skoda Fabia) a 3'00.5; 10. Nodari-Nodari (Skoda Fabia R5 Evo) a 3'56.1.

CLASSIFICA ASSOLUTA RALLY DELLA MARCA: 1. Pinzano-Turati (Vokswagen Polo GTi R5) in 1:03'42.4; 2. Testa-Abatecola (Skoda Fabia RS Rally 2) a 19.7; 3. Miele-Mometti (Skoda Fabia RS) a 1'06.3; 4. Bottoni-Peruzzi (Skoda Fabia R5 Evo) a 1'24.4; 5. Pasa-Brugnaro (Skoda Fabia Evo) a 1'40.1; 6. Menegatti-Rutigliano (Skoda Fabia RS Rally2) a 1'51.2; 7. Sandel-Freschi (Skoda Fabia R5) a 1'59.6; 8. Turk-Kacin (Hyundai i20) a 2'04.7; 9. Silva-Brambilla (Skoda Fabia R5 Evo) a 3'18.4; 10. Turatello-Ravazzolo (Skoda Fabia R5) a 3'40.0; 11. Sossella-Falzone (Skoda Fabia RS Rally2) a 3'49.5.

PROSSIMI APPUNTAMENTI: 24-25 maggio - Rally del Salento coeff. 1,5; 14-15 giugno - Rally di San Martino di Castrozza e Primiero; 19-20 luglio - Rally Lana; 30-31 agosto - Rally Piancavallo; 20-21 settembre - Rally Città di Bassano; 11-12 ottobre - Trofeo Villa d'Este Aci Como (CO) coeff. 1,5.

SFIDA APERTA TRA LE DUE RUOTE MOTRICI

Grani risponde a Saresera ma guidano i piloti laziali

Grani-Grossi in azione al Rally della Marca

Nella Coppa ACI Sport 2RM la lotta tra equipaggi del Trofeo e della Coppa di Zona si è fatta più serrata, con i piloti laziali che forti del coefficiente maggiorato a Cassino ora occupano la testa della classifica. Primi così ci sono Trotta-Modolo seguiti da Taglienti-Liburdi, equipaggi che però non partecipano a tutto il TIR. A Valdobbiadene invece è partita la stagione di Lorenzo Grani e Samanta Grossi, lo scorso anno protagonisti sulla Peugeot 208 e che al Rally della Marca hanno fatto gara a sé, dominando totalmente la categoria. Il maranellese ha approfittato del forfait di Gianluca Saresera e ora è appaiato con 15 punti proprio al vincitore della Coppa 2023, terzo al Lazio ma uscito di strada sabato scorso nella PS2.

OTTO APPUNTAMENTI IMPERDIBILI

Il Trofeo Italiano Rally sarà la serie più lunga del 2024

Il passaggio di Pinzano-Turati infiamma il pubblico al Marca

Dall'entroterra laziale fino al lago di Como, passando per i faraglioni del Salento, le Pale Dolomitiche e alcuni degli scorci più belli dello Stivale. Il Trofeo Italiano Rally si correrà nel 2024 fino a ottobre su 8 degli appuntamenti tra i più belli del rallismo nazionale e internazionale. La serie di ACI Sport farà tappa il prossimo mese in Salento per l'iconico rally omonimo, prima di spostarsi al nord per il Rallye San Martino di Castrozza e Primiero a metà giugno. Toccherà poi il 19 Luglio al Rally della Lana, oramai un must della serie così come il Rally Piancavallo, confermato dopo lo spettacolo dello scorso anno il 30 agosto. La "bombonera" del Rally di Bassano ospiterà il penultimo round il 20 settembre, mentre a chiudere i conti ci penserà ad ottobre il Trofeo Villa d'Este ACI Como, gara a coefficiente maggiorato.

TROFEO ITALIANO RALLY

Miele-Mometti ritorno di classe, Pedersoli è in agguato

Grazie allo charme dei suoi otto appuntamenti, tra i più apprezzati e unici del panorama sportivo nazionale e non solo, il Trofeo Italiano Rally ha richiamato a sé anche una vecchia conoscenza della serie ACI Sport, il milanese Simone Miele che tornato nel tricolore con la Skoda condivisa assieme a Roberto Mometti ha subito trovato un certo feeling. Podio al Marca nonostante alcune complicazioni iniziali, quarto alla prima del Lazio e un terzo posto complessivo in classifica che di fatto lo candida come uno dei papabili per la vittoria finale, quando tornerà la forma perfetta che lo aveva già reso protagonista della serie negli anni precedenti.

PEDERSOLI E GLI ALTRI. Attenzione però che pronto ad approfittare di ogni sbavatura c'è una volpe con lo scudetto sul petto, il due volte Campione Italiano WRC Luca Pedersoli, non presente nel secondo round del Trofeo ma terzo nell'ouverture di Cassino. Il pilota bresciano con Corrado Bonato alle note infatti il mese scorso si è "accontentato" del risultato ottenuto al Rally del Lazio, una gara dove non ha preferito rischiare sulla sua Citroen DS3 Wrc dopo una partenza fiacca ed un ritmo non al livello che sperava. La sua partecipazione nel TIR tuttavia, vista l'esperienza e la confidenza con alcune delle gare, proietta le sue quote da protagonista per il Trofeo alle stelle. Nella continua sfida tra protagonisti tricolori e delle Coppe ACI Sport di Zona, i "gironi territoriali" del rallismo italiano, il 2024 ha visto il ritorno a un programma completo anche di Marco Silva, vincitore del Trofeo Asfalto nel 2007, che su altra Skoda dopo due round si è piazzato al quinto posto, seguito da un "aficionado" della serie come Paolo Menegatti affiancato da Nicola Rutigliano. I piloti che partecipano alla zona tuttavia si sono messi più che in mostra, e così Bottoni, Liburdi, Bucciarelli e Pasa rientrano con merito tra le prime dieci posizioni del Trofeo Italiano Rally.

EDIPRESS

Pedersoli-Bonato con la Citroen DS3 WRC, terzi al Rally del Lazio

Miele-Mometti con costanza hanno ottenuto il 3° posto in classifica

LA FINALE PLAYOFF SCUDETTO SUPERLEGA CREDEM BANCA

GARA 1 - 18 aprile
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza
(27-25, 25-18, 23-25, 25-23) **3-1**

GARA 2 - 21 aprile
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia
(25-20, 23-25, 21-25, 25-19, 15-11) **3-2**

GARA 3 - 25 aprile
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza
(25-15, 25-18, 24-26, 25-19) **3-1**

GARA 4 - Ieri
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia
(25-19, 23-25, 25-27, 20-25) **1-3**

L'ALBO D'ORO RECENTE

Stagione	Squadra
2001-02	Modena
2002-03	Treviso
2003-04	Treviso
2004-05	Treviso
2005-06	Macerata*
2006-07	Treviso
2007-08	Trento
2008-09	Piacenza
2009-10	Cuneo
2010-11	Trento
2011-12	Macerata*
2012-13	Trento
2013-14	Macerata*
2014-15	Trento
2015-16	Modena
2016-17	Civitanova
2017-18	Perugia
2018-19	Civitanova
2019-20	non assegnato
2020-21	Civitanova
2021-22	Civitanova
2022-23	Trento
2023-24	PERUGIA

(*) = LA VOLLEY LUBE ALLORA GIOCAVA A MACERATA

Dopo Supercoppa, Mondiale per club e Coppa Italia, la Sir torna tricolore

Urla Perugia: scudetto

Coach Lorenzetti senza limiti: l'anno scorso il titolo con Trento Leon, show e addio. Giannelli il più bravo. Monza si arrende

MONZA	**1**
PERUGIA	**3**

(25-19, 23-25, 25-27, 20-25)
MINT VERO VOLLEY MONZA: Kreling 1, Takahashi 14, Di Martino 5, Loeppky 15, Maar 20, Galassi 12, Morazzini (L), Visic, Mujanovic, Gaggini (L), Szwarc 2. Ne: Comparoni, Beretta. All. Eccheli.
SIR SUSA VIM PERUGIA: Giannelli 8, Plotnytskyi 9, Flavio 8, Ben Tara 4, Semeniuk 6, Russo 7, Toscani (L), Held, Herrera Jaime 7, Leon Venero 25, Colaci (L), Ropret. Ne: Candellaro, Solé. All. Lorenzetti.
ARBITRI: Puecher e Cappello.
Durata set: 33', 34', 38', 32'. Tot. 137'.

di Carlo Lisi

La Sir Susa Vim Perugia è campione d'Italia e conclude al meglio una stagione che l'ha vista sempre vincente in tutte le manifestazioni che ha affrontato: Supercoppa italiana, Mondiale per club, Coppa Italia e Superlega in stretto ordine cronologico. Ha vinto lo scudetto imponendosi in gara 4 in casa della Mint Vero Volley Monza, che si è dovuta arrendere a una squadra guidata in maniera esemplare da Angelo Lorenzetti, che può festeggiare un nuovo tricolore dopo quello di 12 mesi fa sulla panchina di Trento. Così è arrivato al 5° successo personale su 4 panchine differenti, con in campo una coppia di eccezionali campioni: Wilfredo Leon e Simone Giannelli, premiato Mvp della finale.

ADDIO D'AUTORE. La firma del cubano naturalizzato polacco è stata significativa nella serie finale, ma anche e soprattutto nel match decisivo. Per Leon era l'ultima partita con la maglia del sestetto perugino. La società costruita e gestita con grande passione dal presidente Gino Sirci, da alcuni mesi ha deciso di voltare pagina e di non prolungare il matrimonio: Wilfredo oltre a un eccezionale fuoriclasse è stato un vero campione in campo. Come già in gara 2 e 3 aveva fatto cose importantissime entrando dalla panchina, si è ripetuto ieri con un grandissimo show offensivo mettendo a terra la bellezza di 23 palloni su 37 attacchi, per un bottino di 25 punti considerando anche una battuta vincente e un muro. Un saluto da campione.

Il cubano decisivo con 25 punti Gli umbri pronti per la Champions

AL TOP. Detto di Giannelli MVP dopo una prova in cui è stato eccezionale in regia, ma capace di chiudere con un bottino di 8 punti personali. Da applaudire il libero Max Colaci, che ha guidato la difesa da par suo, giunto anche lui al quinto tricolore.

Il selfie di Simone Giannelli, 27 anni, premiato come Mvp
GALBIATI

Perugia torna a vincere il tricolore a distanza di 6 anni (e 5 campionati considerando quello interrotto a causa della pandemia) in cui per altre tre volte era arrivata in finale uscendo sconfitta dalla serie tricolore dalla Lube Civitanova e lo scorso aveva sprecato un eccezionale record costruito nella regular season chiusa senza sconfitte, impresa vanificata dal ko nei quarti di finale.

ONORE MINT. Monza grande protagonista dell'annata 23-24 (ha raggiunto anche la finale di Coppa Italia) ha cercato di tenere viva la serie aggredendo il match, dominando il primo set iniziando bene anche il secondo, ma poi ha ceduto a livello nervoso, il suo gioco è stato sempre meno preciso ed è arrivato un secondo posto finale, che gratifica il comportamento di una squadra che Massimo Eccheli ha condotto con giudizio sino a dove nessuno pensava sarebbe potuta arrivare.

La bellissima giornata di Perugia si è conclusa con una grande festa in campo accanto alla loro tifoseria, i "Sirmaniaci" fedeli in centinaia in ogni campo in Italia ed all'estero. La Sir torna a giocare in Europa, parteciperà alla Champions con due esordienti, Monza e Milano.

TENNIS | **MASTERS 1000 A MADRID**

Sinner e Cobolli sognano il derby, Paolini scatenata

Sognando il derby. Jannik Sinner e Flavio Cobolli tornano in campo oggi, al terzo turno del Masters 1000 di Madrid, con l'obiettivo di affrontarsi negli ottavi di finale. Entrambi sfidano tennisti russi: Jannik se la vedrà con il potente (ma atleticamente non irresistibile) Pavel Kotov, mentre il romano sarà opposto a Karen Khachanov, che ha raggiunto i quarti lo scorso anno, in chiusura di programma sul campo Arantxa Sanchez. Impegnata in giornata (negli ottavi di finale) anche Jasmine Paolini: dopo il bellissimo successo su Caroline Garcia (6-3 6-2) affronterà anche lei una russa: l'enfant prodige Mirra Andreeva, che proprio oggi compie 17 anni.

a.n./SPORTFACE

A MADRID - Uomini (Masters 1000, terra, 8.796.536 euro) 3° turno: Griekspoor (Ola, 24) b. Rune (Dan, 11) 6-4 4-6 6-3; Struff (Ger, 23) b. Humbert (Fra, 13) 7-5 6-4; Rublev (Rus, 7) b. Davidovich Fokina (Spa, 27) 7-6(10) 6-4; Hurkacz (Pol, 8) b. Altmaier (Ger) 6-5 7-6(2); Alcaraz (Spa, 2) b. Seyboth Wild (Bra) 6-3 6-3; Fritz (Usa, 12) b. Baez (Arg, 18) 6-2 6-3; F.Cerundolo (Arg, 21) b. Paul (Usa, 15) 6-7(7) 6-4 6-2, Shapovalov (Can) c. Zverev (Ger, 3) g.ieri.
Donne (WTA 1000, terra, 7.652.174 euro) 3° turno: Bejlek (Cec) b. Krueger (Usa) 6-3 6-1; Rybakina (Kaz, 4) b. Sherif (Egi) 6-1 6-4; Putintseva (Kaz) b. Dolehide (Usa) 6-2 6-2; Kasatkina (Rus, 10) b. Pavlyuchenkova (Rus, 20) 7-6(5) 7-5; Andreeva (Rus) b. Vondrousova (Cec, 7) 7-5 6-1; PAOLINI (12) b. Garcia (Fra, 21) 6-3 6-2; Collins (Usa, 13) b. Cristian (Rom) 3-6 6-4 6-1, Sabalenka (Bie, 3) b. Montgomery (Usa) 6-1 6-7(5) 6-4.
CHALLENGER ATP - Roma Garden (terra, 73.000 euro) Finale: Moro Canas (Spa) b. Gaubas (Lit) 7-5 6-3.

CANOTTAGGIO
EUROPEI, TORRE ORO LEGGERO IL "4 SENZA" È D'ARGENTO

(f.m.) L'Italia chiude gli Europei di Szeged (Ung) con altri quattro podi (otto in tutto) e il terzo posto nel medagliere dietro Gran Bretagna e Romania. Ieri un oro (col singolo pl di Niels Torre, non olimpico), l'argento del 4 senza (Lodo, Abagnale, Vicino, Kohl) e due bronzi: otto femminile (Pelacchi, De Filippis, Gnatta, Rocek, Codato, Terrazzi, Mondelli, Bumbaca; tim. Capponi) e 4 con paralimpico (Muti, Schettino, Frank, Foresti; tim. D'Aniello). Quarto il doppio e sesto il due senza maschili. Ultima regata per l'assegnazione dei pass olimpici, a Lucerna (Svi; 19-21 maggio).

GINNASTICA
L'UCRAINA STRAPPA IL TITOLO EUROPEO AGLI AZZURRI (TERZI)

L'Italia maschile di artistica chiude con un'ultima medaglia gli Europei di Rimini: terza nella gara a squadre. Yumin Abbadini, Lorenzo Minh Casali, Mario Macchiati, Matteo Levantesi e Marco Lodadio hanno ceduto all'Ucraina (255.762) l'oro conquistato lo scorso anno. Gli azzurri sono riusciti a piazzarsi tra le prime quattro sin da inizio gara, migliorando gradualmente i risultati agli attrezzi per ottenere infine il bronzo con 252.560. Seconda la Gran Bretagna (255.429).

TIRO A VOLO
SKEET, I NOSTRI FALLISCONO LA "CARTA" OLIMPICA MASCHILE

L'Italia dello skeet fallisce la "carta" olimpica maschile al Torneo finale di qualificazione di Doha, in Qatar. Ora l'ultima occasione diventa l'Europeo di Lonato del Garda (15-26 maggio), anche se c'è sempre il primato di Gabriele Rossetti (oro olimpico di Rio 2016).

CICLISMO
IL ROMANDIA A RODRIGUEZ GODON VINCE L'ULTIMA TAPPA

Carlos Cano Rodriguez ha vinto la 77ª edizione del Giro di Romandia. Lo spagnolo della Ineos Grenadiers ha controllato l'ultima tappa (Vernier-Vernier, 150 km), vinta allo sprint dal francese Dorian Godon davanti a Simone Consonni e Dion Smith. Rodriguez nella classifica finale ha preceduto il russo Vlasov di 7" e il tedesco Lipowitz di 9". Miglior italiano Vergallito, 26° a 5'08".

SITUAZIONE

Definite le otto ammesse alla corsa scudetto

di Beniamino Pescatore

La Serie A saluta Brindisi dopo 12 stagioni di fila: la Happy Casa è la prima retrocessa. Una tra Pesaro e Treviso seguirà i pugliesi. La vittoria con Tortona metterebbe al sicuro Treviso, ma in caso di sconfitta e di successo di Pesaro, sarebbero i marchigiani a gioire in virtù della migliore differenza canestri nelle due sfide con i veneti. Perdendo a Venezia, per Pesaro sarebbe A2.

Il blocco per i playoff scudetto è chiuso, ma domenica si lotterà per definire alcune posizioni. Primo e secondo: discorso tra Bologna e Milano, con la Virtus avanti negli scontri diretti. Brescia è terza, quarta Venezia.

Con il vantaggio degli scontri diretti contro Napoli e Sassari, Tortona è l'ultima ad acciuffare il treno playoff (certe di disputarli anche Reggio Emilia, Trento e Pistoia).

LPS

SERIE A

(29ª giornata)

Ieri

PESARO-CREMONA	91-86
TRENTO-PISTOIA	80-105
MILANO-BRESCIA	83-77
BRINDISI-VENEZIA	84-80
VARESE-TREVISO	95-100
REGGIO E.-NAPOLI	88-74
TORTONA-VIRTUS BO	77-84
SCAFATI-SASSARI	74-99

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	P
VIRTUS BO	42	29	21	8
MILANO	42	29	21	8
BRESCIA	40	29	20	9
VENEZIA	36	29	18	11
REGGIO E.	32	29	16	13
PISTOIA	30	29	15	14
TRENTO	30	29	15	14
TORTONA	28	29	14	15
NAPOLI	26	29	13	16
SASSARI	26	29	13	16
CREMONA	24	29	12	17
SCAFATI	24	29	12	17
VARESE	22	29	11	18
TREVISO	22	29	11	18
PESARO	20	29	10	19
BRINDISI	20	29	10	19

Formula: le prime 8 ai playoff, le ultime due in A2.

PROSSIMO TURNO

(30ª e ultima giornata)

Domenica

SASSARI-REGGIO E.	ore 18.15
NAPOLI-SCAFATI	ore 18.15
TREVISO-TORTONA	ore 18.15
VENEZIA-PESARO	ore 18.15
VIRTUS BO-TRENTO	ore 18.15
PISTOIA-VARESE	ore 18.15
BRESCIA-BRINDISI	ore 18.15
CREMONA-MILANO	ore 18.15

SERIE A1 FEMMINILE

QUARTI DI FINALE (gara 2)

Ieri

Ragusa-Virtus Bologna 59-81 (serie 1-1)

Sesto S. G.-Campobasso 62-65 (serie 1-1)

San Martino-Schio 67-90 (serie 0-2; qual. Schio)

Oggi

Oxygen Roma-Venezia ore 20.30 (serie 0-1)

NB: si gioca 2 su 3. Gara 3 (ev.) l'1/5.

PLAYOUT (1º turno) **Sabato:** Brixia-Milano 86-77. **Ieri:** Faenza-Battipaglia 74-66. **NB:** ritorno sabato e domenica.

Bologna vince a Tortona e prenota la pole dei playoff

Shengelia spinge la Virtus sul trono

TORTONA	**77**
VIRTUS BOLOGNA	**84**

(18-17; 39-41; 55-65)

BERTRAM DERTHONA TORTONA: Zerini 0 (0/1 da tre), Ross 11 (2/2, 1/4, 5r.), Dowe 5 (0/1, 1/3), Candi 0 (0/1), Tavernelli ne, Strautins 7 (1/2, 1/3, 1r.), Baldasso 4 (1/6 da tre, 2r.), Severini 3 (1/6 da tre, 1r.), Obasohan 12 (1/1, 1/2, 1r.), Weems 13 (3/7, 2/5, 1r.), Thomas 12 (6/8, 4r.), Radosevic 10 (2/2, 2/3, 3r.). All. De Raffaele

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA: Cordinier 11 (4/5, 0/2, 4r.), Belinelli 6 (3/4, 0/3, 2r.), Pajola 5 (0/2, 1/2, 1r.), Dobric (1r.), Mascolo 1 (0/1, 2r.), Lomasz 3 (0/1, 1/2, 2r.), Shengelia 15 (4/6, 0/2, 6r.), Hackett 11 (3/3, 1/3, 3r.), Polonara 9 (3/4, 1/1, 4r.), Zizic 11 (4/5, 8r.), Dunston 4 (2/3, 1r.), Abass 8 (1/1, 0/1, 1r.). All. Banchi

ARBITRI: Attard, Valzani, Valleriani 5,5.

NOTE – Tiri Liberi: Tortona 17/22, Virtus 24/31. Percentuali di tiro: Tortona 25/57 (10/33 da tre, 6 ro, 12 rd), Virtus 28/51 (4/16 da tre, 13 ro, 28 rd). Fallo tecnico: al 29' De Raffaele (T), al 30' Banchi (V).

Pagelle – TORTONA: Zerini 5,5, Ross 6,5, Dowe 5,5, Candi sv, Strautins 6, Baldasso 5, Severini 5,5, Obasohan 6,5, Weems 6,5, Thomas 6,5, Radosevic 6,5. All. De Raffaele 6. VIRTUS: Cordinier 7, Belinelli 6, Pajola 7, Dobric 5 , Mascolo 6, Lomasz 6, Shengelia 7,5, Hackett 6,5, Polonara 7,5, Zizic 7, Dunston 6,5, Abass 7. All. Banchi 6,5

Il migliore: Shengelia

La chiave: i rimbalzi offensivi

di Dario Cervellati

Non serve attendere aggiornamenti dagli altri campi: la Virtus, grazie a un parziale, poi amministrato, di 24-16 nel terzo quarto, batte Tortona, ancora in zona playoff, e arriva all'ultima giornata da prima in classifica.

"Toko" Shengelia, 32 anni, in palleggio, ieri ha segnato 15 punti contro Tortona CIAMILLO

Il georgiano e Hackett frenano la rimonta guidata dall'ex Weems La differenza poi è ai rimbalzi

La precisione da oltre l'arco nel penultimo turno non ce l'ha nessuna delle due squadre, ma se la Virtus non si accanisce su quella soluzione (1/5 dopo 10') Tortona, che si era sbloccata con le due triple di Strautins e Severini per il 6-2, insiste nonostante il 3/11 nel primo quarto, ma è dentro l'area che si gioca davvero una sfida combattuta. Thomas non fa sentire la mancanza di Kamagate, ancora fuori: il centro segnando 3 canestri consecutivi mantiene il vantaggio dei padroni di casa sul +4 fino al 15-11 quando la Virtus inizia l'operazione sorpasso con Zizic che chiude un parziale di 6-0 per il 15-17 e il primo quarto realizzando il 18-19. Zizic prende rimbalzi e fa canestro senza che la squadra di coach De Raffaele riesca a trovare le adeguate contromisure. Il quintetto di coach Banchi prova la fuga: il canestro di Polonara porta gli ospiti a +8 sul 25-33, ma ecco che Tortona fa vedere gli ingredienti che le hanno permesso di non perdere nemmeno una partita in casa nel 2024. Radosevic pressando Hackett recupera il possesso del pallone: dalla rimessa Ross corre per tutto il campo e appoggia a canestro il 29-33.

Zizic suona la prima carica, Polonara inizia la fuga, Abass sveglia l'attacco

La capolista si pianta un po' in attacco, Abass con un 3/3 ai liberi e un appoggio a canestro la tiene avanti, ma la tripla di Baldasso vale il 39-39 nell'ultima azione d'attacco del primo tempo di Tortona, che però incassa il canestro di Shengelia che riporta la Virtus avanti sul 39-41. L'ex virtussino Weems con un gioco da tre punti segna il vantaggio sul 45-44. Sembra il solito incubo del terzo quarto, ma Hackett e soprattutto Shengelia si svegliano e scacciano i brutti sogni. Anche se la tripla di Weems la spaventa sul 75-79, la Virtus confermandosi prima in classifica.

CADE BRESCIA

Super Napier tiene in vetta l'Olimpia

MILANO	**83**
BRESCIA	**77**

(28-21, 41-40, 64-61)

EA7 EMPORIO ARMANI MILANO: Bortolani ne, Tonut 5 (1/3, 1/3, 2r), Melli 13 (2/2, 3/6, 8r), Napier 19 (0/1, 3/6), Ricci 5 (1/1 da due), Flaccadori 5 (1/1, 1/1), Hall 9 (2/2, 1/1, 3r), Caruso 5 (1/3, 1/1, 1r), Shields 16 (4/6, 2/7, 6r), Hines (0/1 da due), Valentine 2 (1/1, 0/3), Voigtmann 2 (1/2, 0/2, 2r). All. Messina

GERMANI BRESCIA: Christon ne, Gabriel 12 (3/4, 2/5, 5r), Bilan 20 (5/8, 0/1, 5r), Burnell 4 (1/3, 0/1, 3r), Massinburg 13 (2/5, 2/5, 3r), Tanfoglio ne, Della Valle 12 (2/5, 1/4, 2r), Petrucelli 8 (1/2, 2/3, 2r), Cobbins (1r), Cournooh 6 (1/4, 1/3, 2r), Akele 2 (1/1, 0/1, 2r), Porto. All. Magro.

ARBITRI: Lanzarini, Begnis, Noce.

NOTE - Tiri liberi: Milano 14/15, Brescia 21/24. Percentuali di tiro: Milano 28/56 (13/31 da tre, 22 rd, 5 ro), Brescia 24/55 (8/23 da tre, 23 rd, 8 ro).

Pagelle - MILANO: Bortolani sv, Tonut 6, Melli 7, Napier 8, Ricci 6, Flaccadori 6, Hall 6,5, Caruso 5,5, Shields 7,5, Hines 5,5, Valentine 5,5, Voigtmann 5,5. All. Messina 6,5. BRESCIA: Christon sv, Gabriel 6,5, Bilan 7,5, Burnell 5,5, Massinburg 6,5, Tanfoglio sv, Della Valle 6,5, Petrucelli 5,5, Cobbins 5,5, Cournooh 5,5, Akele 6, Porto sv. All. Magro 5,5.

Il migliore: Napier.

La chiave: il 15/25 da due di Milano.

di Davide Adami

MILANO – **Pesante vittoria di Milano. Al Forum, i ragazzi di Messina giocano una partita di grande spessore contro Brescia e si impongono per 83-77. MVP dell'incontro Napier, autore di 19 punti (con 10 rimbalzi) e 8 assist. Grazie a questo successo, il sesto consecutivo in campionato, l'Armani resta in vetta con la Virtus, allungando +2 su Brescia.**

ATKINS TRASCINA

Reggio ai playoff che per Napoli ora sono proibiti

REGGIO EMILIA	**88**
NAPOLI	**74**

(16-15, 40-38, 63-53)

UNAHOTELS REGGIO EMILIA: Weber 4 (2/5, 0/1, 2 r), Galloway 6 (1/5, 1/8, 5 r), Vitali 3 (1/1), Chillo (0/1 da due 1 r), Faye 19 (8/12 da due, 8 r), Black 7 (3/5, 6 r), Uglietti 9 (2/2, 1/3, 4 r), Atkins 16 (6/8, 1/5, 8 r), Grant 9 (3/5, 1/3, 5 r), Cipolla. Ne: Bonaretti. All. Priftis.

GEVI NAPOLI: De Nicolao (0/1, 0/2, 1 r), Brown 3 (0/4, 3 r), Zubcic 7 (2/6 da tre, 5 r), Sokolowski 18 (4/5, 2/6, 10 r), Owens 9 (3/7, 1/3, 8 r), Ennis 17 (3/9, 2/4, 2 r), Pullen 10 (3/8, 1/5), Lever, Ebelling, Sinagra, Mabor. Ne: Bamba. All. Milicic.

ARBITRI: Borgioni, Lori, Ducotti.

NOTE – Tiri liberi: Reggio E. 11/20, Napoli 17/23. Percentuali di tiro: Reggio E. 35/73 (7/26 da tre, 21 ro, 31 rd). Napoli 24/65 (9/32 da tre, 11 ro, 23 rd). Antisportivo a Lever all'11'. Tecnico alla panchina di Reggio al 24', a Brown al 34'. Spettatori 4.076.

Pagelle – REGGIO EMILIA: Weber 6, Galloway 6, Vitali 6, Chillo 6, Faye 6, Black 6, Uglietti, 6, Atkins 6, Grant 6. All. Priftis 6. NAPOLI: De Nicolao 6, Brown 6, Zubcic 6, Sokolowski 6, Owens 6, Ennis 6, Pullen 6. All. Milicic 6.

Il migliore: Atkins.

La chiave: I rimbalzi di Reggio.

La festa è biancorossa. Play-off dovevano essere e play-off sono stati. Con una vittoria senza fronzoli contro Napoli, che invece la post season la vede allontanarsi, incapace di tenere botta oltre due quarti e mezzo contro una delle migliori versioni stagionali dell'Unahotels.

r.b./INFOPRESS

Moore ha segnato 21 punti ieri contro Trento CIAMILLO

A TRENTO

Pistoia fa 105 e blinda il posto nei playoff

TRENTO	**80**
PISTOIA	**105**

(20-24, 42-55, 68-76)

DOLOMITI ENERGIA TRENTINO: Baldwin 10 (5/10, 0/4, 2 r), Forray 5 (1/2 da tre, 2 r), Mooney 10 (4/7, 0/4, 3 r), Alviti 14 (3/5, 2/3, 5 r), Biligha 19 (6/10, 1/1, 2 r), Hubb 14 (4/5, 2/10, 1 r), Ellis 5 (2/5, 0/2, 2 r), Cooke 3 (0/1 da due, 6 r), Conti (1 r), Diarra ne. All. Galbiati.

ESTRA PISTOIA: Moore 21 (6/11, 2/4, 2 r), Willis 19 (4/5, 3/5, 3 r), Wheatle 6 (1/2, 1/1, 6 r), Hawkins 7 (2/3, 1/3, 2 r), Ogbeide 14 (6/8 da due, 9 r), Saccaggi 3 (1/2 da tre, 2 r), Varnado 15 (4/7, 0/4, 4 r), Della Rosa 9 (2/2 da tre, 1 r), Del Chiaro 9 (1/3, 2/3, 4 r), Metsla 2 (1/1). All. Brienza.

ARBITRI: Sahin, Galasso, Marziali.

NOTE – Tiri liberi: Trento 10/16, Pistoia 14/19. Percentuali di tiro: Trento 32/74 (6/27 da 3, 21 rd, 11 ro), Pistoia 39/63 (13/20 da 3, 34 rd, 5 ro). Spettatori 4000.

Pagelle – TRENTO: Baldwin 5,5, Forray 6, Mooney 5, Alviti 6, Biligha 6,5, Hubb 5, Ellis 5, Cooke 5,5, Conti 6. All. Galbiati 5. PISTOIA: Moore 8, Willis 7,5, Wheatle 6,5, Hawkins 7, Ogbeide 7, Saccaggi 6,5, Varnado 7, Della Rosa 6,5, Del Chiaro 7. All. Brienza 8.

Il migliore: Moore.

La chiave: il 13/20 da tre di Pistoia.

TRENTO – **(a.f./A.s.ag.) Missione compiuta. Pistoia rialza la testa dopo due sconfitte consecutive, conquista l'ottava vittoria in trasferta a Trento e blinda la qualificazione ai playoff ribaltando la differenza canestri (73-78 all'andata) con una sontuosa prova di squadra per circolazione di palla (24 assist) intensità ed efficienza offensiva.**

PASSA SASSARI

Resa Scafati: esonero in vista per Boniciolli

SCAFATI	74
SASSARI	99

(19-23, 35-49, 52-75)
GIVOVA SCAFATI: Henry 19 (2/4, 4/7), Mouaha 4 (1/2 da tre), Pinkins 5 (1/3, 1/2, 11 r.), Robinson 12 (1/2, 2/7, 3 r.), Nunge 2 (0/1, 0/2, 5 r.); Cavaliere ne, Sangiovanni ne, Blakes 2 (0/2, 4 r.), Gentile 11 (5/7, 0/1, 1 r.), Rossato 13 (5/6, 1/5, 1 r.), Pini 2 (0/1), Gamble 4 (2/5, 4 r.). All.: Boniciolli.
BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Tyree 20 (1/1, 6/12, 3 r.), Kruslin 12 (0/1, 4/4, 1 r.), Gombauld 12 (4/4, 9 r.), Jefferson 14 (1/2, 4/7, 2 r.), Charalampopoulos 10 (0/1, 3/7, 8 r.); Cappelletti 8 (3/5, 0/2, 2 r.), Pisano ne, Treier, Raspino ne, Gandini, Diop 15 (5/10, 5 r.), McKinnie 8 (2/5, 1/1, 2 r.). All.: Markovic.
ARBITRI: Rossi, Borgo, Bartolomeo 6,5
NOTE – Tiri liberi: Scafati 15/19, Sassari 13/17. Perc. tiro: Scafati 25/57 (9/26 da tre, ro 8, rd 23), Sassari 34/60 (18/31 da tre, ro 7, rd 25). Fallo antisportivo: Nunge (1'26", 0-5), Gombauld (17'16", 24-44). Usciti per cinque falli: - .
Pagelle - SCAFATI: Henry 6, Mouaha 5,5, Pinkins 5,5, Robinson 6, Nunge 5,5, Gentile 6, Rossato 6,5, Pini 5,5, Gamble 5,5. All.: Boniciolli 5. SASSARI: Tyree 7, Kruslin 6,5, Gombauld 6,5, Jefferson 6,5, Charalampopoulos 6,5, Cappelletti 6,5, Diop 6,5, McKinnie 6. All.: Markovic 6,5.
Il migliore: Tyree.
La chiave della gara: la precisione al tiro da 3 di Sassari.

SCAFATI – **(f.q./Lps) La squadra di Boniciolli è inguardabile, con la testa fuori da obiettivi di campionato e fuori dal match. I gialloblù si congedano dal pubblico di casa nel peggiore dei modi ed è probabile l'esonero del tecnico friulano: domenica c'è il derby con Napoli. Sassari, invece, mostra un bel basket e, a suon di triple, conquista la vittoria con pieno merito.**

BATTE CREMONA E CONTINUA A SPERARE

Pesaro, il cuore oltre la paura

Matteo Tambone, 29 anni, decisivo nella rimonta GALBIATI

PESARO	91
CREMONA	86

(22-26, 43-49, 66-68)
CARPEGNA PROSCIUTTO PESARO: McDuffie 13 (3/8, 1/2, 5 r.), Bluiett 5 (2/4, 0/2, 3 r,), Visconti 6 (0/2, 2/3, 2 r.), Wright-Foreman 15 (3/4, 2/5, 2 r.), Ford (1 r.), Maretto ne, Tambone 24 (4/5, 5/12, 5 r.), Cinciarini 14 (1/2, 3/5, 11 r.), Mazzola 10 (1/1, 1/4, 1 r.), Love 4 (1/1, 1 r.). All. Sacchetti.
VANOLI CREMONA: Eboua 21 (8/9, 1/2, 4 r.), Davis 7 (1/3, 0/2, 3 r.), Pecchia 10 (4/7, 0/2, 7 r.), Vecchiola, Galli 2 (1 r.), Lacey 8 (2/4, 1/4, 5 r.), Piccoli 6 (0/2 da tre), McCullough 16 (2/3, 4/8, 4 r.), Golden 6 (3/6, 0/1, 7 r.), Zanotti 10 (1/1, 1/3, 1 r.). All. Cavina.
ARBITRI: Baldini, Quarta, Nicolini.
NOTE – Tiri liberi: Pesaro 19/23, Cremona 15/19. Percentuali di tiro: Pesaro 29/60 (14/33 da tre, ro 7, rd 26). Cremona 31/62 (22/35 da tre, ro 7, rd 27). Usciti per falli: Visconti. Spettatori: 6.032.
Pagelle – PESARO: Mc Duffie 6,5, Bluiett 6, Visconti 5,5, Wright-Foreman 7, Ford 4, Tambone 9, Cinciarini 7, Mazzola 6,5, Love 5,5. All. Sacchetti 6.
VANOLI: Eboua 8, Davis 6, Pecchia 7, Lacey 7, Piccoli 6,5, McCullough 7, Golden 6,5 Zanotti 6. All. Cavina 7.
Il migliore: Tambone.
La chiave: la "disperazione" di Pesaro.

di Elisabetta Ferri
PESARO

Il cuore di Pesaro batte ancora, ma con quanta sofferenza. Solo nell'ultimo quarto la Vuelle viene a capo di una partita che la Vanoli gli ha "tirato" fino alla sirena. Chi dubitava della serietà di Cremona, già salva matematicamente, è servito: Cavina ordina una zone-press che mette l'ansia alla squadra di casa, già provata emotivamente dall'obbligo di vittoria. Tante le palle perse forzate da questa difesa ben organizzata, mentre Eboua fa valere la sua fisicità sotto i tabelloni con 12 punti già all'intervallo. Sono calde anche le mani di McCullough, che segna un punto al minuto, mentre la Vuelle ha il terrore negli occhi e fatica a star dietro a una Vanoli spumeggiante, aggrappata alle invenzioni a sprazzi di Wright-Foreman. Nel 2° quarto Pesaro precipita a -8 (34-42 al 15'). A prendere per mano la squadra nella ripresa è capitan Tambone, che entra in trance e segna da tutte le posizioni, dall'arco in particolare: sulla sua scia si sciolgono anche gli altri e la squadra di Sacchetti risale la corrente sino al sorpasso firmato da Cinciarini (61-60 al 28'). Poi è un corpo a corpo dal quale Pesaro riesce a divincolarsi solo a 2' dal gong (85-80). Ma il blitz di Treviso a Varese la obbligherà a sbancare Venezia nell'ultima giornata per sperare ancora di farcela.

A VARESE

Canestro super di Bowman Treviso respira

VARESE	95
TREVISO	100

(18-31, 49-58, 74-77)
OPENJOBMETIS VARESE: Mannion 27 (6/9, 3/8, 3r), Ulaneo 1 (3r), Moretti 11 (0/3, 2/7, 4r), Mcdermott 21 (3/3, 4/8, 3r), Besson 12 (4/8, 1/3, 4r), Spencer 10 (5/10 da 2, 7r), Woldetensae 0, Okeke, Brown 2 (1/3, 0/2,), Gilmore 4 (1/1 da 2, 1r). All. Bialaszewski.
NUTRIBULLET TREVISO: Zanelli 2 (1/1, 0/5, 3r), Faggian 0 (0/1 da 3), Robinson 9 (3/7, 0/3, 4r), Allen 16 (2/4, 3/7, 6r), Olisevicius 23 (5/9, 3/7, 3r), Bowman 18 (3/5, 3/4, 4r), Harrison 16 (4/6, 2/5, 6r), Torresani, Scandiuzzi, Mezzanotte 2 (1/1, 0/1, 3r), Camara, Paulicap 12 (4/4 da 2, 9r). All. Vitucci.
ARBITRI: Bartoli, Gonella, Capotorto.
NOTE - Tiri liberi: Varese 19/21, Treviso 21/22. Percentuali di tiro: Varese 33/70 (10/28 da 3, 20 rd, 12 ro), Treviso 34/70 (11/34 da 3, 26 rd, 17 ro). Spettatori: 5000.
Pagelle - VARESE: Mannion 7, Ulaneo 5,5, Moretti 5, Mcdermott 7, Besson 6,5, Spencer 6, Woldetensae 5,5, Brown 5, Gilmore 6. All. Bialaszewski 5. TREVISO: Zanelli 5, Faggian 5,5, Robinson 6,5, Allen 6,5, Olisevicius 8, Bowman 6,5, Harrison 6,5, Paulicap 6,5, Mezzanotte 6. All. Vitucci 7.
Il migliore: Olisevicius
La chiave: Il 1° tempo di Treviso

VARESE - **Treviso vince con autorità a Varese, conducendo sin dal primo minuto e riuscendo così a mantenere il vantaggio sulla zona retrocessione. Una tripla di Olisevicius porta Treviso subito sul massimo vantaggio (+15; 12-27). In un terzo quarto molto nervoso (tre tecnici, Varese con Mannion e Mcdermott rimonta sino al -2 (67-69). Nel finale un grandissimo canestro di Bowman permette a Treviso di difendere il vantaggio.**

g.m./A.S.AG.

NON BASTA LA VITTORIA CON VENEZIA

Brindisi eroica ma retrocede

Il presidente Fernando Marino (60) si inchina ai tifosi CIAMILLO

BRINDISI	84
VENEZIA	80

(19-22, 45-38, 67-57)
HAPPY CASA BRINDISI: Sneed 22 (3/5, 3/8, 7 r.), Laszewski 7 (2/3, 1/2, 1 r.), Bartley 9 (4/7, 0/4, 1 r.), Bayehe 17 (6/12, 7 r.), Washington 4 (1/4, 0/2, 5 r.), Morris 14 (1/6, 4/6, 4 r.), Malaventura ne, Laquintana 4 (1/2, 0/1, 2 r.), Smith (1 r.), Riismaa ne, Seck ne, Lombardi 7 (2/2, 1/2, 9 r.). All. Sakota.
UMANA REYER VENEZIA: Spissu 23 (3/6, 4/6, 4 r.), Casarin 2 (1/2, 0/2, 5 r.), Kabengele 19 (6/10, 1/1, 12 r.), Brooks 2 (1/1, 0/1, 4 r.), Tucker 11 (4/10, 0/1, 1 r.), Tessitori (0/1, 2 r.), Heidegger 6 (1/4, 1/3, 4 r.), O'Connell (0/2, 0/1), Janelidze ne, Parks 1 (0/1, 0/1, 3 r.), Wiltjer 11 (3/5, 1/4, 2 r.), Barbero ne. All. Spahija.
ARBITRI: Paternicò, Bettini, Catani 6.
NOTE – Tiri liberi: Brindisi 17/25, Venezia 18/25. Percentuali tiro: Brindisi 29/66 (9/25 da tre, ro 9, rd 30), Venezia 28/67 (6/22 da tre, ro 13, rd 28). Fallo antisportivo: Kabengele (V) al 7' (14-22), Tucker (V) al 35' (71-62). Espulsione: Tucker (V) al 35' (71-62). Usciti per cinque falli: nessuno.
Pagelle – BRINDISI: Morris 6,5, Laquintana 6,5, Sneed 7,5, Laszewski 6, Smith 6, Riismaa 6, Lombardi 6,5, Bartley 8, Bayehe 6,5, Washington 7,5. All. Sakota 7.
VENEZIA: Heidegger 6, Casarin 5,5, Kabengele 6,5, Parks 6, Brooks 5, Spissu 6,5, Wiltjer 5, Tucker 5, Tessitori 6,5. All. Spahija 5.
Il migliore: Sneed.
La chiave: Il break di 14-0 nel secondo quarto.

di Stefano Rossi Rinaldi
BRINDISI

Brindisi supera Venezia ma non basta: saluta la Serie A al termine di una stagione dai mille problemi e conclusa amaramente al PalaPentassuglia alla penultima giornata di regular season. Quando a metà ultimo quarto arriva il verdetto della vittoria di Treviso a Varese che consacra la retrocessione della Happy Casa il cui risultato finale diventa inutile ai fini della classifica. Coach Sakota registra la prima retrocessione della sua carriera non riuscendo a bissare il miracolo compiuto lo scorso anno con Reggio Emilia. La Reyer si conferma al quarto posto nella griglia playoff, che difficilmente potrà migliorare all'ultima giornata a due punti da Brescia che incontrerà in casa la stessa Brindisi.

LPS

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- **6.00** TGunomattina Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati (all'interno)
- **8.00** TG1 - Che tempo fa
- **8.35** Unomattina Rai Parlamento Telegiornale (all'interno)
- **9.50** Storie Italiane
- **11.55** E' sempre mezzogiorno
- **13.30** TG1
- **14.00** La volta buona
- **16.00** Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 6
- **16.50** Che tempo fa
- **16.55** TG1
- **17.05** La vita in diretta
- **18.45** L'eredità
- **20.00** TG1
- **20.30** Cinque Minuti
- **20.35** Affari tuoi
- **21.30** In occasione della Giornata Mondiale della Danza - Prima tv Viva la danza
- **23.50** Prima tv Storie di sera
- **1.10** Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1
- **2.05** Sottovoce

Rai 2
- **6.00** Zio Gianni
- **6.10** La grande vallata
- **7.00** Mattin Show - Aspettando Viva Rai2!
- **7.15** Viva Rai2!
- **8.00** ...E viva il Videobox
- **8.30** TG2
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** TG2 Italia Europa
- **11.00** TG Sport Giorno
- **11.10** I Fatti Vostri
- **13.00** TG2 Giorno
- **13.30** TG2 Costume e Società
- **13.50** TG2 Medicina 33
- **14.00** Ore 14
- **15.25** BellaMa'
- **17.00** Radio2 Happy Family
- **18.00** Rai Parlamento TG
- **18.15** TG2
- **18.35** TG Sport Sera
- **19.00** N.C.I.S.
- **19.40** S.W.A.T.
- **20.30** TG2 - 20.30
- **21.00** TG2 Post
- **21.20** Stasera tutto è possibile 2024
- **23.45** Prima tv Tango
- **1.20** I lunatici
- **2.30** Calcio Totale
- **3.30** Casa Italia

Rai 3
- **7.00** TGR Buongiorno Italia
- **7.30** TGR Buongiorno Regione
- **8.00** Agorà
- **9.45** Re-Start
- **10.30** Elisir
- **11.55** Meteo 3 - TG3
- **12.25** TG3 Fuori TG
- **12.45** Quante Storie
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione - TG Regione Meteo
- **14.20** TG3 - Meteo 3
- **14.50** Leonardo
- **15.05** Piazza Affari
- **15.20** Rai Parlamento TG
- **15.25** Il Commissario Rex
- **16.10** Geo
- **19.00** TG3
- **19.30** TG Regione - TG Regione Meteo
- **20.00** Blob
- **20.15** Nuova edizione - Prima tv La Gioia della Musica
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Prima tv Un posto al sole
- **21.20** Prima tv Farwest
- **0.00** TG3 Linea notte
- **1.05** Sorgente di vita
- **2.05** RaiNews24

Rete 4
- **6.00** Finalmente soli
- **6.25** TG4 L'ultima ora Mattina
- **6.45** Stasera Italia
- **7.45** Brave and Beautiful
- **8.45** Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
- **9.45** Tempesta d'amore
- **10.55** Mattino 4
- **11.55** TG4 - Meteo
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** TG4 - Diario del giorno
- **16.50** Lo sceriffo senza pistola (Western, 1954) con Lon Chaney jr
- **19.00** TG4 - Meteo
- **19.40** Terra Amara
- **20.30** Prima di domani
- **21.20** Quarta Repubblica (Diretta)
- **0.50** Harrow
- **1.45** TG4 L'ultima ora Notte
- **2.05** Romanzo popolare (Commedia, 1974) con Ugo Tognazzi
- **3.55** Cipria 1982

Canale 5
- **6.00** Prima pagina TG5
- **7.55** Traffico - Meteo.it
- **8.00** TG5 Mattina
- **10.50** TG5 - Ore 10
- **10.55** L'Isola dei Famosi
- **11.00** Forum
- **13.00** TG5 - Meteo
- **13.40** L'Isola dei Famosi
- **13.45** Beautiful
- **14.10** Endless Love
- **14.45** Uomini e Donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** La Promessa
- **16.55** Pomeriggio Cinque
- **18.45** Avanti un altro
- **19.55** TG5 Prima Pagina
- **20.00** TG5 - Meteo
- **20.40** Striscia la notizia - La voce della veggenza
- **21.20** Prima tv L'Isola dei Famosi 2024 (Diretta)
- **1.10** TG5 Notte - Meteo
- **1.45** Striscia la notizia - La voce della veggenza
- **2.30** Uomini e Donne
- **3.50** Riverdale
- **4.35** Vivere
- **5.10** Distretto di Polizia 6

Italia 1
- **6.35** C'era una volta Pollon
- **7.00** Evelyn e la magia di un sogno d'amore
- **7.25** Papà Gambalunga
- **7.55** Kiss me Licia
- **8.25** Chicago Fire
- **10.15** Chicago P.D.
- **12.10** Cotto e mangiato - Il menù
- **12.25** Studio Aperto
- **13.00** L'Isola dei Famosi
- **13.10** Sport Mediaset
- **14.00** I Simpson
- **15.20** N.C.I.S.: New Orleans
- **17.10** The Mentalist
- **18.00** Camera Cafè
- **18.15** L'Isola dei Famosi
- **18.20** Studio Aperto Live
- **18.30** Studio Aperto
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I.
- **20.30** N.C.I.S.
- **21.20** Transporter 3 (Azione, 2008) con Jason Statham
- **23.30** Cold Case
- **0.25** Sport Mediaset Monday Night
- **1.00** Drive Up
- **1.35** Cotto e mangiato - Il menù

Eurosport 1
- **7.00** Snooker, Mondiali 24 Secondo turno
- **8.30** Atletica leggera, Maratona di Madrid 2024
- **10.00** Snooker, Mondiali 24 Secondo turno
- **11.30** Ciclismo, Giro di Romandia 2024 Vernier - Vernier
- **12.30** Ciclismo, La Vuelta F Valencia - Valencia (Crono 16 km 1a tappa)
- **13.55** Snooker, Mondiali Secondo turno (Diretta)
- **17.00** Atletica leggera, Maratona di Madrid 2024
- **18.00** Ciclismo, La Vuelta F Bunol - Moncofar (2a t.)
- **19.45** Snooker, Mondiali Secondo turno (Diretta)
- **23.00** Ciclismo, La Vuelta F Bunol - Moncofar (2a t.)
- **0.00** Ciclismo, Giro di Romandia 2024 Vernier - Vernier
- **1.30** Ciclismo, Giro di Turchia Istanbul - Istanbul (8a t.)

Sky Sport Uno
- **6.00** Race Anatomy MotoGP
- **7.00** Premier League Remix
- **7.30** Goleador L'ora dei Gol
- **8.30** Serie B Review
- **8.45** Motociclismo, MotoGP 2024 GP Spagna (Gara)
- **10.00** Race Anatomy MotoGP
- **11.00** Tennis, ATP & WTA 2024 Madrid: 7a giornata (Diretta)
- **0.00** Goleador L'ora dei Gol
- **1.00** UEFA Champions League Magazine
- **1.30** MondoGol
- **2.00** UEFA Europa e Conference League Magazine
- **3.00** Tennis, ATP & WTA 2024 Madrid: 7a giornata

Sky Sport Arena
- **6.30** Buffa Racconta Storie di Campioni
- **7.30** DiscoveRED - Scuderia Ferrari
- **8.00** Ribot, l'imbattibile
- **8.45** Pallanuoto, LEN Champions League Brescia - Zodiac Cnab
- **10.00** Rugby, Sei Nazioni F Galles - Italia
- **12.00** Basket, Eurolega 2023/2024 Real Madrid - Baskonia
- **14.00** Rugby, Sei Nazioni F Galles - Italia
- **16.00** Wrestling, AEW Dynamite
- **18.00** Laureus Spirit of Sport
- **18.30** Icarus Ultra
- **19.00** Race Anatomy MotoGP
- **20.00** Wrestling, AEW Rampage
- **20.45** The Boat Show
- **21.15** Calcio, Premier League Tottenham - Arsenal
- **23.15** Pallavolo, Serie A1 F Scandicci - Conegliano
- **1.00** Highlights SailGP

Sky Sport Max
- **6.00** Motociclismo, MotoGP 2024 GP Spagna (Gara)
- **7.00** Rugby, United Championship Ulster - Benetton
- **9.00** Basket, Eurolega Barcellona - Olympiacos
- **11.00** Race Anatomy MotoGP
- **12.00** Calcio, Ligue 1 Paris - Le Havre
- **14.00** Hockey ghiaccio, NHL Colorado - Winnipeg
- **16.00** Rugby, Sei Nazioni F 24 Francia - Inghilterra
- **18.00** Calcio, Serie A Napoli - Roma
- **18.30** Calcio, Premier League Tottenham - Arsenal
- **20.30** UEFA Champions League Magazine
- **21.00** Automobilismo, IndyCar Series 24 Barber Motorsports Park
- **23.00** Calcio, Serie A Napoli - Roma
- **0.45** L'uomo della Domenica